IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 251 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1999

Nel mirino il giudice Almerighi che gli testimoniò contro e fu poi smentito dalle fonti da lui citate

Andreotti passa alle querele

E scoppia la polemica sui pentiti e sul «suggeritore» occulto

Il governo vuole inasprire le norme sui collaboratori di giustizia verso i quali, secondo il sottosegretario Sinisi, c'è stato un «eccesso di generosità»

ROMA Assolto a Palermo, Giulio Andreotti si toglie il primo sassolino dalla scarpa e preannuncia azioni legali contro chi, nel corso del processo, ha reso in aula deposizioni «infamanti e menzognere». Nel mirino del senatore, però, non ci sono i pentiti e nemmeno «suggeritori»: c'è invece il giudice Mario Almerighi, presidente della nona sezione penale del Tribunale di Roma e teste chiave della pubblica accusa, al processo di Palermo, sui presunti rapporti previlegiati esistenti tra Andreotti e il giudice di Cassazione Corrado Carnevale.

Almerighi, che ha già annunciato una controquerela, al Tribunale di Palermo disse di aver ricevuto una confidenza secondo la quale Adreotti sarebbe intervenuto per mantenere al suo posto in Cassazione il giudice «ammazzasentenze». Le persone citate da Almerighi lo hanno però smentito, da qui le reazione di Andreotti.

Tuttavia non è questa la sola coda giudiziaria che il processo Andreotti minaccia di avere. Il Csm potrebbe infatti aprire un fascicolo sulle dichiarazioni rese alla stampa dal giudice Antonino Caponnetto. «Le prove della colpevolezza di Andreotti c'erano _ aveva detto l'ex capo dell'ufficio istruzione di Palermo _ ed erano nelle carte. In Parlamento, Fi e Cdu hanno già chiesto al Guardasigilli di accertare come mai Caponnetto, privato cittadino, conoscesse le carte del processo al senatore.

Mario Almerighi

Intanto, dopo la sentenza Andreotti, il governo pensa a inasprire le norme sui collaboratori di giustizia. Il sottosegretario all'Interno Sinisi parla di «eccesso di generosità» nei confronti dei pentiti, che restano comunque uno strumento irrinunciabile. Ma va fatta una «rigorosa selezione»: innazitutto il loro numero deve essere ridotto e poi devono rivelare fatti nuovi e non più solo importanti, che vanno comunque sempre riscontrati. Si parla quindi di non più di 300 pentiti - oggi sono oltre mille - con stipendio a termine e paletti più stretti per entrare nel programma di protezione.

E in queste ore è anche il cosiddetto «suggeritore» - che Andreotti aveva adombrato essere dietro a tutto il fatto processuale - ad essere al centro del dibattito politico. Per l'ex ministro della Giustizia Mancuso si tratta del vicecapo della polizia, Gianni De Gennaro. Ma c'è pure che parla di Luciano Violante, presidente della Camera.

● A pagina 3

Una testimonianza del giornalista triestino Fausto Biloslavo

Legami tra Br e Praga: rese pubbliche le prove

ROMA Diventano certe e pubbliche le prove dei legami tra le Br e Praga: la commissione stragi ha infatti deciso di pubblicare i documenti consegnati all'Italia dal Presidente cecoslovacco Vaclav Havel in cui si parla dei contatti tra brigatisti, servizi segreti cecoslovacchi e comunisti italiani. Tra l'altro emerge che il brigatista rosso Franceschini disponeva di passaporto cecoslovacco.

An chiede l'audizione di Violante sull'ipotesi che il Kgb potrebbe aver pilotato il tentativo di mettere in stato d'accusa l'allora capo dello Stato Cossiga per la vicenda Gladio.

Tornando invece al dossier Havel, si tratta di vecchie carte in cui si parla dei legami esistenti negli anni '60-'70 tra le Br e i servizi segreti di Praga che avrebbero messo a disposizione dei terroristi italiani (ma anche tedeschi e spagnoli) dei campi di addestramento in Cecoslovacchia fornendo anche denaro e armi. Su questi argomenti tra l'altro, la commissione stragi ha a suo tempo sentito anche il giornalista triestino Fausto Biloslavo, il quale, in merito ai contenuti del dossier Havel, ha riferito di contatti tra agenti dei servizi segreti cecoslovacco e italiano.

● A pagina 4

PROBLEMI CARDIACI

Ricovero d'urgenza per Craxi

HAMMAMET Bettino Craxi è stato ricoverato d'urgenza in una clinica di Hammamet e poi a Tunisi, per dei problemi cardiaci. È stato sottoposto a un consulto ma non è stato emesso alcun comunicato. Il figlio Bobo dice: «La situazione è preoccupante».

● A pagina 4

Rinviato il vertice di maggioranza, scende in campo il presidente del Consiglio per incontrare i partner uno ad uno. Ma il tempo stringe

D'Alema bis: avanti adagio, in piena nebbia

ROMA Rinviato il vertice di maggioranza, scende in campo direttamente D'Alema. Sarà lui, già da oggi, ad incontrare una ad una le forze del centrosinistra, per tentare di sgombrare la via che dovrebbe portare al D'Alema-bis. Facciamo presto, dicono tutti. Ma una via d'uscita dalle sabbie mobili in cui governo e maggioranza si dibattono da giorni ancora non si vede. E il tempo a disposizione sta ormai per scadere.

La strozzatura della «crisi che non c'è» è sempre la stessa. Cossiga e cossighiani, più i socialisti di Boselli, non ne vogliono sapere di entrare nell'Ulivo. Decidete che volete fare, continuano a ripetere, e poi venite a trattare con noi. Sanno di poter giocare a fare l'ago della bilancia e non ci vogliono rinunciare. Cossutta chiede di andare avanti senza di loro? «Ha ragione - lo sfotte Cossiga - vadano avanti senza di me, non capisco perché non lo fanno».

E qualche mal di pancia continua ad averlo anche Mastella, che di tanto in tanto continua a minacciare di non entrare nell'Ulivo o nella maggioranza.

Di Pietro invita D'Alema ad avere più coraggio: «Non possiamo sempre andare dietro al Boselli di turno. Andiamo avanti senza voler «inglobare tutti». Peccato che senza i voti di Cossiga e Boselli l'Ulivo non ha la maggioranza.

● A pagina 2

ALL'INTERNO

La morsa del maltempo sembra concedere una lieve tregua

Smottamenti, frane, alluvioni Il Nord Italia si cura le ferite

MILANO Smottamenti, frane, alluvioni, fiumi in piena, acqua alta in laguna e infiltrazioni che minacciano la stabilità degli edifici, e vittime di incidenti stradali. Il Nord è ancora stretto nella morsa del maltempo, mentre al Sud si torna in spiaggia, con una temperatura che raggiunge i 28 gradi.

A leccarsi le ferite è innanzitutto la Liguria, che ieri ha chiesto al sottosegretario alla Protezione civile Barberi di vedersi riconosciuto lo stato di emergenza per le province di Genova, Imperia e La Spezia.

La provincia di Alessandria, ad esempio, ha chiesto la calamità naturale per i danni causati dalle piogge insistenti.

I fiumi in piena hanno tenuto con il fiato sospeso anche la Lombardia mentre Venezia è stata di nuovo interessata dal fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto i 110 centimetri.

Ma l'Italia è stata colpita anche dalle frane che hanno interessato la zona collinare del vicentino e quella ligure.

● A pagina 5

Acqua alta a Venezia: c'è anche chi la prende con allegria.

Arrestato un intraprendente bidello a tempo parziale presso la facoltà di Ingegneria

Trieste, manette all'università

Assenteista per seguire i giocatori di cui è procuratore

Teofrasto Talozzi, 44 anni, timbrava il cartellino e poi se ne andava sui campi di calcio a curare i propri affari invece di adempiere alle sue funzioni

TRIESTE Un bidello del Dipartimento di ingegneria a tempo parziale e contemporaneamente «procuratore» di una ventina di calciatori di serie C1, C2, D e dei campionati dilettanti è stato arrestato dai carabinieri in flagranza di reato a bordo della sua «Mercedes Station Wagon». Il bidello che anni addietro ha conseguito anche una laurea, è accusato di aver truffato l'amministrazione universitaria di cui è dipendente per assenteismo: timbrava il cartellino e, come niente fosse, se ne andava a seguire i «suoi» calciatori.

Gli investigatori del Nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale hanno tenuto d'occhio Teofrasto Talozzi, 44 anni, per tre, quattro, cinque giorni. Lo hanno fotografato, filmato, pedinato. Ieri, all'ennesima uscita in orario di lavoro, sono scattate le manette. Il bidello-procuratore è stato prima portato in caserma, poi rinchiuso in una cella del Coroneo.

Più di un collega si era lamentato delle sue continue assenze e «fughe» ingiustificate dall'Università di Teofrasto Talozzi. «Timbrava e se ne andava dal posto di lavoro per seguire i propri affari e i giocatori della sua scuderia. Anzi, qualche volta aveva anche cercato di coinvolgerci, chiedendo che fossimo noi a timbrare il suo cartellino di presenza. Noi abbiamo sempre rifiutato»

● In Trieste

Claudio Ernè

Un seminario del Comune di Torino contro le violenze e le sopraffazioni di ogni tipo sul posto di lavoro

In difesa di tutti i Fantozzi d'Italia

TORINO Nei posti di lavoro è boom per abusi sessuali, soprusi e minacce, mentre aumentano le persone colpite da ansia, depressione, perdita di autostima perchè costrette a subire per non perdere il posto. Si calcola che fra il '96 e oggi le persone in queste condizioni siano arrivate ai 12 milioni in Europa.

Oltre la minaccia, l'umiliazione, la diffusione di voci maligne e infondate, fanno parte del cosiddetto «mobbing» anche altri comportamenti più subdoli, come ad esempio eccedere con i controlli e le verifiche delle assenze per malattia, farsi merito del lavoro altrui, non assumersi la responsabilità degli errori commessi, rifiutare ai sottoposti ferie e permessi, stabilire obiettivi impossibili da raggiungere, togliere la parola durante le conversazioni. In Italia risulta colpito il 4 per cento dei lavoratori, ma il fenomeno pare essere ancora più vasto.

A significare quanto sia d'attualità questo tema, il Comune di Torino ha organizzato il primo seminario antimolestia d'Italia.

● A pagina 5

Sentenza della Cassazione dà torto a un udinese già condannato a pagare dal pretore

Valide le multe dei vice-vigili

Le rilevazioni degli ausiliari, anche se non sono dei verbali redatti da pubblici ufficiali, rappresentano segnalazioni d'infrazione che diventano poi «esecutive»

ROMA Licenza di multare i cittadini che infrangono il codice stradale da parte dei «vice-vigili». Il "semaforo verde" viene dalla Cassazione che ha rigettato il ricorso di Roberto B., residente ad Udine, che non voleva pagare le 139.400 lire che gli venivano richieste per due contestazioni elevate alla sosta non autorizzata in cui aveva lasciato la sua automobile.

Già il pretore aveva respinto le lamentele di Roberto B. che si rifiutava di considerare valide le multe perchè gli erano state elevate su segnalazione di semplici cittadini e non di pubblici ufficiali.

Secondo il primo giudice non era irregolare la collaborazione dei cosiddetti ausiliari del traffico per il rilevamento delle infrazioni. Le segnalazioni dei vice-vigili, aveva sottolineato però il magistrato, non andavano considerate dei verbali redatti da pubblici ufficiali, nè ne costituivano la base. Facevano fede fino a querela di falso e non essendo dotati di alcuna autorità in ordine alla verità dei fatti che descrivevano offrivano al cittadino un "indubbio vantaggio": quello di porlo sullo stesso piano della pubblica amministrazione.

Giudizio corretto, secondo la suprema Corte di cassazione, per la quale il pretore ha esattamente giudicato la legittimità dell'accertamento operato dal comando dei vigili di Udine.

● A pagina 4

Saltato il vertice dei capigruppo del centrosinistra, anche se Palazzo Chigi precisa che nessun summit del genere era mai stato convocato

Il cerino della crisi nelle mani di D'Alema

Tutti d'accordo nell'affidare al presidente del Consiglio la regia - Avviati i primi colloqui

ROMA D'Alema al lavoro per uscire dalla difficile situazione di impasse in cui si è infilato il suo governo. Il D'Alema bis con la partecipazione dell'Asinello, appare sempre più complicato da conquistare, anche per gli ostacoli posti dagli anti-ulivisti Cossiga e Boselli.

Ma altrettanto difficile è ricompattare una maggioranza che dopo i primi tentativi di rilancio dell'Ulivo, con il patto tra i padri fondatori dell'alleanza, risulta più divisa di prima. Si comincia intanto a parlare di una possibile crisi di governo a marzo, soluzione che potrebbe essere la preferita dai partiti minori, perchè eviterebbe il referendum per l'abolizione della quota proporzionale, se la Corte Costituzionale, com'è molto probabile, lo ammetterà.

È comunque dal presidente del Consiglio che si attende un'iniziativa. L'ha sollecitata il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, proponendo che sia il premier ad accertare le posizioni delle forze del centrosinistra e le loro richieste programmatiche per il nuovo esecutivo.

Sono d'accordo i Ds, che ieri hanno riunito la segreteria, sulla proposta dei popolari di affidare la regia a D'Alema, che da ieri ha avviato colloqui per varare il programma di fine legislatura e il rinnovamento del governo. Anche a Mastella far tornare a Palazzo Chigi la «palla» della situazione politica pare «l'unica cosa intelligente». Però l'opera di D'Alema è partita con il fallimento del vertice previsto per ieri con i capigruppo del centrosinistra, anche se a Palazzo Chigi precisano che nessun summit del genere era mai stato convocato, e puntualizzano che al momento non c'è nessuna crisi.

D'Alema ha incontrato ieri il leader dei Democratici Arturo Parisi. Il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli sostiene che «in questo momento una crisi al buio sarebbe la cosa meno adatta. Meglio un rimpasto ma qualora ci sia un accordo politico per andare avanti».

Ma Antonio Di Pietro invita D'Alema ad avere coraggio perchè «non possiamo sempre andare dietro al Boselli di turno». «Bisogna partire dalla strategia e dal programma dell'Ulivo. Gli altri verranno a dare parere favorevole se lo ritengono opportuno. D'altra parte non si può sempre cedere alle richieste di chi dice: io appoggio il governo solo se faccio il ministro».

Per il leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini cossighiani e i socialisti Enrico Boselli devono decidersi a partecipare alla nascita del Nuovo Ulivo.

Ricorda che, se passerà il referendum abrogativo della proporzionale, «o scelgono una causa a cui contribuire, o spariscono». «Questa crisi è impopolare e incomprensibile per i cittadini italiani», secondo la coordinatrice dei Verdi Grazia Francescato, che, dopo aver offerto ai colleghi della maggioranza uno «spuntino biologico» li ha invitati a discutere «finalmente di programmi».

Intanto nel Polo si discute la proposta di Pier Ferdinando Casini di organizzare una manifestazione di piazza contro il governo che, per Forza Italia «è ormai allo sbando» e «tirerà a campare, facendo finta di nulla». Secondo An D'Alema, «sottoposto a veri e ricatti, è prigioniero della ragnatela che ha creato».

L'Udeur minaccia Palazzo Chigi

Senza un chiarimento Mastella esce dal governo dopo la Finanziaria

ROMA L'Udeur chiede al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, di effettuare il chiarimento all' interno della maggioranza in tempi «brevissimi», altrimenti, se questo non avvenisse, ritirerebbe la sua delegazione dal governo dopo aver approvato la legge Finanziaria. È questa la conclusione che si legge nel documento a cui è giunto l' ufficio politico dell'Udeur.

Nel documento si precisa, inoltre, che al momento l'Udeur si dice interessato al confronto in atto sull'Ulivo 2, ma, per il momento, il partito si assegna il ruolo di «osservatore esterno».

«L'Udeur - si legge nel documento dell'ufficio politico - chiede al presidente D'Alema di accelerare i tempi del chiarimento: devono essere brevissimi. Se questo chiarimento non dovesse intervenire e non fosse realmente tranquillizzante per un autentico rilancio della coalizione di centrosinistra, dopo la Finanziaria, alla cui approvazione collaboreremo lealmente per rispetto dei cittadini e del Capo dello Stato, ritireremo la nostra delegazione dal governo».

L'Udeur, si legge ancora, valuta positivamente «il processo avviato dal presidente del Consiglio per aprire una fase politica nuova del centrosinistra», avendo segnalato i rischi che potesse diventare «ancora più forte un lento sfilacciamento nei rapporti tra le formazioni della maggioranza e tra queste e il governo».

«La rifondazione del soggetto politico denominato Ulivo - prosegue il documento - è un atto politico impegnativo, che valutiamo, comunque, con grande attenzione. Esso è suscettibile di ulteriori passi avanti, non per un mero allargamento di quel soggetto, ma per una riscrittura di quell'accordo, operata insieme dai fondatori e dai partiti che lo scorso anno hanno reso possibile il governo del Paese, scongiurando una lunga stagione di instabilità. Ci dichiariamo interessati, ma per il momento ci assegnamo un ruolo di osservatori esterni del rinascente Ulivo».

Cardinale, sulla par condicio accordo possibile

NAPOLI Si torna a parlare di par condicio. Il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, ritiene ancora possibile un accordo sulla legge anti-spot con il Polo a patto che si trovi uno strumento «per garantire il diritto di tribuna a tutte le forze politiche» sia alle elezioni amministrative che alle politiche e alle europee.

Parlando con i giornalisti durante una visita alla sede regionale Rai della Campania, il ministro ha detto: «L'esito della trattativa deve garantire che le televisioni che sono appannaggio di una parte non siano strumento di sopraffazione dell'altra parte». «Se troviamo uno strumento che metta insieme le forze politiche assicurando loro una possibilità di tribuna uguale a quella degli altri in tutte le elezioni - ha aggiunto Cardinale - allora potremmo trovare un accordo».

«Non ci può essere accordo invece - ha aggiunto Cardinale - se si vuole garantire a chi possiede reti televisive e capacità di impatto sull'opinione pubblica migliore di altri di utilizzare indiscriminatamente questi strumenti».

Alla domanda di un cronista se si arriverà al muro contro muro anche alla Camera, il ministro ha risposto: «Spero di no ma al Senato c'è stato, e la legge è passata».

L'ex capo dello stato ironizza sul futuro del quadro politico

Cossiga sfida ancora il premier: «Se vuole, proceda da solo»

ROMA Per commentare le difficoltà che frenano il tentativo di D'Alema, Francesco Cossiga ricorre all'ironia, la sua arma preferita: «Non comprendo perchè mai non vadano avanti», afferma in una intervista, mostrandosi incredulo. Un modo per sottolineare che senza di lui (ed i socialisti) è molto difficile tenere in piedi un governo di centrosinistra. Ed aggiunge che, «dopo le posizioni di Veltroni e Parisi e l'intolleranza di questi ragazzotti dell'Ulivo», se il nodo da risolvere, come sostiene Cossutta, è la sua presenza nella maggioranza, è «pronto a farsi da parte», appena D'Alema lo inviterà «a non appoggiare il nuovo governo».

Se arriverà un invito del genere, afferma Cossiga, «mi metto da parte e assumerò, in base al discorso alla Camera dell' on. D'Alema, una posizione a favore, contro o di astensione». E, sempre ironico, conclude: «Non riesco a capire perchè Veltroni e Parisi mi diano tutta questa importanza: è sufficiente che loro escludano il piccolo gruppo dei miei amici». È forse un annuncio, gli è stato chiesto, che si prepara a ritirare l'appoggio a D'Alema? Pesando le parole Cossiga risponde: «L'appoggio bisogna intanto darlo, prima di ritirarlo».

Il senatore a vita si è anche detto disposto al colloquio con i Democratici dopo le «parole d'affetto» pronunciate nei suoi confronti da Arturo Parisi. Se siamo disposti a colloquiare ed a confrontarci con Cossutta e con D'Alema, annuncia Cossiga, a maggior ragione, «anche per la vicinanza politica ed ideale», siamo disposti a colloquiare con Parisi e con Rutelli.

Poi Cossiga ha rivolto il piccone contro il leader dell'Udeur Clemente Mastella. Ha usato parole pesanti nei confronti del «buon amico Clementuccio», a suo dire «impegnato nell'inseguire gonnelle» ed a «lottare strenuamente per avere un posto di assessore in più». Il tutto per replicare all'accusa di Mastella di non essere stato abbastanza garantista sul caso Andreotti. La conclusione è un'altra picconata a Mastella: «Certo c'è senz'altro più dignità e più gusto intellettuale a confrontarsi con Cossutta o con Parisi che con lui». La replica del leader dell' Udeur non si è fatta attendere: «È un vero peccato che l'intelligenza ed il passato politico del senatore Cossiga si riducano all'insulto e alle volgarità». Per quanto ci riguarda, conclude la nota dell'Udeur, «non abbiamo nessuna intenzione di iscriverci al club delle comari così frequentato dal presidente Cossiga».

Mentre il Polo mette a punto la sua controproposta arrivano nuove sorprese dagli emendamenti

La Finanziaria castiga il gruppo Mediaset

Il canone annuo dell'1% porterà a un esborso di 36-37 miliardi

Attualmente la concessione era di 557 milioni e andava moltiplicata per le tre reti, la Rai passa da 40 a 46 miliardi

ROMA Mentre il Polo mette a punto la sua contromanovra che sarà illustrata oggi nei dettagli, arrivano nuove sorprese dagli emendamenti messi a punto da maggioranza e governo. Il principale è rappresentato dalla maxi-stangata inflitta a Mediaset sotto forma di canone di concessione. Il governo ha infatti presentato una modifica all'articolo 18 della Finanziaria che introduce per le emittenti televisive pubbliche e private un canone annuo pari all'1% del fatturato. Per Mediaset si tratterebbe di sborsare circa 36-37 miliardi, per la Rai 44-45. La differenza è che la Rai già ora, in base a un contratto di programma, pagava allo Stato intorno ai 40 miliardi all'anno, mentre Mediaset era tenuta a pagare solo una concessione di 557 milioni all'anno. Moltiplicata per le tre reti faceva un totale di poco superiore al miliardo e mezzo. In salvo invece le radio e tv locali per le quali le modifiche non comporteranno sostanziali aggravi di bilancio.

È in questo senso va pure una modifica chiesta da Antonio Di Pietro che propone però di trovare i fondi da destinare all'emittenza privata dal canone Rai che dovrebbe restare all'erario invece di finire nelle casse dell'ente televisivo a mò di compensazione per la soppressione del contributo da 210 miliardi che lo Stato gli attribuiva. Se passasse l'emendamento Di Pietro la Rai ci rimetterebbe 187 miliardi. Le votazioni inizieranno oggi alla commissione Bilancio del Senato.

Sanità. Tesoro e Sanità stabiliranno insieme le risorse da far affluire al fondo per le attività ospedaliere. Una norma attesa anche perchè potrebbe servire a sbloccare la vertenza dei medici. Nel pacchetto sanità anche l'estensione da 6 a 12 mesi del periodo in cui si possono immettere farmaci nuovi in commercio.

Pubblico impiego. Messe nero su bianco anche le modifiche che hanno permesso di scongiurare lo sciopero degli statali. La norma proposta dal governo prevede che il 50% dei risparmi ottenuti dalla riduzione del personale saranno destinati al fondo per la contrattazione integrativa.

Telefonici. Sconto in arrivo per le aziende telefoniche che dovranno versare all'Inps 150 anzichè 300 miliardi per il contributo annuo.

Pensioni d'oro. Ppi e Udr hanno chiesto di alleggerire il contributo di solidarietà sulle pensioni oltre i 141 milioni.

Case degli enti. I Verdi vogliono che una parte degli immobili di proprietà degli enti previdenziali pubblici siano destinati agli sfrattati in particolari situazioni di bisogno.

Federalismo. Il governo propone di eliminare una compartecipazione Irpef per le Regioni non inferiore all'1,5% e una compartecipazione delle Regioni all' Iva «in misura non superiore al 20% del gettito complessivo».

Tassa di successione. Il ministro delle Finanze ha confermato l'intenzione di rivederla precisando che si studia in particolare la semplificazione del tributo e l'abbassamento delle aliquote.

Fa discutere l'estensione della rappresentanza sindacale nelle piccole aziende

Secco no degli imprenditori alle Rsu

ROMA Tra mille polemiche, compresa quella che ha visto il presidente della Confindustria Giorgio Fossa opporsi al presidente del Consiglio Massimo D'Alema, la proposta di legge sulla rappresentanza sindacale tenta l'allungo. Oggi il testo sarà in aula alla Camera. Ma se già si conoscono le difficoltà a livello politico (Polo contrario, maggioranza divisa, Lega forse decisiva), anche a livello imprenditoriale non mancano le proteste.

In una serie di audizioni a Montecitorio Confindustria, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Unionquadri, Confapi, Confesercenti hanno affermato che la pdl addirittura possiede elementi di incostituzionalità, laddove si prevede l'applicazione erga omnes dei contratti collettivi; inoltre, hanno spiegato Confindustria e Confcommercio, viene violato il protocollo di luglio, e non può essere accettata l a presenza sindacale nelle aziende con meno di 15 dipendenti.

Tra gli artigiani, i piccoli sono allarmatissimi. Un 48% preso a campione è contrario alla legge secondo una ricerca dell'Università di Milano per l'Unione europea.

È anche vero che il 35% è favorevole, e il 17% incerto.

Nel campione il 50% utilizza operatori in part-time, il 45% dipendenti temporanei, mentre risulta un 23% di assunti con contratti interinali e un 23% di collaboratori autonomi: «ciò dimostra», conclude la ricerca, «che il posto fisso non può essere cancellato, anche se si stanno creando fasce di occupati che vengono assunti con contratti diversi. Si pone perciò il problema della tutela di questi nuovi lavoratori».

La legge alla Camera ma Fossa sferra l'attacco: «Non è colpa nostra se l'Italia non è competitiva»

Come se fosse un argomento inedito. Chi tutela infatti i lavoratori atipici? Si deve ripensare il sistema di relazioni industriali? È ancora valido il modello di concertazione? Sono domande sulle quali le parti sociali hanno perso il sonno da diverso tempo, e su cui si scatenano le più ardenti polemiche anche prendendo spunto per affrontare tematiche più vaste. Prendiamo Giorgio Fossa, per esempio. Ieri il presidente della Confindustria ha chiarito che di concertazione si dovrà discutere molto «a prescindere che ci sia questo governo o un altro»; poi ha attaccato: «Il 2001 è un anno di elezioni importanti e non vedo quale parte politica, di destra o sinistra che sia, abbia la forza poi di affrontare il problema delle pensioni. Meglio discuterlo adesso e trovare delle soluzioni da applicare magari in quel momento».

Per Fossa solo i sindacati, forse il ministro del Lavoro e il leader di Rifondazione negano il problema. Lui è convinto del contrario e anzi reputa l'anticipo della discussione quasi come un atto dovuto. Polemizza: è facile attaccare gli imprenditori come ha fatto recentemente Massimo D'Alema, specie in un momento di difficoltà per il governo; «invece siamo noi che ancora aspettiamo quelle riforme strutturali promesse da tempo a mai arrivate: non è certo colpa delle imprese se l'Italia si trova al 35mo posto in quanto a competitività». Non si è fatta attendere la replica di Palazzo Chigi, per cui la dichiarazione di Fossa è incomprensibile. «Il presidente del Consiglio», si legge in un comunicato uffciale, «non ha attaccato il presidente della Confindustria nè ha scaricato presunte difficoltà e colpe della politica sugli imprenditori».

Monorchio: i conti pubblici continuano a migliorare

ROMA I conti pubblici continuano ad andare bene e la conferma arriva anche dal ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio. «Nei primi dieci mesi del '99 - ha detto Monorchio - abbiamo un fabbisogno di 14.000 miliardi inferiore allo stesso periodo del '98. Stiamo messi bene, sono soddisfatto». Monorchio, che non ha voluto fornire anticipazioni sul rapporto di fine anno deficit-pil, ha però rilevato: «Se facciamo così bene dopo tre anni di risanamento, nessuno potrà uscirsene col fatto che questo risanamento non è strutturale».

Di un miglioramento del fabbisogno di ottobre aveva parlato anche il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, durante la sua audizione in Senato. A settembre il fabbisogno del settore statale era invece ammontato a 20.000 miliardi di lire, a fronte dei 18.860 miliardi del settembre 1998.

Nei primi 9 mesi dell'anno il fabbisogno di cassa ammontava a circa 45.400 miliardi, una cifra inferiore di oltre 13.500 miliardi a quello del corrispondente periodo '98, pari a 58.920 miliardi.

Il senatore deferirà al Csm il suo grande accusatore e parla di un nesso tra la sua mancata audizione all'Antimafia e il processo con «suggeritore» a Palermo

Andreotti denuncia Almerighi: «Ha detto infamie»

Il magistrato passa alla controffensiva: «Io ho detto la verità perciò lo citerò per diffamazione»

ROMA A tre giorni dalla sentenza di assoluzione Giulio Andreotti comincia a togliersi «qualche sassolino dalle scarpe». E denuncia al Csm Mario Almerighi, giudice che al processo testimoniò contro di lui, perchè «ha detto delle infamie». Ma il magistrato non ci sta. Passa alla controffensiva. Annuncia che denuncerà il senatore per diffamazione e forse anche per calunnia: «io ho detto solo la verità».

Lo scontro è frontale. Andreotti spiega che Almerighi è «un falso testimone che purtroppo è un magistrato in servizio che non appartiene alle procure, ma per il quale credo che dovremo inviare le carte al Csm. Se non lo facessimo sarebbe come lasciare una miccia in mano a un bambino».

Andreotti respinge le accuse di aver bloccato un'iniziativa disciplinare contro il giudice Corrado Carnevale come ha detto il magistrato al processo. Ma per fortuna, sottolinea il senatore, Almerighi «ha citato due testimoni. Virginio Rognoni ha smentito, ma è uno della mia parrocchia politica e pesa meno. Qui vorrei onorare la memoria di Piero Casadei Monti che, poco prima di morire, ha reso due pagine di verbale in cui ha chiarito ogni minimo dettaglio escludendo ogni mia interferenza. Ci tengo: era un comunista, un senatore poi del Pds. Lo hanno spremuto per quattro ore per tirar fuori due paginette che dimostrano la menzogna».

Almerighi incassa e respinge al mittente le accuse: «confermo integralmente quanto dichiarato in qualità di teste nel processo a carico dell'onorevole Giulio Andreotti e sono pronto a riconfermarlo in qualsiasi altra sede perchè si tratta della pura e semplice verità». Almerighi dovrà tornare a deporre sui rapporti tra Andreotti e Carnevale nel processo a carico dell'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione in corso a Palermo. In quel procedimento era già stato citato come testimone nel luglio scorso, ma per un impedimento non aveva potuto essere presente all'udienza. Stavolta ci sarà.

Ma Andreotti non molla. E alla notizia di una contro denuncia dichiara serafico: «magari mi facesse un'azione penale, mi farebbe guadagnare qualcosa in sede civile». Il senatore non ha dubbi: «che un magistrato dica il falso in un processo è grave e questo non si può lasciar passare». Se è vero che, a pochi giorni dalla sentenza, Andreotti si toglie qualche soddisfazione personale, il mondo politico gli sta addosso per sapere chi è il «suggeritore» al quale fa riferimento quando parla di una regia occulta dietro il suo processo.

Ma nomi, lui, non ne fa. Dopo una giornata di pressioni non si sbottona neppure da Bruno Vespa nella trasmissione «Porta a Porta». Ma questo suggeritore, chiede Vespa, è un politico che si è servito di uno strumento giudiziario?. «Non lo so - risponde Andreotti - ma so che quando c'era la Commissione Antimafia mi fu chiesto se volevo essere sentito all'inizio o alla fine e sono ancora in attesa di essere convocato» dall'allora presidente Luciano Violante. Lei, quindi, sta stabilendo un nesso tra la Commissione Antimafia e il processo di Palermo? Vespa insiste. «Anche un analfabeta se ne sarebbe accorto» è la secca replica.

«Intervenne lui e disse: Carnevale non si tocca»

PALERMO Giulio Andreotti nella primissima dichiarazione dopo l'assoluzione aveva detto «per me il caso è chiuso». Ma così non sembra: in varie interviste ha annunciato che intende querelare il magistrato Mario Almerighi, perchè «ha detto infamie». Ma cosa ha detto veramente il giudice? Il 9 giugno 1997, sul banco dei testimoni, l'ex presidente di Anm, rimasto l'autunno scorso in carica solo una manciata di ore dopo l'elezione, confermò nell'aula del processo Andreotti una presunta confidenza, fatta da lui stesso dieci anni prima a Claudio Lo Curto (magistrato per anni in servizio a Caltanissetta), sull'esistenza di rapporti privilegiati tra il senatore a vita e l'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale. Si tratta di una frase, sintetica ma cruciale, che è stata a lungo dibattuta: «È intervenuto Andreotti e ha detto: Carnevale non si tocca». La frase, secondo l'accusa, confermava la capacità di pressione che Andreotti avrebbe avuto sulla Cassazione, attraverso l'amicizia con Carnevale. Un'amicizia che, com'è noto, il senatore e il magistrato hanno sempre smentito, ammettendo di conoscersi solo superficialmente. Tutto ebbe inizio nel 1985. L'allora giudice istruttore di Caltanissetta Lo Curto ordinò l'arresto del collega Antonio Costa, pm a Trapani, con la grave accusa di detenzione di armi e corruzione. Il processo venne trasferito per «legittima suspicione» al tribunale di Messina. E Lo Curto accertò più tardi che la Suprema corte aveva deciso il trasferimento del processo sulla base del ricorso di Costa, senza acquisire gli atti.Segnalò allora la «strana procedura» al Csm - che decise un approfondimento del caso - e al Guardasigilli Rognoni, che a sorpresa archiviò tutto. Ad uno stupitissimo Lo Curto Almerighi riferì una confidenza del capo di gabinetto del ministro della Giustizia, Pierpaolo Casadei Monti: «È intervenuto Andreotti e ha detto: Carnevale non si tocca». E ora Almerighi torna dunque nell'occhio del ciclone: eletto alla vigilia della formazione del Governo D'Alema presidente dell'Anm, l'Associazione nazionale magistrati, dovette dimettersi pochi giorni dopo per avere, in una intervista del 19 ottobre del '98 al «Corriere della Sera» espresso giudizi dai quali si ricavava la tentazione di interagire con l'autonomia delle scelte politiche e di governo. Almerighi smentì, ma la giornalista replicò di avere su nastro le sue affermazioni.

L'INTERVISTA

Fausto Zuccarelli dell'Antimafia

«I pentiti servono ma vanno abituati a dire tutto subito»

ROMA «I collaboratori costituiscono un importante punto di partenza». Detta da un sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia (Dna) l'affermazione è qualcosa di più di un cardine. Fausto Zuccarelli, segretario generale di Mi, aggiunge però qualche altra cosa: per provare la responsabilità personale dei singoli imputati è necessario comunque trovare ulteriori elementi di accusa nei confronti degli stessi«.

Sullo sfondo il «caso»: la sentenza di assoluzione, a Palermo, del sen. Andreotti.

«Le polemiche di questi giorni: pentiti credibili, pentiti non credibili. Lo sapremo quando potremo leggere le motivazioni della sentenza. Adesso è assolutamente prematuro dare qualche valutazione. Ma una cosa va detta: nel processo Andreotti non sono stati ascoltati soltanto pentiti ma ben 350 testimoni. Il Tribunale nel dare il suo giudizio non si è soffermato soltanto sulle dichiarazioni dei primi».

Non sembrano esserci però dubbi sul fatto che la legge abbia bisogno di alcune modifiche?

«Certo. Una rivisitazione va fatta; soprattutto è necessario distinguere il momento della tutela del collaboratore dal momento della premialità. Ancor oggi molti Tribunali di sorveglianza ritengono che, quando cessa il programma speciale di protezione, non sia più possibile applicare nei confronti dei pentiti i benefici che erano stati prima concessi».

Si sostiene: il pentito, dal momento che ha deciso di collaborare ha tempo sei mesi per le sue dichiarazioni. La confessione a rate, quella che si protrae addirittura per anni, non è più ammissibile... «Qui occorre intendersi. Senza dubbio vi è l'esigenza che il collaboratore di giustizia in un apprezzabile periodo di tempo dica tutto quello che sa, in particolare quello che sa sui patrimoni illeciti delle consorterie criminale di cui ha fatto parte o di cui sia a conoscenza. Di fronte a fatti cosiddetti «indimenticabili» non possono esserci, infatti, vuoti di memoria. Ma da qui a dire che il pentito, trascorso i sei mesi in questione, non debba essere più utilizzato ce ne passa. Ci mancherebbe...»..

Ad ogni modo il contesto narrativo, quello cioè che il pentito «sa», deve essere immediato. Non può derogare...

«Assolutamente...».

Negli Usa è una regola.

«Sì, negli Usa. Solo che oltre Atlantico si seguono procedure che in Italia che non hanno trovato la strada giusta. Ogni Paese, del resto, si comporta diversamente sui collaboratori. In Germania, ad esempio, il pentito non viene mai esposto, la sua identità mai rivelata neppure ai giudici. È l'ufficiale di polizia giudiziaria che racconta, in un'aula di giustizia, quello che il collaboratore ha riferito. Sarà poi il giudice, che non conosce neppure le generalità del pentito, a stabilire se le dichiarazioni di questi siano state sufficienti o meno come elemento di prova a carico».

In conclusione...

«In conclusione. Torno a ripetere, con estrema chiarezza: i collaboratori, purtroppo, sono necessari e non se ne può fare a meno. È un punto fermo».

Piero Ferrari

«Sono importanti nell'avvio di un'inchiesta ma servono altre prove. La legge che li tutela deve essere rivista»

Sull'onda delle polemiche il governo decide un primo giro di vite

Troppi collaboratori di giustizia Sono mille, ne bastano trecento

Scontro politico attorno all'ipotesi che il processo di Palermo abbia avuto una matrice politica. L'ex ministro Mancuso: «Chiedete al vicecapo della Polizia...»

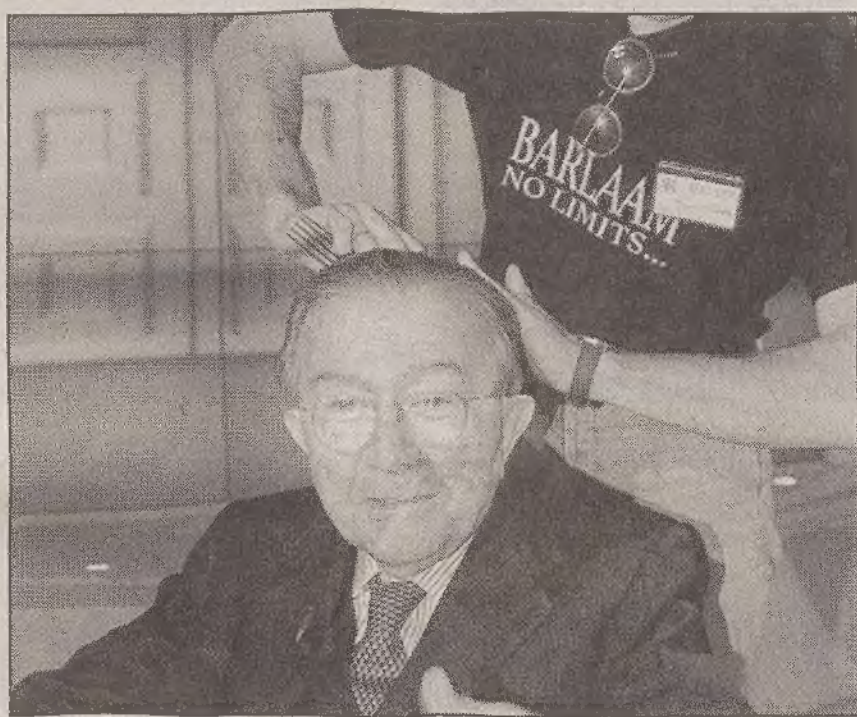
ROMA Non più di 300 pentiti - oggi sono oltre mille - con stipendio a termine e paletti più stretti per entrare nel programma di protezione.

Dopo la sentenza Andreotti il governo pensa a inasprire le norme sui collaboratori di giustizia, mentre la polemica tra destra e sinistra diventa incandescente sui giudici e sul presunto «suggeritore» delle accuse al senatore.

Il sottosegretario all'Interno, Giannicola Sinisi, parla di «eccesso di generosità» nei confronti dei pentiti che restano comunque uno strumento irrinunciabile anche se va utilizzato con tutte le precauzioni del caso. Insomma non basta avere la deposizione, occorrono i riscontri. E tra i pentiti stessi va fatta una «rigorosa selezione»: «innazitutto il loro numero deve essere ridotto e poi devono rivelare fatti nuovi e non più solo importanti» che vanno comunque sempre riscontrati.

Ma di qui ad attaccare i magistrati ce ne corre: le aspre critiche del Polo alle «toghe» anche ieri sono state respinte al mittente dalla sinistra. E pure dall'esecutivo. Per il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, addirittura, «l'attacco ai magistrati è probabilmente uno dei tasselli che può portare alla subordinazione della magistratura al potere esecutivo mettendo in pericolo l'assetto stesso delle istituzioni». E, invece, l'indipendenza delle «toghe» «è un bene soprattutto per i cittadini».

Già. Ma se, come sostiene Giulio Andreotti, ci fosse davvero un regista occulto dietro il processo subito l'autonomia dei giudici bisognerebbe costruirla, non difenderla.

In queste ore, infatti, è il «suggeritore» ad essere al centro del dibattito politico. Si cerca un nome, una traccia che lo identifichi ma finora solo un fiume di parole e di ipotesi senzi alcun riscontro. Per l'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, si tratta del vicecapo della polizia, Gianni De Gennaro. Ma c'è pure che parla di Luciano Violante, presidente della Camera.

Per Fabio Mussi dei Ds Andreotti dovrebbe fare il nome: «dica chi è». Più in generale, osserva Mussi, «politica e giustizia, come dimostra questo processo, dovranno avere strade separate. È stata emessa una sentenza. E la politica non può formare le sue opinioni e le sue interpretazioni sulla base dei processi. Un principio che deve valere per tutti».

Secondo Pierferdinando Casini, leader del Ccd, «Andreotti è un uomo di grande cautela: non si avventurerebbe a parlare di un «suggeritore» se non ne avesse un ben fondato timore». Ancora senzazioni e suggestioni oltre alle quali è difficile andare in questo momento.

Ma c'è anche un'altra affermazione che ha scatenato mille polemiche. È di Antonino Caponnetto, ex giudice di Palermo, che in un' intervista al Corriere della Sera ha detto: «le prove contro Andreotti c'erano, Caselli mi mandava gli atti». Ora il Csm lo vuole sentire: «restiamo in attesa di chiarimenti prima di assumere iniziative al riguardo». Ma lui spiega: «sono stato frainteso. Ho letto solo gli atti pubblici, solo quelli ho avuto da Caselli». Basterà?

La Procura di Palermo: «Non siamo un'armata Brancaleone»

PALERMO Non siamo l'armata Brancaleone, restiamo tutti al nostro posto, c'è ancora molto da fare contro mafia, criminalità, riciclaggio e siamo impegnati con tutte le nostre forze. È questo il messaggio tranquillizzante che esce dalla Procura di Pietro Grasso. Il Palazzaccio continua a registrare - mentre Andreotti difende la magistratura - bordate polemiche, violenti attacchi da varie parti politiche, che però non sembrano toccare il capo dell' Ufficio: «Continuino a farlo, ad attaccarci, tanto il nostro dovere lo proseguiremo. Non ci lasciamo impressionare - ha aggiunto - se sono critiche costruttive, siamo pronti a riceverle e a farne buon uso per il nostro futuro; ma se sono attacchi gratuiti, offese, sberleffi o facili ironie ci scivolano addosso, e noi continuiamo».

Ieri il successore di Gian Carlo Caselli ha indetto una riunione plenaria del suo Uffico per formare nuovi gruppi di lavoro. Ancora assediato dai media, Grasso è tornato a ribadire che a suo avviso nel processo al senatore Andreotti per quello che gli risulta «non c'è un suggeritore». Grasso ha anche liquidato l'ipotesi di un «partito delle Procure»: «nessuna Procura si può tirare indietro dal fare indagine su qualsiasi cittadino - ha spiegato - quando si è in presenza di una qualificata notizia di reato, per questo credo che non ci sia mai stato un partito delle procure». E con ironia ha concluso: «Se ci fosse stato questo partito, io mi sarei presentato come indipendente». Per Grasso, piuttosto, «il processo Andreotti è stato il processo ad un uomo che ha incarnato la politica del nostro paese. Ma era pur sempre il processo ad un uomo che è diventato un imputato come ce ne sarebbero potuti essere tanti altri. E poi mi fanno sorridere le affermazioni schizofreniche di chi, prima, diceva che non si può mettere sotto processo la Dc e oggi sostiene, soddisfatto, che il partito è stato assolto». «Vorrei vedere - ha poi detto - i miei aggiunti ed i miei sostituti non delegittimati dalla piazza e dalla politica o vittime di offese gratuite, di volgari sberleffi o di facili ironie».

SPIONAGGIO Verranno pubblicati i documenti consegnati dal Presidente cecoslovacco sui contatti con i comunisti italiani

Kgb, collusioni Br dal dossier Havel

Il «compagno Cacciapuoti» si lamentò con Praga del passaporto dato a Franceschini

ROMA Dopo il dossier del Kgb saranno resi pubblici anche i documenti dei servizi segreti cecoslovacchi, consegnati al governo italiano nel 1990 dal presidente Havel e riguardanti i legami tra Brigate rosse, 007 di Praga e comunisti italiani. Lo ha deciso la commissione parlamentare che indaga sul terrorismo e le stragi, dopo aver ottenuto il consenso della procura di Roma. Si tratta di vecchie carte, molte già note, in cui si parla dei legami esistenti negli anni '60-'70 tra le Brigate rosse e i servizi segreti di Praga che avrebbero messo a disposizione dei terroristi italiani (ma anche tedeschi e spagnoli) dei campi di addestramento in Cecoslovacchia fornendo anche denaro ed armi. I primi sospetti sorsero subito dopo il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro (1978), ma le numerose inchieste giudiziarie non riuscirono mai ad accertare l'identità dei personaggi italiani e stranieri coinvolti. Il presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino (Ds), ha precisato che in buona parte i contenuti del dossier cecoslovacco sono già noti e già pubblicati dai giornali: «Non credo che ci saranno grandi novità».

A far discutere è anche un altro documento, anche questo datato 1990, venuto a galla solo ora dalla voluminosa documentazione in possesso della commissione Stragi. Si tratta di un rapporto dell'allora questore di Roma, Umberto Improta, da cui risulta che il Kgb, tramite il suo «agente migliore» in Italia, cioè Giorgio Conforto (padre della donna che ospitò nel suo appartamento romano i brigatisti Valerio Morucci e Adriana Faranda, ma per questo episodio la donna è stata assolta) venne informato che Aldo Moro, negli interrogatori a cui venne sottoposto dalle Br, parlò dell' esistenza della Gladio, la struttura paramilitare clandestina ma non illegale, collegata alla Nato. Questa documentazione, si legge nel rapporto Improta, servì poi per montare in Italia la campagna contro il Capo dello Stato, Francesco Cossiga (che difendeva la Gladio), per il quale il Pds arrivò a chiedere la messa in stato d'accusa per alto tradimento, che venne però negata. Si sarebbe quindi trattato di una ennesima azione di disinformazione messa in atto dai servizi segreti sovietici.

Su questo delicato tema i parlamentari di An, Enzo Fragalà e Alfredo Mantica, membri della commissione Stragi, hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio per sapere in che modo i post-comunisti italiani fossero informati della Gladio. Hanno anche chiesto l'audizione di Luciano Violante e dello stesso ex questore Improta.

Il br Alberto Franceschini possedeva «un passaporto con visto cecoslovacco appena rilasciato» che gli fu trovato durante una perquisizione e nella «Repubblica socialista cecoslovacca v iveva Fabrizio Pelli». Sono alcune delle contestazioni che il «compagno Cacciapuoti», vicepresidente della commissione centrale di controllo del Pci fece, il 15 ottobre 1975, al responsabile del settore per la politica estera del Partito comunista cecoslovacco in un incontro chiesto dal Pci per informare «sulla gravità del problema delle Br».

Padova: inchiesta verso l'archiviazione

Armi nucleari alla base di Aviano: incompetente la procura militare, la vicenda ha carattere politico

PADOVA Si avvia verso l'archiviazione l'inchiesta aperta dalla procura militare di Padova sulla vicenda delle armi nucleari che potrebbero essere custodite anche nella base Usaf di Aviano (Pordenone). Il procuratore capo, Maurizio Block, ha sentito ieri a Padova, come persona informata sui fatti, il comandante della struttura militare, colonnello Alessandro Tudini.

L'ufficiale si è rifatto alle dichiarazioni rese in proposito in Senato dal ministro della difesa, Carlo Scognamiglio, il quale aveva opposto su questi accordi il segreto di Stato, rassicurando tuttavia sul fatto che erano stati rispettati i motivi di timore per l'incolumità delle popolazioni delle aree in cui si trovano le basi Nato.

Alla luce di questa posizione, non vi sarebbero, secondo la procura militare, gli estremi per configurare ipotesi di reato (omissioni, mancanze di controlli od altro) nei confronti del personale militare. In sostanza, la magistratura militare non avrebbe competenza per occuparsi della vicenda, avendo essa carattere strettamente politico.

Il dott. Block si è riservato peraltro di completare attentamente la lettura degli atti dell'inchiesta aperta a suo tempo dalla procura ordinaria di Pordenone, e conclusasi di recente con una richiesta di archiviazione.

SPIONAGGIO Tra i documenti desecretati ieri dalla commissione stragi le affermazioni del giornalista triestino

Servizi cechi, la versione di Biloslavo

ROMA Il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel portò in Italia nel settembre del 1990 i documenti raccolti sulle Br e su Aldo Moro. Lo sostiene il giornalista triestino Fausto Biloslavo nel suo interrogatorio contenuto nei documenti desecretati ieri sera dalla commissione stragi.

A raccontare questo episodio al giornalista italiano sarebbe stato il responsabile degli archivi del ministero degli Interni cecoslovacco, Ian Frolik. «È sua infatti - sostiene Biloslavo nel suo interrogatorio - l'affermazione che i documenti sulle Br e su Aldo Moro sono stati raccolti e consegnati dal Presidente Vaclav Havel agli italiani nel settembre del '90. E, per quanto di sua conoscenza, sono finiti al Sismi. È sempre sua l'affermazione - spiega ancora Biloslavo - che nel 1993 o '94 un funzionario dell'ambasciata italiana a Praga è andato a trovarlo e gli ha chiesto gli stessi documenti. Questo funzionario italiano, nel corso del colloquio, gli avrebbe detto di occuparsi dei rapporti tra i servizi segreti italiani e cechi».

Il giornalista sarebbe riuscito a contattare Frolik tramite l'ammiraglio Fulvio Martini, ex capo del Sismi. Quest'ultimo infatti, avrebbe messo in contatto Biloslavo con il generale Radovan Prochazka, il primo capo dei servizi segreti cecoslovacchi dopo la caduta del regime comunista. Fu quest'ultimo a suggerire di contattare Frolik.

Havel, racconta Biloslavo nel suo interrogatorio e lo conferma una informativa della Digos del '98 (sempre contenuta nella documentazione), in Italia si è incontrato con l'allora ministro degli Affari esteri Gianni De Michelis, l'allora presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, l'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e Gianni Agnelli. In più ha avuto una udienza in Vaticano ed è stato ricevuto a Palazzo Marino sede del Comune di Milano.

Sull'esistenza di questa documentazione il giallo è appena cominciato. Nella documentazione, infatti, c'è una informativa del Cesis secondo la quale «non è emersa traccia» di tali incartamenti che «secondo il periodico Panorama (e cioè il giornalista Biloslavo, ndr) sarebbe stata consegnata dal Presidente Vaclav Havel agli italiani nel settembre del 1990».

Sempre secondo questa informativa non ci sarebbero state segnalazioni in merito né del Sismi, né del Sisde.

IL CASO

La Cassazione dà torto a un udinese

Le multe degli ausiliari hanno lo stesso valore di quelle dei vigili urbani

ROMA Alzi la mano chi non ha mai incrociato la sua strada (o meglio: il proprio parcheggio) con quella di un vice-vigile, o vigilino come spesso è chiamato. Già prendere una multa non è piacevole; ma se a farla è un signore senza divisa, o fischietto, o paletta, vestito con una semplice giacca a vento blu e con una poco individuabile fascia gialla alla manica destra, può capitare che si perda la pazienza. E infatti in mezza Italia sono state decine di migliaia le contestazioni alla legittimità delle multe effettuate dai cosiddetti «Ausiliari del traffico», una figura voluta nel '97 dalla legge Bassanini per permettere ai Comuni di riorganizzare la mobilità urbana. Solo a Roma i ricorsi sono stati 32.770. Ma le risposte, nella capitale come altrove, sono state tante e variegate. Ieri è intervenuta la Cassazione per fare chiarezza: le multe degli ausiliari hanno la stessa valenza di quelle fatte dai vigili e perciò vanno pagate.

Alla sentenza della terza sezione si è arrivato dopo il ricorso di un automobilista di Udine: due multe per un totale di 139 mila 400 lire a causa di parcheggi senza ticket là dove invece erano richiesti. Questo signore non ha contestato l'infrazione, ma il fatto che le multe erano state effettuate dagli ausiliari. Già il pretore di Udine gli aveva dato torto, ieri è arrivata la Suprema Corte. Questa ha sostenuto la legittimità del comportamento degli ausiliari; anzi, il fatto che i loro atti non abbiano «fede privilegiata», come quelli dei pubblici ufficiali, per la Cassazione fornisce ai cittadini una garanzia in più poiché li mette sullo stesso piano della pubblica amministrazione.

Dunque chi vuole protestare contro le multe degli ausiliari può farlo, ma solo contestando di aver compiuto le infrazioni e non sostenendo la mancanza di titoli di chi fa le multe. Una posizione e una sentenza, queste, che trovano il consenso della Federtrasporti. «La decisione - commenta il presidente Enrico Mingardi - accoglie in pieno lo spirito della legge Bassanini che ha previsto l'istituzione degli ausiliari e dà continuità a un provvedimento che sta dando buoni risultati in tutte le città». Mingardi ricorda che proprie le aziende di trasporto pubblico locale avevano sollecitato la Cassazione a intervenire: «l'ausiliario del traffico non va visto come una figura negativa, ma come un aiuto a fra diventare più disciplinato il traffico cittadino».

È stato trasportato prima nell'ospedale più vicino ad Hammamet, poi ieri sera in quello di Tunisi

Craxi in terapia intensiva per disturbi cardiaci

Il ccd Ronconi: «Diamogli un salvacondotto per farlo curare in Italia»

Oggi arriva in Tunisia il medico personale dell'ex premier. Cossiga s'informa con la famiglia «sulla salute dell'amico»

CRAXI Bettino Craxi è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale vicino ad Hammamet per disturbi cardiaci. E ieri sera è stato trasferito alla clinica «El Taufik» di Tunisi, nosocomio in grado di curare le malattie di cuore e il diabete. L'ex segretario del Psi da un paio di giorni accusava dei dolori e, dopo una visita, il cardiologo ne ha ordinato il ricovero. Questa volta le condizioni di salute di Craxi sarebbero preoccupanti, ieri sera c'è stato un consulto dei medici che lo curano per valutatare i risultati delle analisi e degli accertamenti fatti ieri nella struttura tunisina. Ma oggi arriverà da Milano anche il medico di fiducia dell'ex presidente del Consiglio, la dottoressa Ornella Melogli, diabetologa all'Istituto San Raffaele.

Lei aveva manifestato preoccupazioni per le condizioni di Craxi già il 13 settembre, sottolineando che la terapia insulinica non riusciva più a tenere sotto controllo la situazione, in particolare sul piano cardiaco. Anche secondo l'avvocato Giannino Guiso la situazione cardiaca è «grave», e non è da sottovalutare. Sarebbe anzi peggiorata al punto tale da impedire in un primo tempo il trasporto del malato a Tunisi. L'ex leader socialista, comunque, non avrebbe mai perso conoscenza. Guiso ha detto che andrà a trovarlo quanto prima.

Tra i primi a informarsi dello stato di salute dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che, appena appreso del ricovero, ha telefonato alla famiglia per chiedere notizie. È stato lo stesso senatore a vita ad annunciare, in in una nota, l'interessamento per la salute dell'«amico». Di questa telefonata - sottolinea - «faranno certamente stato le intercettazioni sull' utenza dell'onorevole Craxi, così come dell'utenza del senatore Cossiga».

Intanto il senatore del Ccd, Maurizio Ronconi, chiede di dare la possibilità a Craxi di curarsi in Italia. «È necessario pensare - dice - a un salvacondotto diplomatico che garantisca Bettino Craxi, affinchè senza alcun rischio possa essere ricoverato in una clinica italiana. Appare davvero incredibile che un ex presidente del Consiglio, da 5 anni costretto in Tunisia, oggi rischi la vita». Ronconi si augura che «il governo manifesti la stessa sensibilità dimostrata verso Ocalan».

Sul caso Craxi interviene anche l'ex ministro socialista Margherita Boniver: «Non dobbiamo dimenticare il caso Craxi, perseguitato per motivi squisitamente politici che lo costringono in esilio. Vittima di processi senza prove, giudicato da giudici faziosi, condannato praticamente all'ergastolo per reati opportunamente amnistiati per l'ex Pci, il caso di Craxi esige giustizia. È necessaria una revisione dei procedimenti giudiziari - conclude Margherita Boniver, che attualmente è esponente di Forza Italia - ma soprattutto di quella sbornia politico-mediatica-giudiziaria che ha portato al potere le lugubre compagine dei post comunisti che sgovernano l'Italia».

Il Dalai Lama è a Roma In forse l'incontro col Papa

ROMA È iniziata ieri la parte più ufficiale della visita in Italia del Dalai Lama, premio Nobel e massima autorità religiosa dei buddhisti tibetani. Dopo gli incontri e le conferenze tenute a Milano con grande successo, è arrivato a Roma ieri pomeriggio. Nella capitale avrà giornate fitte di appuntamenti. Oggi è ospite dei Ds: si incontra a Botteghe Oscure col leader del partito, Walter Veltroni, e in seguito parteciperà a un pranzo insieme al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Vedrà i segretari di Cgil, Cisl e Uil e i presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino.

Resta invece ancora fitto il mistero su un possibile colloquio del Dalai Lama con il Papa. Nei giorni precedenti il suo viaggio nel nostro Paese si era detto che esso si sarebbe concluso con una udienza dal Papa. Questa udienza però non è ancora stata confermata. Ieri il presidente del consiglio per il dialogo interreligioso ha detto che il Dalai Lama parteciperà alla fase conclusiva dell'incontro tra le diverse religioni che si tiene in questi giorni in Vaticano. La sua presenza sarebbe annunciata in particolare per giovedì pomeriggio, quando tutti i rappresentanti di più di venti religioni si riuniranno in piazza San Pietro per una celebrazione. Il Dalai Lama, che ha un ottimo rapporto con Giovanni Paolo II, aveva partecipato ad Assisi, nell'86, alla prima assemblea interreligiosa. Anche per questo una sua visita in Vaticano in questa occasione appare molto probabile.

Intanto il Dalai Lama da ieri è concittadino di Matilde di Canossa. È stato infatti insignito della cittadinanza onoraria di ventitrè comuni «matildici», in provincia di Reggio Emilia. Tenzin Gjatso, 64 anni, 14.o capo supremo della chiesa tibetana, in esilio in India dal 1959 dopo l'occupazione cinese del Tibet, è stato ricevuto ieri mattina a San Polo d'Enza, il comune reggiano nel cui territorio si trova la Casa del Tibet, principale struttura del buddismo tibetano in Italia. Nel suo messaggio il Dalai Lama ha invocato «mente altruista» e «cuore umile» per la pace del terzo millennio.

Al bisogno di pace è stato dedicato l'intero breve discorso pronunciato al folto pubblico nel cortile della Rocca di San Polo. La massima autorità del buddismo tibetano ha chiesto ancora una volta che la Cina dimostri volontà di concedere l'autonomia allo Stato tibetano e con essa la libertà religiosa e civile.

Milano: nel tardo pomeriggio di domenica su un vagone della metropolitana tra Loreto e San Babila

Baby gang ruba le Nike a due coetanei

MILANO Ancora un colpo di una baby-gang a Milano, stavolta sulla metropolitana. Due diciassettenni, Andrea e Ivan, sono stati costretti a consegnare le loro scarpe Nike e una collanina d'argento. Uno dei due ha cercato di opporsi all'aggressione ma ci ha guadagnato un occhio nero. È accaduto l'altra sera, intorno alle 19, sulla metropolitana fra Loreto e San Babila. Ivan e Andrea stavano andando in centro. Dovevano scendere alla fermata di San Babila. I due calzavano due nuove paia di Nike ultimo tipo. Nel vagone c'erano altre persone. A metà tragitto, nella carrozza di Ivan e Andrea entra una quindicina di coetanei. Qualcuno di loro adocchia le scarpe di Ivan e Andrea. Il gruppo di teppisti si avvicina ai due ragazzi. Prima iniziano a prendereli in giro. Poi la richiesta sotto gli occhi allibiti degli altri viaggiatori: «Dateci le scarpe senza fare storie». Uno di loro tenta di opporsi alla prepotenza del «branco». I teppisti non ci pensano due volte: iniziano a menare Ivan e Andrea, tolgono loro le scarpe e anche una catenina d'argento. Quando le porte si spalancano alla fermata di San Babila, è un fuggi-fuggi generale. La baby gang si precipita nella stazione e fugge per le scale travolgendo gli altri passeggeri.

Bergamo: arrestati i titolari di due discoteche e i buttafuori che regolavano il traffico dei clienti

Dieci minuti di sesso per 200 mila lire

BERGAMO *Due discoteche del Bergamasco sono state chiuse dai carabinieri che hanno anche arrestato otto persone tra titolari, gestori e alcuni uomini della sicurezza e della vigilanza con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Secondo gli inquirenti i locali nascondevano un giro di giovani donne straniere, casalinghe e studentesse italiane che avevano incontri con professionisti, artigiani, dirigenti e commercianti provenienti da tutto il Centro-Nord Italia.*

Incontri sessuali a tempo predeterminato, con tanto di buttafuori a far rispettare l'orario e a regolare il traffico dei clienti nei box predisposti all'uopo: è questa una delle immagini che emergono dall'indagine che ha portato all'arresto di 8 persone e al sequestro di due locali notturni nel Bergamasco.

Induzione alla prostituzione e sfruttamento sono le accuse per gli arrestati nell' operazione «Strip Tease». I locali chiusi sono «Il tempo» di Castelli Caleppio e il «Sexy disco zoo» di Madone dove complessivamente erano occupate una quarantina di ragazze. Nove arrivano dall'Est europeo, alcune sono prive del permesso di soggiorno, le altre sono italiane provenienti da varie province del Nord. Lo spaccato che appare dalle prime notizie sull'indagine è quello ormai tradizionale di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, provenienti dall'Italia settentrionale, che facevano la fila in attesa di un incontro a luci rosse al costo di 200 mila lire per 10 minuti. L'indagine, partita dal locale di Castelli Caleppio, dove i militari in borghese sono riusciti a filmare il movimento che si svolgeva attorno ai privè, ha messo in luce una specie di catena di montaggio del sesso, piuttosto che un ambiente di più o meno raffinato erotismo.

Mediamente, hanno scoperto i carabinieri, le prestazioni costavano attorno alle 150-200 mila lire per dieci minuti. Secondo gli investigatori nei locali non erano rispettate le condizioni di sicurezza (porte d'emergenza sbarrate) e neppure quelle igieniche. Gli arrestati sono il titolare del night club di Castelli Caleppio e tre buttafuori; i due contitolari e un buttafuori di quello di Madone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 ottobre 1999 è stata di 52.250 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Buone le previsioni per i prossimi giorni: rialzo delle temperature e ritorno del sereno

Maltempo, danni per migliaia di miliardi

L'Italia si sgretola: secondo il ministro Ronchi un Comune su due a rischio dissesto

L'Italia che si sgretola

Ecco la mappa dell'Italia "a rischio"

Regioni	Comuni (%)	N°	Province	Comuni (%)
Umbria	89,1	107	Lodi	95,1
Basilicata	87,0	114	Perugia	91,5
Molise	86,0	117	Sondrio	91,0
Liguria	71,9	169	Imperia	88,1
Valle d'A.	71,6	53	Potenza	87,0
Abruzzo	68,2	208	Matera	87,0
Emilia R.	58,7	200	Campobasso	86,9
Toscana	58,5	168	Terni	84,8
Marche	57,7	142	Firenze	84,1
Piemonte	53,8	651	Genova	82,1

MILANO Il maltempo al Nord finalmente concede una tregua e si comincia a fare una prima stima dei danni. Solo in Liguria finora ammonterebbero a 830 miliardi e la Regione ha chiesto lo stato di calamità naturale, come anche la provincia di Alessandria. Ogni anno per frane e alluvioni l'Italia spende circa settemila miliardi. E il ministero dell'Ambiente ieri ha lanciato l'ennesimo allarme: l'Italia si sgretola, circa un comune su due è a rischio dissesto. In testa tra le regioni ci sono Umbria, Basilicata, Molise e Liguria.

In Lombardia ancora ieri mattina molti corsi d'acqua hanno superato il livello di guardia, soprattutto nel Mantovano, e non era migliore la situazione in Piemonte, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna. A Venezia c'è di nuovo il fenomeno dell'acqua alta, mentre nel Parmense la situazione sta piano piano tornando alla normalità. Il Po ieri ha superato il livello di guardia.

A Milano forse è stata la pioggia, che ha reso viscidi i cornicioni delle case, a far scivolare e poi cadere due ladri di appartamento. Uno dei due è morto, mentre l'altro è ricoverato in prognosi riservata in ospedale. Sono due extracomunitari. La vittima è stata trovata nel cortile di un palazzo ancora con la borsetta rubata stretta nella sua mano.

Non sono mancati ieri gli incidenti stradali: nell'Alessandrino due giovani hanno perso la vita sull'autostrada A26, al confine tra la Liguria e il Piemonte, mentre nella zona si stava abbattendo un violento temporale.

Il maltempo comunque ha le ore contate. Gli esperti infatti prevedono per i prossimi giorni un consistente rialzo delle temperature che al Centro-Sud sono già da giorni su livelli quasi estivi. E così su tutta l'Italia dovrebbe tornare il sereno.

Ieri il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, è stato a Genova per una riunione sull'emergenza maltempo e ha annunciato che per il dissesto a livello nazionale saranno stanziati mille miliardi dal ministero dell'Ambiente. Barberi, che ha raccolto anche la richiesta di stato di calamità della provincia di Alessandria, ha assicurato che la questione maltempo sarà all'ordine del giorno di una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato disagi anche nei collegamenti stradali e ferroviari tra l'Italia e la Francia. Alcune strade sono interrotte per smottamenti e frane. Nel tratto di mare al largo di Camogli, in Liguria, anche ieri sono continuate le ricerche delle tre persone morte nella caduta di un aerotaxi. Si cerca anche la scatola nera, finita in un punto profondo 580 metri, per ricostruire le cause della sciagura.

Rosario Caiazzo

Bacchettata la Corte che ha scarcerato Sofri, Pietrostefani e Bompressi

Revisione del processo Calabresi: «Ammissibili solo quattro prove»

Il pg: «Il complotto avanzato dalla difesa è da rifiutare. Fate nuove indagini sulla situazione patrimoniale di Marino»

MESTRE Mentre il processo è in pieno corso, la Corte di cassazione bacchetta anche la Corte d'appello veneziana, la stessa che sta giudicando Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi nell'aula bunker di Mestre. Dopo aver smontato le tesi dei giudici milanesi e bresciani, che avevano detto no alla revisione del processo per l'omicidio Calabresi, i giudici romani scrivono che la Corte veneziana, decidendo per la scarcerazione dei tre, ha emesso una ordinanza viziata da «contradditoria» e da «violazione di legge» nel prescrivere l'obbligo di dimora.

Ieri, in aula, il sostituto procuratore generale di Venezia, Gabriele Ferrari, ha spiegato di essere favorevole alla revisione del processo anche perchè una decisione contraria «sarebbe destinata a un annullamento certo», viste le due sentenze della Cassazione in favore di un nuovo dibattimento. Una posizione simile ha espresso anche il legale della famiglia Calabresi, l'avvocato Luigi Ligotti, il quale ha sostenuto di essere stanco del ping-pong: «Il senso di praticità - ha affermato - ci porta a dire che una nuova ordinanza di inammissibilità diventerebbe una nuova appendice temporale».

Il pg Ferrari, invitando la Corte lagunare ad accogliere solo quattro delle prove poste alla base della richiesta di revisione, ha duramente rifiutato «la tesi del complotto o comunque del processo inquinato che aleggia nella richiesta avanzata dalla difesa». In particolare, ha attaccato i consulenti balistici della difesa, sostenendo di «dubitare della loro credibilità», visto che «hanno sostenuto tutto e il contrario di tutto». Quindi, ha consegnato ai giudici la sentenza di condanna del perito balistico veneziano Marco Morin (accusato di falsa perizia e peculato nel processo per il depistaggio delle indagini sulla strage di Peteano) e le pendenze del perito balistico romano Antonio Ugolini (indagato dalla procura di Roma e da quella di Brescia per falsa perizia in diverse vicende).

Infine, il rappresentante dell'accusa si è detto favorevole a nuove indagini sulla situazione patrimoniale del pentito Leonardo Marino: «Voi potete disporle chiedendole alla polizia tributaria - ha detto alla Corte - in modo da stabilire se sia vero che da una situazione di quasi indigenza, dopo la colaborazione abbia risolto i suoi problemi economici. Controllando anche se e quali casinò abbia frequentato e se abbia ottenuto fidi per i tavoli verdi».

Ha criticato l'intervento dell'accusa il deputato verde Marco Boato, ieri presente in aula. «Mi dispiace - ha detto - aver sentito rievocare più volte l'espressione complotto, attribuendola alla difesa. Non c'è alcun atto che contenga tale espressione e, anche quando le è stata attribuita, la difesa l'ha sempre sistematicamente contestata e rigettata. Diverso è, invece - ha proseguito Boato - quando la difesa fa emergere errori, contraddizioni, a volte anche manipolazioni e incompletezza delle indagini, verificatisi nelle varie fasi processuali».

Nuoro, allevatore assassinato poche ore dopo il matrimonio

NUORO Un allevatore di 31 anni, Antonio Lai, di Irgoli, è stato ucciso davanti alla sua abitazione, con alcuni colpi esplosi da un fucile caricato a pallettoni, dopo poche ore dalla celebrazione del suo matrimonio con una ragazza del paese. L'omicidio è avvenuto l'altra notte alle 22 quando l'uomo, invalido a causa di un precedente agguato compiuto contro di lui nel 1995 quando rimase paralizzato agli arti inferiori, stava per aprire il portone di casa. L'allevatore per poter camminare si serviva delle stampelle e ieri sera, il giorno dopo le sue nozze, stava rientrando a casa, alla periferia di Irgoli, quando da dietro un muretto sono stati esplosi alcuni colpi che l'hanno ucciso. Si sono subito precipitati fuori da casa i familiari e la sua novella sposa che l'hanno trovato riverso per terra e ormai privo di vita.

Secondo gli inquirenti l'omicidio potrebbe essere legato alla faida che da alcuni d'anni insanguina il paese dove il 21 gennaio 1996 vennero uccisi due fratelli, Angelo e Nicola Dessì, mentre due anni dopo, il 21 luglio 1998, venne assassinato un altro allevatore, Michele Flore.

Erano due, appostati in due punti diversi, vicino alla casa dell'allevatore, i sicari che hanno ucciso Antonio Lai. Lo hanno accertato gli inquirenti dopo un accurato sopralluogo. Hanno atteso che l'allevatore - dopo aver fatto scendere la giovane moglie, Pina Mele, di 27 anni, sposata la mattina prima, e parcheggiata l'auto nel garage - salisse la rampa per chiudere il cancello, diventando un bersaglio impossibile da fallire. Mentre la moglie, disperata e sotto choc, cercava di prestargli un inutile soccorso, qualche vicino, che aveva sentito gli spari, ha telefonato ai carabinieri.

Le indagini ripartono dal lontano 1995, quando Lai subì un altro agguato che lo lasciò paralizzato agli arti inferiori, costringendolo a far uso delle stampelle. La circostanza che sia stato scelto il giorno delle nozze per ucciderlo - hanno rilevato gli inquirenti - rientra nel più tradizionale rituale della vendetta barbaricina che si consuma sempre in giorni di festa.

A Torino un seminario nazionale sull'esercito di persone colpite da ansia e depressione

Molestie sul lavoro in forte aumento

In Italia colpito il 4%, ma molti hanno paura di denunciare

TORINO In principio fu Fantozzi, che con il tormentone dei «diti intrecciati »e della «salivazione azzerata» incarna perfettamente la vittima del «mobbing», parola inglese per definire la persecuzione sul posto di lavoro. Si calcola che fra il '96 e oggi i Fantozzi d'Europa siano arrivati a 12 milioni di persone. Un esercito colpito da ansia, depressione, astenia, perdita di autostima, sensi si colpa, pensieri ossessivi, incubi notturni. A ridurli così non sono solo le molestie più evidenti come la violenza sessuale, la minaccia, l'umiliazione, la diffusione di voci maligne e infondate.

Fanno parte del «mobbing» anche altri comportamenti più subdoli: a esempio eccedere con i controlli e le verifiche delle assenze per malattia, farsi merito del lavoro altrui, non assumersi la responsabilità degli errori commessi, rifiutare ai sottoposti ferie e permessi, stabilire obiettivi impossibili da raggiungere, togliere la parola durante le conversazioni. Pare che in Francia questo genere di tormenti sia la causa del 10 per cento dei suicidi. Nel nostro Paese ne è colpito il 4 per cento dei lavoratori, ma è un dato sottostimato perchè molte delle vittime hanno paura di denunciare le molestie subite. Al Comune di Torino negli ultimi tempi sono arrivate decine di segnalazioni. Anche per questo ieri 300 dirigenti dell'amministrazione hanno partecipato al primo seminario antimolestia d'Italia.

Imparando che le colleghe non vanno infastidite, ma pure che un attacco di rabbia scomposto può essere interpretato in Tribunale come lesione personale colposa punita dal codice penale e che la persecuzione di un sottoposto è un attacco alla sua salute psicofisica tanto quanto l'esposizione all'amianto o il perdurare di un'attività ripetitiva sul genere catena di montaggio.

In cattedra, docenti d'eccezione come il procuratore Raffaele Guariniello, che ha tracciato i confini giuridici della materia spiegando come la nostra legislazione sia in ritardo (la proposta di legge in materia è ferma in Parlamento da anni), ma gli esempi schiaccianti. Nel marzo '98 la Cassazione ha confermato la condanna per violenza privata aggravata nei confronti di un consigliere comunale che aveva spronato un custode di cimitero a rimuovere delle macerie sotto minaccia: se non ti sbrighi puoi sognarti di andare in pensione.

Il 15 giugno del '98 la stessa Corte suprema ha ribadito che è «comportamento intenzionalmente diretto a mortificare la dipendente» affidarle mansioni inferiori al suo profilo professionale, inchiodando un sindaco alle proprie responsabilità. Nel novembre '96, sempre in Cassazione, è stata confermata la condanna per ingiuria di una capufficio un pò troppo nervosa: il dipendente rimproverato per telefono aveva alzato la voce e poi attaccato la cornetta, e la signora lo aveva chiamato chiamandolo «disonesto, maleducato, burattino».

Ieri a Torino hanno portato la loro testimonianza bruciante di «mobbizzati» due donne e un uomo. Marisa, 48 anni di cui 18 felicemente passati in un'azienda privata, si è ammalata quando - dopo aver chiesto un avanzamento di carriera - i capi le hanno reso la vita impossibile. Prima è sparito il telefono, poi la tastiera del computer, poi l'intero ufficio. E la signora si è ritrovata isolata in un locale disagiato, insultata, derisa, diffamata. Giuseppina, 52 anni, per gli stessi motivi è stata confinata in uno scantinato ad eseguire lavori di ricopiatura pur avendo un passato di responsabile amministrativa. Clamoroso il caso del singor Macario, dirigente di un'azienda torinese: la sua intraprendenza non è mai andata giù ai superiori, che lo hanno costretto a ripetuti trasferimenti e alla fine lo hanno licenziato in tronco: «Adesso sono in causa, ho già speso 30 milioni in avvocati. A 52 anni mi sento un cadavere con fama di piantagrane che non vuole più nessuno. Prima correvo la maratona in due ore e 48, adesso non riesco a fare nemmeno un piano di scale». È stato calcolato che un mobbizzato medio riduce i tempi della sua prestazione del 60 per cento e il resto lo spende dallo psicologo. Renzo Gilioli, direttore del centro disadattamento lavorativo della clinica del lavoro dell'università di Milano, ha individuato le vittime privilegiate dei soprusi in ufficio: «Innanzitutto i diversi, quelli che vestono o la pensano fuori da ogni omologazione. Poi i creativi, perchè il loro spirito d'iniziativa mette gli altri in difficoltà. Gli onesti che si rifiutano di far parte delle piccole cordate di potere. Gli anziani, perchè costano di più all'azienda. E infine i superflui, categoria in espansione che fa le spese della riduzione del personale dovuta all'automatizzazione o alla fusione fra società».

Lisa Gandolfo

Forlani affidato in prova ai servizi sociali Potrebbe andare a Sant'Egidio o alla Caritas

MILANO L'ex segretario della Dc, Arnaldo Forlani, è stato affidato in prova ai servizi sociali dal Tribunale di sorveglianza di Milano. Forlani era stato condannato a due anni e 4 mesi di reclusione nel processo Enimont. Nella richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali, presentata dal difensore di Forlani, l'avv. Giuliano Pisapia, sono stati indicati due enti nei quali, a Roma, l'ex segretario dc intenderebbe prestare la sua opera: la Comunità di Sant'Egidio e la Caritas.

IN BREVE

Incidente alla periferia di Oristano

Muore a sette anni in sella al motorino del fratello maggiore

ORISTANO Un bambino di sette anni, Federico Scanu, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale mentre viaggiava in motorino con il fratello maggiore, Fabio, di 14. Il fatto è avvenuto alla periferia di Oristano. Il motorino è stato travolto da un camion mentre da un viottolo di campagna si immetteva in strada. I due fratelli sono stati sbalzati a terra e il piccolo Federico ha battuto violentemente il capo. Trasportato d'urgenza in ospedale è morto prima che i medici potessero prestargli aiuto. Prognosi riservata per il fratello maggiore.

Premio internazionale di poesia all'ex Venerabile Licio Gelli sarà premiato dal sindaco ds di Mentana

ROMA L'ex capo della P2 si è aggiudicato il secondo premio di un concorso internazionale di poesia indetto dal comune di Mentana, a pochi chilometri da Roma. Gelli ha ottenuto il riconoscimento con il componimento «Chiedeva con il sangue» e riceverà una targa firmata dal sindaco di Mentana, Luigi Cignoni (Ds). Lo stesso assessore alla cultura Sergio Barbadoro (Comunisti italiani), componente della giuria, è rimasto allibito quando ha saputo il risultato. I nomi dei partecipanti, circa 300, sono rimasti sconosciuti fino al momento delle premiazioni.

La mamma lo manda sul balcone a stendere un panno Dodicenne cade dal secondo piano e muore sul colpo

BARI È un ragazzino albanese di 12 anni la vittima di un incidente avvenuto ieri pomeriggio a Bari. Al momento della disgrazie in casa c'era la madre del piccolo, una donna di Durazzo, regolarmente residente a Bari insieme al convivente, anch'egli albanese. La donna, in stato di choc, ha detto alla polizia di aver chiesto al figlio di sistemare un indumento su uno stendipanni sul balcone al balcone: gli investigatori ritengono probabile che il piccolo abbia poi perso l'equilibrio precipitando al suolo. Il ragazzino è morto sul colpo.

Il padre da qualche tempo vedeva il figlio «strano»: finito nel mondo della droga faceva scippi in serie

RIMINI Il padre si era rivolto ai carabinieri per chiedere aiuto, perchè aveva visto che il suo ragazzo, 22 anni, negli ultimi tempi era cambiato troppo e lui aveva terribili sospetti. Sabato un giovane ha scippato la borsetta, che conteneva 200 mila lire, dal cestello della bicicletta di una signora. La descrizione corrispondeva a quella dell'autore di almeno una decina di scippi compiuti in poco più di una settimana a Riccione, che è stato quindi rintracciato e arrestato. Ieri mattina il giovane, incensurato e finito solo da poco nella rete della droga, è stato condannato per direttissima a 10 mesi di reclusione da scontare ai domiciliari nell'abitazione del padre.

Sul ciclomotore mai più senza indossare il casco con il dispositivo brevettato da un napoletano

NAPOLI Mai più senza il casco. È di un inventore napoletano la soluzione per impedire ai ragazzi di viaggiare in motorino senza il casco. Si chiama Simotronic ed è grande come un pacchetto di sigarette, una volta montato sul ciclomotore è impossibile mettere in moto il mezzo senza avere prima indossato il casco. Il sistema di funzionamento è semplice: una volta indossato il casco, un sensore trasmette un segnale radio a una ricevente montata sul ciclomotore che, riconosciuto il codice, consente l'accensione del motore. Per i centauri più furbi va subito detto che non è possibile togliersi il casco una volta partiti: «Se ci si toglie il casco - spiega Patrizio Loffredo che con un socio ha brevettato il dispositivo - il ciclomotore continua a funzionare soltanto per due minuti, poi si spegne il motore».

BORSA

22734 -1,264%

ORO E MONETE

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

Londra Eurotop 100	2964,31 -0,619	Vienna Atx	1120,65 0,171

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

[illegible]

Corona Svedese	8,6925	222,752	Dollaro Australiano	1,6419	1179,286

PARITA' IN LIRE

[illegible]

Franco L. 47,999 Marco F. 325,658

DOLLARO

-0,697% **1,0683**

YEN

-0,871% **112,6600**

TALLERO

0,088% **196,9425**

KUNA

0,00% **7,6433**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
[illegible]						
B Napoli	2469	1,275	1,285	-0,78	1,104	1,582
B Napoli Rnc	2169	1,120	1,113	0,63	1,056	1,299
B Pop Di Intra	24686	12,749	12,678	0,56	9,996	15,856
B Pop Di Lodi	22968	11,862	11,906	-0,37	9,106	12,528
B Pop Etruria-lazio	29950	15,468	15,383	0,55	14,008	17,482
B Pop Milano	12439	6,424	6,401	0,36	6,302	8,876
B Pop Novara	14187	7,327	7,714	-5,02	6,549	10,205
B Pop Spoleto	17268	8,918	8,920	-0,02	8,220	9,995
B Pop Verona	21070	10,882	11,058	-1,59	10,417	14,492
B Santander C.H.	18418	9,512	9,453	0,62	9,242	9,973
B.Agr.Mantovana	23774	12,278	12,268	0,08	10,864	14,981
B.Agr.Mantovana W	1515	0,7824	0,7802	0,28	0,6801	1,367
B.P.Berg. Cv	39190	20,24	20,76	-2,50	18,923	25,11
B.P.Berg. Cv W 00	1865	0,9631	1,021	-5,67	0,8220	1,465
B.P.Berg. Cv W 04	1328	0,6859	0,6978	-1,71	0,6236	0,9307
B.P.C.Ind.1/7/99	38096	19,675	19,913	-1,20	19,675	25,91
B.P.C.Ind.99/04 W	583	0,3012	0,2976	1,21	0,1712	0,3618
B.P.C.Industria	39248	20,27	20,37	-0,49	15,133	27,08
B.P.Cremona	28756	14,851	14,754	0,66	8,156	15,843
Banca Di Legnano	11881	6,136	6,021	1,91	4,964	7,030
Banca Di Roma	2420	1,250	1,268	-1,42	1,170	1,595
Banca Lombarda	19862	10,258	10,348	-0,87	10,258	14,253
Banca Profilo	5340	2,758	2,787	-1,04	1,835	2,970
Banca Toscana	7416	3,830	3,967	-3,45	3,830	4,916
Banco Chiavari	6095	3,148	3,191	-1,35	2,843	3,743
Bassetti	11037	5,700	5,700	0,00	4,944	6,774
Bastogi	176	0,0909	0,0916	-0,76	0,0592	0,1137
Bayer	72513	37,45	36,83	1,68	30,37	43,13
Bayerische Vita	11335	5,854	6,006	-2,53	3,774	6,972
Bca Carige	16110	8,320	8,362	-0,50	7,518	8,911
Bca Fideuram	10549	5,448	5,465	-0,31	4,691	6,667
Bca Intesa	7501	3,874	3,951	-1,95	3,790	5,592
Bca Intesa Rnc	3507	1,811	1,798	0,72	1,693	2,731
Bca Intesa W 02	1514	0,7819	0,7976	-1,97	0,7580	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	700	0,3614	0,3631	-0,47	0,3614	0,5956
Bco Bilbao Vizcaya	24163	12,479	12,550	-0,57	12,336	13,163
Bco Desio Br Rnc99	3088	1,595	1,580	0,95	1,530	2,001
[illegible]						
Buzzi Unicem Rnc	8235	4,253	4,299	-1,07	3,883	4,785
C.A.L.P.	5966	3,081	3,033	1,58	2,588	3,228
Caffaro	1780	0,9191	0,9308	-1,26	0,8993	1,261
Caffaro R	1956	1,010	1,010	0,00	0,9490	1,270
Calcemento	1887	0,9747	0,9904	-1,59	0,8937	1,208
Caltagirone	2575	1,330	1,315	1,14	0,8604	1,343
Caltagirone Rnc	2207	1,140	1,140	0,00	0,8000	1,205
Camfin	3388	1,750	1,752	-0,11	1,580	1,951
Carraro	8165	4,217	4,280	-1,47	4,014	5,094
Cart.Burgo	13081	6,756	6,908	-2,20	4,816	7,446
Cart.Burgo Priv	14135	7,300	7,460	-2,14	6,823	8,689
Cart.Burgo Rnc	14135	7,300	7,100	2,82	6,330	7,651
Castelgarden	8210	4,240	4,240	0,00	2,721	4,778
Cem Augusta	3323	1,716	1,725	-0,52	1,588	1,844
Cem Barletta	7551	3,900	3,900	0,00	3,002	4,295
Cem Barletta Rnc	5944	3,070	3,070	0,00	2,720	3,360
Cembre	5499	2,840	2,775	2,34	2,668	3,129
Cementir	2672	1,380	1,372	0,58	0,7663	1,477
Cent & Zinelli	228	0,1180	0,1179	0,08	0,1179	0,1576
Ciga Hotels	1468	0,7583	0,7498	1,13	0,5653	0,8181
Ciga Hotels Rnc	1837	0,9489	0,9261	2,46	0,7449	0,9761
Cir	3061	1,581	1,588	-0,44	0,8797	1,600
Cir Rnc	2517	1,300	1,306	-0,46	0,8459	1,436
Cirio	947	0,4890	0,4872	0,37	0,4872	0,6418
Cirio W	198	0,1022	0,1067	-4,22	0,1022	0,2813
Class Editori	15608	8,061	8,108	-0,58	2,134	9,830
Cmi	2968	1,533	1,484	3,30	1,438	1,977
Cofide	1129	0,5830	0,5863	-0,56	0,4842	0,7135
Cofide Rnc	1136	0,5867	0,5964	-1,63	0,4620	0,6821
Comau	12425	6,417	6,408	0,14	4,340	6,538
Comit	11360	5,867	5,951	-1,41	5,259	7,842
Comit Rnc	11840	6,115	5,860	4,35	4,373	7,598
Compart	2378	1,228	1,234	-0,49	1,042	1,554
Compart Rnc	1853	0,9572	0,9804	-2,37	0,9572	1,285
Cr Artigiano	6370	3,290	3,210	2,49	3,192	3,678
Cr. Bergamasco	34284	17,706	17,871	-0,92	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	4901	2,531	2,548	-0,67	1,796	2,795
Cr.Valtellinese	16938	8,748	8,670	0,90	8,559	10,702
Cred. Valt. 2000 W	5073	2,620	2,701	-3,00	2,620	4,145
Cred. Valt. 2001 W	6854	3,540	3,526	0,40	3,526	4,570
Credem	4471	2,309	2,306	0,13	2,252	3,035
Cremonini	3967	2,049	2,064	-0,73	2,049	2,877
Crespi	3081	1,591	1,593	-0,13	1,453	1,883
Csp International	9728	5,024	5,119	-1,86	4,275	5,584
Cucirini	1357	0,7010	0,7070	-0,85	0,6620	0,9919
Dalmine	402	0,2075	0,2097	-1,05	0,2057	0,2732
Danieli & C	10200	5,268	5,149	2,31	4,748	6,334
Danieli & C Rnc	5398	2,788	2,796	-0,29	2,542	3,402
Danieli 98/03 W	917	0,4737	0,4840	-2,13	0,4530	0,7378
Danieli W	599	0,3096	0,3054	1,38	0,2945	1,138
Deroma	12958	6,692	6,705	-0,19	5,257	6,828
Ducati Motor H	5230	2,701	2,726	-0,92	2,523	3,112
Edison	14741	7,613	7,571	0,55	7,346	11,692
Emak	3646	1,883	1,887	-0,21	1,830	2,169
Eni	10657	5,504	5,559	-0,99	5,097	6,311
Erg	6043	3,121	3,140	-0,61	2,670	3,312
Ericsson	61786	31,91	30,87	3,37	28,20	39,22
Esaote	3714	1,918	1,915	0,16	1,794	2,274
Falck	13800	7,127	7,026	1,44	6,600	7,936
Falck R	13535	6,990	6,990	0,00	6,471	7,500
Fiar	6816	3,520	3,520	0,00	2,820	3,850
Fiat	58107	30,01	30,49	-1,57	26,27	34,78
Fiat P	28651	14,797	14,964	-1,12	13,560	18,640
Fiat Rnc	29294	15,129	15,118	0,07	14,560	19,130
Filatura Di Pollone	4093	2,114	2,200	-3,91	2,114	3,066
Fin. Part	1674	0,8647	0,8252	4,79	0,5001	0,8647
Fin. Part P	1127	0,5823	0,5229	11,36	0,2753	0,5823
Fin. Part Rnc	1126	0,5817	0,5422	7,29	0,3380	0,5817
Fin. Part W	167	0,0864	0,0759	13,83	0,0441	0,0864
Finarte Aste	5879	3,036	3,095	-1,91	1,037	3,458
Fincasa 44	465	0,2401	0,2536	-5,32	0,1978	0,2590
Finmeccanica	1682	0,8688	0,8605	0,96	0,7746	1,105
Finmeccanica Rnc	1647	0,8504	0,8478	0,31	0,6108	0,9045
Finmeccanica W 98-00	79	0,0409	0,0409	0,00	0,0371	0,0775
Gabetti Holding	2724	1,407	1,420	-0,92	1,211	1,565
Garboli-conicos	2391	1,235	1,235	0,00	0,8014	1,474
Gefran	5557	2,870	3,000	-4,33	2,870	3,566
Gemina	837	0,4324	0,4377	-1,21	0,4324	0,5821
Gemina Rnc	1108	0,5724	0,5366	6,67	0,5257	0,6959
Generali	56384	29,12	28,79	1,15	27,88	40,47
Generali 01 W	65446	33,80	33,24	1,68	32,59	46,48
Gewiss	11672	6,028	6,096	-1,12	5,198	6,490
Gildemeister	6347	3,278	3,306	-0,85	2,792	4,073
Gim	1814	0,9370	0,9401	-0,33	0,7348	1,008
Gim Rnc	2068	1,068	1,074	-0,56	1,039	1,833
Gr.L'espresso	36570	18,887	18,944	-0,30	7,885	19,129
Gruppo Coin	18420	9,513	9,475	0,40	6,294	9,513
HdP	1097	0,5667	0,5688	-0,37	0,5185	0,6989
HdP Rnc	832	0,4296	0,4368	-1,65	0,4075	0,5306
I Grandi Viaggi	2664	1,376	1,395	-1,36	0,8647	1,513
I.M.A.	13279	6,858	6,806	0,76	5,786	7,108
Idra Presse	3648	1,884	1,886	-0,11	1,854	2,319
Ifi Priv	46896	24,22	24,68	-1,86	24,07	34,21
Ifil	12247	6,325	6,313	0,19	5,695	7,828
Ifil Ord 99 W	139	0,0719	0,0788	-8,76	0,0719	1,152
Ifil Rnc	7453	3,849	3,811	1,00	3,748	5,058
Ifil Rnc 99 W	470	0,2426	0,2420	0,25	0,2159	1,064
Imm. Metanopoli	2612	1,349	1,345	0,30	0,8825	1,403
Impregilo	1325	0,6845	0,6898	-0,77	0,6321	0,8501
Impregilo 2001 W	568	0,2932	0,2916	0,55	0,2878	0,4563
Impregilo Rnc	1401	0,7236	0,7235	0,01	0,6845	0,8346
Ina	5354	2,765	2,745	0,73	1,944	3,102
Interbanca	25082	12,954	12,889	0,50	12,684	13,381
Interpump	8843	4,567	4,676	-2,33	3,724	4,767
Inv.Imm.Lombardi	7948	4,105	4,324	-5,06	2,580	8,015
Ipi	6589	3,403	3,411	-0,23	2,960	4,094
Irce	7193	3,715	3,683	0,87	3,677	4,716
Italcementi	23992	12,391	12,225	1,36	8,043	13,515
Italcementi Rnc	8382	4,329	4,304	0,58	3,965	5,019
Italfondiario	13140	6,786	6,840	-0,79	6,645	11,000
Italgas	7429	3,837	3,845	-0,21	3,509	5,676
Italmobiliare	45560	23,53	23,49	0,17	21,41	27,87
Italmobiliare Rnc	26893	13,889	13,701	1,37	13,701	17,609
Ittierre Holding	5513	2,847	2,892	-1,56	2,052	3,126
Jolly Hotel	10005	5,167	5,212	-0,86	4,535	5,665
Jolly Hotel Rnc	10204	5,270	5,270	0,00	4,600	5,470
La Doria	5116	2,642	2,609	1,26	2,315	2,822
La Fondiaria	9753	5,037	5,121	-1,64	4,210	5,671
La Fondiaria Rnc	7162	3,699	3,704	-0,14	3,102	4,354
La Gaiana	6854	3,540	3,405	3,96	2,100	5,457
Lazio	13527	6,986	6,878	1,57	2,998	9,556
Linificio	2842	1,468	1,465	0,20	1,325	1,872
Linificio Rnc	2633	1,360	1,393	-2,37	1,293	1,796
Locat	1805	0,9320	0,9341	-0,22	0,7353	1,146
Maffei	2362	1,220	1,220	0,00	1,187	1,503
Magneti Marelli	6030	3,114	3,036	2,57	2,374	3,114
Magneti Marelli Rnc	4626	2,389	2,438	-2,01	2,084	2,936
Mannesmann A.G.	278358	143,76	142,95	0,57	140,63	160,53
Manuli Rubber	4482	2,315	2,317	-0,09	2,159	3,340
Marangoni	5695	2,941	2,941	0,00	2,800	3,410
Marcolin	4186	2,162	2,175	-0,60	2,088	2,463
Marzotto	15852	8,187	8,211	-0,29	6,917	9,572
Marzotto R	15664	8,090	8,395	-3,63	6,600	10,686
Marzotto Rnc	9798	5,060	5,020	0,80	4,816	6,470
Mediaset	17469	9,022	9,062	-0,44	7,071	9,479
Mediobanca	18367	9,486	9,530	-0,46	9,079	13,244
Mediobanca W 2000	3177	1,641	1,671	-1,80	1,641	3,147
Mediolanum	14088	7,276	7,292	-0,22	5,438	8,067
Merloni	7838	4,048	4,044	0,10	3,857	4,884
Merloni Rnc	3311	1,710	1,690	1,18	1,596	2,463
Milano Ass	5094	2,631	2,621	0,38	2,349	3,519
Milano Ass Rnc	3975	2,053	2,018	1,73	1,846	2,319
Milano Ass W 2002	454	0,2346	0,2341	0,21	0,2012	0,5310
Mirato	9730	5,025	4,997	0,56	4,997	6,598
Mittel	2792	1,442	1,424	1,26	1,230	1,631
Mondadori	33596	17,351	17,554	-1,16	11,607	17,633
Mondadori Risp Conv	33304	17,200	17,233	-0,19	8,950	17,233
Monrif	1366	0,7053	0,7050	0,04	0,6243	0,8011
Montedison	3307	1,708	1,732	-1,39	1,342	2,296
Montedison Rnc	2006	1,036	1,034	0,19	1,034	1,678
Montedison R	3427	1,770	1,763	0,40	1,665	2,373
Montefibre	1273	0,6577	0,6595	-0,27	0,5098	0,7341
Montefibre Rnc	1046	0,5400	0,5428	-0,52	0,5099	0,7448
Navig Montanari	2244	1,159	1,158	0,09	1,116	1,603
Necchi	580	0,2993	0,2992	0,03	0,2963	0,3842
Necchi Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8661	0,9900
Olcese	1529	0,7897	0,7983	-1,08	0,6208	0,8853
Olidata	7702	3,978	4,027	-1,22	3,623	4,333
Olivetti	3638	1,879	1,908	-1,52	1,788	3,133
Olivetti P	3536	1,826	1,816	0,55	1,756	3,316
Olivetti Rnc	3236	1,671	1,694	-1,36	1,606	2,811
Olivetti W	3084	1,593	1,680	-5,18	1,585	2,913
Opengate	92592	47,82	48,05	-0,48	37,91	52,16
Pagnossin	7021	3,626	3,593	0,92	3,543	4,768
Parmalat	2298	1,187	1,203	-1,33	1,162	1,666
Parmalat W 2003	1377	0,7110	0,7014	1,37	0,7014	1,202
Perlier	500	0,2580	0,2580	0,00	0,2580	0,4160
Permasteelisa	14952	7,722	7,870	-1,88	7,421	8,236
Pininfarina	46490	24,01	24,66	-2,64	16,685	28,96
Pininfarina R	47361	24,46	24,46	0,00	16,825	27,78
Pirelli	4300	2,221	2,236	-0,67	2,221	2,947
Pirelli & C.	3692	1,907	1,904	0,16	1,404	2,144
Pirelli & C. Rnc	2682	1,385	1,359	1,91	1,332	1,654
Pirelli Rnc	3185	1,645	1,648	-0,18	1,645	2,178
Poligrafici	4374	2,259	2,284	-1,09	1,385	2,591
Premafin	1002	0,5175	0,5220	-0,86	0,4668	0,7887
Premaimm	762	0,3936	0,3933	0,08	0,3933	0,7503
Premuda	1475	0,7617	0,7690	-0,95	0,7512	1,067
Premuda Rnc	2750	1,420	1,420	0,00	1,300	2,118
Ras	16944	8,751	8,849	-1,11	8,542	12,968
Ras Rnc	13273	6,855	6,867	-0,17	6,366	9,001
Ratti	4899	2,530	2,493	1,48	2,322	3,832
Recordati	14141	7,303	7,371	-0,92	7,303	9,888
Recordati Rnc	8171	4,220	4,195	0,60	4,158	5,183
Reno De Medici	5278	2,726	2,754	-1,02	1,952	3,254
Reno De Medici R	5576	2,880	2,880	0,00	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4839	2,499	2,499	0,00	1,940	2,564
Ricchetti	2447	1,264	1,280	-1,25	0,8747	1,406
Ricchetti W 98/01	385	0,1986	0,1986	0,00	0,1200	0,2518
Richard Ginori 1735	2066	1,067	1,077	-0,93	0,8345	1,190
Rinascente	12768	6,594	6,582	0,18	6,526	9,336
Rinascente P	7989	4,126	4,208	-1,95	3,595	4,861
Rinascente Rnc	6581	3,399	3,394	0,15	3,242	5,349
Rinascente Rnc W	376	0,1943	0,1898	2,37	0,1598	1,073
Rinascente W	1420	0,7335	0,7197	1,92	0,7151	2,075
Risanamento Na Rnc	25172	13,000	13,000	0,00	8,200	13,133
Risanamento Napoli	42792	22,10	22,10	0,00	16,386	22,57
Riva Finanziaria	6581	3,399	3,361	1,13	2,540	3,582
Roland Europe	4374	2,259	2,250	0,40	2,139	2,955
Rolo Banca	36086	18,637	18,963	-1,72	17,390	24,42
Roma Vetus Fin.	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Roncadin	5429	2,804	2,869	-2,27	2,804	3,438
Rotondi Evolution	4889	2,525	2,532	-0,28	2,042	3,483
Sabaf	17504	9,040	9,206	-1,80	6,934	10,086
Sadi	3418	1,765	1,783	-1,01	1,754	2,287
Saes Getters	16232	8,383	8,509	-1,48	7,516	9,056
Saes Getters P	14135	7,300	7,600	-3,95	6,400	8,302
Saes Getters R	8826	4,558	4,575	-0,37	3,806	4,961
Safilo	12994	6,711	6,801	-1,32	3,702	7,455
Sai	19123	9,876	10,016	-1,40	8,866	12,905
Sai Rnc	8564	4,423	4,458	-0,79	4,394	6,146
Saiag	9728	5,024	5,007	0,34	4,555	6,164
Saiag Rnc	5892	3,043	3,000	1,43	2,775	3,496
Saipem	7584	3,917	3,909	0,20	2,946	4,349
Saipem Rcv	7267	3,753	3,730	0,62	3,300	4,305
San Paolo Imi	23502	12,138	12,209	-0,58	11,441	16,525
Savino D. Bene	2331	1,204	1,237	-2,67	1,123	1,397
Schiapparelli	309	0,1596	0,1617	-1,30	0,1586	0,2322
Seat P Gialle	2604	1,345	1,340	0,37	0,7114	1,405
Seat P Gialle Rnc	1708	0,8823	0,8852	-0,33	0,5599	0,9513
Simint	14803	7,645	7,667	-0,29	5,767	8,040
Sirti	9964	5,146	5,054	1,82	4,456	5,673
Smi Metalli	1098	0,5672	0,5700	-0,49	0,4714	0,5885
Smi Metalli Rnc	1223	0,6314	0,6280	0,54	0,5435	0,6456
Smi W 99	98	0,0504	0,0494	2,02	0,0342	0,1719
Smurfit Sisa	1336	0,6900	0,6900	0,00	0,6213	0,7953
Snai	13846	7,151	7,154	-0,04	1,904	8,470
Snia	1936	1,0000	1,018	-1,77	1,0000	1,463
Snia R	1839	0,9500	0,9810	-3,16	0,9500	1,468
Snia Rnc	1485	0,7667	0,7680	-0,17	0,7200	0,9805
Sogefi	4572	2,361	2,385	-1,01	2,086	2,598
Sol	4053	2,093	2,148	-2,56	1,926	2,555
Sondel	5604	2,894	2,855	1,37	2,837	4,126
Sopaf	1089	0,5625	0,5682	-1,00	0,5321	0,7446
Sopaf Rnc	925	0,4777	0,4777	0,00	0,4777	0,6530
Sorin Biomedica	5687	2,937	2,950	-0,44	2,885	4,018
Stayer	1844	0,9526	0,9360	1,77	0,6420	1,052
Stefanel	2939	1,518	1,529	-0,72	1,402	2,007
Stefanel R	3582	1,850	1,850	0,00	1,600	2,330
Stefanel W	146	0,0752	0,0747	0,67	0,0648	0,5032
Stmicroelectronics	156993	81,08	79,55	1,92	34,71	81,38
Targetti Sankey	7135	3,685	3,646	1,07	2,743	3,969
Tecnost	3371	1,741	1,734	0,40	0,4251	5,855
Teknecomp	1276	0,6592	0,6520	1,10	0,5340	0,7974
Teknecomp Rnc	854	0,4410	0,4443	-0,74	0,4360	0,5818
Telecom Italia	15606	8,060	8,029	0,39	7,576	11,127
Telecom Italia Rn	8777	4,533	4,556	-0,50	4,419	6,593
Terme Acqui	1619	0,8360	0,8320	0,48	0,6675	1,236
Terme Acqui Rn	1221	0,6305	0,6305	0,00	0,5355	0,9949
Tim	11186	5,777	5,774	0,05	5,130	6,858
Tim Rnc	6161	3,182	3,198	-0,50	2,991	4,351
Toro	22850	11,801	11,871	-0,59	11,118	14,517
Toro Priv	16526	8,535	8,789	-2,89	6,541	9,616
Toro Rnc	16483	8,513	8,650	-1,58	6,191	9,599
Toro W	8444	4,361	4,439	-1,76	3,993	8,645
Trevi-fin.Industriale	4816	2,487	2,481	0,24	2,345	2,792
Unicredito	8216	4,243	4,252	-0,21	3,845	5,787
Unicredito Rnc	6198	3,201	3,206	-0,16	3,024	4,092
Unim	944	0,4873	0,4871	0,04	0,3634	0,5035
Unipol	7306	3,773	3,762	0,29	2,985	4,447
Unipol P W 99	462	0,2385	0,2370	0,63	0,2343	0,5619
Unipol Priv	3907	2,018	2,011	0,35	1,985	2,760
Unipol W 99	885	0,4573	0,4678	-2,24	0,3824	0,6021
Vemer Elettronica	5046	2,606	2,633	-1,03	2,372	2,715
Vianini Ind	1569	0,8105	0,8085	0,25	0,6450	0,9077
Vianini Lavori	3456	1,785	1,774	0,62	1,632	2,036
Vittoria Ass	8260	4,266	4,186	1,91	3,710	4,674
Volkswagen	101945	52,65	52,63	0,04	50,41	77,30
Zignago	15535	8,023	8,023	0,00	7,398	10,420
Zucchi	14251	7,360	7,330	0,41	5,856	8,059
Zucchi Rnc	8326	4,300	4,300	0,00	4,012	4,840
Zucchini	13873	7,165	7,325	-2,18	4,319	7,853
DIRITTI						
Gemina Sott Az Ord	14	0,0070	0,0119	-41,18	0,0070	0,0277

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,960	13476
Alboino Re	5,000	9681
Alpi Az.	8,140	15761
Apulia Az.	10,923	21150
Arca Az It.	19,226	37227
Aureo Previdenza	19,099	36981
Azimut Crescita It	17,745	34359
Azzurro	28,716	55602
Bim Az. It	4,834	9360
Blue Cis	8,906	17244
Bn Azioni It.	11,194	21675
Bpb Tiziano	15,079	29197
Capitalgest It.	16,519	31985
Carif Az It.	9,298	18003
Centrale Capital	24,270	46993
Centrale It.	14,326	27739
Cisalpino Indice	13,121	25406
Cliam Azioni It.	8,544	16543
Comit Az.	12,554	24308
Consultinvest Az.	10,157	19667
Cr Suisse Az. It	12,196	23615
Ducato Az It.	11,934	23107
Effe Az. It.	6,111	11833
Epta Azioni It	12,299	23814
Eurom Az It.	17,614	34105
F&f Gest It.	19,588	37928
F&f Lag Az It	23,191	44904
F&f Select It.	11,354	21984
Fondersel It.	15,004	29052
Fondersel P M I	10,979	21258
Fondicri Selez It.	19,783	38305
Fondinvest Pza Affari	17,998	34849
Fonditalia Eq It.	11,174	21636
G4 Az. It	5,938	11498
G4 Blue Chips It	5,257	10179
G4 Small Caps	5,915	11453
Galileo	15,214	29458
Genercomit Azioni It	11,513	22292
Genercomit Capital	13,218	25594
Gepocapital	16,410	31774
Gesfimi It.	12,786	24757
Gesticredit Borsitalia	14,601	28271
Gesticredit Crescita	11,928	23096
Gestielle A	12,071	23373
Gestifondi Az It.	13,406	25958
[illegible]		

Fondi	€uro	Lire
Phenixfund Top	13,509	26157
Prime Merrill Eur.	22,427	43425
Putnam Eur. Equity	9,044	17512
Quadrif Azion	15,080	29199
Ras Eur. F.	17,947	34750
Ras Lux Equity Eur.	47,440	91857
Roloeuropa	10,622	20567
Rom British Index	12,076	23382
Rom Swiss Index	12,278	23774
Rom Swiss Index Chf	19,610	-
Sanpaolo Eur.	10,262	19870
Zeta Eurostock	5,224	10115
Zetaswiss	21,970	42540
AZ. AMERICA		
America 2000	15,123	29282
Arca Az Amer.	22,515	43595
Az N Am Romagest	16,440	31832
Azimut Amer.	12,375	23961
Bn Azioni Amer.	9,902	19173
Capitalgest Amer.	10,789	20890
Carif Az Amer.	8,230	15936
Centrale Amer. Dlr	19,731	-
Centrale Amer. Lit	18,341	35513
Centrale Em Amer	6,911	13382
Ducato Az Amer.	6,166	11939
Epta Selez Amer.	6,422	12435
Eurom Amer. E F	20,510	39713
F&f Select Amer.	14,808	28672
Fondersel Amer.	14,205	27505
Fondicri Selez Amer.	7,557	14632
Fondinv Wall Street	6,599	12777
Fonditalia Eq Usa B C	13,094	25354
Fondoalto Amer. Az	5,124	9921
Genercom N Amer.	25,692	49747
Geode N Amer. Eq	4,977	9637
Gesfimi Americhe	10,688	20695
Gesticredit Amer.	10,370	20079
Gestielle Amer.	14,342	27770
Gestnord Amer.	19,653	38054
Gestnord Amer. $	21,143	-
Imi West	22,809	44164
Ing Amer.	20,237	39184
Interf Eq Usa Blue C	7,586	14689
Interf Eq Usa Small Cap	5,384	10425
Investire Amer.	22,170	42927
[illegible]		

Fondi	€uro	Lire
Aureo Global	12,300	23816
Az Inter Romagest	11,075	21444
Azimut Borse Int.	12,548	24296
Bim Az. Glob	4,892	9472
Bn Azioni Int.	14,015	27137
Bpb Rubens	9,954	19274
Carif Ariele	14,587	28244
Carif Carige Az	8,086	15657
Carif M Graecia Az	7,111	13769
Centrale G8 Blue Chips	12,272	23762
[illegible]		

Fondi	€uro	Lire
Alto Bil.	12,063	23357
Arca Bb	28,041	54295
Arca Te	14,145	27389
Armonia	11,846	22937
Aureo	23,345	45202
Azimut Bil.	16,884	32692
Azimut Bil. Int	5,848	11323
Bim Bilanciato	17,531	33945
Bn Bil.	8,940	17310
Capitalcredit	14,393	27869
[illegible]		

Fondi	€uro	Lire
Gesfimi Mon.	9,359	18122
Gesfimi Tesoreria	5,195	10059
Gesticredit Monete	10,962	21225
Gestielle Bt Euro	5,913	11449
Gestifondi Mon.	7,973	15438
Grifocash	5,843	11314
Imi 2000	13,933	26978
Ing Eurobond	7,091	13730
Interf Bond Uk	4,913	9513
Interf Euro Cmcy	5,352	10363
[illegible]		

Fondi	€uro	Lire
Aureo Rend.	14,777	28612
Azimut Redd. Euro	11,352	21981
Cisalpino Redd.	11,038	21373
Cliam Orione	5,375	10407
Cliam Pegaso	5,420	10495
Epta Eur.	5,241	10148
Euromoney	6,819	13203
Fondicri 1	6,425	12441
Genercomit Eurobond	6,067	11747
Gestielle Liquidità	10,685	20689
[illegible]		

Fondi	€uro	Lire
Primeclub Obbl Int	6,390	12373
Putnam Global Bond	6,898	13356
Putnam Global Bond $	7,421	-
Ras Bond F.	12,876	24931
Rolobonds	7,628	14770
Rsa Bond	6,828	13221
Sanpaolo Bonds	6,101	11813
Scudo	6,327	12251
Solid Sim Bonds	5,572	10789
Spazio Obbl Glob	4,938	9561
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1DC99 9,5%	100,070	100,100	BTP-1NV09 4,25%	89,930	90,030
BTP-1GE00 6%	100,460	100,470	BTP-1NV23 9%	133,620	133,610
BTP-15FB00 6%	100,810	100,800	BTP-22DC23 8,5%	138,000	138,000
BTP-1AP00 10,5%	102,640	102,700	BTP-1NV26 7,25%	112,050	112,050
BTP-15MG00 6%	101,390	101,390	BTP-1NV27 6,5%	102,300	102,370
BTP-15LG00 10,5%	104,770	104,760	BTP-1NV29	87,550	87,610
BTP-15ST00 5,5%	101,600	101,600	CCT-NV99 IND	99,620	99,640
BTP-1NV00 10,5%	106,590	106,590	CCT-GE00 IND	99,630	99,620
BTP-15GE01 5%	101,300	101,300	CCT-FB00 IND	99,890	99,900
BTP-1FB01 9,5%	106,790	106,790	CCT-MZ00 IND	99,950	99,940
BTP-1MZ01 12,5%	110,490	110,470	CCT-MG00 IND	100,230	100,220
BTP-15AP01 4,5%	100,650	100,640	CCT-GN00 IND	100,510	100,410
BTP-1MG01 9,5%	107,910	107,930	CCT-AG00 IND	100,500	100,480
BTP-1GN01 12%	111,620	111,600	CCT-OT00 IND	100,350	100,310
BTP-1LG01 4,5%	100,610	100,610	CCT-ST01 IND	100,150	100,000
BTP-1LG01 8,25%	106,580	106,540	CCT-GE01 IND	100,400	100,350
BTP-1ST01 12%	113,260	113,260	CCT-AP01 IND	100,490	100,440
BTP-1NV01 3,5%	98,570	98,590	CCT-AG01 IND	100,510	100,460
BTP-1ST01 4%	99,700	99,690	CCT-OT01 IND	100,590	100,570
BTP-15ST01 7,75%	106,250	106,310	CCT-DC01 IND	100,480	100,450
BTP-1GE02 12%	115,260	115,370	CCT-FB02 IND	100,460	100,450
BTP-1GE02 6,25%	103,850	103,870	CCT-AP02 IND	100,410	100,410
BTP-15FB02 3%	97,020	96,960	CCT-GN02 IND	100,640	100,640
BTP-1MZ02 6,25%	103,910	103,910	CCT-AG02 IND	100,690	100,700
BTP-15AP02 3%	96,760	96,770	CCT-OT02 IND	100,650	100,650
BTP-15MG02 6,25%	104,160	104,100	CCT-NV02 IND	100,800	100,760
BTP-1MG02 12%	117,260	117,310	CCT-DC02 IND	100,860	100,840
BTP-15GN02 3%	96,330	96,360	CCT-GE03 IND	100,500	100,460
BTP-1ST02 12%	119,000	118,710	CCT-FB03 IND	100,800	100,790
BTP-1ST02 3,75%	97,950	97,930	CCT-AP03 IND	100,810	100,790
BTP-15ST02 5,75%	102,880	102,920	CCT-MG03 IND	100,840	100,910
BTP-1GE03 12%	120,700	120,850	CCT-LG03 IND	100,910	100,910
BTP-15FB03 5%	100,710	100,730	CCT-ST03 IND	100,950	100,960
BTP-1MZ03 11,5%	120,200	120,400	CCT-NV03 IND	100,200	100,180
BTP-1MG03 4,75%	99,760	99,820	CCT-MZ04 IND	100,120	100,110
BTP-1GN03 11%	119,770	119,910	CCT-GE04 IND	100,170	100,160
BTP-15LG03 4,5%	98,710	98,740	CCT-MG04 IND	100,240	100,230
BTP-1AG03 10%	117,200	117,250	CCT-MG05	100,290	100,250
BTP-1OT03 9%	114,230	114,300	CCT-1OT05 IND	100,120	100,100
BTP-1OT03 4%	96,760	96,820	CCT-GE06 IND	101,100	101,100
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-GE06 2 IND	100,690	100,990
BTP-1GE04 8,5%	112,970	112,950	CCT-MZ06 IND	100,090	100,060
BTP-1FB04 3,25%	93,390	93,450	CCT-ST04 IND	100,110	100,100
BTP-1AP04 8,5%	113,430	113,500	CCT ECU 94/99 8%	99,630	99,630
BTP-15AP04 3,25%	93,020	93,090	CCT ECU 95/00 8,5%	100,000	100,000
BTP-15LG04 4%	95,720	95,780	CTZ-15DC99	99,605	99,603
BTP-1AG04 8,5%	113,940	114,000	CTZ-16MZ00	98,760	98,736
BTP-1GE05 9,5%	118,710	119,040	CTZ-28AP00	98,350	98,360
BTP-1AP05 10,5%	124,180	124,500	CTZ-31MG00	98,045	98,015
BTP-1ST05 10,5%	125,800	126,000	CTZ-31LG00	97,365	97,365
BTP-1FB06 9,5%	121,760	121,720	CTZ-29ST00	96,755	96,750
BTP-1LG06 8,75%	118,310	118,380	CTZ-29DC00	95,710	95,720
BTP-1NV06 7,75%	113,000	113,000	CTZ-16OT00	96,562	96,562
BTP-1FB07 6,75%	107,250	107,480	CTZ-15GE01	95,450	95,390
BTP-1LG07 6,75%	107,240	107,400	CTZ-26FB01	94,930	94,911
BTP-1NV07 6%	102,610	102,730	CTZ-15MG01	94,040	93,990
BTP-1MG08 5%	96,190	96,340	CTZ-13LG01	93,290	93,250
BTP-1MG09 4,5%	92,400	92,510	CTZ-15OT01	92,103	92,110

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	33,45	33,50	Borgosesia Rnc	0,0735	0,0735
B Pop Adriatico	8,700	8,700	Elios H. Milano	0,2820	0,2820
Bca Pop Siracusa	15,000	15,000	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	92,00	92,00	Ferr. Nord Mi	1,027	1,080
Bca Pop .Emilia	86,00	86,00	Frette	4,950	4,860
Bca Pop Luino-Va	6,430	6,300	Ifis Priv	0,8210	0,8230
Bca Pop Sondrio	15,400	15,400	Italiana Ass.	9,050	9,050
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,250	1,250
Borgosesia	0,6300	0,6300			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	246	-0,40	B P Verona 99/05	96,35	-0,31
B P Comm Ind 99/04 1,5	113,604	-0,07	Cr Valt. 99/04 2%	109,38	0,19
B Pop Intra 94-99 6.5	266	-0,37	6.5 E.Romagna Cv02	270,4	0,00
B Pop Intra 98-03 3%	116,479	0,97	Cr Artigiano 99/04 Tv	111,467	-0,08
B Agr Mn 2001 7%	218,1	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	112,703	-1,85
7 Bam 01 Cv Ex Wt	181	0,56	Medio Italm 93-99 6%	142,284	-0,20
B Intesa 98/03 T.V.	210	0,00	Olivetti 98/02 T.V.	362,031	-0,69
B Intesa Rnc 98/03 T.V	158,262	4,12	Pirelli & C 2,5% 2003	100,245	-0,29
B Pop Bergamo 95/00 Tv	160,67	-1,71	9.25 Saffa 01	107,116	0,00
5.25 Bpb-c.V.Tv04	133,24	-0,74	5 Sopaf 00 Cv	99,19	-0,23
Bipop-carire 2003 7% C	825	0,00	Medio-buzzi Un 00 4,5%	189,75	0,00
B Pop Comm Ind 95-01 T	200,412	-3,79	Medio-buzzi Un R 00 5.	125	1,63
B Pop Lodi 98-03 4,375	106,916	-0,47	Medio Sai R 95-02 6%	113,879	0,62
B Briantea 94-00 7%	155	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	362,1	0,30
B P Milano 98-08 Pc	104,576	0,48	B P Emil. 94-99 5,75%	290,1	0,03
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	208,274	-0,81	Imi/Cirio 95-00 10%	106,731	-0,20

Ieri prima giornata dell'offerta pubblica di vendita: gli addetti ai lavori parlano di «successone»

Enel piace ai piccoli risparmiatori

Quasi un milione di sottoscrittori, record rispetto ai precedenti di Telecom e Mps

Secondo il «Financial Times», il Tesoro sarebbe intenzionato ad aumentare la quota sul mercato dal 23 al 34,5%. Piazza Affari ha «pagato» il collocamento

ROMA È stata una «giornata trionfale» quello dell'avvio dell'offerta pubblica di vendita delle azioni Enel. Un 'successone', lo hanno definito gli addetti ai lavori, testimoniato dalle numerosissime richieste presentate ai borsini per poter disporre almeno del lotto minimo di titoli, che per ora resta fissato nel numero di mille, con la possibilità di venire eventualmente ridotto a 500 sulla base dei risultati finali del collocamento. Quasi un milione di sottoscrittori: decisamente più di Monte dei Paschi (600 mila) e Telecom (630 mila). Negli uffici titoli - ma anche nei circa cinquemila uffici postali abilitati a ricevere le richieste - è stato un viavai di piccoli risparmiatori, che in molti casi per la prima volta si sono affacciati al rischio-Borsa con la fondata convinzione di puntare su un titolo «solido» e affidabile. Le prenotazioni già adesso sono nell'ordine di qualche milione e ci si avvia a superare il 'record' di richieste che fino a questo momento resta appannaggio del Monte dei Paschi di Siena con oltre due milioni centomila adesioni, un numero maggiore rispetto alle privatizzazioni di Telecom e di Eni.

Il successo dell'offerta pubblica di titoli Enel sembra preludere a qualche possibile novità relativamente alle modalità di attuazione del collocamento. Proprio ieri il 'Financial Times' ha scritto che il Tesoro sarebbe intenzionato ad aumentare dal 23% al 34,5% la quota di azioni da vendere ai privati. Una decisione in questo senso - scrive ancora il 'Financial Times' - sarebbe stata già presa e verrebbe comunicata una volta avuta la certezza del 'boom' di richieste. La conseguenza sarebbe quella di trovarsi di fronte ad un maxi-collocamento per un importo compreso fra i 16 ed i 18 miliardi di euro (31-35 mila miliardi di lire), cioè alla più grande offerta pubblica mai fatta al mondo.

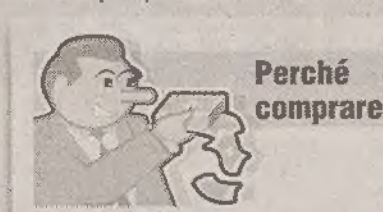
Sul 'grey market', cioè il mercato non ufficiale di Londra, gli ultimi prezzi indicano l'azione Enel ad un 'range' compreso fra 4,5 e 4,7 euro, superiore al prezzo di offerta massimo, che è di 4,3 euro. La capitalizzazione di Enel, stabilita in base proprio al prezzo di Opv, è destinata a superare abbondantemente i centomila miliardi di lire, con la conseguenza che il gruppo si piazzerà al primo posto, superando l'Eni. A fare le spese del collocamento peraltro è stata ieri la Borsa, con il Mibtel arretrato dell'1,27% a causa anche delle vendite fatte dai fondi e dai privati per acquistare il titolo nuovo arrivato. In questo contesto l'Eni, in particolare, ha accusato un calo del 2,2% all'ultima rilevazione.

Il ministro del Tesoro, Amato, ha espresso soddisfazione per l'andamento dell'operazione di collocamento. «L'andamento - si legge in una nota - ci ha portato ad individuare in 4,3 euro il prezzo massimo per l'offerta pubblica di vendita. Per quanto riguarda il quantitativo delle azioni offerte, che ad oggi è del 20% del capitale sociale, è già emersa la nostra disponibilità ad un eventuale aumento. tuttavia prima di prendere la decisione definitiva sulla quantità di azioni offerte dovremo attendere l'esito finale dell'opv che inizia il 25 ottobre».

Enel, in fila per le azioni

Al via il maxi-collocamento: fino a **venerdì 29** una folla immensa di risparmiatori farà una paziente fila in banca per prenotare il lotto dei titoli

Enel

Perché comprare

- Presenza come **leader** nei portafogli degli operatori di borsa
- **29** milioni di clienti, la **2°** società al mondo
- **Diversificazione** del business: Wind, Tele+ Acquedotto pugliese
- Possibile forte **sviluppo** industriale in **Sud Europa e in Nord Africa**

Perché esitare

- Maggioranza in mano al **Tesoro** (quindi la società non è contendibile) e le traversie di **Telecom**
- Minori incassi per il **calo delle bollette**
- Wind potrebbe essere **ceduta** (lo prevede una delibera assembleare)
- Forti **investimenti** per adeguare la qualità dei servizi

ANSA-CENTIMETRI

Studio Mediobanca sugli ultimi 18 mesi

Bipop, Olivetti, Banca Intesa sono le regine della Borsa Bene anche Mediaset e Aem

MILANO Bipop, Olivetti e Banca Intesa sono le star della Borsa, standо almeno al loro exploit in Borsa dal primo gennaio '98 al 30 giugno scorso. Per la Banca bresciana, inserita recentemente nel Mib30, l'esplosione del titolo si è avuta nel primo semestre del '99 (+302,8%) mentre le altre due società sul podio, nello stesso periodo, hanno registrato una flessione: del 29,2% Olivetti, del 13,2% Intesa. Per la società di Ivrea influiscono ancora i brillanti risultati del '98, precedenti l'opa lanciata su Telecom. Con un guadagno del 317,8%, Olivetti era stata la superstar dello scorso anno.

Considerando i 18 mesi complessivi e il rendimento medio annuo dei titoli, compreso quindi il reinvestimento del dividendo, gli azionisti di Bipop hanno visto aumentare il valore dei loro titoli del 193,7%, quelli di Olivetti del 131,3%, quelli di Intesa del 119,1%. Gli azionisti della banca guidata da Giovanni Bazoli possono poi stare allegri anche dopo l'accordo con la Comit, quarta in questa classifica con un guadagno del 77%. I dati emergono dal rapporto sugli indici e i dati di Borsa elaborati dalla società Ricerche e Studi di Mediobanca.

L'istituto di Via Filodrammatici ha registrato un progresso del 43,9%, ma non entra nella top ten dei rendimenti delle principali azioni, dove invece fanno bella mostra i titoli dell'Aem (quinta, +73,1% su un periodo inferiore ai 18 mesi) e Mediaset, cresciuti in modo uniforme nel '98 e nel '99.

Resta alto il livello delle «quote non flottanti», che corrispondono alle partecipazioni di comando delle società quotate, pari al 47,08% della capitalizzazione totale a fine giugno scorso. La tendenza a una progressiva diminuzione di tali quote è stata invertita quest'anno dall'Opas Telecom, che ha tolto dal mercato una consistente fetta di capitale della società. Un ulteriore aumento delle quote di comando deriverà dal collocamento Enel, che riguarda una quota del 20%, mentre l'80% rimane non flottante. Se il 1998 è stato un anno record, con un incremento dell'indice Mediobanca del 48% (a cui si è aggiunto un ulteriore 5,5% fino a fine giugno scorso, poi vanificato da un successivo ribasso che è oggi pari all'8,8%), a beneficiarne maggiormente sono stati le cosiddette blue chip, i titoli che fanno parte dell'indice Mediobanca 30, che hanno invece guadagnato nello stesso periodo il 60,36%.

Resta alto il livello delle quote «non flottanti»: l'Enel confermerà questa caratteristica

Le Generali, sempre secondo Mediobanca, hanno offerto in borsa il migliore rendimento del listino negli ultimi 61 anni, le peggiori sono state le Olcese. Se un risparmiatore avesse investito una lira il 2 gennaio 1938 in azioni del Leone, il 30 giugno '99 avrebbe in tasca 84.555,03 lire con un rendimento medio annuo del 20,3% (7,9% al netto dell' inflazione).

Dal 1938 a oggi il miglior rendimento è stato offerto dalle Generali. Le Olcese le peggiori

Intanto l'Isvap ha dato il via libera al passaggio della compagnia romana al Leone

Guerra con le Generali, il consiglio Ina decide domani le possibili contromosse

ROMA La guerra legale e finanziaria tra Generali ed Ina entra nel vivo. Domani è convocato infatti il consiglio di amministrazione dell'Ina, formalmente per l'esame dei dati trimestrali della compagnia. Ma la battaglia in corso con il Leone Alato dominerà la scena. Vi è grande attesa per ciò che i vertici di Via Sallustiana andranno ad illustrare al consiglio. Nei giorni scorsi era infatti emersa l'ipotesi di una possibile contromossa di via Sallustiana che ruotasse intorno ad un'offerta alternativa per l'Ina.

E sempre aperto è anche il fronte della battaglia legale dell'Ina che nella memoria difensiva di fronte al Tar ha sottolineato come l'operazione Generali, con le ricadute sulla società abbia apportato ingenti danni patrimoniali. Proprio in vista del consiglio dell'Ina è intanto arrivato il via libera dell'Isvap al passaggio di controllo della compagnia romana alle Generali. Il placet dell'authority assicurativa, trasmesso con una lettera del presidente Giuseppe Manghetti a tutte le parti interessate, è il primo dei due via libera al prospetto Generali. Anche la Banca d'Italia è infatti coinvolta per le partecipazioni bancarie oggetto dell'operazione. Le due autorizzazioni di Isvap e Bankitalia sono infatti i tasselli mancanti alla bozza di prospetto inviata da Trieste alla Consob.

Le Generali proseguono dunque per la loro strada confermando l'impegno ad accelerare al massimo le operazioni. Anche in vista del pronunciamento del Consiglio di Stato il 29 ottobre, proprio a ridosso dell' assemblea di Trieste che dovrà varare l'aumento di capitale al servizio dell'«opas». «Vedremo in assemblea» si è limitato a dire il presidente di Generali Alfonso Desiata, mentre Sergio Siglienti, presidente dell'Ina, ha chiarito che fino a prova contraria da parte del Consiglio di Stato, la compagnia di via Sallustiana ritiene di non essere sottoposta alla «passivity rule». «Siamo liberi, svincolati», ha insistito Siglienti: in ogni caso, ha detto di «attendere il Consiglio di Stato di venerdì», giudicando «un po' strano» il documento mandato dalle Generali agli amministratori dell'Ina nel quale, secondo il presidente, «si diffida dall'attenerci alla disposizione di un tribunale». Quanto al consiglio di amministrazione di domani, in via sallustiana si sta ultimando la preparazione dei dati semestrali consolidati, dopo che i risultati dell'Ina e dell'Assitalia sono stati approvati lo scorso 29 settembre. Difficile al momento prevedere quali potrebbero essere le contromosse del management della compagnia: non traspare però la volontà di un'azione di ostruzionismo nei confronti dell'offerta delle Generali. Lo spirito degli amministratori, che negli ultimi anni hanno fatto della contendibilità un punto di forza del gruppo, sarebbe piuttosto quello di presentare opzioni alternative in grado creare valore per tutti azionisti.

Oggi intanto si riunisce anche il consiglio di amministrazione di San Paolo Imi: esame dei dati trimestrali l'ordine del giorno, ma è probabile che l'eco del confronto sull'Ina abbia ricadute in consiglio.

Via Filodrammatici riapre il dialogo con Bernheim

MILANO La pace (armata) anche nella stanza dei bottoni. Tra Mediobanca e Lazard il mantenimento di rapporti diplomaticamente amichevoli potrebbe passare dalla riconferma di Antoine Bernheim non solo al tavolo di consiglio ma al suo posto di vice presidente. Sull'uomo d'affari parigino, secondo quanto si può captare in ambienti finanziari, si sarebbe intensificato un pressing dei vertici dell'istituto di via Filodrammatici, che avrebbe perfino sorpreso la Lazard dopo il suo defenestramento senza appello dal timone delle Assicurazioni Generali il 30 aprile. In quell'occasione Bernheim parlò apertamente di «tradimento» di Enrico Cuccia. Ma da allora sono passati 6 mesi e il Leone alato si è lanciato alla conquista dell'Ina avendo alle spalle un assetto azionario più solido, grazie all'operazione varata da Mediobanca, proprio in accordo con Lazard, di incorporazione della finanziaria Promotex. La fusione sarà il piatto straordinario della tradizionale assemblea di giovedì 28 ottobre degli azionisti Mediobanca, che in sede ordinaria si occuperà di nomine. E il capitolo Bernheim verrà trattato in quest'ambito. Secondo quanto si è appreso Bernheim si sarebbe visto con l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi a fine estate in Francia e i contatti, dopo vari mesi di gelo, sarebbero poi proseguiti. I soci sono chiamati a rinnovare il cda, nel quale sono arrivati a fine mandato oltre a Bernheim, altri sei consiglieri.

IN BREVE

Lo stabilimento sarà installato ad Ahvaz

Commessa da 450 miliardi per Danieli in Iran: costruirà un impianto siderurgico

TEHERAN La Danieli ha firmato una commessa da circa 450 miliardi di lire per la costruzione di un impianto destinato alla produzione di lamiere in Iran. Lo ha comunicato il rappresentante dell'azienda friulana a Teheran, Dario Fabro. L'impianto sarà installato a Ahvaz, il capoluogo della provincia sud-occidentale del Khuzestan, e avrà una capacità annuale di circa 1,5 milione di tonnellate di lamiere di larghe dimensioni, in gran parte destinate alla costruzione di oleodotti e gasdotti. L'accordo è stato firmato con la 'Khuzestan Steel Company'.

Per agevolare l'imprenditoria giovanile e femminile Friulia vara uno stanziamento di 15 miliardi

TRIESTE Quindici miliardi di lire in tre anni: è lo stanziamento deciso dal consiglio di Friulia per i progetti «Sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e femminile» (5 miliardi) e «Microimpresa» (10 miliardi). Il primo (finanziamento massimo: 150 milioni di lire fra finanziamento e partecipazione) ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuova imprenditoria giovanile e femminile; il secondo (stanziamento massimo: 500 milioni di lire tra partecipazione e finanziamento) di promuovere lo sviluppo di microimprese nuove o già esistenti.

Cessione del 30% di Autostrade a Benetton: oggi la firma in via Veneto, aspettando l'Antitrust

ROMA Oggi arriverà la firma del contratto per la cessione del 30% di Autostrade alla cordata guidata da Benetton. Dopo il via libera dell'Iri le parti si incontreranno per completare l'operazione, che deve comunque attendere il via libera dell'Antitrust e per la girata delle azioni il completamento dell'OPV. L'offerta della cordata rappresenta una parte dell'operazione globale di privatizzazione. Il resto avverrà tramite Opv; il collocamento inizierà il 29 novembre per chiudersi il 3 dicembre, ed il prezzo delle azioni sarà fissato il 4 dicembre. La cordata, guidata da Edizione Holding (Benetton ,18%), è formata da Fondazione Cassa Torino (4%), Autopistas (3,85%), Ina (2%), Unicredito (2%), e Brisa-autostradas de Portugal (0,15%).

Anche la seconda tornata delle città campione segnala l'aumento dei prezzi registrato in ottobre

Prezzi +1,9%, rischio inflazione confermato

Il ministro Visco: «Ma se la causa è il petrolio, l'impatto verrà riassorbito»

ROMA Anche la seconda tornata dei dati diffusi dalle città campione indica per ottobre un incremento dell' inflazione su base mensile dello 0,3%, che spinge il dato tendenziale al +1,9%. Genova, Venezia, Bologna, Perugia e Napoli confermano quindi il rialzo dell'inflazione nel mese di ottobre. Le rilevazioni delle undici città, che pesano per il 77% dell'intero paniere nazionale, forniscono un dato ancora grezzo, ma se questo verrà confermato dall'Istat, sarà il più elevato dall'ottobre dello scorso anno.

Il dato tendenziale di ottobre si avvicina così alla soglia del 2% da molti indicata come limite da non superare. A spingere al rialzo la dinamica inflazionistica hanno contribuito in maniera determinante gli incrementi di prezzo registrati nel comparto abbigliamento e calzature (+1% addirittura a Napoli e +0,8% a Perugia). I ribassi delle chiamate telefoniche, fisse e mobili, non sembrano aver sufficientemente contrastato gli aumenti dei carburanti (il gasolio per auto a Milano è aumentato dello 0,6%, mentre benzina super e gas gpl hanno registrato un incremento dello 0,2% a Torino) ed i rincari delle bollette di luce e gas. I capitoli «abitazione, acqua, energia e combustibili» e «trasporti» sono infatti quelli che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti.

«Se l'inflazione deriva, come sembra, dall'aumento del prezzo del petrolio si tratta di un impatto una tantum che poi sarà riassorbito - ha commentato il ministro della Finanze, Vincenzo Visco - non vedo grosse preoccupazioni». Ma le pressioni inflazionistiche tornano a farsi sentire in Eurolandia. Intervenendo a un seminario a Londra, Otmar Issing, esponente tedesco nel direttivo della Bce, ha sottolineato che se prima c'erano timori di deflazione, ora i pericoli sono in senso contrario.

Le dichiarazioni provenienti da Madrid non sono smentite a Milano

Bbv-Unicredit, aria di fusione

MADRID I colloqui circa una alleanza strategica fra Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (Bbva) e Unicredito Italiano potrebbero portare a una fusione.

Lo ha detto Pedro Luis Uriarte, amministratore delegato del nuovo gruppo bancario che nascerà dalla fusione fra Bilbao e Argentaria annunciata la scorsa settimana, secondo quanto riportato dal quotidiano economico spagnolo «Cinco Dias».

A Milano le affermazioni del manager spagnolo non sono state smentite. D'altronde i vertici di Unicredito Italiano hanno avuto il mandato a proseguire i negoziati con il Bbva per arrivare a un' intesa che da un'iniziale scambio azionario potrebbe sfociare in un'alleanza più ammpia: lo ha precisato un portavoce del gruppo Unicredit, commentando le dichiarazioni di Uriarte. «I colloqui vanno avanti, l'accordo non è stato ancora concluso, ma dopo l'ultimo cda di Unicredit, martedì scorso, il vertice ha avuto il mandato a proseguire la trattativa e ha inviato un messaggio in questo senso al presidente di Bbva», ha riferito il portavoce.

«La nostra strategia è la fusione con Bbv-Argentaria. I tempi non sono brevi, ci sono dei passaggi tecnici e in questo momento tutti vogliono esaminare e dire la loro». Dino De Poli, presidente di Cassamarca (ha il 3,8% di Unicredit) conferma che i contatti con gli spagnoli puntano, nel medio termine, all'obiettivo più alto. e da Treviso esprime la sua soddisfazione per l'aumento della quota di Ras-Allianz al 5%: «è finita - ha dichiarato De Poli - la filosofia della public company».

Nessun commento sulla possibile fusione italo-spagnola invece da parte di Ras e Deutsche Bank, azionisti di Unicredit: Giulio Baseggio, amministratore delegato della Ras, e Gianni Testoni, amministratore delegato di Deutsche Bank Italia, si sono infatti trincerati dietro un 'no comment' alla richiesta di valutazioni sui possibili scenari futuri per la banca di Piazza Cordusio.

Il candidato di centrosinistra «affonda» il peronismo e si impone con il 48,4 per cento dei voti

Argentina: dalle urne un cuore nuovo

Sconfitto al primo turno il delfino di Menem - Verso una politica contro gli sprechi

BUENOS AIRES «Torna la dignità. Ora l'impunità è finita e la corruzione morirà». L'Argentina si sveglia con un cuore nuovo e vibrante che pulsa speranza e rinnovamento gettando dalla finestra della Casa Rosada quello spompato e logorato da un «caudillismo» asfittico. Il governatore della provincia di Buenos Aires e candidato numero uno dell'Alleanza all'opposizione, Fernando De la Rua, ha schiacciato nella corsa alle presidenziali il «delfino» di Carlos Menem, Eduardo Duhalde ma anche dieci anni di storia peronista e di presenza al potere del Partito giustizialista (Pj): al primo turno ha raccolto con la politica della trasparenza e dell'onestà (con i quali ha rigenerato le finanze bucate della capitale) il 48,4% dei voti (bastava il 45%) lasciando a Duhalde, che ha pagato a caro prezzo i personalismi del presidente uscente pronto a remare contro tutta la campagna elettorale a tal pumnto da non presentarsi neanche nei comizi di chiusura con il suo eventuale successore, il 38%.

Per il «dopo Menem» arriva così l'uomo che promette «solo ciò che posso fare», colui che intende «fare i conti con i raccomandati e i corrotti, fare chiarezza sui misteri che hanno fatto sprofondare il paese, dare valore alla gente». Un successo elettorale annunciato tanto che perfino la Borsa l'aveva dato per sicuro salendo alle stelle nei tre giorni che hanno determinato la svolta storica nel Paese. «La borghesia torna borghesia e non ci saranno più arance da spremere» annuncia la folla festante con bandiere e striscioni inneggianti al nuovo leader. Il 42mo presidente argentino, nel giorno della consacrazione (si insedierà il 10 dicembre prossimo) ha ribadito i suoi impegni: rilanciare l'economia stagnante riducendo la disoccupazione, migliorare l'assistenza pubblica partendo dal sistema sanitario, lottare contro gli abusi e il malcostume.

Ma per proseguire nella sua linea politica è quasi inevitabile una coabitazione con i peronisti: la vittoria di De la Rua infatti non è totale come si sperava alla vigilia ed è stata bilanciata dalla sconfitta del candidato dell'Alleanza, Graciela Fernandez Meijide, nella strategica provincia di Buenos Aires dove si trova un terzo della popolazione argentina. Il successo dell'ex ambasciatore a Roma, Carlos Ruckauf, rendeva meno tragica la disfatta dei peronisti negando così al centrosinistra la maggioranza al Senato e in molte province. Per il neo presidente è dunque necessario una «stretta di mano» inevitabile e scendere a patto con il peronismo riducendo di molto il suo potenziale di cambiamento. E giocando d'anticipo ha già fatto intendere che per il bene dell'Argentina «bisogna lasciare alle spalle conflittualità e divisioni». Anche perchè gli aspettano tremendi problemi economici come il deficit di bilancio di 7,5 miliardi di dollari, un debito estero di 145 miliardi di dollari e il 15,5% di disoccupati. «Taglierò con il passato» ha annunciato con la sua aria di gran borghese. «Venderò l'aereo presidenziale. È una spesa inutile». Il nuovo volto dell'Argentina ama volare basso senza festeggiare il trionfo col giubbotto da centauro, come fece 10 anni fa il «motorizzato» Menem, ora costretto a parcheggiare la storia peronista e lasciare libera la strada.

Feste nelle città argentine per la vittoria di De la Rua.

GERMANIA

Fornitura di tank alla Turchia Vacilla il governo Schröder

BERLINO Si fa sempre più grave la crisi nel governo rossoverde tedesco, con i Verdi ormai sul piede di guerra e intenzionati a non cedere di un millimetro sulla decisione della Spd e del cancelliere Schröder di consegnare alla Turchia, seppure a titolo di prova, un esemplare del potente e sofisticato carro armato Leopard 2. In seno alla maggioranza si susseguono consultazioni serrate, dal tono infuocato e dagli esiti imprevedibili. «I Verdi meditano di uscire dalla coalizione», titola in prima pagina la «Sueddeutsche Zeitung» di oggi, secondo la quale «la fornitura dei panzer alla Turchia mette in pericolo il governo» di Berlino. Se dovesse scegliere i tank della Bundeswehr, Ankara - che sta esaminando carri armati di vari paesi - riceverebbe dalla Germania una fornitura di mille Leopard 2 del valore di varie migliaia di miliardi di lire. A guidare il fronte del no sono i due leader dei Gruenen, Joschka Fischer (ala moderata) e Juergen Trittin (ala radicale), rispettivamente l'uno ministro degli Esteri e vicecancelliere e l'altro ministro dell'Ambiente. L'argomentazione addotta è che non si possono dare centinaia di carri armati a un paese che, seppur alleato nella Nato, viola apertamente i diritti umani, in particolare con la repressione armata nei confronti della minoranza curda, contro la quale i tank verrebbero usati.

Critici sulla consegna dei tank alla Turchia sono peraltro anche alcuni esponenti socialdemocratici, a cominciare dal ministro per il sostegno allo sviluppo Heidemarie Wieczorek-Zeul, mentre irremovibile sembra essere il cancelliere Gerhard Schröder, per nulla intenzionato a rinunciare all'affare che comporterebbe l'eventuale export dei mille panzer. In suo appoggio è intervenuto ieri Franz Muentefering, il segretario generale designato e suo fedelissimo, che ha definito la consegna del carro armato ad Ankara «giusta» e in linea anche con i principi contenuti nell'accordo di coalizione concluso un anno fa.

Gerhard Schröder

Ancora in ritardo invece la definizione dello status dei territori dell'Anp

È stata inaugurata ieri l'importante arteria che collega le due «anime» palestinesi

Gaza-Hebron, corridoio sicuro

TEL AVIV *Per la prima volta da mezzo secolo, i palestinesi della Striscia di Gaza e quelli di Cisgiordania possono farsi visita attraversando un breve tratto di territorio israeliano, senza dover fare centinaia di chilometri per passare attraverso l'Egitto e la Giordania: ieri infatti è stato aperto il «corridoio sicuro» di 44 chilometri che collega le aree autonome palestinesi della Striscia di Gaza e quelle della zona di città di Hebron in Cisgiordania.*

«Abbiamo ottenuto libertà di movimento tra Cisgiordania e Gaza, è un passo in avanti decisivo nel processo di pace» ha dichiarato Jamil Tarifi, ministro palestinese per gli affari giuridici mentre le prime auto e i primi autobus carichi di palestinesi di ogni età partivano da Gaza verso Hebron. La realizzazione del corridoio «è molto importante perchè offre a Israele sufficienti garanzie di sicurezza» ha detto Arieh Shifman, che ha rappresentato il governo israeliano alla cerimonia di inaugurazione. Questo passo avanti nelle misure del processo di pace si inserisce tuttavia in un quadro di ritardi nelle trattative tra Israele e i palestinesi.

L'apertura ai palestinesi di questo passaggio (definito «sicuro» innanzitutto dal punto di vista della sicurezza israeliana contro infiltrazioni di terroristi) è avvenuta con un mese di ritardo rispetto agli accordi conclusi il 4 settembre a Sharm El-Sheikh, in Egitto, dal premier israeliano Ehud Barak e dal presidente palestinese Yasser Arafat. E un anno dopo che l'apertura del corridoio era stata solennemente concordata nel vertice di Wye, negli Usa.

Rimane poi da concordare (la scadenza era il 5 ottobre) il secondo «corridoio sicuro» deciso a Sharm El-Sheikh, per collegare Gaza con la Cisgiordania centrale.

Intanto, i ritardi si accumulano anche sull'apertura delle trattative per definire lo status permanente dei territori palestinesi che Israele occupa dal 1967: Arafat e Barak s'erano impegnati sulla data del 13 settembre per inaugurare il negoziato, ma Israele non ha ancora designato - diversamente dai palestinesi - la propria delegazione di negoziatori.

Quella di ieri è stata comunque una giornata di festa per i palestinesi. «Ho figli e nipoti dall'altra parte - dice Hasan Tamimi, un anziano commerciante di Gaza originario di Hebron - e alla mia età non posso affrontare lunghi viaggi, ma ora i 44 chilometri del corridoio li potrò fare». E Yussef Al-Farah, 23 anni, operaio, si sente «finalmente libero dopo essermi sentito in gabbia per tanti anni a Gaza».

Il capo del governo russo vede salire prepotentemente le sue quotazioni politiche tanto da diventare il più accreditato successore di Eltsin

La guerra in Cecenia fa bene al premier Putin

Al via la costruzione di una deviazione dell'oleodotto del Caspio - Il Papa incontra Ivanov

MOSCA Continua l'avanzata delle truppe russe in Cecenia e parallelamente aumenta il tasso di popolarità del primo ministro Vladimir Putin. Un caloroso apprezzamento del suo lavoro, soprattutto sulla questione cecena e nonostante le pressioni internazionali per una tregua, è stato espresso ieri anche da Boris Eltsin, che ha così smentito voci di stampa su un possibile esonero del premier. La strategia che porta consensi in patria a Putin sembra prevedere un accerchiamento graduale di Grozny e non un attacco diretto - mentre continuano i raid aerei - e l'impiego di veterani e non di soldati di leva come nella disastrosa guerra del 1994-96. Un impasto di forza e cautela che, almeno per ora, ha consentito di limitare le perdite - quelle russe - e ha proiettato il premier al primo posto tra i pretendenti alla sucessione di Eltsin. Quando lo stesso presidente lo aveva indicato come suo erede due mesi fa, gli osservatori avevano reagito con scetticismo: oggi nessun altro leader russo osa criticare il premier, che da parte sua si tiene abilmente fuori dalle battaglie a colpi di scandali combattute dai potenziali rivali attraverso i media. Secondo un sondaggio pubblicato dal giornale «Vedomosti», il premier, oggi come oggi, supererebbe di ben 6 punti in un ballottaggio per la presidenza (42% contro 36) anche l'ex premier Ievgheni Primakov, che era il favorito numero uno da più di un anno.

Apprezzata per ora in patria, l'azione russa nel Caucaso è però criticata dall'Occidente, mentre ieri pure il Papa, ricevendo il ministro degli esteri Igor Ivanov, ha chiesto una rapida soluzione politica. Ivanov, parlando a Roma, ha osservato che però prima la guerriglia islamica cecena deve deporre le armi. Ma da Grozny arriva solo l'annuncio di una «nuova guerra santa» contro Mosca e, del resto, le forze russe continuano a colpire duro. Mentre il Cremlino ha messo una taglia da un milione di dollari su Basaiev. Sul fronte occidentale, vicino all'Inguscezia, i federali sono attestati a ormai meno di 10 di chilometri da Grozny, ammettono fonti cecene. Queste parlano però anche di una forte resistenza da parte delle milizie locali e di perdite da entrambe le parti e denunciano bombardamenti russi di artiglieria su Bamut e nuovi raid aerei: nel villaggio montano di Urus Martan sarebbero state uccise 15 persone. I russi rispondono accusando la guerriglia d'aver massacrato 61 civili accusati di «collaborazionismo» e annunciano la costruzione di una deviazione dell'oleodotto del Caspio che permetterà a ingenti quantitativi di petrolio di «bypassare» la Cecenia.

Francia: Maurice Papon ha lasciato la rianimazione Permangono forti dubbi sulla sua richiesta di grazia

PARIGI Maurice Papon è stato trasferito ieri dal reparto rianimazione ad una cella-camera nell'ospedale penitenziario di Fresnes presso Parigi, dove deve scontare una pena di dieci anni per complicità in crimini contro l'umanità durante il nazismo. Domenica, uno dei suoi avvocati aveva preannunciato una prossima richiesta di grazia presidenziale, per motivi di salute, per l'89enne ex funzionario di Vichy. Ma ieri un secondo legale ha smentito il collega, affermando che «tale richiesta non è di attualità, dopo quel che è successo e dopo che, dietro cattivi consigli, Papon se ne è andato in Svizzera». Papon era stato arrestato giovedì scorso in un albergo di Gstaadt e riconsegnato alla Francia venerdì pomeriggio. L'avvocato Varaut ha detto che le uniche strade che saranno seguite dalla difesa, sono ora il ricorso alla corte di cassazione e alla corte dei diritti umani di Strasburgo, dai quali Papon si aspetta «una condanna morale della procedura» nei suoi confronti. In particolare contro la legge francese che impone all'imputato di costituirsi prigioniero alla vigilia dell'udienza in cassazione.

DAL MONDO

Svizzera: seppur di misura i socialisti primo partito

BERNA Sorpresa nei risultati finali delle elezioni politiche in Svizzera: secondo i dati forniti dal Consiglio nazionale elvetico (camera bassa del parlamento federale, 200 seggi) la vittoria, anche se di strettissima misura, è andata ai socialdemocratici sia in voti che in seggi, mentre si conferma la forte avanzata dei nazionalisti dell'Unione Democratica di Centro (Udc, popolari) che diventa il secondo partito. I socialisti hanno ottenuto il 21,5% e 51 seggi (-3), l'Udc il 21,1% e 44 seggi (+15). Il partito radicale ottiene la stessa percentuale di voto dell'Udc ma un seggio in meno,

Usa, presidenziali del Duemila: Pat Buchanan lascia i repubblicani e va col Reform Party di Perot

WASHINGTON Il candidato della desta repubblicana Pat Buchannan è passato al Reform Party del miliardario Ross Perot, di cui tenterà di ottenere la nomination per elezioni del 2000. Buchanan ha affermato che i due partiti maggiori sono «trappola e una delusione, un imbroglio per la Nazione» ma gli esperti sostengono che alla base della sua scelta c'è il fatto che le sue possibilità di ottenere la nomination repubblicana erano oramai ridotte a lumicino con l'emergere di George Bush jr..

Ungheria: è morto l'ex premier Andras Hegedues che nel '56 chiese l'intervento delle truppe dell'Urss

BUDAPEST È morto l'ex primo ministro ungherese Andras Hegedues, che chiese l'intervento militare dell'Urss per reprimere la rivolta democratica dell'ottobre del 1956 e successivamente passò nelle file del dissenso. Hegedues, che aveva 76 anni, era stato ricoverato in ospedale alcune settimane fa e soffriva di problemi cardiaci. La scomparsa è avvenuta sabato, giorno del 43esimo anniversario dell'insediamento del governo riformista di Imre Nagy, che di lì a poco avrebbe determinato l'invasione sovietica dell'Ungheria.

Timor Est: il Consiglio di sicurezza dell'Onu dà il via libera all'invio dei caschi blu

NEW YORK Con un voto unanime il Consiglio di sicurezza ha autorizzato l'Onu ad assumere il controllo di Timor Est per la fase di transizione di due-tre anni verso la piena indipendenza e a schierare una forza di oltre 9.000 caschi blu. L'amministrazione transitoria (Untaet) avrà il compito di favorire la nascita di istituzioni democratiche nell'isola ed è destinata a sostituire l'attuale forza multinazionale di Interfet, dispiegata dopo gli scontri seguiti al referendum del 30 agosto.

Il disastro è avvenuto negli Stati Uniti. Cinque le vittime tra cui il campione di golf Payne Stewart

Jet fantasma vola per ore e poi si schianta

NEW YORK Una bara volante ha solcato ieri i cieli dell'America: un LearJet con cinque persone a bordo è precipitato, «come uno straccio», in una zona paludosa del South Dakota dopo aver volato per cinque ore e mezzo in pilota automatico dalla Florida sopra gli stati del Midwest degli Usa. Nessuno degli occupanti è sopravvissuto. A bordo si trovava uno dei più famosi campioni del golf professionistico Usa: Payne Stewart, vincitore dell'ultimo US Open, che risiede per l' appunto a Orlando (Florida) e ha amici a Dallas. Stewart aveva 42 anni. Era partito per il Texas dove avrebbe giocato tra qualche giorno a Houston. Il tragico «vascello fantasma» dell'aria era di sua proprietà. Con lui erano saliti stamattina a bordo del jet due manager della sua agenzia sportiva. L'aereo era un Lear 35 era decollato da Orlando alle 9 (le 15 in Italia) diretto a Dallas. È precipitato nei pressi di Mina, in una zona paludosa a ovest di Aberdeen, nel nord est del South Dakota, dopo aver attraversato i cieli dell'America a 14 mila metri di quota.

L'aereo ha perso i contatti con i controllori di volo 20 minuti dopo la partenza, all'altezza di Gainsville. La Faa (l' ente per l'aviazione civile Usa) ha lanciato subito l'allarme e chiamato in aiuto l'Air Force Nazionale, che ha fatto alzare in volo cacciabombardieri F-16. I piloti si sono avvicinati al jet fantasma all'altezza di Lincoln, in Nebraska, «ma gli occupanti non davano segni di vita», ha dichiarato uno dei piloti militari. I finestrini del jet erano ghiacciati, un indizio che ha confermato una delle prime ricostruzioni sulle dinamiche dell'incidente: quella della violenta depressurizzazione, una volta raggiunta la quota di crociera, che avrebbe fatto perdere i sensi agli occupanti. «È stato un classico caso di carenza di ossigeno: inizialmente dà un senso di euforia, poi fa perdere i sensi», hanno dichiarato esperti di aviazione alle reti televisive che hanno seguito in diretta il volo della morte. Il presidente Clinton è stato informato dell'incidente durante una riunione con i consiglieri economici e «viene tenuto costantemente al corrente dal capo dello staff John Podesta», ha detto il portavoce della casa Bianca Joe Lockhart. La zona dello schianto è semideserta ma alcuni testimoni hanno visto il jet «cadere come uno straccio, rotolando» dopo l'impatto con il suolo. Lo sceriffo di Mina ha inviato tutti i suoi agenti sul posto, ma per i cinque occupanti non c'era più niente da fare.

SLOVENIA

Non si esclude un ricorso anticipato alle urne

Drnovsek studia la sua ricetta contro l'immobilismo politico che frena le riforme europee

LUBIANA Contro il «torpore» politico-istituzionale che da un po' di tempo attanaglia i palazzi del potere sloveno, sempre più caratterizzati da una conflittualità crescente quanto inconclusiva, è sceso in campo in prima persona il primo ministro Janez Drnovsek nella sua duplice veste di capo dell'esecutivo e presidente dei liberaldemocratici (Lds), partito di maggioranza relativa. Sull'agenda del premier la riforma del sistema elettorale, la riforma costituzionale, il processo di denazionalizzazione, i rapporti con i Paesi vicini e l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea. Temi importantissimi su cui si giocherà la battaglia preelettorale, visto che il prossimo anno scadrà l'attuale legislatura.

Drnovsek ha così avviato una serie di colloqui riservati con i principali «attori» politici sloveni. Lo ha fatto nelle ovattate stanze del castello di Brdo, nei pressi di Kranj. Al termine dei lavori non c'è stato alcun comunicato ufficiale, ma le indiscrezioni trapelate parlano di uno sforzo da parte del premier per cercare di uscire dall'attuale «labirinto» e per ridare così alla Slovenia smalto istituzionale e visibilità internazionale. Particolarmente delicate, al di là dei temi di politica interna, sono le problematiche europee. Lubiana, a detta delle voci che girano tra gli analisti di Bruxelles, non dovrebbe entrare a far parte dell'Ue prima del 2008. E subito a Lubiana le opposizoni di centro-destra hanno rialzato la voce, imputando all'attuale governo l'incapacità di gestire un processo come quello dell'integrazione europea.

La Slovenia è in forte ritardo per quel che riguarda il fondamentale passo della denazionalizzazione. Ed è stato proprio questo uno dei temi «caldi» che Drnovsek ha affrontato con i suoi interlocutori, tra i quali anche France Bucarj, il «padre» della costituzione, alcuni suoi colleghi già membri dell'Alta corte, il leader della Lista Unita (ex comunisti), Boris Pahor e quello cristiano-democratico (Skd), Lojze Peterle. Altro tema «bollente» è quello relativo alla riforma del sistema elettorale. Visto il dialogo tra sordi instaurato in questi mesi dai partiti, Drnovsek ha voluto esaminare in prima persona i termini del contendere, sostenendo, dicono alcune fonti, una riforma in direzione maggioritaria.

Un'analisi politica, dunque, a tutto campo. Ma al termine del «sentiero» politico imboccato dal premier gli osservatori non escludono si possano trovare le elezioni anticipate. Anche perché, secondo gli ultimi sondaggi, la Lds gode dei favori dell'elettorato, mentre i popolari, attuali partner conflittuali di governo, mostrano i segni di un forte cedimento. In crescita, invece, la destra di Jansa.

Mauro Manzin

Il premier Drnovsek.

Redazione: Capodistria, via Županči 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

In aumento i senza lavoro fiumani ma non dà riscontri il programma Matesa di concessione di crediti

Ai disoccupati quell'aiuto non va

Il prestito è condizionato a un'ipoteca immobiliare di pari valore

FIUME Non sta andando incontro a particolare interesse tra i disoccupati fiumani il programma governativo di concessione di crediti ai senza lavoro per il reperimento di un impiego. Al progetto governativo, teso a stimolare la crescita dell'occupazione, hanno aderito a Fiume 300 iscritti alle liste di collocamento, di cui soltanto una settantina hanno partecipato con successo alle attività preparatorie e a un apposito seminario, promosso per facilitare l'ingresso o il reingresso dei disoccupati nel mondo del lavoro. L'ulteriore «scrematura» ha portato alla ribalta appena 7 persone che hanno deciso di chiedere i crediti a restituzione agevolata.

All'ufficio fiumano di collocamento non nascondono il disappunto per il disinteresse nei confronti dei prestiti concessi dall'Esecutivo Matesa, trovando comunque una giustificazione nel fatto che i crediti verranno erogati ipotecando gli immobili del destinatario nella misura di uno a uno. Ossia, per un prestito pari a dieci milioni di lire – facciamo un semplice esempio – l'ipoteca riguarderà immobili del corrispettivo valore. Da qui la decisione di numerosi potenziali fruitori di rinunciare a questa forma di aiuto, avendo modeste proprietà patrimoniali e temendo di non riuscire a restituire la cifra, stante le difficili condizioni economiche nel Paese.

Il programma governativo di rilancio dell'occupazione è comunque partito e non è detto che consegua solo risultati deludenti. Intanto continua a salire il numero dei senza lavoro a Fiume e nella regione comprendente Quarnero e Gorski kotar. Alla fine di settembre la cifra dei disoccupati era di 21 mila unità (l'intera popolazione è di 350 mila abitanti), con un aumento su base annua di quasi il 10 per cento. Si accentua anche la lievitazione dei disoccupati dei mesi estivi, periodo che tradizionalmente offriva numerose opportunità di lavoro in campo turistico.

CAPODISTRIA

Nomine radiotelevisive: i sindacati si oppongono

LUBIANA Sono momenti molto delicati quelli che la Radiotelevisione di Slovenia sta vivendo in queste settimane. L'Ente pubblico (nel quale è inglobato anche il centro regionale Rtv di Capodistria) è al centro di un'accesa disputa. Il parlamento ha approvato una decina di giorni fa le nuove norme che avrebbero regolato, in primo luogo, il pagamento del canone, rimuovendo gli ostacoli riscontrati dalla Corte costituzionale nel precedente regolamento. Inoltre, le evidenze degli abbonati sarebbero state completate grazie ai dati forniti dall'Ente sloveno per la distribuzione della corrente elettrica. I casi di morosità sarebbero così scesi al minimo, con notevoli benefici finanziari per la Radiotelevisione.

Nel testo di legge si è però «intrufolata» anche la modifica radicale delle procedure di nomina dei redattori capo dei vari programmi radio e tv. Elimina il preventivo il benestare dei dipendenti, sostituendolo con un semplice parere informale sui candidati. I sindacati hanno reagito duramente a quello che è stato definito «un taglio dei diritti dei lavoratori». Tramite i propri esponenti hanno imposto il veto sulle nuove disposizioni di legge. In tal modo la Camera si vedrà costretta a confermare il testo con la maggioranza assoluta dei voti.Se entro il primo novembre le procedure parlamentari non saranno state completate, esiste il rischio che il canone televisivo non possa essere riscosso regolarmente. La vecchia legge viene infatti abrogata, per effetto della sentenza della Corte costituzionale, a partire dal primo novembre prossimo.

Proficui incontri bilaterali anche in vista di un nuovo collegamento marittimo

Fiume-Ancona: gemellaggio

FIUME La ripresa dei rapporti economici tra Fiume e Ancona è stata al centro dell'attenzione dell'incontro avvenuto ieri a Palazzo municipale tra il sindaco Slavko Linic e il prefetto di Ancona nonché presidente dell'Istituto internazionale per le relazioni adriatiche e l'Oriente mediterraneo, Alessandro Vitelli Casella. L'ospite italiano era accompagnato dal console vicario Daniela Pinotti Bello e dal presidente della Comunità degli Italiani di Fiume Valerio Zappia. Il prefetto di Ancona ha voluto annunciare il convegno che si terrà nel febbraio del 2000 nella città marchigiana e dedicato ai rapporti tra le due città adriatiche nel passato, presente e futuro. Sarà questo un esame storico ed economico con la partecipazione di studiosi sia italiani che croati. Come rilevato dal prefetto di Ancona, per dare avvio alla cooperazione economica si devono instaurare dapprima rapporti culturali, come ad esempio scambi tra studenti, professori, orchestre e teatri delle due città per giungere quindi al gemellaggio tra Fiume e Ancona.

Il sindaco Linic si è detto particolarmente interessato a questa iniziativa e all'instaurazione di rapporti economici tra i porti anconetano e fiumano e nei settori dei trasporti, agricoltura e artigianato, come pure dell'idea ventilata dal prefetto di Ancona di avviare una linea marittima tra Fiume e Ancona. All'incontro di ieri hanno preso parte anche Anci Kirigin della Camera d'economia e Zeljko Glavan dell'autorità portuale.

Nell'ambito della sua visita alla Croazia, il prefetto anconetano sarà ospite dei comitati della società Dante Alighieri di Zara e Spalato.

v.b.

Rischiano il collasso numerose strutture alberghiere

Hotel croati in difficoltà a causa dei troppi debiti

Momenti difficili per l'industria turistica croata soffocata dai debiti. Se nell'area quarnerina un terzo dei capitali a prestito è stato investito nel rinnovo delle strutture, altrove, in Dalmazia, i crediti sono stati impegnati per saldare stipendi e fornitori.

FIUME È sempre più stretto il cappio dei creditori intorno al settore turistico in Croazia, mentre si allunga di giorno in giorno la lista delle imprese alberghiere sull'orlo del collasso. Bene che vada, il crac potrebbe scoppiare solo fra 3-4 mesi, quando si dovranno versare le rate di rimborso dei prestiti ottenuti dal '97 in poi e trovare i soldi per «preparare» la stagione turistica del Duemila.

A strozzare le imprese turistico-alberghiere sono soprattutto i prestiti (e relativi interessi) ottenuti dalle varie banche nell'ultimo triennio. A marzo giungerà a scadenza una «bolletta bancaria» di almeno 1,8 miliardi di kune (equivalenti più o meno a 450 miliardi di lire). Sin d'ora parecchi istituti di credito annunciano l'impossibilitàè di nuove proroghe. In totale le imprese turistico-alberghiere in Croazia sarebbero gravate da un «macigno» di crediti a breve-lungo termine dell'ammontare di addirittura 2500 miliardi di lire.

Le saltuarie dichiarazioni tranquillizzanti del ministro del Turismo, Herak, appaiono sempre più solo un sipario volto a celarne il crescente imbarazzo. Le sue pressioni per un intervento governativo con una «sanatoria» a favore delle imprese turistiche sono rimaste finora lettera morta. Il che sembra anche indicativo del «peso» del ministro ha in seno al gabinetto del premier Matesa. Il quale, come tutto lascia credere, tenterà forse di tenere lontana la patata bollente almeno fino a dopo le elezioni del 22 dicembre.

Quanto ai creditori inflessibili, alle banche zagabresi negli ultimi giorni se ne sono aggiunte anche altre, tra le quali la Rijeeka Banka di Fiume. Se talune imprese nell'area quarnerina avrebbero impiegato almeno un terzo dei capitali presi in prestito per l'effettivo rinnovo dei propri impianti, altrove, invece, i crediti ottenuti negli ultimi anni sarebbero stati impiegati quasi esclusivamente per pagare stipendi e fornitori.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,90	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,36	Lire
Kuna	1,00	=	0,1309	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1336,33	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1167,98	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1196,02	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1071,70	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

L'uomo d'affari avrebbe accumulato debiti per 4 milioni di marchi

È mistero fitto sulla scomparsa di un noto imprenditore sloveno

Due casi analoghi hanno avuto tragiche conclusioni con il ritrovamento a distanza di tempo dei cadaveri delle persone date per disperse

PORTOROSE È sparito nel nulla un facoltoso imprenditore di Portorose. Si tratta del 39.enne Marinko Babic, titolare fino a pochi giorni fa di un'agenzia immobiliare nella nota località turistica e di un avviato ristorante a Lucia. La notizia ufficiale della misteriosa scomparsa dell'uomo d'affari è stata diramata venerdì scorso dagli inquirenti di Capodistria, dopo che numerosi familiari, soci d'affari e conoscenti di Marinko Babic avevano sollecitato a più riprese l'intervento della polizia per cercare di chiarire la complessa vicenda. Stando comunque ad una prima ricostruzione dei fatti quasi certamente l'uomo d'affari di Portorose si sarebbe allontanato da casa già una decina di giorni fa senza lasciare alcuna traccia.

Alcuni conoscenti avrebbero immediatamente allertato le forze dell'ordine facendo presente che analoghi episodi si erano verificati nella regione costiera già alcuni anni fa con tragiche conclusioni. A proposito hanno ricordato le misteriose scomparse avvenute quasi cinque anni fa dell'imprenditore Rado Bernarik e dell'avvocato Mitko Mlakar, ritrovati morti qualche mese dopo la loro sparizione. Finora i due casi sono rimasti irrisolti. Stando alle prime indiscrezioni trapelate sembra che la scomparsa di Marinko Babic potrebbe essere collegata ai grossi debiti che l'imprenditore di Portorose avrebbe contratto negli ultimi mesi.

A sostenere questa tesi è in primo luogo un altro uomo d'affari del Capodistriano. Si tratta di Rajko Hrvatic, il quale sostiene che Marinko Babic ha nei suoi confronti pendenze finanziarie che supererebbero i due milioni di marchi. Come ricorderemo, qualche mese fa persone rimaste ancora sconosciute avevano collocato qualche chilogrammo di esplosivo sotto l'automobile di Rajko Hrvatic, una costosa Corvette Chevrolet, parcheggiata nelle vicinanze di un club esclusivo di Postumia. Al momento dell'accensione del motore l'automobile venne dilaniata da una forte deflagrazione, che ferì abbastanza seriamente l'uomo d'affari e la sua convivente.

Stando sempre alle dichiarazioni rilasciate nelle ultime ore da Rajko Hrvatic ad alcuni giornalisti, sembra che l'ex socio d'affari si sarebbe fatto vivo telefonicamente promettendo che già tra breve avrebbe saldato tutti i grossi conti in sospeso. Altre fonti ufficiose sostengono che i debiti complessivi accumulati ultimamente dall'imprenditore di Portorose, supererebbero i quattro milioni di marchi.

Il Casinò pronto a cedere il prestigioso complesso per una quarantina di miliardi di lire

Portorose: Villa Maria in vendita

Possibile acquirente la scuola turistico-alberghiera già locatrice

PORTOROSE Mossa a sorpresa del Casinò di Portorose. In questi giorni la dirigenza della più vecchia casa da gioco slovena ha dichiarato di aver intenzione di porre in vendita uno degli edifici più rappresentativi della «Baia delle Rose». Si tratta di Villa Maria, completamente rimessa a nuovo una quindicina di anni fa, dunque ai tempi della ex Federazione jugoslava, per ampliare le attività del Casinò inaugurando alcuni locali dedicati ai giochi automatici.

Nel 1995 Villa Maria venne affidata alla scuola superiore turistico-alberghiera di Portorose, la quale annualmente deve sborsare 27 milioni e mezzo di talleri (all'incirca 275 milioni di lire) per usufruire dei locali della vetusta Villa, situata nel cuore di Portorose.

Ora i responsabili del Casinò di Portorose reputano che l'edificio non rientri più nei loro interessi commerciali, perciò sarebbero disposti a venderlo all'istituzione scolastica, che attualmente ospita 450 studenti regolari e 400 fuori corso.

Gli addetti ai lavori sostengono che Villa Maria rappresenta certamente un impianto di grande attrattiva per l'intera costa slovena, ormai un po' ristretto per i fabbisogni della scuola superiore turistico-alberghiera, in continua espansione.

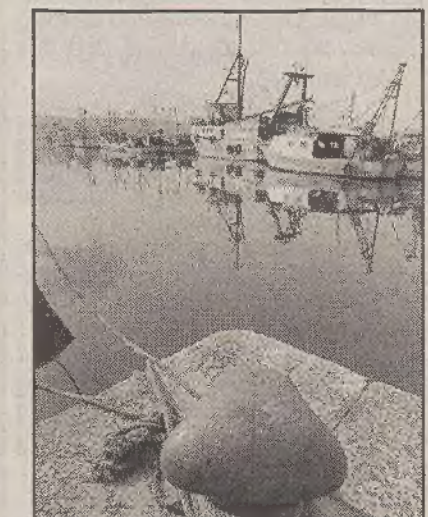
Stando a più recenti valutazioni, il Casinò di Portorose sarebbe disposto a vendere Villa Maria per quattro miliardi e 200 milioni di talleri (all'incirca 42 miliardi di lire).

Una risposta precisa all'interessante offerta potrebbe venire fornita dal consiglio di gestione della scuola superiore di Portorose entro la fine dell'anno.

Erano anni che le barche non portavano a riva quantitativi così ingenti

Grosse pescate di sardine

FIUME La sardina per i pescatori istriani, quarnerini e dalmati era diventata una specie di incubo e per i conservifici anche peggio. Negli ultimi anni i pescatori avevano assistito a un progressivo impoverimento dei bottini di sardelle, specie nel 1995, anno nel quale si era toccato lungo il versante orientale del mare Adriatico il minimo storico, con sole 15 mila tonnellate di pesce azzurro pescate. Una cifra ben lontana dalle 40 mila tonnellate degli anni d'oro ma anche dalle 30 mila tonnellate di quest'anno (queste le previsioni), quantitativo che fa del 1999 l'annata migliore dell'ultimo decennio.

Nel primo novilunio autunnale i pescherecci sono rientrati nei vari porti di partenza con stive e coperte cariche di sardelle per effetto di pescate davvero eccezionali. Singole unità sono riuscite a prendere in una sola notte anche fino a 15 tonnellate di sarde, facendo finalmente tornare il sorriso ai pescatori. E non solo a loro ma anche alle direzioni e ai dipendenti dei vari conservifici, stabilimenti che stavano attraversando una fase di stanca per mancanza di «materia prima».

Mentre i pescatori istriani hanno imperversato al largo della loro penisola, i loro colleghi quarnerini si sono sbizzarriti tra Punta Nera (Albonese) e l'isola di Cherso. I pescatori dalmati si sono invece spinti fino all'isola di Pago, individuando in queste acque il loro «filone» d'oro. Le eccezionali pescate hanno fatto tirare un sospiro di sollievo anche ai proprietari di allevamenti di tonni: annualmente servono infatto circa 10 mila tonnellate di sarde per sfamare questi «bestioni», particolarmente apprezzati dai giapponesi.

Riti a ricordo dei defunti in tutto il Capodistriano

CAPODISTRIA Il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha predisposto un programma di cerimonie per commemorare i defunti.

Martedì 2 novembre a Capodistria alle 8 verranno deposti fiori sul monumento ai Caduti e alle 8.30 seguirà la deposizione di corone e fiori sulle tombe di Caduti capodistriani tumulati nel cimitero di San Canziano. Alle 9 avrà inizio la messa in suffragio dei defunti celebrata nella Cappella alta del cimitero da don Jozef Pegan. A Pirano, alle 11.20, ci sarà la deposizione di corone e fiori nel cimitero e alle 11.30 la messa in suffragio dei defunti celebrata da padre Bojan Ravbar nella Cappella del cimitero. Analogo appuntamento alle 13.30 a Isola per la deposizione di corone e fiori nel cimitero e alle 14 la messa pro defunti celebrata in cimitero da don Andrej Sedej.

Alle cerimonie saranno presenti, oltre al console generale Rosa Maria Chicco Ferraro, la vicesindaco del Comune di Capodistria, signora Bruna Alessio, i sindaci di Pirano e Isola, signore Vojka Stular e Breda Pecan.

Alunni delle superiori di Buie in visita culturale a Trieste

BUIE *Una comitiva della scuola media superiore di Buie «Leonardo Da Vinci», composta da 47 alunni accompagnati da quattro docenti, giungerà in visita oggi a Trieste, per un'intera giornata dedicata alla conoscenza delle principali istituzioni cittadine del capoluogo giuliano.*

L'iniziativa è dell'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione Italiana. Tra i vari luoghi in cui si recheranno gli studenti buiese, il museo di storia naturale, la Risiera di San Sabba, la sede centrale dell'ateneo giulian.

Come ultima tappa della visita a Trieste degli studenti buiesi , è prevista la visita alla mostra «Cristiani d'Oriente», inaugurata la scorsa estate e ospitata nelle scuderie del castello di Miramare, dove gli studenti potranno ammirare i più svariati e preziosi oggetti di culto dei cristiani dei Paesi dell'Est europeo.

Si aprono interessanti prospettive nel nome di Puccini per la compagnia guidata da Sandro Damiani

Il Dramma Italiano va in Toscana

FIUME Dal 29 al 31 ottobre il Dramma Italiano sarà a Figline Valdarno (Firenze), con «Maria Stuarda» di Dacia Maraini; regista, Nino Mangano; protagoniste, Ester Vrancich (Maria) ed Elvia Nacinovich (Elisabetta), con Giulio Marini, Bruno Nacinovich e Monica Menchi, in sostituzione di Rossana Grdadolnik.

La «Stuarda» è una produzione del 1996. L'anno successivo, al Festival delle «Piccole Scene», Elvia Nacinovich ottenne il «Premio Mediterraneo», quale migliore interprete femminile, avendo per concorrenti alcune tra le maggiori interpreti croate.

Lo spettacolo inaugurerà la stagione di prosa del locale Teatro Comunale Garibaldi, nel cui cartellone figurano allestimenti con Alessandro Gassman, Giulio Bosetti, Johnny Dorelli, Sergio Castellitto, Nancy Brilly, Alessandro Benvenuti, Giobbe Covatta, Paolo Hendel ed Enzo Jacchetti. Nel corso della «tre giorni» figlinese, si terrà un incontro pubblico con l'autrice, Dacia Maraini, recente vincitrice del Premio Strega.

È la prima volta che il Dramma Italiano recita in Toscana, benché con artisti di questa regione abbia avuto una certa frequentazione. Alcuni nomi: i registi Andrea e Antonio Frazzi e Alberto Gagnarli, lo scenografo Raffaele Del Savio, gli attori Mario Andrei, la Menchi ed altri.

Il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti, ha scritto a Sandro Damiani comunicandogli che l'assessore regionale alla cultura sarebbe interessato ad ospitare il Dramma Italiano in qualche «piazza» toscana già nella primavera del 2000. Inoltre, in occasione delle riprese di «Un bel dì vedremo» (20 e 21 novembre) è previsto l'arrivo a Fiume del presidente del Teatro del Giglio di Lucca, professor Luigi Della Santa, incuriosito dalla messa in scena (il cui protagonista è Giacomo Puccini), della quale hanno scritto e parlato anche i media toscani. Della Santa lo potrebbe proporre alla platea lucchese, cioè ai concittadini del grande compositore. Ma il presidente del Giglio, che di recente si è incontrato a Lucca con Damiani, vorrebbe conoscere anche la direzione dello Zajc e dell'Opera per proporre loro di lavorare assieme a un progetto molto ardito: la messa in scena – che non ha luogo da lunghi anni – del Trittico pucciniano («Il Tabarro», «Gianni Schicchi» e «Suor Angelica»).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	28	HONG KONG	22	28	PECHINO	8	18
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	12	28	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	10	16	KIEV	1	7	SAN FRANCISCO	9	19
BUDAPEST	10	22	L'AVANA	14	28	SANTIAGO	11	28
BUENOS AIRES	15	24	LIMA	17	22	SEOUL	9	21
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	14	29	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	1	21	MANILA	25	32	SYDNEY	12	24
DUBAI	23	32	MONTEVIDEO	16	23	TAIPEI	22	25
DUBLINO	8	13	NAIROBI	14	29	TEL AVIV	19	28
FRANCOFORTE	9	13	NEW YORK	7	13	TOKYO	11	20
GIAKARTA	23	33	NIZZA	13	18	TORONTO	3	8
HANOI	21	24	NUOVA DELHI	17	32	WASHINGTON	4	14

HELSINKI 3/4 – OSLO 5/6 – STOCCOLMA 8/9 – MOSCA 0/2 – COPENAGHEN 9/10 – LONDRA 9/13 – AMSTERDAM 11/15 – BERLINO n.p./17 – VARSAVIA 7/11 – PRAGA 9/12 – PARIGI 10/16 – VIENNA 11/12 – GINEVRA 12/12 – LUBIANA 15/11 – ZAGABRIA 19/12 – BELGRADO 10/22 – BUCAREST 9/14 – LISBONA n.p./n.p. – MADRID 8/16 – BARCELLONA 16/24 – ROMA 19/26 – SOFIA 6/13 – ISTANBUL 14/18 – ALGERI 14/28 – TUNISI 20/32 – ATENE 18/23 – LARNACA 18/28 – IL CAIRO 20/n.p.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C
1.000 m 12 °C

Tmax. 18/21 – Tmin. 10/13
Tmax. 18/21 – Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,4	21,3
GORIZIA	14,8	19,8
MONFALCONE	15,5	20,3
UDINE	14,7	19,9
PORDENONE	14,1	18,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 25 ottobre 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, in genere moderate (5-10 mm); localmente saranno probabili anche isolati temporali con piogge abbondanti.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Di notte e al mattino possibili foschie, anche dense, in pianura e nelle valli. in giornata, sulla costa, soffierà vento da Nord-Est moderato.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione bel tempo e relativamente caldo.

DOMANI

2.000 m 5 °C
1.000 m 12 °C

Tmax. 18/22 – Tmin. 7/10
Tmax. 18/22 – Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	14	19
VENEZIA	14	19
MILANO	14	17
TORINO	11	14
GENOVA	17	20
BOLOGNA	15	16
FIRENZE	18	24
PISA	17	24
ANCONA	17	24
PERUGIA	18	24
PESCARA	20	n.p.
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	19	25
FIUMICINO	19	26
CAMPOBASSO	15	n.p.
BARI PALESE	15	n.p.
NAPOLI	16	29
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	n.p.
R. CALABRIA	20	25
PALERMO	20	n.p.
MESSINA	22	n.p.
CATANIA	15	n.p.
CAGLIARI	19	28
ALGHERO	14	23

SERENO 6 o più ore di sole – POCO NUV. 5-6 ore di sole – VARIABILE 4-6 ore di sole – NUVOLOSO 2-4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

VIABILITA' **A4 Tratto Villesse-Palmanova** sul viadotto del torrente Torre in direzione Venezia sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre utilizzando la sola corsia di sorpasso. **SS 52bis Tronco:** 2 Nucleo del C.M. di Udine - Senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 39,6 e al km 46,9 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 54 «del Friuli»** Tronco: Passo-Predil-Tarvisio-Ratece. Senso unico alternato durante le ore diurne dal km 92,5 al km 93,3 e dal km 94,8 al km 95,1. **SS 202 «Triestina»** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata VE/TS) ed al km 30 (carreggiata TS/VE). **SS 252 «di Palmanova»** Senso unico alternato dal km 14,4 al km 15,6.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile con locali precipitazioni sul settore orientale; ampie schiarite sul settore occidentale e tendenza a generale miglioramento.
Al Centro e sulla Sardegna: cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti su rilievi e Marche, dove saranno possibili delle locali piogge, in miglioramento.
Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.
Temperature: in ulteriore aumento.
Venti: da deboli a moderati meridionali, in rotazione dai quadranti settentrionali.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento.
VENTI: da deboli a moderati meridionali, in rotazione dai quadranti settentrionali.
MARI: generalmente mossi, con moto ondoso in attenuazione.

ANIMALI

L'incredibile storia di un meticcio bianco che vive a Macomer

Geppo trova un portamonete e lo restituisce ai carabinieri

Se tutti gli uomini fossero come Geppo, randagio bianco di taglia grande che vive a Macomer, nei pressi di Nuoro, la parola delinquenza potrebbe essere cancellata dai vocabolari. Il cane, amico dei ragazzi di una borgata che gli hanno dato anche il nome, ha rinvenuto il portafogli smarrito una sera da Maria Antonietta Deriu, lo ha raccolto e portato alla stazione dei carabinieri. Non sa suonare il campanello, perciò ha atteso il rientro della pattuglia e lo ha consegnato al comandante. Più tardi la Deriu ha telefonato all'Arma per denunciare lo smarrimento e, con comprensibile stupore, ha appreso che il portafogli con i documenti e oltre 200 mila lire era a sua disposizione in caserma. Quando ha appreso le circostanze del recupero ha stentato di credere ai propri orecchi e a malincuore ha anche perduto la speranza di fare un omaggio all'onesto rinvenitore. Oltre alla rettitudine anche la bontà di Geppo è notoria: da due anni ha adottato Stellina, di Annamaria Nestola, una cagnetta rimasta sciancata in seguito a un investimento, e ogni giorno l'accompagna nella cittadina, aiutandola ad attraversare le strade ed evitare le insidie del traffico. Molti sardi che mal sopportano i loro randagi dovrebbero fare tesoro di questa piccola storia e trattare con affetto questi meravigliosi figli della strada.

■ Un gradino più in giù avrebbe detto Simenon, commentando due episodi di inaudita crudeltà verso due inermi micini. In via del Ghirlandaio viveva un bellissimo gattino nero, mite e socievole, compagno di giochi dei bambini. Il bastardo di turno – gli animali sono meticci – aveva espresso più volte l'intenzione di avvelenarlo e un mattino la bestiola è stata travata agonizzante. Le persona che gli erano affezionate si sono messe alla ricerca di soccorsi ma dopo un quarto d'ora il micio era scomparso. Qualcuno ha poi riferito che era stato finito a bastonate e scaraventato in un cassonetto. Due micini sono stati dati alle fiamme in via della Pace e ormai carbonizzati sono stati trovati vicino a una tanica che aveva contenuto carburante. I gesti si commentano da sè però i loro autori badino a non ripeterli: adesso la gente sta con gli occhi aperti, pronta a sottoscrivere una denuncia. Il maltrattamento e l'uccisione di animali è un reato previsto e punito dal Codice penale.

■ Micio, gatto rosso, si è perduto tra i tetti nella zona di piazza Garibaldi. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 0338/3225280 o lo 040/76883. Per cause di forza maggiore si regala un giovane meticcio nero. Tel. 0347/0498821, una gattina nera, domestica, collare rosa si aggira tra le vie Torricelli e Galilei. Chi la cerca chiami lo 040/575027. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati 4 mici e altri attendono una casa. Tel. 040/369400. Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono 7 Fido, tra i quali uno Schnautzer meticcio, un barbone nano e altri di piccola taglia. Per averne uno chiamare ogni giorno, meno festivi, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La situazione è molto fluida e sicuramente qualcosa deve cambiare nei vostri progetti di lavoro. Incontro folgorante in serata...

Toro 20/4 20/5
Dopo aver progettato nei minimi dettagli un'iniziativa di lavoro non vi rimane che essere fatalisti. In amore la strada è tutta in salita.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata soddisfacente e costruttiva: il vostro impegno nel lavoro non è andato sprecato. Avete voglia di nuovi incontri sentimentali e ci riuscirete.

Cancro 21/6 22/7
Rapporti aperti e amichevoli con i collaboratori: gli affari ne trarranno sicuro beneficio. Vivrete momenti intensi con il partner.

Leone 23/7 22/8
Date maggiore fiducia alle persone che collaborano ad un vostro nuovo lavoro. In amore siete troppo severi nei giudizi e difficili di gusti.

Vergine 23/8 22/9
Nei vostri affari si è aperta una porta insperata. Dimenticate alcuni contrasti, fanno ormai parte del passato sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Per gli affari avete un fiuto speciale. Nel settore affettivo state vivendo un promettente presente, molto però dipende da voi.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro è un momento di grandi cambiamenti e vi conviene evitare iniziative rischiose. In amore siete di fronte ad una scelta difficile.

Sagittario 22/11 21/12
Per ora nel lavoro siete costretti a gestire solo l'ordinaria amministrazione. Avete un forte desiderio di libertà che non piace affatto al partner.

Capricorno 22/12 19/1
Buone occasioni per intrecciare nuovi rapporti professionali. In amore frenate le tentazioni, rischiate di rovinare una storia bella.

Aquario 20/1 18/2
Siete in un periodo felice: potete varare progetti di lavoro ambiziosi sicuri di realizzarli. In amore non è ancora arrivato il momento fortunato.

Pesci 19/2 20/3
Siete sulla strada giusta: avete un buon piano e molta determinazione, il successo arriverà con calma. Cuore ballerino.

I GIOCHI

CERNIERA (5/5=4)
Il direttore di una cantina
Quando si tratta di valutazione,
ben osservando certe rimanenze,
è naturale che abbia brontolato:
c'è il Bianco e il Rosso ma non c'è il Rosato.
Piega

INDOVINELLO
Homo homini lupus
Del fido amico non si fida affatto:
anzi, lo mena in giro
e gli prepara qualche brutto tiro.
Ahi, dall'uomo alla bestia è breve il tratto!
Marin Faliero

MOSTO■TOM■RA
A■MA■S■■AMEN
SPARPAGLIATA
■INTERROTTI■
■PIANTERRENO
■PASTICCERIA
MORSI■IADI■K
■BEATE■■HESS
SA■TITOLO■I■
TUTA■IMITARE
ODE■AMARENE■
POLITONALITA

ORIZZONTALI: **1** Donna senza precedenti - **3** Uno sport invernale - **5** È navigato - **9** Serve per svolgere la matassa - **11** Coppa per tennisti - **12** I... limiti delle oche - **14** Rendono Dante pedante - **15** Bruciano un attimo - **16** Balzato... come una molla - **19** Principio d'algebra - **20** Sorta di borsellino - **22** Città californiana - **23** Legato come gli schiavi di una volta - **25** Miss per gli spagnoli - **26** Prima metà di otto - **27** Era il nome di Fellini - **28** Giallo prezioso - **29** Volò con ali posticce - **31** Sono in gara - **32** Acidule - **35** Lo sono i muratori - **37** Ha due classi - **38** Il regista Kazan.

VERTICALI: **1** Periodo storico - **2** Comuni a Nadia e Clara - **3** In tanti fanno... un pienone - **4** Fondo di sacco - **5** Cattolico libanese - **6** Antenati - **7** Risorta, rinvigorita - **8** Tenue, sottile - **10** Rigide, austere - **11** Provoca lo scoppio di sostanze esplosive - **13** Ingrandite, allargate - **15** Valle percorsa dall'Oglio - **17** Accordare il perdono - **18** Arbusto dei luoghi paludosi vicini al mare - **21** Risponde a tutti - **22** Voto referendario - **24** Materia con le date - **26** Seguono gli scritti - **27** Industria automobilistica torinese - **30** Componimento poetico - **33** Poco gradevole - **34** Stanno in pena - **36** Articolo per cruciverbista.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *IL PALLONE* - **Incastro:** *ASIA, POSATA = APOSTASIA.*

LOTTO

Chi sceglie il ritardatario 31 lo giochi su Bari e Milano

Molti appassionati sono interessati al capolista 31 di Bari, perché è il maggior ritardatario del momento. Questo ritardo non ci dice nulla a sé considerato, mentre hanno un certo significato queste considerazioni: il 31 è capofila su Bari (117 colpi), ma anche su Milano (113 colpi); il 31 di Bari registra un ritardo relativo (RR) di 59 turni e un ritardo di livello (RL) di 79 turni. Il rapporto è: RR/RL=59/79=0,747. Il 31 di Milano registra un ritardo relativo (RR) di 35 turni e un ritardo di livello (RL) di 43 turni. Il rapporto è RR/RL=35/43=0.814. Dai suddetti valori si evince che il 31, se scelto, va giocato in entrambi i comparti (Bari e Milano). Ai vari compartimenti segnaliamo in breve quanto segue: Firenze 60 90 7; Genova 15 76 51 36; Milano 55 33 10 81 53; Napoli 68 35, 85 35; Palermo 44 26 48, 20 77 48, 8 13 48 su Torino 58 72.

Capilista: Bari 31 (117), Cagliari 10 (66), Firenze 20 (65), Genova 36 (116), Milano 31 (113), Napoli 35 (107), Palermo 48 (112), Roma 86 (68), Torino 17 (65), Venezia 79 (66).

Nota: i rapporti più validi sono registrati con il 35 di Napoli e il 48 di Palermo.

g. c.

«Stranieri» patrioti

Con questo alquanto offensivo titolo, il Piccolo del 16 ottobre 1999, a pagina 13, dava la notizia dell'approvazione da parte del Senato italiano del tanto sospirato diritto di voto ai nostri connazionali all'estero. Anche se il termine stranieri era tra virgolette, il fatto non cambia assolutamente: è offensivo. Evidentemente l'articolista non conosce profondamente il problema emarginazione e tantomeno il sentimento degli italiani residenti all'estero. Se, come si legge nell'articolo, gli emigrati italiani all'estero che conservano ancora la cittadinanza italiana sono più di 100 mila, significa che, nonostante i 30, 40, 50 e più anni lontani dalla Terra che li ha visti nascere, non hanno voluto rinunciare alle proprie origini. Questo è ammirevole, ed è meritorio di una più onorevole qualifica senza virgolette, per questo alto numero di veri italiani.

Nonostante che, il Paese che li ospita, abbia offerto loro lavoro e una vita dignitosa, negate in Patria, hanno scelto di rimanere italiani perché accettando una nuova cittadinanza dovevano rinunciare a quella di nascita. Ecco il perché della richiesta della doppia cittadinanza: i nostri emigrati sentono il dovere di riconoscere l'ospitalità avuta nel Paese in cui vivono. Il titolo più appropriato, pertanto sarebbe stato: Centomila Patrioti alle urne. Chi vi scrive, è uno che questa storia l'ha vissuta sulle proprie spalle all'estero, non l'ha sentita dire o letta stando tranquillo sulla sua scrivania in Italia.

Ho vissuto 11 anni in Australia, per ben tre volte, quel governo, tramite lettera, mi invitava a farmi australiano. A mio malincuore le ho gettate nella pattumiera: dovevo rinunciare alla mia cittadinanza e prestare giuramento alla Regina Elisabetta, rinnegare la mia Patria. Ora mi si darà del fascista per aver pronunciato la parola Patria, che con i governi recenti viene gradualmente eliminata. Ciò non mi preoccupa perché allora siamo a milioni: io, i 100 mila e più all'estero, numerosissimi in Italia, la Russia, gli Usa, l'Inghilterra, la Francia e altri che onorano la loro bandiera e la loro Patria, e guai a chi le offende; per non parlare dei Paesi dell'ex Jugoslavia comunista che, nelle recenti guerre si sono tagliati le gole a vicenda per questo ideale. Evidentemente, da noi si dà poca importanza ai sentimenti degli emigranti, mentre nel Veneto, Regione compresa, hanno fatto il loro cavallo di battaglia la questione emigrazione, da tempo si insegna questa materia nelle scuole. Nella nostra Regione, soprattutto a Trieste che ha visto partire 22.000 giuliani per lidi ignoti, si dà poca importanza a questo fatto. Testimonianza ne è, la scarsa presenza di autorità il 15 marzo 1999, alla Commemorazione del 45.o della partenza della prima nave di emigranti per l'Australia, organizzata dalla Sezione giuliana di Trieste dell'Associazione nazionale emigrati ex emigrati Australia e Americhe (Anea), a cui faccio parte nel Direttivo.

Nell'articolo, il deputato friulano Manlio Collavini di Forza Italia, si preoccupa di come gli emigranti potranno organizzarsi una campagna elettorale. Vada pure tranquillo, gli emigranti hanno due culture, quella di origine e quella acquisita, sapranno fare senz'altro meglio di noi e della romana burocrazia. Per quanto riguarda il quesito del presidente dell'Unione degli istriani di Trieste, cha ammiro da anni per la sua tenacia per la causa degli istriani... «Quanti saranno effettivamente gli italiani residenti all'estero ad avere interesse al voto?...». Mi permetto di dire che il numero non ha assolutamente importanza, il diritto al voto è sacrosanto, fossero gli italiani all'estero uno o 100 milioni, la Legge è uguale per tutti, o sbaglio? Grazie per l'ospitalità.

Ferruccio Delise
Trieste

PROVOCAZIONI

Israele: scandalo sulla croce

HAIFA L'opera di un artista israeliano, che rappresenta la donna come vittima del millennio che sta per finire, ha fatto infuriare i cristiani che ne vogliono la distruzione.

Le mance di Mike

Nella rubrica Lettere e Opinioni di domenica 17 ottobre un lettore fustigava un anonimo giornalista della Rai per la poca o punta conoscenza del latino dimostrata in una rubrica letteraria nella quale veniva trasposta orribilmente al plurale l'espressione «opera omnia» che già plurale è, così come sta.

Nulla da eccepire sulla critica, anche se essa peserà come un macigno sullo stomaco di quell'incauto annunciatore che, forse, leggeva un testo già confezionato da altri, ma vorrei ribadire un concetto che risale ai tempi della rivoluzione culturale del '68 e universalmente accettato secondo il quale la cultura non si esprime con la conoscenza astratta di date, nomi e regole grammaticali e neppure con l'insegnamento del latino o del greco nelle nostre scuole in quanto considerate lingue morte e sepolte sotto l'avanzare della lingua inglese nei rapporti economici, politici e interpersonali. Ciò che coinvolge di più, però, è il fatto che, ultimamente, sembra che anche la lingua italiana sia scesa di livello e che venga usata dai mass media più come un'alternativa da trattare con sufficienza piuttosto che come strumento di comunicazione tramandatoci da poeti, scrittori, linguisti, esegeti, letterati e puristi dai tempi di Dante in poi, con una propria grammatica e una sintassi che farebbe invidia a molte altre lingue europee prodotte da culture diverse.

Mi riferisco a una trasmissione sulle reti Mediaset, con improbabili velleità didattiche, unite a un più consistente contenuto di intrattenimento dopolavoristico e promotrice dei più disparati prodotti commerciali, dove qualche giorno fa l'intramontabile Mike Bongiorno, cadendo dalle nuvole di fronte alla parola mance (che, secondo lui, avrebbe dovuto fare al plurale mancie) sollecitava il suo assistente-tuttologo a dare una spiegazione di tale strano fenomeno. Ebbene, per tutta risposta, l'interpellato pontificava lapidariamente, con piglio autoritario e quasi seccato, che nella lingua italiana tutte le parole che al singolare terminano in «cia» e «gia», al plurale fanno «ce» e «ge».

Poiché questa è una trasmissione molto seguita e che viene mandata in onda in ore coincidenti con il ritorno da scuola dei nostri ragazzi, questi ultimi potranno contestare giustamente i professori quando scriveranno camice e valige, quali plurali di camicia e valigia, essendo divenuto ormai un luogo comune ripetere che una cosa è giusta perché l'ha detto la televisione. Non aggiungo altro.

Fulvio Lunardis
Trieste

50 ANNI FA

26 ottobre 1949

TRIESTE. Guido De Santi ha fallito al Velodromo Vigorelli di Milano il tentativo contro il primato mondiale dei 100 km, attualmente appartenente a De Benedetti. Causa principale il forte vento, che ha obbligato il ciclista triestino ad interrompere il tentativo dopo circa 27 km.

● Sarà consegnata a giorni la nuova scuola, sorta in questi giorni appena fuori la località di Domio. Essa è dotata di sette aule e di un ampio cortile per la ricreazione e la ginnastica.

MONFALCONE. Domani sera, nel teatrino di via Bagni, la Compagnia del Teatro Sperimentale, aderente all'Enal e diretta da Eugenio Minotti, rappresenterà la commedia «Questi ragazzi» di Gherardi. Interpreti Ada Terpin Miseri, Elda Delich, Elvira Cassan, Mica Eugi, Antonio Scarano, Franco Saletta; suggeritore Lidia Alunni. Non sono ammessi ragazzi sotto i 14 anni.

La lotteria della pensione

La signora Maria Masini, 84 anni, di Cesena, socia della Cisl-Pensionati, ha vinto 200 milioni alla lotteria Inpdap. Certo, ha dovuto esercitare tutte le virtù della pazienza per ben 15 anni, assistita dalla tifoseria incoraggiante del suo sindacato. Ma ce l'ha fatta. Il punto è: quanti sono i nostri anziani il cui filo della vita si spezza prima del traguardo? E a che servono 200 milioni di arretrati, se per 15 anni si è stati costretti a tirare avanti senza il sostegno della pensione cui si aveva diritto?

Franco Collini, il sindacalista Fnp che racconta la storia, mette in fila un rosario burocratico intricato come una selva: tra Inps, Cpdel, Inpdap, Corte dei Conti e quant'altro opprime la vita sociale di ognuno, specialmente dei più deboli e indifesi. Ma i dettagli non servirebbero a nulla se questa (come le mille altre analoghe vicende) non contenesse anche un messaggio positivo. Dice il segretario nazionale della Fnp-Cisl, Livio Feletti: non sempre i pensionati, specie quelli non iscritti al sindacato, sanno che per ottenere il riconoscimento dei propri diritti previdenziali e assistenziali, c'è una strada meno lunga e tortuosa e soprattutto meno onerosa del ricorso agli avvocati e alla magistratura. Si può utilizzare invece lo strumento del «pre-contenzioso» previsto da protocolli di intesa stipulati da sindacati, patronati ed enti di previdenza, per conseguire una soluzione pacifica delle vertenze di sicurezza sociale. Questa strada – finora scarsamente sfruttata – snellirebbe il lavoro dei giudici, oggi oberati da oltre un milione di cause di questo tipo, ogni anno; farebbe risparmiare agli enti i costi amministrativi, quelli della rivalutazione monetaria del dovuto e quelli per gli interessi legali; rasserenerebbe la vecchiaia di tanti lavoratori.

A perderci sarebbe solo la passione nazionale per le lotterie. Una passione che la signora Masini si sarebbe volentieri risparmiata.

Carlo Candida
Fnp Cisl

Speranze deluse

Come da copione ecco che Veltroni e D'Alema si affrettano a rinnegare la storia del Pci, pur di accontentare le frange conservatrici e filoatlantiste del governo, in ossequio alla bagarre suscitata dal dossier Mitrokhin, si fanno una verniciatura borghese in sintonia con i mugugni dei popolari, ai quali non pare vero di essere gli eredi dei «salvatori della patria» De Gasperi e fratelli che per cinquant'anni, all'ombra della Cia e del governo americano, hanno coperto l'Italia di scandali, tra tentativi eversivi della destra e connivenze con gli anticomunisti. Basta che i comunisti non siano andati al governo!

Dopo lo «scossone Occhetto» che ha ridotto il Pci a una socialdemocrazia schiava del dollaro, ecco che finalmente purgati dal demone comunista, D'Alema e soci sono andati al governo, riconoscenti agli Stati Uniti d'America al punto di stracciare la Costituzione e scendere con gli «alleati» in guerra santa contro la Jugoslavia. La guerra poi la paghiamo noi, che non l'abbiamo voluta, in tasse, le quali appesantiscono ancor di più la vita della piccola borghesia e dei ceti ancor meno abbienti, al limite della sopravvivenza. E questo sarebbe il «governo del lavoro»! D'Alema poi torna fuori con il «milione di posti di lavoro», incubo del governo Berlusconi e fa, ora che gli conviene, il «pacifista patito» andando pure a marciare da Perugia ad Assisi.

Ahimè, quale classe dirigente ci troviamo, dopo aver avuto fiducia in quell'Ulivo che, all'inizio, ha alimentato tante sperante di vero rinnovamento!

Gabriele Campana
Trieste

---

†

Si è spenta serenamente

Graziella Bradamante in Masolini (Cicci)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio GIORGIO, le sorelle ROMANA, UCCIA, BRUNA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Burlo Garofolo

Trieste, 26 ottobre 1999

Un bacio: ROSSELLA, TEDDY e VERONICA.

Trieste, 26 ottobre 1999

Ciao zia

Cicci

- MARIUCCIA, GIORGIO, MARINELLA

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano MANUELA e famiglia.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

Si è spento improvvisamente

Carlo Reisenhofer

ispettore di polizia a riposo

Ne dà l'annuncio distrutto dal dolore il figlio EZIO unitamente alla sorella CARLA ed al nipote EDOARDO.

Il funerale avrà luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

IX ANNIVERSARIO

Sergio Franceschini

Sempre nel mio cuore.

La moglie

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

Non è più con noi

Maria Tomizza ved. Sauro

Lo annunciano con grande dolore i figli CORRADO con LALLY, ROSEMARIE con ENNIO, i nipoti MASSIMO con DORIS e il piccolo LUCA, ANDREA, ERICA ed ESTHER, la consuocera ANDREINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa de SAVORGNANI ed a tutto il Reparto della I Medica dell'Ospedale di Cattinara.

Il funerale avrà luogo il giorno 28 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al dolore i nipoti ANTONIO e DARIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al dolore ANNA TOMIZZA e famiglie, MARCO e RENATO TOMIZZA.

Trieste, 26 ottobre 1999

Affettuosamente vicini alla cara ROSEMARIE e famiglia partecipano commossi RENATA e LIVIO.

Trieste, 26 ottobre 1999

Affettuosamente vicini a CORRADO: ROMANO e MARINA.

Trieste, 26 ottobre 1999

Ciao

zia Maria

Sarai sempre nel nostro cuore con affetto: GUIDO, ANNAMARIA, GIULIETTA e familiari tutti.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano NERIO TOMIZZA e famiglia, LAURA e FRANCA TOMIZZA.

Trieste, 26 ottobre 1999

Ricordano con affetto la signora

Maria

le famiglie ZERAUSCHEK, CARULLI, BACCARA, DE MARTIN.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipa al lutto SOLIDEO BANDELLI.

Trieste, 26 ottobre 1999

Si stringono alla cara amica ROSEMARIE partecipando al suo dolore per la perdita della mamma RENATO, ATTILIA, ENRICO ed ANDREA ROITZ.

Gorizia, 26 ottobre 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Levc (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA e la figlia UCCIA con NINO.

Le esequie avranno luogo mercoledì 27 ottobre 1999, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

VI ANNIVERSARIO

Aurelio D'Ambrosi

Uniti nell'infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

«Chiunque vive e crede in me non morrà in eterno»

Si è spento serenamente

Mario Dandri

da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli GIORGIO e GIANPAOLO con le nuore, i nipoti STEFANO, LUCIA e MATTEO, i fratelli ANTONIA, GINO e ANITA, i cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Non fiori ma elargizioni pro Agmen

Trieste, 26 ottobre 1999

Affettuosamente gli amici MALVINO, DORINA, ADALGISA, ASSUNTA, AMALIA, CAMILLO, BRUNO, CARMEN e OMERA.

Trieste, 26 ottobre 1999

Addolorati partecipano VITTORIA, FULVIO e MARINELLA PARENZAN.

Trieste, 26 ottobre 1999

Si associano al dolore dei familiari PAOLA e LUCIANO.

Trieste, 26 ottobre 1999

Si associano al dolore dei familiari i condomini di via Baiamonti 32.

Trieste, 26 ottobre 1999

Vicini a GIORGIO in questo triste momento gli amici canottieri.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipa al dolore fam. COCCO.

Trieste, 26 ottobre 1999

GIULIO e MARIUCCIA assieme a FEDERICA sono vicini a zia ANITA e cugini e ricorderanno sempre affettuosamente

zio Mario

Trieste, 26 ottobre 1999

FABIO e MIRANDA con FABIANA e GIANPAOLO, VALENTINA e ROBI, PAOLO e GIULIANO partecipano commossi al dolore di zia ANITA e figli.

Trieste, 26 ottobre 1999

L'associazione Isola Nostra si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Mario Dandri

già suo stimato presidente e socio fondatore.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al lutto i colleghi della Agenzia 4.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Pettorosso

La ricorderanno sempre il marito NARCISO, le figlie DILVA e CINZIA, i generi PIERO e ARDUINO, i nipoti MAXI, ESTEVAN e GINO, la sorella LUCIA e tutti i nipoti.
Un grazie di cuore al Centro emodialisi e a tutte le persone che l'hanno assistita.
I funerali si svolgeranno il giorno 27 ottobre 1999, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

Un saluto a

Iole

dalla famiglia MARCHETTI.

Trieste, 26 ottobre 1999

VII ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Paolin

Lo piangono, dandone il triste annuncio, la moglie ANNA, il figlio GIANNI con PATRIZIA e ANDREA, il fratello BRUNO, le sorelle GIUDITTA, INES, CARLA e familiari tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 28 ottobre, ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

Si associa al lutto la famiglia RENNI.

Trieste, 26 ottobre 1999

Ricordano il caro amico

Mario

ALESSANDRA e MAURO.

Trieste, 26 ottobre 1999

Vicine al dolore di ANNA e famiglia commosse partecipano famiglie BARBATO, BRCIC, CORVA, NUCLICH, PERNIC, STOCH.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al dolore le famiglie VALTER e ANDREA BULDRIN.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al lutto RENATO, LILIANA, GIULIANA, DARIO.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Quirina Desenibus ved. Nola

Lo annunciano con immenso dolore i figli, le nuore, nipoti, sorelle, fratelli, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Casa di Riposo IL NIDO per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al dolore ADELE MARCUZZI e figli.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al dolore dell'amico PINO e dei suoi familiari ANGELO, GUIDO e SANDRO.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

Il figlio ALESSANDRO con la moglie ADRIANA annuncia la perdita della cara

Lidia Giorgetti Martini ved. Kollmann

I funerali avranno luogo domani 27 ottobre, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al lutto le famiglie ANDREASSI, DI TINCO, FRANZA.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

È spirata

Leopolda Drascic Bauzon

Addolorati l'annunciano i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 27, alle 9, da via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

La signora PASQUA GIURISSEVICH ringrazia i medici, il personale, il reparto Ciclamino dell'ITIS per l'assistenza tributata alla sua cara amica

Palmira Vites

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

«Mamma, tu non sei morta, morti sono i dimenticati»

Ha raggiunto il suo amato DALO

Valeria Kramasteter ved. Giacca

da Stridone

lasciando nel dolore il figlio DINO, la nuora, l'adorata nipote SABRINA e gli altri nipoti, il fratello GIORDANO e famiglia, e i parenti tutti.
Un ringraziamento per la continua assistenza e disponibilità al dottor PIERPAOLO MARSI.
Si ringrazia inoltre tutto il personale della Casa di Riposo Cellini.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 ottobre 1999

La ricordano affettuosamente il fratello GIORDANO con famiglia e nipoti tutti.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipano al dolore le famiglie CHMET e UGRIN.

Trieste, 26 ottobre 1999

Partecipa al dolore famiglia BENCICH.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

Ci ha lasciati nel grande dolore alla bella età di 93 anni

Giovanni Stocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NINO, GRAZIELLA, MARIO, il genero e le nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 27 ottobre, alle 12.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

Si è spento serenamente

Renato Corazza

Ne dà il triste annuncio il figlio SERGIO con MARIAGRAZIA.

I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

---

†

E' mancato

Carlo Colini

L'annunciano il figlio GIAMPAOLO, la nuora DORA, la nipotina GABRIELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

La moglie VIVIANA e i familiari di

Enzo Trevisan

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi dei Legionari, 26 ottobre 1999

Appello del presidente degli industriali regionali Pittini all'incontro su Finanziaria regionale e riforma delle autonomie

«Investire di più e sprecare di meno»

Antonione: «Sanità, autonomie locali e trasporto pubblico: spese da razionalizzare»

UDINE La Finanziaria regionale e la riforma delle autonomie locali sono i temi affrontati ieri a Udine dal gruppo di regia della concertazione, convocato dal presidente della giunta regionale Antonione, presenti gli assessori regionali Romoli, Ariis e Pozzo.

Sulla Finanziaria, il presidente degli industriali regionali Pittini ha affermato che «vista l'entità delle risorse, per investire di più bisogna sprecare di meno».

L' affermazione è stata condivisa dal gruppo di regia che ha sottolineato come innovazione, ricerca e formazione siano i settori che vanno potenziati, senza tagliare in altri campi, ma raggiungendo «una capacità di gestione - ha detto Antonione - che consenta di razionalizzare la spesa soprattutto nei settori della sanità, delle autonomie locali e del trasporto pubblico locale».

I rappresentanti delle parti sociali hanno affermato che occorrono indirizzi nel settore delle autonomie locali «che incentivino accorpamenti di Comuni o quanto meno l'associazione tra Comuni per la gestione dei servizi».

La seconda parte dell'incontro, allargato ai presidenti delle Province e ai sindaci dei capoluoghi, si è incentrato sulla riforma delle autonomie locali, in attuazione della legge costituzionale 2, che assegna alla Regione competenza primaria in questa materia.

«Il testo base c'è - ha ricordato Antonione - cioè il disegno di legge varato dalla giunta regionale nelle scorsa primavera e già all' attenzione della competente commissione del consiglio; la riflessione deve continuare su tre livelli: la suddivisione delle competenze, la riorganizzazione interna degli enti locali e il riordino territoriale, oggetto di un grande dibattito - ha proseguito - in questo ultimo periodo».

Sui tempi della riforma ci sono stati numerosi inviti alla giunta ad accelerare l'iter della legge. Antonione ha ribadito che bisogna fare una legge «che sia condivisa e che poi funzioni», recependo il suggerimento delle parti sociali secondo cui il disegno complessivo di riforma sia accompagnato da un processo di formazione dei dipendenti pubblici per metterli nelle condizioni di operare in base alle nuove competenze e funzioni».

«Su questo problema - ha annunciato Antonione - chiederemo al Consiglio nazionale dell' economia e del lavoro (Cnel) una verifica sul campo».

Il gruppo di regia è stato riconvocato per il prossimo 4 novembre «per un ultimo confronto - ha precisato Antonione - sulla Finanziaria che il 5 novembre dovrà essere varata dalla giunta in modo da consentire l'inizio del suo esame nelle comissioni consiliari ai primi di dicembre».

Antonione ha pure informato che chiederà al sottosegretario al Tesoro, Macciotta, di intervenire in una prossima riunione del gruppo di regia per un approfondimento comune in merito all'intesa istituzionale di programma tra la Regione ed il Governo.

Bilancio della nuova commissione, a sei mesi dall'insediamento, nella riunione di Udine

Pari opportunità, primi progetti

UDINE A sei mesi dall'insediamento della nuova commissione Pari opportunità della regione, l'organismo presieduto da Maria Gabriella Montemurro, si è riunito ieri a Udine per un primo bilancio dell'attività e per individuare ulteriori percorsi di lavoro in collaborazione con le associazioni, i movimenti e le rappresentanze femminili. Si è trattato - ha detto Montemurro - di un appuntamento dovuto, in adempimento alla legge costitutiva, e che non esclude la possibilità di convocare anche assemblee territoriali di approfondimento«.

Durante la riunione è stato ricordato che sono stati già approvati alcuni progetti (riguardano i comuni di Muggia, Trieste, Starazano, Tarvisio, Villa Santina, Resia, Udine, Remanzacco, Moruzzo e la provincia di Pordenone). La Commissione è stata interessata da richieste d'intervento su casi di presunte discriminazioni sul posto di lavoro e per la tutela della maternità per le operaie agricole a tempo determinato, ha patrocinato una ricerca della Facoltà di Scienza dell'Informazione dell'Università di Trieste su donne e politica, ha espresso pareri su proposte di legge in materia di violenza contro le donne.

Prospettive di lavoro, articolato per sottocommissioni - sanità e politiche sociali, lavoro e formazione, cultura, rapporti con la Regione - hanno fatto emergere un terreno ricco di spunti per una rete di obiettivi strategici, come la creazione di un sito Internet. Sul piano dei progetti particolare attenzione è stata riservata alle problematiche degli anziani e degli incidenti domestici, alle questioni collegate alla struttura dell'occupazione e della disoccupazione femminile in regione, ai contenuti del documento di programmazione regionale sui fondi strutturali, all'opportunità di incidere con iniziative culturali, legate a teatro, musica, arti figurative.

Un'eccezione di nullità «salva» il gruppo di attivisti bloccati mentre stavano per liberare i visoni di Invillino

Alf, rinvio a giudizio tutto da rifare

PORDENONE Li avevano presi mentre stavano per «assaltare» un allevamento di visoni a Invillino di Villa Santina. Gli attivisti dell'Animal Liberation Front, tre in tutto, di lì a pochi minuti avrebbero liberato centinaia di bestiole. Il gruppetto, però, non sapeva che da mesi i reparti della Digos di Pordenone e Udine gli era alle costole.

I fatti, avvenuti il 28 e 29 marzo scorsi – ma in udienza l'ambito temporale contestato dall'accusa ha abbracciato fatti risalenti sino all'89, accaduti anche in provincia di Pordenone – sono approdati ieri in udienza preliminare dinanzi al Gip Rodolfo Piccinin. Il «gaudio» degli avvocati di parte si è palesato poiché il giudice, in camera di consiglio, ha accolto l'eccezione di nullità rispetto al rinvio a giudizio caldeggiata proprio dai difensori dei 4 imputati in quanto i fatti addebitati — è il parere della difesa – mai sarebbero stati contestati in sede di interrogatorio. Ora, a fronte della restituzione degli atti al pm, la Procura dovrà riformulare (se del caso) le accuse, reinterrogare gli indagati e stilare eventualmente una richiesta di rinvio a giudizio ex-novo.

Al centro della vicenda, tra gli altri, Roberto Duria, 41 anni, domiciliato a Udine. La difesa ha contestato all'accusa interrogatori «generici» e la presentazione, in udienza preliminare, di accuse mai mosse in precedenza agli imputati. Eccepita dal Gip anche la supposta incompetenza territoriale sulla quale, come per il resto, si pronuncerà il prossimo 28 febbraio. Differente l'impostazione processuale scelta dall'udinese Sara Rustico, 34 anni, di Udine, convivente del Duria, e dalla torinese Raffaella Ravasso, 29 anni, le quali avrebbero avanzato istanza di patteggiamento. I fatti riguardano l'operazione dello scorso aprile durante la quale vennero arrestati, per associazione a delinquere finalizzata ai danneggiamenti, Duria, la Ravasso ed Elena Cantarutti, 25 anni, di Udine, incensurata.

Massimo Boni

L'INTERVENTO

Gianfranco Ciani (laburisti)

«Ora occorre una svolta presidenzialista, con norme anti-ribaltone»

Occorre una svolta presidenzialista in Regione. Il progetto dei laburisti regionali è chiaro ed evidente: si tratta di sensibilizzare opinione pubblica e politica a livello regionale e nazionale per richiedere l'elezione diretta della presidenza della Giunta ragionale e norme elettorali regionali che garantiscano, come accade per Comuni e Province, di sapere, all'atto dello spoglio delle schede, chi governerà la Regione per il prossimo quinquennio. Insomma, si tratta di restituire al cittadino la possibilità di scegliere direttamente i propri governanti, un passo che sicuramente potrà riavvicinare gli elettori alla cosa pubblica.

Gli obiettivi che la federazione laburista si è posta, sono quelli coincidenti con la richiesta di modifica dello statuto regionale d'autonomia in tempi brevi, l'eliminazione del vincolo proporzionale e l'attribuzione al Consiglio regionale della potestà primaria in materia elettorale.

«I nostri obiettivi sono coincidenti con la richiesta di modifica dello statuto d'autonomia»

Già detto dell'elezione diretta della presidenza della Giunta (presidente più vicepresidente in stile americano, con magari la previsione di permettere al vicepresidente della Giunta di presiedere anche i lavori del Consiglio regionale, che potrebbe dotarsi di un vicepresidente vicario), ciò a cui si punta riguarda anche la previsione di un vincolo di appartenenza della presidenza della Giunta alla coalizione che l'ha eletta con la fissazione di norme anti-ribaltone e la previsione dello scioglimento anticipato dell'assemblea regionale nel caso in cui dovesse venir meno il vincolo e quindi la maggioranza che lega appunto la presidenza della Giunta (che potrà, volendolo, scegliersi eventualmente assessori anche esterni) alla coalizione.

Non si tratta, quindi, di richiedere un sistema maggioritario e nemmeno i collegi uninominali, ma stabilità e governabilità effettive, rimettendo la scelta diretta dei governanti regionali ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia. In questo senso si rivolge un appello ai consiglieri e ai parlamentari regionali affinché operino verso tali obiettivi nelle rispettive competenze senza indugi, ma, anzi sollecitando la ripresa dei vari iter legislativi in materia.

Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione laburista-Ds

L'imputato Giorgio Nisbet voleva ricusare i giudici in gonnella: il cambio di turno lo ha accontentato

Omicidio: processo senza donne

Rifiutata la costituzione di parte civile di un gruppo femminile

UDINE «Troppe donne tra i giudici popolari, non voglio essere giudicato da loro». Giorgio Nisbet, 68 anni, deve rispondere di omicidio e tentato omicidio davanti alla Corte d'Assise di Udine per aver ucciso il 10 ottobre 1998 il goriziano Giovanni Covini, 66 anni, e aver ferito la moglie di questi, sua convivente nel passato, Elvira Rodriquenz, 65 anni.

Non è stata però necessaria una ricusazione, che peraltro era già pronta. Il caso ha voluto infatti che questo fosse il turno di altri giudici popolari: e quelli che l'imputato si è trovato di fronte nell'aula della Corte d'Assise di Udine sono tutti uomini.

Dunque, nessuna donna tra i giudici, mentre anche l'associazione «Io-tu-noi-voi donne insieme» è stata estromessa dal processo. I giudici hanno infatti rigettato la richiesta di costituzione di parte civile presentata dall'avvocato dell'associazione Matricciani: «Non esiste alcun elemento concreto che colleghi il fatto in oggetto agli scopi dell'Associazione, manca la legittimazione dell'Associazione stessa a costituirsi come parte civile» ha detto il presidente della Corte d'Assise Formaio (a latere Rifiorati) leggendo l'ordinanza al termine della prima udienza del processo, ieri mattina.

E per il dottor Formaio è stato l'ultimo atto relativo a questo processo. Dal 3 novembre egli infatti passerà al Tribunale civile, e dunque un altro giudice, il dottor Reinotti, sarà chiamato al suo posto. Prima di rinviare tutto al prossimo 4 novembre (data per la quale è stata fissata la nuova udienza: ma altre poi sono già in agenda).

Comunque la Corte d'Assise ha avuto modo di dedicare una lunghissima camera di consiglio, durata quasi tre ore, alle eccezioni preliminari avanzate dalla difesa del Nisbet, rappresentata dagli avvocati Nigris e Scalettaris. Ebbene, questi - nulla eccependo sulla costituzione di parte civile da parte della Rodriquenz, rappresentata dall'avvocato Anna Maria Cassina, e della figlia di Giovanni Covini, Cristiana, con l'avvocato Carlo Miseri - si sono opposti invece alla costituzione di parte civile con l'avvocato Bruno Garlatti del figlio di Covini, Massimo (sollevando un problema relativo all'autenticazione di una firma: questi infatti vive a Vienna), e dell'associazione Donne insieme.

E dunque la Corte ha accolto solo tale ultima richiesta della difesa, escludendo dunque l'Associazione dal processo: per quanto riguarda la firma di Massimo Covini ha invece disposto che l'avvocato regolarizzi la sua posizione entro l'apertura del dibattimento, entro cioè l'udienza del 4 novembre prossimo.

Giorgio Nisbet, piemontese di origine, fece fuoco nella tarda serata del 10 ottobre 1998 uccidendo Covini e ferendo la Rodriquenz nella casa di Laipacco, alla periferia Est di Udine, dove egli stesso aveva vissuto per oltre quindici anni assieme alla donna, la quale poco più di un mese prima aveva sposato il pensionato goriziano. Subito dopo il delitto, poi, l'uomo si barricò in casa, e solo dopo aver parlato con il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore - che ora in Assise rappresenta la pubblica accusa - consegnò la pistola e si lasciò arrestare.

Guido Barella

IN BREVE

Sesto convegno delle città gemellate

Rapporti ancora più stretti con la vicina Carinzia: progetti e idee comuni

TRIESTE Friuli-venezia Giulia e Carinzia puntano ad avviare una più intensa cooperazione sul piano culturale ed economico. Un dato emerso al sesto convegno dei Comuni gemellati di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Stiria che si è svolto a Ferlach in Carinzia. La manifestazione è stata organizzata dalla sezione regionale dell'Associazione Italia-Austria con il concorso dell'Oesterreichsche-Italienische Gesellshaft. Proprio in apertura hanno portato i loro saluti l'assessore della Carinzia Dolinschek Siegisbert e quello regionale Giorgio Pozzo che hanno sottolineato la necessità di collaborazione più stretta. La relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente della sezione regionale dell'Associazione Italia Austria Armando Zimolo che ha illustrato le numerose iniziative e l'avvio di progetti comuni in campo culturale, turistico e sportivo.

Licenziato un poligrafico, otto ore di sciopero Il «Primorski» domani non sarà nelle edicole

TRIESTE Non sarà in edicola domani il quotidiano triestino in lingua slovena «Primorski Dnevnik» a causa di uno sciopero dei poligrafici. L'assemblea ha deciso ieri uno sciopero di otto ore per protestare «contro il licenziamento di un dipendente della tipografia - afferma un comunicato - deciso dalla Prae», la casa editrice del quotidiano della minoranza. Quest'ultima avrebbe perduto una commessa da 130 milioni e ha dunque deciso di ridurre il personale. Tra le ipotesi anche un part time. E' giunta la solidarietà da parte dei poligrafici de Il Piccolo.

La fortuna bacia Grado grazie al Totocalcio: vinti 813 milioni con un sistema di 51 mila lire

GRADO Totocalcio fortunato sull'Isola d'oro. Con un sistema di sei doppie, costato 51.200 lire, sono stati vinti 813 milioni di lire. Sono stati centrati un 13 e sei 12. La schedina è stata giocata nella ricevitoria del bar-gelateria «Bomben» di Riva Camperio. Ignoto il nome del vincitore. «Dal tipo di giocata – afferma però il titolare, Paolo Maressi – dovrebbe trattarsi di gradesi, forse di un unico giocatore». Di più non sa, o non vuol dire. Molti anni fa nello stesso bar vennero registrate vincite di 200 e 300 milioni di lire. Ma il colpo più fortunato avvenne con la Lotteria europea, che portò sull'isola una vincita di quasi 8 miliardi di lire.

Proposta di «Firmano 2000» a Udine

Si giocherà a golf sulle... discariche

UDINE Un campo da golf sulle discariche bonificate di Firmano di Premariacco. Lo ha proposto ieri, nella sede della Provincia, il coordinatore del gruppo di lavoro «Firmano 2000», Alessandro Turello, il quale ha anche presentato lo studio finanziato dalla Regione sulla situazione ambientale del paese friulano considerato la capitale delle discariche regionali. Secondo Turello l'area bonificata dovrà essere «restituita il più integra possibile alle popolazioni della zona» e quindi - ha aggiunto - si «potrebbe pensare di abbinare al campo da golf una serie di strutture sportive e turistico-ricettive per il rilancio complessivo dell' area».

Alla presentazione dello studio è intervenuto anche il sindaco di Premariacco, Paolo Cecchini, il quale ha auspicato il coinvolgimento dei privati nella realizzazione delle strutture. L'assessore provinciale all'ambiente, Loreto Mestroni, ha ribadito l'impegno della provincia per il recupero ambientale di Firmano.

Andavano a Trieste

Mercedes sbanda prima del Lisert: tre anziani feriti, due seriamente

MONFALCONE **Tre persone anziane ferite, di cui due seriamente: questo il bilancio di un incidente accaduto ieri sull'A4 tra Redipuglia e Lisert in direzione di Trieste. Una Mercedes è finita, per cause su cui sta indagando la Polstrada di Palmanova, contro la roccia ed è rimbalzata sulla carreggiata. Feriti i tre passeggeri: Ton Koka, 81 anni di Trieste, trasportato all'ospedale di Monfalcone, L. P. 82 anni, a Cattinara e C. C., donna di 77 anni trasportata con l'Elisoccorso a Udine.**

Operazione congiunta della polizia stradale tra sabato e domenica: cadono in trappola una donna francese, un macedone, un croato e un bosniaco

Le auto rubate finivano all'Est: sgominate due bande

GORIZIA Hanno lavorato per un giorno intero, a cavallo tra sabato e domenica, ed alla fine sono riusciti a fermare e trarre in arresto quattro persone e a recuperare due auto di grossa cilindrata, rubate e destinate al mercato clandestino molto fiorente nella zona dei Balcani e nell'Est europeo.

L'operazione, condotta dal personale della Polizia stradale di Gorizia in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria del Compartimento Polstrada di Trieste, ha permesso di far emergere due distinte organizzazioni dedite al riciclaggio delle auto.

La prima a cadere nella trappola è stata una donna francese, S. F., di 40 anni, fermata al Lisert a bordo di una potente Bmw 530, nuova di zecca, rubata alcuni giorni prima in Francia. Un controllo alla carta di circolazione permetteva agli agenti di accertare che il documento, intestato alla S.F., era stato falsificato. La donna veniva sottoposta a fermo di polizia giudiziaria e l'auto sequestrata in attesa di venir restituita al legittimo proprietario.

La Polstrada continuava le indagini e i controlli su tutta la rete autostradale per cercare eventuali complici e smascherare altri casi di riciclaggio. Così in collaborazione con la Polstrada di Trieste veniva individuata e fermata tra sabato e domenica una Nissan Patrol, pure nuova e rubata poche ore prima in un paese della provincia di Bergamo, condotta da B. S., di 28 anni, macedone. Gli agenti, nonostante il furto della Nissan non fosse stato ancora segnalato, si insospettivano per il comportamento impacciato del conducente. Ulteriori e approfonditi controlli appuravano la provenienza furtiva del fuoristrada. Il macedone veniva quindi tratto in arresto.

Le indagini proseguivano anche con la collaborazione del personale della Bassa Friulana. All'interno di un bar di Trieste venivano individuati due complici di B.S.: si tratta del croato S. D. di 26 anni, e del bosniaco D. B. di 39, associati alle carceri del Coroneo con l'accusa di riciclaggio. Ora proseguono le indagini per risalire ai capi delle organizzazione dedite al traffico illecito di auto rubate.

Gli agenti della Polstrada hanno pure sequestrato due armi da taglio e valuta nazionale ed estera in possesso della donna francese. La polizia ritiene che sia la somma versata alla S. F. per trasportare l'auto oltre il confine sloveno.

fr. fem.

Di Benedetto teste in Appello

TRIESTE Ha deposto oggi - davanti alla Corte di appello di Trieste - come teste, in qualità di imputato di reato connesso, l'ex senatore ed ex assessore regionale, Giovanni Di Benedetto.

Il processo, rinviato al prossimo 21 gennaio, era quello a carico dell'ex sindaco di Fontanafredda, Angelo De Vita. Per quest'ultimo, già condannato nell'ottobre del 1996 dal Tribunale di Pordenone a un anno e dieci mesi di reclusione, l'accusa è quella di abuso d'ufficio e falso. La vicenda riguarda la costruzione di capannoni industriali nel Comune di Fontanafredda, realizzati prima delle necessarie autorizzazioni. Di Benedetto ha negato oggi di essere stato a conoscenza delle presunte irregolarità.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	18.02
La Luna:	si leva alle	19.33
	cala alle	9.09

43.a settimana dell'anno, 299 giorni trascorsi, ne rimangono 66.

IL SANTO

Sant'Evaristo

IL PROVERBIO

Metti molta terra fra un cattivo e te.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d. carbonio (sog ia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,83
Via Battisti	mg/mc	6.70
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,25
Piazza Vico	mg/mc	3,17
Piazza Goldoni	mg/mc	4,43
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	17,4 minima
	21,3 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1011 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	16,9 km/h da S-E
Mare:	18,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.45	+57	cm
	ore	23 38	+36	cm
Bassa:	ore	4 38	-36	cm
	ore	17.21	-60	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.16	+52	cm
Bassa:	ore	5.12	-29	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Arrestato dai carabinieri Teofrasto Talozzi, che «marinava» l'università per vendere e comprare calciatori

Manette per il bidello assenteista

Preso in flagrante mentre lasciava il suo lavoro per vestire i panni del procuratore

Tragica fine di Antonio Lisco nel suo locale di via XXX Ottobre

«Sono sommerso dai debiti» Si impicca nella sua enoteca

Si è suicidato per i debiti. Perchè non ce la faceva più a mandare avanti la sua enoteca.

Si è impiccato nel locale legando una corda a uno scaffale ingombro di bottiglie.

Ma prima ha scritto due lettere. Una alla convivente, l'altra al magistrato. «I debiti mi stanno soffocando».

Il corpo senza vita di Antonio Lisco, 65 anni, è stato trovato all'interno dell'enoteca di via XXX Ottobre 15/a. La morte, però, secondo quanto ha accertato il medico legale Fulvio Costantinides, risale a una settimana fa.

Quella del commerciante è stata una scelta tragicamente determinata.

Le lettere che ha lasciato portano la data del 2 settembre. E secondo quanto hanno rilevato i carabinieri di via Hermet, l'uomo ha atteso per almeno due settimane prima di mettere in pratica il suo tragico gesto.

Forse ha sperato in un colpo di fortuna. Certo è che era molto esposto con le banche.

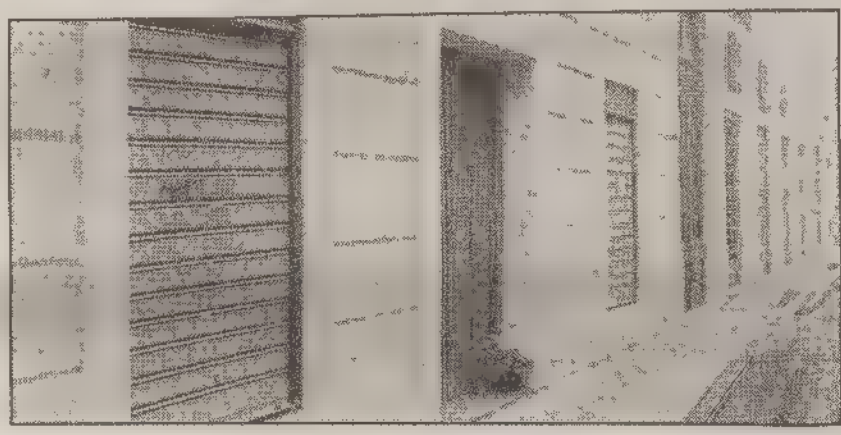
E non è stato casuale che abbia scelto proprio il suo locale per uccidersi. Una sedia, una corda con in fondo il cappio e infine la voglia di farla finita.

«Non lo vedo da qualche giorno, temo che sia successo qualcosa di grave», aveva riferito un commerciante vicino ai carabinieri di una pattuglia della compagnia di via Hermet. «Ho le chiavi del locale. Me le aveva consegnate in caso di emrgenza», ha aggiunto l'uomo.

A questo punto la porta è stata aperta e un raggio di sole ha illuminato l'immagine agghiacciante del corpo che penzolava.

E' intervenuto dopo poco il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito il decesso ad asfissia da impiccamento. Un atto dovuto. Così perscrive la legge.

Poi la salma è stata rimossa e il locale chiuso.

c.b.

L'enoteca di via XXX ottobre, teatro della tragedia

Più di un collega si era lamentato delle sue fughe: «Timbrava il cartellino e se ne andava a curare quelli dei ragazzi della sua vasta scuderia»

Assenteismo. I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Teofrasto Talozzi, 44 anni, bidello del Dipartimento di ingegneria e «procuratore» di una ventina di calciatori di serie C1, C2, D e dei campionati dilettanti. Lo hanno atteso in via Monte Valerio e lo hanno bloccato in flagranza di reato a bordo della sua «Mercedes Station Wagon».

Il bidello che anni addietro ha conseguito anche una laurea, è accusato dal pm Federico Frezza di aver truffato l'amministrazione universitaria di cui è dipendente. Timbrava il cartellino e come se niente fosse se ne andava per i fatti propri, a seguire i «suoi» calciatori.

Gli investigatori del Nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale lo hanno tenuto d'occhio per tre, quattro, cinque giorni. Lo hanno fotografato, filmato, pedinato. Ieri, all'ennesima uscita in orario di lavoro, sono scattate le manette. Teofrasto Talozzi è stato prima portato in caserma, poi rinchiuso in una cella del Coroneo.

Il bidello-procuratore, come dicevamo, era tenuto sotto osservazione. Più di un collega si era lamentato delle sue continue assenze e «fughe» ingiustificate dall'Università. «Timbrava e se ne andava dal posto di lavoro per seguire i propri affari e i giocatori della sua scuderia. Anzi, qualche volta aveva anche cercato di coinvolgerci, chiedendo che fossimo noi a timbrare il suo cartellino di presenza. Noi abbiamo sempre rifiutato». Visto che nulla riusciva a fermare l'attività privata del bidello, dei suoi giri di valzer sono stati informati gli investigatori. E' partita l'indagine che si è conclusa con l'arresto.

Per aver più tempo libero, il bidello tempo addietro aveva chiesto all'Amministrazione universitaria di lavorare «part time». Mezzo orario per mezza paga. Il consenso era arrivato. Così Teofrasto Talozzi si presentava al Dipartimento di ingegneria per due sole settimane al mese. Ma anche in questi pochi giorni di presenza non rinunciava al «lavoro» che gli stava a cuore. Calcio, calciatori, ingaggi, percentuali, trattative coi presidenti, presenze agli allenamenti, colloqui con gli assistiti della sua scuderia. Pochi ma in crescita a sentire gli esperti del settore.

Così usciva dall'ufficio e riceveva telefonate al cellulare sempre acceso nel taschino. Un'attività incessante, frenetica e anche remunerativa, se si pensa alla deliberata rinuncia a metà stipendio dell'università e alla potente «Mercedes» di cui andava fiero. A Talozzi, del resto, ogni giocatore della sua scuderia assicurava un'entrata certa, secondo le norme della Federazione gioco calcio. Il cinque per cento del valore del contratto di ingaggio che il procuratore- bidello part- time, spuntava con i presidenti, gli amministratori delegati e i direttori generali delle varie squadre delle serie minori. La moderna e industriale organizzazione del calcio- spettacolo vuole anche questo. I campioni si fanno rappresentare da procurati e avvocati di grido. Perchè gli artigiani del pallone non dovrebbero servirsi a tutela dei propri interessi economici di un bidello part - time e per giunta laureato?

Claudio Ernè

Tollerato dai dirigenti, spesso odiato dagli allenatori

Il suo pallino la Triestina

La Triestina è sempre stata uno dei suoi territori di caccia preferiti. Tollerato da dirigenti e giocatori alabardati ma spesso odiato dagli allenatori, Teo Talozzi (procuratore neanche tanto part-time) in questi ultimi anni è stato uno dei più assidui testimoni delle vicissitudini dell'Unione. Allo stadio è sempre stato di casa: durante le partite si mimetizza tra i tifosi o tra i giornalisti. Ma di frequente fa la sua apparizione anche durante gli allenamenti: aggiornamento professionale. Si mette in disparte con l'immancabile telefonino incollato all'orecchio. A volte si apparta con questo o quel giocatore all'ingresso degli spogliatoi.

Come procuratore Talozzi non è legato ai potenti burattinai del mercato di serie A. Ha soltanto qualche «buona amicizia» a Genova. E' un indipendente che vivacchia tutelando gli interessi di giocatori di C1, C2 e serie D. In tutto una ventina. Attualmente ha la procura del centrocampista alabardato Aureliano Modesti. Anche Enzo Gambaro era un suo «protetto» fino a un paio di mesi fa e probabilmente è stato il calciatore più famoso che ha avuto nel suo «portafoglio clienti». Ultimamente ha tentato (con scarso successo) di portare nella sua scuderia giovani di valore come Princivalli, Velner e Benvenuto. «Con la nostra società - ha detto un portavoce alabardato - ha sporadici rapporti legati alla sua attività di procuratore». L'anno scorso Teo aveva avuto un violento litigio con l'ex allenatore Mandorlini che non lo voleva vedere gironzolare attorno alla squadra. Un alterco sfociato in una denuncia nei confronti del tecnico per minacce e tentata aggressione.

cat.

Finisce sotto inchiesta Stelio Cigui, gestore del «mitico» ritrovo di Santa Barbara di Muggia

Fatture «sgonfiate», ristoratore nei guai

La Finanza trova differenze tra la copia trattenuta e quella data al cliente

Molti clienti saranno chiamati a testimoniare e dovranno dire quanto hanno effettivamente pagato per un pranzo o una cena: assegni sotto esame

E' sotto inchiesta Stelio Cigui, «ambasciatore» della cucina triestino-istriana in Italia e nel mondo, gestore di un affermato locale di Santa Barbara di Muggia frequentato anche da politici, manager e bella gente. La Procura della Repubblica ha scritto il suo nome nel registro degli indagati: ipotesi di reato «false fatturazioni».

In cinque dei documenti finora esaminati dagli investigatori della tenenza della Guardia di finanza di Muggia, sarebbe emersa una significativa discrepanza fra quanto annotato nella copia consegnata al cliente che pagava e quanto su quella che rimaneva al ristoratore. L'«autoriduzione» sarebbe stata notevole. Conti da un milione e 500 mila lire, secondo l'accusa, scendevano a 150 mila. Falso in fatture o sottofatturazioni? La questione non è di poco conto ed è proprio su questo che gli inquirenti stanno cercando di far chiarezza. Nel primo caso si è di fronte ad un reato di natura penale, nel secondo si rischiano «solo» sanzioni pecuniarie, per quanto pesanti.

Un simile «sconto» Stelio Cigui se lo sarebbe autoconcesso, sempre secondo l'accusa, anche nello scorso dicembre, quando un consistente numero di magistrati, cancellieri, impiegati e investigatori del Tribunale, avevano partecipato a una cena organizzata in occasione delle festività del Natale. Il conto era stato «regolato» da un maresciallo della Tributaria che all'epoca non si era accorto dell'autoriduzione. Anzi aveva scambiato col ristoratore alcune battute su chi cerca di eludere il fisco. Ora che la fattura pagata a Natale e la copia sono state messe a confronto, la mancanza dello zero è risultata evidente.

La finanza qualche tempo fa ha anche perquisito il ristorante e la sovrastante abitazione del proprietario. Sono state recuperate alcune agende con i nomi di chi per anni ha prenotato tavoli e cene. In gran parte comitive, famiglie, amici e compagni di lavoro che volevano festeggiare qualche ricorrenza. Matrimoni, cresime, contratti, promozioni, accordi politici.

I finanzieri hanno anche ispezionato i frigoriferi e i congelatori: hanno trovato sardoni e funghi conservati in modo difforme da quanto stabilito dalle recenti leggi. Inoltre su alcune bottiglie di vino non era stata apposta l'etichetta. «Era roba destinata all'uso in famiglia, non per i clienti» si è difeso il ristoratore che, nel sottolineare la lunga e apprezzata attività del suo ristorante, gestito sempre a livello familiare, ha concluso dicendo di essere sicuro di poter «documentare le nostre buone ragioni nelle sedi opportune».

Sta di fatto che molti dei suoi clienti saranno chiamati a testimoniare e dovranno dire quanto hanno effettivamente pagato per quella cena. Ma, in alcuni casi la verifica sarà ancora più semplice: il conto, infatti, è stato saldato in assegni.

c.e.

Il ristorante gestito dai Cigui a Santa Barbara.

Il locale è stato anche perquisito tempo fa e sono state trovate bottiglie di vino senza etichetta oltre a cibo conservato fuori norma

Mauro Gialuz (Terminal Frutta Trieste) commenta l'intesa raggiunta dal ministro Fassino

«L'intesa con il Cairo è solida»

Ma servono spazi e linee regolari per sviluppare le importazioni

L'occasione è di quelle da non lasciarsi sfuggire, ma per coglierla gli addetti ai lavori – operatori e istituzioni – devono muoversi in fretta e con un obiettivo comune. L'intesa raggiunta domenica scorsa al Cairo fra il ministro del Commercio estero Fassino e il suo omologo egiziano Yussef Boutros Ghali apre interessanti prospettive anche per il nostro porto, con il potenziamento dei transiti di prodotti agricoli destinati ai Paesi europei. E' emersa infatti la volontà di puntare su quegli scali dove c'è già un significativo interscambio, con la prospettiva di estendere gli sbarchi ad altre merci.

«Intanto pensiamo a consolidare il traffico di prodotti agroalimentari – commenta Mauro Gialuz, amministratore delegato del Terminal Frutta Trieste (società che fino a maggio ha «trattato» 63 mila tonnellate di patate egiziane) – e già per questo bisogna subito affrontare due fondamentali problemi: spazi in porto e linee di navigazione regolari con Alessandria».

Mauro Gialuz

La prima questione, che Gialuz intende discutere con l'Autorità portuale quanto prima per organizzarsi in vista dell'imminente stagione, è dettata appunto dal fatto che, trattandosi di prodotti stagionali, nel periodo degli arrivi (da novembre-dicembre a maggio) gli spazi del Terminal Frutta Trieste non bastano. Nei primi mesi di quest'anno la Tft ha infatti «noleggiato» magazzini al terminal della Parisi, e quello della Pacorini e all'Adriaterminal. Una sinergia che ha funzionato bene, con ovvia soddisfazione anche degli operatori egiziani.

C'è poi il problema delle linee di navigazione. I caricatori egiziani anche quest'anno noleggeranno piccole unità da un migliaio di tonnellate di portata, che però da sole non bastano a coprire la domanda di trasporto. «Assieme all'Autorità portuale e alla Camera di commercio bisogna studiare come attivare collegamenti più frequenti fra Trieste e l'Egitto – sottolinea Gialuz – perchè sono gli stessi operatori egiziani a dire che il limite del nostro porto, rispetto ad altri scali, sta nei pochi collegamenti con il loro Paese. Serve un numero più elevato di toccate in tempi certi. Se poi vogliamo entrare nel traffico dei prodotti agricoli pregiati, come uva e meloni, che attualmente viaggiano in container o con l'aereo – aggiunge – l'incremento delle toccate, con date certe e compatibili con le necessità dei prodotti deperibili, diventa un'esigenza imprescindibile. E se ci fossero più linee si potrebbe aumentare sia il traffico convenzionale sia quello in contenitori, pensando anche ad altre merci, come legname e cotone».

D'altra parte se le basi per sviluppare questi traffici via Trieste sono solide, ciò è il risultato del fatto che i produttori del Mediterraneo hanno trovato nel nostro porto buoni servizi e un inoltro rapido delle loro merci. «Quello attuale è un traffico ricco – sottolinea infine Gialuz – ma soprattutto ha grandi prospettive, e non dobbiamo farcelo portare via da altri porti. Non per niente venerdì scorso a Ravenna c'è stato un convegno sull'importazione di prodotti agroalimentari attraverso quello scalo...».

Giuseppe Palladini

Legge di tutela degli sloveni: Menia ribatte a Budin

«Sì al censimento, ecco perché»

«È fuorviante dire che la destra vuole la divisione etnica»

«Registro con sorpresa quanto affermano i Ds, e in particolare Budin, in merito alla mia richiesta, condivisa da tutta An e riaffermata da Fini, di censimento per i cittadini italiani di lingua slovena». Lo dice il parlamentare di An, Roberto Menia. «È fuorviante e in antitesi con quanto da me affermato - dice -, sostenere che la destra vuole la logica della divisione etnica e il censimento seguendo la logica in vigore in Alto Adige, per poi modulare la distribuzione dei servizi e dei posti di lavoro. Noi affermiamo il contrario - precisa Menia - ricordando come la logica dell'Alto Adige sia quella del patentino di bilinguismo per lavorare e dell'attribuzione dei posti di lavoro con il criterio della proporzionale etnica, che porta gli italiani a dichiararsi tedeschi pur di lavorare.

«La nostra richiesta di censimento - dice Menia - si fonda invece su presupposti normativi derivanti da convenzioni internazionali e dalla logica considerazione che norme di tutela intense (bilinguismo) debbano essere commisurate a un'effettiva necessità e a una significativa presenza della minoranza in un dato territorio. La Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze dell'1 febbraio 1995 - spiega Menia - sottoscritta e ratificata dall'Italia prevede infatti che tali norme di tutela si attuano nelle zone geografiche dove persone appartenenti a minoranze nazionali sono insediate per tradizione o per numero sostanziale, qualora tali persone ne facciano richiesta e sempre che tale obiettivo che risponda in modo migliore del censimento, al fine di osservare queste condizioni, eppure la legge Maselli, ora al voto alla Camera, prescinde da ogni riscontro obiettivo affidandol'individuazione dei comuni in cui applicare il bilinguismo a un astruso Comitato paritetico che sarà formato da dieci italiani e dieci sloveni. E non c'è dubbio che i dieci sloveni formeranno un blocco unico teso ad assecondare le richieste nazionaliste che traspaiono dai testi originari Caveri (Union Valdotaine) e di Bisceglie-Mussi (Ds) che includono nella normativa di bilinguismo le intere province di Trieste e Gorizia, con i capoluoghi inclusi e addirittura ventuno comuni della provincia di Udine.

Roberto Menia

«Ecco dunque il senso di questa posizione di An che comincia a registrare - conclude Menia - adesioni ben oltre la stessa An e che, unita a tante altre obiezioni, inizia a creare ripensamenti anche nella stessa maggioranza di centro sinistra che sostiene la legge. Ed è estremamente indicativo che, dopo il comizio di Fini a Trieste, lo stesso governo e la stessa maggioranza si siano presi una pausa di riflessione che ha fatto sì che, per ora, fino a metà novembre non si riparli alla Camera di questa legge. L'opposizione di An, intanto, rimane lucida e intransigente».

Nuove tesi per il futuro della Comunità Europea sono emerse ieri nell'incontro tra le componenti sindacali internazionali

«Più forza alla politica nell'Unione Europea»

«È necessario altrimenti i potentati economici continueranno a spadroneggiare»

Rafforzare le strutture politiche della comunità europea, oggi deboli rispetto a quelle economiche, per creare un interlocutore valido in grado di elevare il livello della concertazione con le componenti sindacali internazionali.

E' questa la necessità manifestata ieri mattina, nel corso di un incontro svoltosi nella nuova sede della Cisl, da Klaus Schmitz, membro della Confederazione europea dei sindacati di Bruxelles, da Luigi Cal, direttore del Dipartimento internazionale della Cisl e da Giuseppe Casale, direttore dell'Ufficio dell'Onu per i rapporti con i sindacati dei Paesi del Centro e dell'Est Europa.

«Serve un esecutivo forte - hanno detto quasi all'unisono - perché altrimenti le istituzioni economiche, soprattutto la Bce, possono dettare legge in materia di economia e di lavoro, senza trovare un freno adeguato nella presenza di un governo europeo, capace di recepire le indicazioni del sindacato internazionale».

Assodato che ormai la sovranità dei Paesi membri si sta progressivamente riducendo, per lasciare spazio a un maggiore potere riconosciuto alle istituzioni continentali «non è più rinviabile il processo che deve vedere le organizzazioni sindacali e quelle imprenditoriali diventare capaci di dialogare costruttivamente con il governo europeo.

Altrimenti i potentati economici - è stato sostenuto dai partecipanti - continueranno a spadroneggiare».

u. sa.

AVVISO AGLI ABBONATI

A causa di problemi tecnici che ci hanno costretto a sospendere le tirature della prima edizione nei giorni di domenica e lunedì, ci sono stati ritardi nella consegna delle copie destinate ai signori abbonati. Ce ne scusiamo vivamente.

Presentato il Forum economico che riunirà, dal 3 al 6 novembre, le aziende del Nordest

Imprese triestine a Praga

Passerà per Praga, e più precisamente attraverso il Forum economico che si svolgerà nella capitale della Repubblica Ceca dal 3 al 6 novembre, il progetto delle imprese del Nordest. Fra queste sono numerose quelle triestine, per la ricostruzione nel Sudest europeo. A illustrare il programma della partecipazione delle imprese locali al Forum, promosso dall'Iniziativa Centro Europea, sotto l'egida dell'Accoa, l'Associazione delle Camere di commercio per l'Europa centrale, è intervenuto il presidente dell'Accoa, Gian Carlo Murkovic. «Durante le quattro giornate dedicate a convegni e seminari, con il supporto di stand espositivi - ha spiegato - ci sarà la possibilità per una fitta serie di incontri fra grandi e piccole imprese, agenzie d'investimento, esperti finanziari ed economici, con la partecipazione di esponenti dei governi e delle camere di commercio dei 16 Paesi aderenti all'Iniziativa». Murkovic ha poi ricordato come l'export delle aziende locali verso l'area centro europea sia calato, in conseguenza degli ultimi drammatici eventi, del 30-40%. «Creando una situazione di estrema difficoltà - ha aggiunto il presidente Accoa - che può essere corretta in senso positivo partecipando alla ricostruzione nel Kosovo». Murkovic ha indicato nella costituzione di joint-venture il meccanismo più efficace «per ottenere i finanziamenti necessari - ha concluso - e l'accesso facilitato ai crediti». Nello specifico, l'Accoa curerà l'organizzazione del «Panel 7», in programma giovedì 4 novembre, che approfondirà gli aspetti della ricostruzione del Sudest europeo.

Gian Carlo Murkovic

L'INTERVISTA

Il segretario non si ricandida alla guida dei Popolari

Richetti: «Lascio ai giovani il compito del rilancio»

Franco Richetti passa la mano e non si ricandida alla segreteria provinciale del Ppi. Quello che uscirà dal congresso, fissato per il 12 e 13 novembre a Palazzo Diana, sarà un segretario della generazione degli «emergenti» del partito, che dovrà sobbarcarsi l'ingrato compito di affrontare la campagna elettorale per il rinnovo del sindaco, cominciata con un anno e mezzo di anticipo e in un clima già aggressivo. Un segretario nuovo, dunque, e un partito più snello: resta la direzione ma sparisce il comitato e l'assemblea degli iscritti viene «istituzionalizzata», con l'obbligo di riunirsi almeno due volte l'anno per confermare le linee politiche e le scelte.

Ecco il bilancio di Richetti.

Perchè la decisione di «mollare» la segreteria? E ci sono indicazioni che lascia al suo successore?

Due anni fa, quando il Ppi provinciale elesse per la prima volta il segretario e io accettai l'invito a candidarmi dall'allora commissario Elettra Dorigo, avevamo due obiettivi: ricondurre il partito alla normalità e far crescere una squadra di giovani che avesse una certa unità d'intenti. Direi che, scaduto il biennio, entrambi sono stati realizzati. Il gruppo di giovani esiste e deve essere messo alla prova. Con la mia età e la mia esperienza sarei un po' «ingombrante» per un lavoro di squadra, anche se continuerò a occuparmi del partito.

E i suggerimenti?

Come ha detto Martinazzoli i vecchi devono consigliare, affiancare e non tradire, mentre spetta ai giovani tentare il nuovo. Non mi piacciono i «padrinati» e l'esperienza di Marini mi conferma in questo atteggiamento.

Quali sono allora i papabili alla segreteria? Il presidente del consiglio comunale Rosato, Francesco Russo, membro dell'esecutivo nazionale, o l'ex consigliere Walter Godina...?

Rosato ha un incarico istituzionale che ci dà visibilità e che svolge molto bene. Per Russo sarà difficile potersi dividere tra Roma e Trieste. Chi fa il segretario deve dedicare almeno due ore al giorno al partito, che non è una scatola chiusa autoreferenziale, ma vive dei contatti che il segretario riesce a creare e a mantenere attraverso la propria professione. Questo fa sì che il partito sia una sorta di «volontariato», ma che, al tempo stesso, chi lo guida sappia recepire le domande che vengono da componenti ampie della società.

Non resta che Godina...

Per ora ha dichiarato la sua disponibilità. Vedremo poi in assemblea se ci saranno altre candidature.

Le pesa essere il segretario della disfatta del partito?

In effetti l'unico dispiacere che mi porto dietro è questo. La mia scadenza coincide con il picco negativo delle Europee, l'1,5%, anche se un anno prima, in Regione, con la formula del Cpr, abbiamo ottenuto il 10%, che, scorporando l'alleanza, corrispondeva circa a un 7-8%. Credo che questo potenziale elettorato ci sia ancora. Purtroppo le elezioni europee non sono molto sentite e, paradossalmente, abbiamo pagato lo scotto di avere Castagnetti come capolista che, al di fuori del partito, allora non era notissimo... E ci sono state anche le «perle» dell'ultimo periodo della segreteria Marini, l'affrettata sostituzione di Prodi, la pretesa di dettare la candidatura per la presidenza della Repubblica...

E un dispiacere a livello locale?

Non sono riuscito a far recepire a pieno il lavoro di squadra, coinvolgendo maggioramente le persone nella continuità del lavoro.

Il suo successore sarà quello che condurrà il Ppi nella prossima tornata elettorale. Lei ritiene possibile riproporre oggi il clima del «passo indietro» dei partiti, come suggerì Tina Anselmi all'epoca del primo mandato del sindaco Illy?

Chi mi sostituirà ha davanti a sè un periodo abbastanza lungo per rodare la nuova segreteria. Quanto al passo indietro, credo che ora sia la politica, non i partiti, a dover fare qualche passo avanti. Altrimenti si corre il rischio che prevalgano il tecnicismo e la spettacolarizzazione. Faccio un esempio: Tangentopoli ha avuto fretta di sollevare gli amministratori dalle responsabilità amministrative e così ha messo nelle mani dei dirigenti un potere molto forte, aprendo la strada a possibili gestioni discrezionali. In Regione il Polo ha proposto di alzare a tre miliardi il tetto per la trattativa privata negli appalti; ecco, senza un disegno politico, un obiettivo da costruire, questo è un enorme potere lasciato gestire ai funzionari.

La campagna elettorale si è già aperta in modo velenoso. Non è un carico troppo pesante da lasciare sulle spalle di un giovane segretario?

Effettivamente siamo in un momento in cui il rischio di fare passi indietro è alto. L'apertura e la normalità non sono dati acquisiti per Trieste. Ma è una difficoltà che dovrebbe affrontare chiunque e bisogna superare la colpa dell'ultima Dc e del primo Ppi di non aver saputo costruire la continuità nel lavoro politico. Il gruppo che è emerso in questi due anni dovrà farsi le ossa sul campo.

Che cosa pensa della campagna acquisti di Forza Italia? Rinasce la vecchia Dc?

A Trieste e Gorizia la nostra scelta di campo, come Ppi, è stata chiara e in Forza Italia sono confluite persone, come Luccarini, che fin dall'inizio sono andata in quella direzione. A Pordenone e Udine c'è una maggiore vulnerabilità, che ha portato molti a essere più sensibili verso questi ingaggi aziendali.

C'è qualcosa che non le è andato giù in quest'esperienza di governo con il sindaco Illy?

No... ma l'eccessivo timore di coinvolgere la valenza politica nella giunta e la sfiducia nei pàrtiti non sono sempre stati elementi positivi.

Come lo vede l'identikit del prossimo sindaco?

Dovrà essere una persona in grado di mantenere le scelte di fondo e di arricchirle di una capacità di dialogo verso settori della città che temono che il centro-sinistra sia ancora troppo sinistra, ma che vedono anche un pericolo di arretramento e di chiusura dall'altra parte. Queste fasce hanno bisogno di essere ascoltate e rassicurate. Da questa capacità si rivelerà l'identikit del prossimo sindaco.

E delle candidature di cui finora si è parlato - il vice sindaco Damiani, il presidente dell'Acegas Cervesi - che cosa pensa?

Non mi pare ci sia la statura di cui ho appena parlato.

Arianna Boria

Ha espresso «soddisfazione» la direzione provinciale del Ppi, riunita sotto la presidenza del segretario Franco Richetti, della nomina nell'esecutivo nazionale del partito di Francesco Russo nonchè della nomina dell'onorevole Franco Coloni a presidente del collegio nazionale probiviri.

Ma la direzione, aggiunge la nota del Ppi, ha anche unanimemente condiviso il modo in cui il nuovo segretario nazionale Castagnetti sta affrontando il «delicato momento» della vita politica nazionale. Secondo i popolari infatti il «rilancio dell'attività di governo deve trovare il suo punto di forza in una maggiore coesione e condivisione sul alcuni qualificanti punti programmatici a cominciare dalla famiglia e dall'occupazione, per i quali il contributo della componente politica fondata da Prodi è prezioso, mentre solo successivamente andrà affrontato il problema dell'eventuale rimpasto di governo».

La direzione infine ha messo a punto il calendario e i contenuti dell'impegno politico organizzativo triestino fissando per venerdì 29 ottobre prossimo alle 17.30 un'assemblea aperta a soci e simpatizzanti durante la quale saranno raccolte «sia le esigenze di snellimento e rinnovamento organizzativo sia le risultanze dei gruppi di lavoro che hanno approfondito alcuni temi prioritari cui i popolari dovranno dare attuazione nei prossimi mesi».

Borsista ucraino alla Sissa riesce a individuare il codice della carta di credito di un docente

Truffa «geniale» col computer

Effettuati acquisti «on line» a spese del collega. Ma è finito nei guai

Un borsista ucraino è riuscito a violare 300 personal computer di ricercatori e professori della «Sissa» e del Centro di Fisica teorica di Miramare. Con un programma di sua ideazione ha identificato le trecento «parole chiave» di accesso, le ha usate e in una delle memorie ha trovato i codici della Carta di credito di un docente. Con questo codice ha poi ordinato a una ditta dotata di E- mail, merce per circa centomila lire. Ovviamente a nome dell'ignaro professore che un paio di giorni fa ha scoperto tutto.

Forse era un saggio di prova, forse una provocazione per dimostrare le proprie capacità di programmatore. Sta di fatto che il borsista ucraino è finito nei guai. Di lui si stanno occupando gli investigatori del Nucleo di polizia informatica ed è facilmente pronosticabile l'apertura di un fascicolo di indagine. La sue esperienza a Miramare si può dire conclusa ed è più che probabile che potrebbero essergli addebitati i danni causati dalla sua incursione.

In tutti i 300 computer violati dall'hacker ucraino dovranno essere cambiati i codici di accesso e le password. Inoltre verrà esaminato ogni altra possibile «incursione» nel sistema.

Va infine detto che il programma messo a punto dal giovane borsista per individuare le parole di accesso ha suscitato un notevole interesse a vari livelli per la genialità delle soluzioni adottate.

A quanto sembra si è rifatto a un racconto di fantascienza degli anni Cinquanta, in cui due programmatori della Ibm vengono chiamanti a installare un supercomputer in un monastero tibetano. L'elaboratore, ma i due tecnici non lo sanno, deve individuare in tutte le lingue passate e presenti, i nomi con cui gli uomini hanno indicato il Signore Iddio. I monaci ritengono che lo scopo della presenza sulla terra dell'umanità sia solo quello di rendere testimonianza della presenza di Dio attraverso i suoi quasi infinti nomi. Il computer viene avviato nel monastero, dalla stampante iniziano a uscire metri e metri di carta zeppi di nomi di Dio.

I due tecnici si avviano verso l'elicottero che deve riportarli in India. Ma non ce la fanno a raggiungerlo. In cielo tutte le stelle si stanno spegnedo. E' la fine del mondo perchè tutti i possibili nomi di Dio sono stati scritti dall'elebaloratore come volevano i monaci.

Ecco, qualcosa di simile ma di estremamente più veloce e infallibile, è stato messo a punto da un borsista ucraino che lavorava tra la Sissa e Miramare. Un piccolo genio. Chissa che qualcuno non voglia assumerlo.

Via al processo contro le polveri della Ferriera

La «battaglia» sulle presunte emissioni di polveri e fumi dalla Ferriera si sposta nelle aule di giustizia. Questo pomeriggio alle 15 riprenderà in Tribunale il processo che ha preso origine da un esposto presentato da un residente di Servola e che vede sul banco degli imputati la proprietà dello stabilimento, il gruppo Lucchini. Interesse soprattutto per la probabile presenza in aula di testimoni «eccellenti» tra i quali il sindaco Illy, l'assessore Barduzzi, il presidente della Provincia Codarin, il consigliere regionale Zvech, funzionari e responsabili dell'Ass e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Il circolo «Miani», di comune accordo con il Comitato «Servola respira», come emerso nelle numerose assemblee di residenti dei quartieri di Servola, Valmaura, Chiarbola e Monte San Pantaleone, ha lanciato un invito alla gente interessata al problema affinchè sia presente all'udienza in aula.

Sedicenne guida un furgone e centra un albero

A sedici anni guida il furgone del padre e si schianta contro un albero. E' successo ieri verso le 13 lungo la strada che porta al Ferdinandeo, in località «Al Cacciatore». A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che ha assistito all'incidente. «Ho visto un furgone che si è schiantato contro un albero e il conducente è scappato via», ha detto all'operatore del «113». Il proprietario del mezzo commerciale F.P. è stato subito rintracciato. «Incidente? Io non ne so nulla. Il furgone è parcheggiato sotto casa», ha risposto l'uomo ai poliziotti. Poi è venuta fuori la verità. Alla guida c'era il figlio E.P., 16 anni che messo alle strette ha confessato: «E' vero ho preso il furgone di mio padre». Il ragazzo si è beccato una multa per guida senza patente ed è stato accompagnato al Burlo per essere medicato dei numerosi ematomi.

Sorpreso mentre tenta di rubare un portafoglio

Manolesta all'ospedale. Ma questa volta gli è andata male. È stato sorpreso mentre stava frugando all'interno di una borsetta temporaneamente abbandonata su una sedia all'interno della «medicina seconda» dell'ospedale Maggiore. Si chiama Giancarlo Rizzi, 21 anni, via San Primo 1. È stato denunciato per tentato furto. Non solo, anche perché portava in tasca un coltello a serramanico. Ad accorgersi dei movimenti delle mani di Rizzi è stato il marito di una paziente che ha subito avvisato gli infermieri. Quindi sono arrivati i poliziotti.

Due turiste inglesi dicono di averlo incontrato a metà settembre

Segnalato a Skopelos l'ingegnere scomparso

Tommaso Franca, l'ingegnere triestino scomparso il 9 agosto scorso sull'isola di Skopelos, sarebbe stato riconosciuto circa un mese fa da due turiste inglesi che abitano a Manchester. Le ragazze sostengono di aver incontrato Franca al Bancomat del paese, nei pressi della biglietteria dei traghetti, una sera di metà settembre. A più di un mese, quindi, da quando l'ingegnere non aveva più dato tracce di sè.

Secondo quanto ha appreso Giuseppe Franca, uno dei fratelli dell'ingegnere, in un colloquio telefonico con le due turiste, i dati somatici e il modo di parlare coincidevano con quelli di Tommaso Franca. Le due ragazze lo hanno descritto come una persona molto turbata, agitata, che parlava a ruota libera di vari argomenti, fra cui anche di fabbriche.

Dopo aver ricevuto una fotografia dell'ingegnere scomparso, le due inglesi hanno confermato di averlo riconosciuto – il giorno dopo l'incontro – avendo visto uno dei manifestini con fotografia affissi all'imbarco dei traghetti, quando appunto stavano per imbarcarsi alla volta di Atene. Hanno comunicato il riconoscimento a un addetto alla biglietteria, il quale ha informato l'ingegner Zuvelekis, triestino, amico di Franca, che vive lunghi periodi sull'isola, presso il quale lo stesso Franca e la moglie erano andati a trascorrere le vacanze.

E' stato quindi l'ingegner Zuvelekis a informare i familiari di Franca a Trieste, che hanno trasmesso la notizia alla nostra Questura, i cui funzionari continuano a seguire ogni possibile traccia in collaborazione con l'Interpol. Del riconoscimento è stata ovviamente informata anche la polizia dell'isola, che però rifacendosi a testimonianze della gente del posto sosterrebbe che la persona incontrata dalle due turiste non è l'ingegnere triestino.

gi. pa.

Ladro d'auto bloccato a Muggia

Ruba una Renault 4 e quando i carabinieri di Muggia lo rintracciano si giustifica dicendo: «L'ho presa perchè aveva le chiavi d'accensione inserite.

Mi è venuta voglia di farci un giretto». Protagonista dell'episodio è stato M.M., 29 anni. E' stato arrestato per furto aggravato e messo a disposizione del sostituto procuratore Laura Barresi.

M.M. aveva trovato la Renault 4 di proprietà di Lucio De Marin in via Giulia. Aveva avviato il motore e se n'era andato.

Il derubato ha subito chiamato il «112» e dopo pochi minuti l'auto è stata intercettata da una pattuglia dei militari in via Flavia. Subit sono scattate le manette e l'uomo è stato accompagnato al Coroneo.

Spettacolare scontro fra due auto sulla strada Costiera

Spettacolare incidente ieri alle 10 lungo la Costiera, all'incrocio con la strada di Santa Croce.

Sono rimaste coinvolte una Tipo e una Golf. Ferite lievi per i due automobilisti: Erik Mucchivic, 25 anni, che era alla guida della Tipo e Luigi Guardiani che era al volante della Golf. Nell'urto si è verificato un principio d'incendio al motore della Tipo che è andata semidistrutta.

I rilievi di legge sono stati codotti da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina. Risulta che la Tipo da Trieste era diretta verso Monfalcone. In senso contrario l'altra vettura. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato i due feriti all'ospedale di Cattinara.

Il traffico lungo la Costiera ha subito consistenti rallentamenti.

Una beccaccia in picchiata si schianta contro la vetrina

Il volatile è stato soccorso da un vigile urbano e consegnato all'Enpa. Guarirà e fra quattro giorni potrà riprendere la sua migrazione

Una beccaccia in picchiata è finita contro la vetrina di un negozio in via D'Azelio. Il singolare incidente «aereo» si è verificato l'altro pomeriggio davanti agli occhi increduli di un vigile urbano del secondo distretto che stava pattugliando in motorino le strade adiacenti all'ospedale Maggiore.

L'agente ha visto la beccaccia volteggiare in cielo e poi quasi fosse uno Stucas è scesa in picchiata finendo contro la vetrina del negozio al numero 26. Poi è rimalzata arrivando sulla carreggiata. Il vigile si trovato così a dover prestare i primi sossorsi al volatile. Un compito assai inconsueto. L'agente ha subito bloccato il motorino deviando le auto in modo da evitare che la beccaccia fosse investita.

Nel frattempo via radio ha avvisato la sala operativa che a sua volta ha chiamato un veterinario dell'Enpa.

Una picchiata incredibile che forse gli etologi potranno spiegare. Ma l'ipotesi più probabile è che la beccaccia, attualmente in fase migratoria verso il sud, abbia improvvisamente perso le forze e non sia riuscita così a mantenersi in quota.

Ora il volatile viene accudito dagli esperti dell'Enpa che lo stanno curando: fra quattro giorni sarà liberato.

Finta gentilezza, tre bosniaci «alleggeriscono» una straniera

Un trucco semplice e ingegnoso. Chi mai sospetterebbe di una persona gentile che si offre di aiutarvi a cambiare la gomma bucata dell'auto? C'è cascata Eleonora Richter, cittadina svizzera, funzionaria di un'organizzazione umanitaria che opera a Sarajevo. L'altra sera alle 22.30 ha fermato la propria auto nell'area di servizio di Duino perchè tendeva paurosamente a destra. E' scesa e si è accorta che aveva una gomma a terra. Come per incanto le si sono parati davanti due bosniaci che erano arrivati proprio in quel momento. «Possiamo aiutarla», hanno chiesto. Quasi una benedizione, ha pensato la funzionaria svizzera. I due erano accompagnati da un loro amico che si è appoggiato all'auto di Eleonora Richter mentre gli altri smontavano la gomma. Alla fine la macchina è potuta ripartire. Ma dopo pocchi chilometri la donna si è accorta che le mancavano due beauty case contenenti valori e documenti per l'ammontare di una decina di milioni. Vane le ricerche della polizia per trovare i tre bosniaci.

Come nel resto d'Italia anche qui c'è piena fiducia nelle parrocchie

«Benedetto» 8 per mille

Nel '98 la diocesi ha ricevuto un miliardo e mezzo

Rispetto alle altre realtà quella locale ha fatto forti donazioni

Città generosa con la Chiesa E le cifre toccano il primato

Nel '97 i triestini hanno versato spontaneamente su conto corrente oppure tramite banca, o altro, oltre 410 milioni per il sostentamento del clero

Trieste è generosissima nei confronti della Chiesa. E con delle cifre davvero ragguardevoli rispetto a quelle di altre diocesi del Triveneto e di altre parti d'Italia, ben più dotate demograficamente e economicamente rispetto a una provincia triestina davvero piccina. I triestini, infatti - le cifre risalgono al 1997 - hanno versato spontaneamente su conto corrente, oppure tramite rimessa bancaria o direttamente alla diocesi ben 410 milioni 921 mila lire per il sostentamento del clero direttamente all'istituto centrale dello stesso.

«Nel dettaglio - distingue Lamberto Terzuoli, incaricato dalla diocesi per la promozione e il sostentamento economico della Chiesa - sono stati 1555 i triestini che hanno effettuato 1927 offerte. Alcuni di loro quindi hanno perciò effettuato più di un versamento. Va detto inoltre che molti laici e non credenti hanno comunque scelto di dare il proprio contributo perché ritengono che la Chiesa riesca a impiegare al meglio i propri soldi al servizio di tutta la collettività».

Ancora dati per il '97, questa volta in campo nazionale, dove per il sostentamento alla Chiesa cattolica gli italiani hanno versato 42 miliardi 157 milioni 538 mila lire. Nelle Tre Venezie l'apporto risulta di sette miliardi 166 milioni 656 mila lire. «Una cifra quest'ultima - riprende Terzuoli - che seppur grande, non riesce comunque a coprire i fabbisogni del clero delle Tre Venezie. Tornando a Trieste, altri dati riguardano il 1989, quando questo tipo di sovvenzionamento ha avuto inizio. In quell'anno furono 928 i triestini ad appoggiare la diocesi per un importo complessivo di 277 milioni 311 mila lire.

Va precisato che il Comune di Duino Aurisina rientra nella diocesi di Gorizia, per cui i versamenti effettuati nei comuni di Trieste, Sgonico, Monrupino, San Dorligo e Muggia sono i soli che vanno ad arricchire la quota spettante alla diocesi del capoluogo.

Così quelli che per motivi personali hanno fortuitamente effettuato il proprio versamento a Duino Aurisina o in altra sede fuori provincia hanno perciò favorito altre diocesi. Infatti a Roma vengono «lette» le sedi ove il versamento viene effettuato.

«In conclusione la sensibilità dei triestini nei confronti della Chiesa è veramente alta - afferma ancora Terzuoli - se pensiamo all'ammontare dei versamenti in rapporto alla popolazione presente in provincia. Questa forma di sostentamento consente infine alla Chiesa cattolica di non distrarre delle somme dall'otto per mille in favore dei preti, destinandole perciò ad altre opere e in altri settori, sia nel nostro paese che all'estero».

ma. loz.

«Gli italiani hanno piena fiducia nei riguardi della Chiesa e delle sue parrocchie». Sanno che le loro offerte e che la loro firma sull'otto per mille vengono adoperate utilmente a favore dell'intera comunità e di quel clero che si adopera per essa». Don Pier Emilio Salvadè, economo diocesano, è estremamente sintetico riguardo a quel nuovo sistema concordatario di sistema economico alla Chiesa, l'otto per mille, istituito nel 1984 a Villa Madama, per il quale gli italiani possono scegliere di destinare quella percentuale a favore della Chiesa. Riferendosi al 1998, la diocesi triestina ha ricevuto dalla ripartizione nazionale oltre un miliardo e mezzo di lire così suddivise: per le esigenze di culto e di pastorale, l'importo ammonta a 985.248.437 lire. Per gli interventi caritativi la cifra risulta invece di 571.204.514. «Sono fondi che giungono alla diocesi al netto dei contributi e delle polizze che sono a carico dell'istituto centrale per il sostentamento del clero. I fondi dell'otto per mille - continua don Salvadè - hanno a bilancio i conti correnti separati per la contabilità degli interessi. Se esistono dei residui di utilizzo in qualche diocesi, questi vengono restituiti a Roma». Sul miliardo destinato alle esigenze di culto e pastorale, sono state beneficiate diverse parrocchie per concorrere al pagamento dei mutui bancari. Per l'acconto per l'acquisto della chiesa della Beata Vergine delle Grazie appartenente ai frati trentini di via Rossetti, sono stati impiegati oltre 700 milioni. Altri contributi sono stati dirottati alla parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille) per la realizzazione della nuova chiesa. Le altre parrocchie beneficiate sono quelle di Pesek, quella di San Quirico e Giuditta di Santa Croce, il Tempio Mariano e la Cattedrale, la chiesa di Trebiciano, quelle delle Girandole, Santa Teresa, San Matteo di Zindis, Contovello e Grignano. E ancora il seminario e la sua biblioteca, la missione diocesana di Iriamurai (Kenia), il rifugio Cuor di Gesù, la casa di Borca di Cadore, quest'ultima forte di una quarantina di posti per i campi scuola organizzati dalla diocesi. Dall'importo per gli interventi caritativi, invece, una buona fetta è stata impiegata per gli interventi della Caritas diocesana sul territorio, compresa l'attivazione del nuovo refettorio per i bisognosi di via Felice Venezian (oltre 200 milioni). Altri contributi sono stati impiegati per la sistemazione di due appartamenti per obiettori, per il funzionamento per la casa di prima accoglienza di via Navali «La Madre», per le spese di gestione dell'appartamento di via San Marco che ospita le ragazze impegnate nell'anno di volontariato sociale. Altri cento milioni sono andati all'Opera diocesana assistenziale che gestisce due case in Sappada dove l'Opera figli del Popolo organizza campi scuola, colonie e altro ancora. «Il tutto all'insegna di una trasparenza e di quella gratitudine - chiude don Salvadè - che la Chiesa deve a chi la sostiene».

Maurizio Lozei

Anche il Tempio Mariano ha beneficiato dell'8 per mille.

Morte prematura dell'insegnante Simonetta Ortaggi

Si è spenta, ancora in giovane età, nella notte tra sabato e domenica, Simonetta Ortaggi in Cammarosano, moglie del preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, Paolo Cam[illegible]

Anche Simonetta Ortaggi era una docente e insegnava all'Ateneo al Dipartimento di Storia che dipende dalla facoltà di Lettere. Era molto conosciuta e apprezzata sia dai colleghi che dagli studenti, lavorava alla stessa facoltà del marito, il professor Paolo Cammarosano appunto, che recentemente è stato nominato preside.

I funerali si svolgeranno nei prossimi giorni.

L'INTERVENTO

Interviene l'ex direttore

«La fine del premio Città di Trieste era da tempo nell'aria»

Essendo stato direttore artistico del Premio musicale Città di Trieste dal '90 al '97, desidero commentare la chiusura del suddetto Premio. Che questo non fosse visto di buon occhio in questa città risultava evidente fin dall'inizio del mio impegno, quando i massimi responsabili della musica cittadina proposero la triennalizzazione del Premio. Mi era sin d'allora chiaro che se si vuole affossare un'iniziativa, il modo, meno vistoso, ma più efficace, è quello di triennalizzarla. Mi opposi a tale provvedimento e riuscii a far passare una specie di compromesso: biennalizzare il premio alternandone il tema tra musica da camera e musica sinfonica. Nell'anno intermedio era prevista la promozione della musica contemporanea con un potenziamento del Festival Trieste Prima (con cui il Premio Città di Trieste collaborava da tempo), e nel cui ambito si sarebbe eseguita la partitura di musica da camera premiata. In questo modo, l'impegno delle istituzioni si era quindi ridotto a un'unica esecuzione sinfonica di un pezzo contemporaneo di 15', ogni quattro anni.

Com'è ben noto, il Premio musicale racchiude 50 anni di vita musicale della città e proprio per i suoi risultati qualitativi era stato accolto quale membro della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica di Ginevra (organismo Unesco) e, nel periodo della mia direzione artistica, dalla Conferenza europea dei promotori della Nuova Musica di Amsterdam. Sorprende perciò sapere dal «Piccolo» che nonostante il numero delle composizioni fosse alto, non erano meritevoli al punto da giustificare la prosecuzione dell'iniziativa». Sembra che la giuria internazionale abbia premiato «composizioni scadenti». Onestamente non ero a conoscenza di una giuria triestina di esperti in musica contemporanea che avesse esaminato, per emettere un tale giudizio, tutte le composizioni degli ultimi concorsi - e in particolare quelle dei premiati - ponendosi al di sopra delle decisioni di una giuria internazionale. Posso invece testimoniare che eminenti maestri della musica contemporanea, proprio per l'importanza del Premio triestino, accettavano di far parte della giuria con un onorario simbolico.

Sorprende altrettanto che oggi, in una città dove sembra realizzarsi una specie di risveglio culturale, una Giunta comunale possa aver suffragata una decisione così grave come quella di sopprimere il Premio musicale. E va ribadito che con la chiusura del Premio, che in questi ultimi anni non era più solo un concorso internazionale di composizione, si spegne nella città l'ultimo importante strumento per la diffusione della cultura musicale contemporanea, ritenendolo «un'iniziativa limitata a un ristretto consesso di eletti, a fronte di spese di organizzazione comunque cospicue». Certo non convince la giustificazione di fondo sulla qualità dei brani del Premio musicale in rapporto alle spese, le quali sono estremamente esigue rispetto a quelle di tante altre manifestazioni che sembrano soddisfare l'equazione qualità-spesa. Non so quali saranno le «iniziative di un più ampio respiro» e «adeguate alle attuali esigenze del panorama culturale musicale» che la Giunta comunale intende mettere a punto in futuro e quali saranno i nuovi parametri per garantire una qualità superiore in un campo specifico come quello della musica contemporanea. Forse sarebbe stato più sincero ammettere che la musica contemporanea difficilmente fa spettacolo e quindi non è gradita.

Giampaolo Coral

Lettera del senatore Giulio Camber

«Quella mostra in Vaticano non può essere spacciata come frutto dell'arte croata»

Il senatore Giulio Camber parte all'attacco della mostra di arte sacra «croata» che sarà inaugurata giovedì nella Città del Vaticano e, in un'interrogazione rivolta ai ministri della Cultura e degli Affari esteri, denuncia «la sistematica opera di disinformazione attuata per evidentissimi fini vetero-nazionalistici» dalla Croazia, in cui, secondo il senatore triestino, sta per cadere adesso anche la Santa Sede.

Nella mostra suddetta infatti, fa notare Giulio Camber, le opere «croate» sono in realtà quelle di Francesco da Milano, di Niccolò Fiorentino, del Tintoretto, di Giovanni Lanfranco, insieme a piani e documenti di cattedrali (come ad esempio quella di Sebenico) che non hanno nulla a che fare con le popolazioni slave. Il senatore Camber chiede quindi ai ministri se siano a conoscenza «dell'inqualificabile opera di mistificazione storica e artistica» posta alla base della mostra in questione, e se questi intendano evidenziare allo Stato della Città del Vaticano «l'inopportunità di prestarsi a squallide manovre propagandistiche».

Anche perchè, ricorda infine il senatore Camber, la Santa Sede ha appena definito con il governo croato il problema delle sue proprietà in Croazia «ma - conclude il parlamentare - ci sono molte centinaia di migliaia di persone che, al pari della Chiesa, furono private di beni e della stessa vita...».

Umberto Giona rimette in moto le sue ormai famose «musine»

Nonno Berto torna in azione Via alla raccolta per Stefano

Il ragazzo, sedicenne, è stato sottoposto a vari interventi in seguito alle ferite riportate in un incidente, perdendo l'uso del piede e della mano sinistri

Nonno Berto ritorna con le sue «musine» per raccogliere a fondi a favore di Stefano Stornaga, il sedicenne sottoposto più volte a vari interventi chirurgici all'estero in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale, a causa del quale Stefano perse l'uso del piede e della mano sinistra.

Già nei mesi scorsi Nonno Berto, al secolo Umberto Giona, aveva fatto appello alla generosità dei triestini per aiutare la famiglia Stornaga dove, spiega, «il padre è pittore artigiano e la madre lavora a ore in una casa di cura». Già solo il primo intervento era costato 42 milioni di lire.

Ora Stefano è costantemente seguito dai medici del «Burlo», visto che dopo l'ultimo intervento a Vienna, in settembre, è costretto a casa da un'ingessatura che verrà tolta tra due mesi.

A peggiorare le cose, racconta Giona, «solo per i vari spostamenti con l'ambulanza della nostra croce rossa la famiglia ha accumulato un debito di 5 milioni di lire; forse sarebbe bello se la pia istituzione potesse cancellare questo debito, considerata la situazione, oppure rimandare il pagamento quando l'assicurazione verserà il risarcimento, anche se si tratta di un'assicurazione d'oltreconfine, perché l'incidente era avvenuto a Montona d'Istria».

Così Nonno Berto rimette idealmente in funzione le sue «musine», invitando i cittadini a versare un aiuto sul conto corrente Cariplo 17074/1, attraverso le elargizioni del «Piccolo», oppure telefonando al numero 040814319, dove potrà anche ricevere da lui stesso tutte le informazioni sul triste caso di Stefano.

Stamane in Provincia incontro propedeutico alla stipula di una convenzione

Detenuti ai lavori alternativi

Si chiama «All'etica del lavoro» ed è un progetto di formazione diretto ad alcuni detenuti della Casa circondariale di Trieste che verranno segnalati per l'applicazione di misure alternative alla pena detentiva o per il lavoro all'esterno. Sui questa iniziativa si terrà oggi nella sala giunta della Provincia alle 12 un incontro propedeutico alla stipula di una convenzione di collaborazione tra il presidente della Provincia, Codarin e i dirigenti dell'amministrazione penitenziaria. In particolare il provveditore regionale del Triveneto Orazio Faramo e la dirigente ministeriale del Dipartimento penitenziario, Maria Pia Giuffrida, attualmente diretto dall'ex procuratore capo di Palermo, Gian Carlo Caselli.

I detenuti ammessi alle misure «alternative», spiega una nota della Provincia, saranno impegnati in lavori di manutenzione ordinaria di edifici pubblici della Provincia, comprese le scuole superiori. I detenuti saranno diretti da personale tecnico qualificato della Provincia e riceveranno in cambio una borsa-lavoro.

nel progetto sono coinvolti in varie forme anche l'assessore agli affari sociali, Enrico Sbriglia, l'assessore al personale Paolo Prudenzano e l'asessore ai lavori pubblici, Giulio Marini.

Il progetto infatti nasce da un'intesa tra gli operatori penitenziari e l'area socio-assistenziale della Provincia su impulso del suo assessore e ha come obiettivo promuovere sul territorio svariate iniziative sociali per combattere l'avanzata del degrado e della povertà.

SAN DORLIGO La Provincia autorizza l'impianto per lo stoccaggio di «Eternit» in zona industriale

Amianto, parte il deposito

Anche la giunta comunale aveva espresso parere positivo

Partiranno nelle prossime settimane i lavori per la realizzazione del deposito di «Eternit» (amianto associato a cemento), in via Ressel nel territorio comunale di San Dorligo, proprio sotto la superstrada e a due passi da un noto prosciuttificio.

L'o.k. della Provincia, dopo un'istruttoria durata qualche mese, è stato dato nei giorni scorsi anche sulla scorta del parere positivo dell'amministrazione comunale. «Abbiamo chiesto e ottenuto diverse rassicurazioni» ha specificato il sindaco Boris Pangerc.

Il deposito di stoccaggio temporaneo del materiale (non si tratta di una discarica) resterà attivo per due anni e dovrebbe raccogliere l'Eternit proveniente dalle utenze private, in attesa di un collocamento definitivo nelle discariche specializzate del Veneto. Il materiale - si prevede una raccolta di circa 3000 metri cubi l'anno - non si troverà in «fibra libera», ma associato al cemento e questo dovrebbe ridurre quasi a zero i rischi di inquinamento ambientale. I timori sorti tra la popolazione all'annuncio dell'intenzione di realizzare il deposito riguardavano la pericolosità di maneggiare il materiale (è ormai dimostrato da anni che l'aminto è cancerogeno).

«Sarà un servizio e un vantaggio per i cittadini» aveva sottolineato Gianfranco Cergol, presidente della «Bat» (Bonifiche amianto Trieste), la società che si occuperà della gestione del deposito. Secondo Cergol sarà molto meglio che le lastre di Eternit vengano stoccate nel deposito (con costi contenuti per l'utente contenuti), piuttosto che abbandonate nelle campagne come spesso avviene.

Le rassicurazioni della Bat non erano però state sufficienti a convincere le associazioni ambientaliste, che nella primavera scorsa avevano sollevato numerose perplessità sul sito scelto per collocare il deposito. In particolare Wwf e Legambiente avevano poi puntato il dito su uno dei progettisti, che poi si era trovato membro della commissione della Provincia che doveva esprimere un parere sul progetto stesso.

Riccardo Coretti

Muggia ricorda il suo medico: un «passo» a Ernesto Roncalli

E' stato ufficialmente intitolato ieri mattina a Muggia un passo alla memoria di Ernesto Roncalli. La cerimonia è seguita allo scoprimento di due targhe, nella casa di riposo comunale, alla memoria di Vitalia Bertoni e Salvina Fulizio.

Il dottor Roncalli, nato nel 1899 e laureatosi a Bologna nel 1925, è stato per 40 anni il medico condotto del Comune. Per questo motivo non c'era persona che non lo conoscesse sul territorio comunale, e la sua figura si è tramandata alle generazioni successive con dovizia di particolari sul periodo da lui trascorso a curare i residenti di Muggia e dintorni. Fare il medico in quell'epoca, tra gli anni '30 e gli anni '60, non era facile. Il territorio coperto dal medico condotto di Muggia comprendeva località come Caresana, Erpelle, Ospo, San Dorligo. Spesso da raggiungere in bicicletta e qualche volta a piedi. Il dottor Roncalli fu anche arrestato, durante la II Guerra mondiale, con l'accusa di aver curato un partigiano. Prima della sua scomparsa, avvenuta nel luglio del 1980, Roncalli diresse per molti anni il Dispensario antitubercolare e l'Ospedale Inar della cittadina istroveneta.

Scoperte due targhe nella casa di riposo: all'infermiera «Vita» e alla benefattrice Salvina Fulizio

Una delle due targhe scoperte nella casa di riposo è stata dedicata invece all'infermiera «Vita» (così era conosciuta dagli ospiti della «casa di ricovero») Bertoni, scomparsa nel 1967, per ricordare la sua opera di assistenza agli anziani.

Alla memoria di Salvina Fulizio, invece, la seconda targa. L'anziana signora scomparsa alla fine del 1997 ha lasciato in eredità al Comune un appartamento e altri beni patrimoniali, con l'espressa richiesta che l'amministrazione li utilizzasse per le esigenze della casa di riposo.

San Dorligo

In consiglio, atti e nomi in sloveno

Si riunisce questa mattina, alle 10, il consiglio comunale di San Dorligo della Valle, con all'ordine del giorno due interrogazioni e una mozione presentate dalla consigliera del Fronte Giuliano, Silvana Mondo. La prima interrogazione sottolinea la necessità che gli atti pubblici del Comune siano prodotti in entrambe le lingue, sloveno e italiano, mentre la seconda - piuttosto corposa - si richiama alla storia e alle tradizioni della comunità italiana per contestare l'imprecisa traduzione dallo sloveno dei nomi di alcune frazioni. Un argomento che ha già sucitato violente polemiche sulla stampa.

Il consiglio si occuperà anche della convenzione relativa all'affidamento del servizio di tesoreria comunale e della modifica della convenzione per il prelievo di salme e per l'uso del deposito di osservazione e dell'obitorio del Comune di Trieste.

DUINO AURISINA Un'iniziativa tra poesia, musica e cucina

Sinfonie carsiche

Come valorizzare le anime del territorio

Tre serate di piatti tipici e letture di autori italiani e sloveni

Cucina, poesia, musica. E' un Carso che si assapora e si ascolta, che si gusta e si legge, quello di «Sinfonia Carsica», la nuova iniziativa promossa dal Comune di Duino-Aurisina in collaborazione con alcuni ristoratori locali.

Da venerdì 5 novembre, per tre settimane di seguito, tre ristoranti a turno (Baia degli Uscocchi, Alla Pineta e Sardoc di Slivia) ospiteranno serate speciali, a tema, tutte dedicate al Carso, alla sua terra, alle sue pietre e alla sua gente. Un percorso poetico-musicale che si snoderà, tra un piatto e l'altro, attraverso la lettura degli autori italiani e sloveni che più hanno amato questa terra aspra e dolce nello stesso tempo. Filo conduttore delle serate sarà appunto il Carso, con le sue suggestioni e i suoi misteri, ma soprattutto con la sua bellezza prorompente che in autunno si presenta al massimo dello splendòre, accesa in tutti i suoi colori, dal verde al rosso al ruggine.

Anche la scelta dei tre locali che ospitano l'iniziativa, grazie alle diverse ubicazioni (il primo si trova al Villaggio del Pescatore, il secondo a Sistiana, il terzo nei pressi di Aurisina) rispecchia le diverse anime di questo complesso territorio sospeso tra mare e Carso.

«Un territorio che troppo spesso si presenta diviso - spiega il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci - e che invece quest'amministrazione si propone di riunire anche con manifestazioni come questa. Il Carso è cultura, è storia, musica e poesia. Ma il Carso è anche cucina e proprio per questo abbiamo voluto coinvolgere nell'iniziativa in un ruolo di co-protagonisti gli operatori economici del luogo, nell'ambito di un progetto che vuole promuovere un turismo culturale de'"elite" in grado di coniugare ambiente e cultura».

La prima delle tre serate, in cui verranno letti brani di Scipio Slataper, Srecko Kosovel, Igo Gruden e Albert Miklavec con accompagnamenti musicali alla fisarmonica e alla chitarra, si terrà nel ristorante «La baia degli Uscocchi» (tel. 040208191) il 5 novembre. Le altre due serate sono fissate invece rispettivamente il 12 e 19 novembre all'albergo ristorante «Alla Pineta» di Sistiana (tel. 040299255) e da Sardoc a Slivia (tel. 040200146). Per le prenotazioni è possibile contattare direttamente i locali.

LA LETTERA

DUINO AURISINA L'ex assessore Nevo Radovich elenca i punti del «tradimento» del suo lavoro

«Ha perso soprattutto la politica»

«I progettisti hanno svalutato la realtà agricola del Carso»

Una settimana fa l'assessore all'agricoltura Nevo Radovich lasciava, in un mare di polemiche, la giunta Vocci. Il lavoro della commissione speciale per l'agricoltura - denunciava - non è stato recepito nella variante al prg e il suo ruolo politico è stato delegittimato dalla bocciatura delle proposte e degli emendamenti presentati. In questo scritto l'ex assessore elenca dettagliatamente i punti di scollamento tra le proposte della commissione e il prg. Uno scritto che ha ricevuto l'appoggio dei membri esterni della commissione: Livio Dorigo, Corrado Greco, Armando Leghissa, Guido Radovich, Walter Stanissa.

«Non per alimentare tensioni fra le forze politiche, ma credendo profondamente in una serie di valori, tra cui spicca l'onestà intellettuale, mi sento obbligato a illustrare più dettagliatamente i motivi che mi hanno spinto a presentare le dimissioni da assessore».

Così inizia la lettera dell'ex assessore all'agricoltura Nevo Radovic, che in un lungo e articolato scritto spiega per la prima volta, compiutamente, le sue ragioni. Sentiamole.

«La variante al piano adottata il 2 ottobre '97 era inaccettabile. E se si poteva condividere la filosofia (personalmente la condivido), le norme la rendevano di fatto inapplicabile. La giunta (ma non voglio avere meriti) aveva fatto un enorme lavoro per renderla realistica, ma vi era all'epoca poca collaborazione fra le parti in causa. Come ovviarvi? Si costituiva una commissione speciale mista per l'agricoltura, ambiente e turismo sostenibile, coinvolgendo direttamente tutte le parti in causa: le associazioni agricole e ambientalistiche nonchè i rappresentanti delle forze politiche, che dopo un lavoro estenuante coordinato dal sottoscritto accettavano all'unanimità e congiuntamente firmavano un documento di proposta alla Variante al piano. Certamente - questo lo sapevamo tutti - il documento non rappresentava il punto d'arrivo, ma l'inizio di una nuova, fattiva collaboraizone. Ed è prprio questo il documento che il sindaco ha dichiarato di fare proprio.

Ed è qui che le cose "scricchiolano". Vediamo alcuni esempi di come è stato "recepito" il documento:

Serre - Il documento prevedeva la possibilità di realizzare serre professionali nelle aree E5 (di preminente interesse agricolo). Per serre professionali si definivano quelle che consentivano al coltivatore di iscriversi alle forme previdenziali, qualora la realizzazione non fosse complementare ad altre attività agricole. La Variante approvata, invece, stabilisce la superficie delle serre in rapporto a quella aziendale.

Agriturismo - La commissione si era richiamata alla normativa regionale e nazionale, facendo comunque presente che l'edificazione non doveva influire sulle possibilità edificatorie ai fini dell'abitazione del coltivatore e suggeriva di privilegiare l'agriturismo di ospitalità. La Variante nega la possibilità di attivare attività agrituristiche diverse da quelle di ospitalità per soggiorno. Tutto ciò è in netto contrasto con la normativa regionale che prevede, condizione essenziale, che le attività agrituristiche siano connesse con l'attività agricola e rende fattibile sia la ristorazione che l'ospitalità.

Nuova edificazione nelle aree agricole E5 - La commissione aveva concordato che sarebbero state soggette solo a un piano di utilizzazione aziendale quale allegato alla concessione edilizia. Il piano avrebbe dovuto contenere i seguenti elementi: descrizione della situazione attuale con individuazione delle strutture; interventi programmati e tempi; descrizione della struttura progettata e investimenti avvenuti.

La Variante approvata, invece, prevede il piano particolareggiato, ovvero il piano di sviluppo aziendale, che si differenziano solo per l'iter burocratico. Si richiedono il piano di finanziamento (non previsto neppure per i due ambiti turistici della Baia di Sistiana e Villaggio del Pescatore), certificati catastali attuali di partita e storici ventennali, estratti catastali planimetrici dei fondi di pertineneza, planimetrie varie comprese quelle dei vincoli, la relazione geologica e l'analisi geotecnica del terreno, impegno sotto forma di convenzione con il Comune per il vincolo di destinazione, ecc. ecc.».

«In sintesi - dice Radovic - la commissione aveva ritenuto eccessivo il piano particolareggiato per la realizzazione di strutture produttive agricole, edifici per allevamenti ecc. nelle aree E5. Ciò per evitare inutili costi per le aziende agricole e per ridurre i tempi degli adempimenti amministrativi. Credo - conclude l'ex assessore - che il tutto si commenti da solo, Mi rincresce che a perdere in questo siamo stati tutti: il mondo agricolo, gli ambientalisti, ma soprattutto la classe politica, che dovrebbe meditare sull'accaduto e con essa gli illustri progettisti che non hanno saputo valutare la realtà agricola del Carso.»

Domani approda nell'aula consiliare la convenzione con l'ex municipalizzata

Finalmente si parla di Acegas

Dopo la maratona per l'approvazione del piano regolatore, lo scorso fine settembre, è già in programma una nuova seduta, domani, del consiglio comunale nel comune di Duino Aurisina. All'ordine del giorno, tutte le questioni «extra urbanistiche» che erano state stralciate nel corso della precedente riunione, al fine di permettere ai consiglieri di concentrarsi sull'approvazione del prg.

Mentre il documento urbanistico prosegue in suo burocratico-amministrativo torna quindi all'ordine del giorno la questione Acegas, che probabilmente in questa sessione del consiglio verrà finalmente discussa: si tratta della possibilità di realizzare una convenzione con la ex municipalizzata per la fornitura dei principali servizi pubblici, in sinergia con gli altri comuni minori della provincia di Trieste. Una questione estremamente delicata e dibattuta, che aveva visto nei mesi scorsi numerose polemiche e prese di posizione. Mentre Duino Aurisina accantonava l'argomento per concentrare l'attenzione sul Piano regolatore, altri comuni si sono espressi in merito. Muggia, in particolare è stato il primo comune a rendersi disponibile a firmare il documento, per cui il «verdetto» di Duino Aurisina potrebbe risultare fondamentale per far aderire anche gli altri comuni minori che fino a ora non si sono espressi. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'istituzione della commissione istruzione e la nomina dei suoi membri, e la attesa modifica del regolamento del consiglio comunale, a seguito di pressanti richieste provenienti anche da parte dell'opposizione. Il consiglio comunale dovrà occuparsi anche di alcune questioni legate al bilancio.

fr. c.

ORE DELLA CITTÀ

Università del volontariato

Oggi dalle 10 alle 13, per approfondimenti e finalità del Corso di preparazione al volontariato moderno, i responsabili dell'Università del volontariato sono disponibili nella segreteria di via Valdirivo 11 (presso Pro Senectute). In alternativa, per informazioni e iscrizioni, tel. 040/362766, 040/44219, 040/421069, 040/370199, 040/225462.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza illustrativa della mostra «Cristiani d'Oriente» in preparazione della visita guidata alla mostra allestita nelle Scuderie del Castello di Miramare. Ingresso riservato ai soci.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà assieme alle signore alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. L'avv. Luciano Sampietro terrà una conferenza su «Le profezie di Nostradamus».

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 si svolgerà «Storia delle costruzioni navali e della navigazione», incontro-conferenza a cura di Luciano Accettulli. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Alle oggi si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci. Sono aperte le iscrizioni per i soci al corso di inglese, che inizierà oggi.

Conferenza al Cca

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo un incontro sulla figura e l'opera di Carlo Corbato, per molti anni titolare della Cattedra di Letteratura greca alla Facoltà di Lettere. Parleranno Filippo Cassola, Sergio Daris, Franca Perusino, Alberto Grilli, Paolo Tremoli e Bruno Gentili.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Conversazione in inglese, 15.30-17 (Collegio Mondo Unito); Bridge, 15-17 (Matteo Mallardi, Circolo bridge); Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Lingua francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (Franco Meriggi); Buddismo, 17-18 (Malvina Savio); Storia del Cinema, 17-18 (Monica Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (Alessia Degano); Inglese I 18-19 (Odino Jaconcic). Alle 17 al Liceo Oberdan conferenza a ingesso libero di Fabio Burigana sul tema «Lo stress che cos'è, cosa si può fare?».

Associazione multietnica

Soci e simpatizzanti dell'associazione culturale «Multietnica» si ritroveranno nella sede di piazza Duca degli Abruzzi, 3 oggi alle 20. All'ordine del giorno l'elaborazione delle iniziative dell'Associazione per il periodo autunno-inverno. Chi fosse interessato alle problematiche dell'integrazione e del confronto culturale è invitato a partecipare.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese I corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese II corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese III corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese conversazione; Aula B, 10.10-11, G. Maurer: Tedesco II corso; Aula B, 11.10-12, G. Maurer: Tedesco III corso; Aula D, 10-11.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali; Aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Lirica, Il cavaliere della Rosa; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese I corso; Aula B, 17.10-18, E. Sisto: Francese II corso.

Volontariato Linea Azzurra

Oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, prosegue il corso di formazione «Oltre il disagio: gli adolescenti visibili e invisibili». Parlerà Loredana Czerwinsky Domenis, docente di psicologia dell'educazione dell'Università, sul tema «Il vissuto personale in famiglia, a scuola, tra amici».

Fameia capodistriana

Oggi alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, verrà inaugurata la mostra «Immagini di Capodistria nelle opere delle sue "fie"». Saranno esposti lavori eseguiti con le tecniche più diverse. La rassegna, che sarà illustrata da Fulvia Vattovani Sforza, rimarrà aperta sino al 30 ottobre, con l'orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Trieste Artecultura

Oggi alle 20, alla Bottega del vino del Castello di San Giusto, l'associazione di volontariato culturale Gente Adriatica in collaborazione con il Centro Tommaseo presenta il ventesimo numero della rivista mensile «Trieste Artecultura» diretta da Claudio H. Martelli. Nell'occasione conviviale ci sarà una discussione sul tema «La rivoluzione informatica» con Davide Varesano, Luca Martelli, Alfredo Lacosegliaz, Marina Silvestri Ferrari e un intervento musicale di Giuseppe Signorelli. Coordinerà Edoardo Kanzian.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, in sede, Daniele Cabiati presenterà ai soci la Banca Generali, di cui è direttore generale.

Associazione sommeliers

L'Associazione ricorda ai soci della Delegazione di Trieste che oggi, alle 17, è convocata nella sala riunioni della Fipe (via Roma 28) l'assemblea provinciale. Dalle 19 alle 20 il delegato sarà a disposizione dei soci impossibilitati a presenziare all'assemblea e di tutte le persone interessate a conoscere le attività dell'associazione.

Storia postale di Trieste

È allestita fino al 7 novembre nel salone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto la collezione Armando Bassa «Storia postale di Trieste dal 1780 al 1954».

Repubblica dei Ragazzi

Sono aperte le iscrizioni alle varie attività giovanili della Repubblica dei Ragazzi per l'anno sociale 1999-2000. Vengono proposti corsi di baby e minibasket, volley e mini-volley, danza classica e moderna, tenuti da istruttori e maestri qualificati. I corsi si svolgeranno nella palestra, nel cortile attrezzato, nella sala giochi e nelle sale multiuso della sede di Largo Papa Giovanni XXIII, dove per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ogni pomeriggio, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. stesso orario 040-302612).

L'Alpina sulla Pala d'Altei

La commissione escursioni organizza per domenica la salita alla Pala d'Altei (m 1528) partendo dal paese di Barcis (m 402) passando per la casera Montelonga m 1327 e discesa per la casera la Pala m 1195. Percorso abbreviato per gli escursionisti meno allenati. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Donata 2, (tel. 040369067) dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11, tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

Lezioni di jazz

Il Centro danza di Anna Giani offre quattro lezioni gratuite di jazz. Tel. 040/764132 dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato pomeriggio tra le 17.30 e le 18 cellulare Panasonic. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040/416359.

IN BREVE

A conclusione della terza edizione

Premio pianistico «Marizza» Stasera al Conservatorio la consegna dei riconoscimenti

È in programma stasera, alle 20.30, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, la cerimonia di premiazione dei vincitori del Premio pianistico internazionale intitolato a Stefano Marizza, promosso dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con il Conservatorio stesso e con la famiglia Marizza. Nel corso della serata si esibiranno i giovani artisti impostisi nell'ambito di questa terza edizione: il veneto Giacomo Miglioranzi, vincitore del Premio, e i segnalati Chiara Bertoglio di Torino e Sandro Zanchi di Castelfranco Veneto.

Un nuovo volume dedicato a Michelstaedter Domani la presentazione alla libreria Minerva

Si svolgerà domani alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) la presentazione del nuovo volume della collana «Vie di fuga» edita dalla Lint, intitolato «Carlo Michelstaedter – L'essere straniero di un intellettuale moderno». All'incontr sarano presenti l'autrice, Laura Furlan, e Rita Siligato della Lint. Il volume tratteggia la figura del filosofo e artista goriziano (1887-1910) attraverso il confronto con alcuni importanti intettellettuali del suo tempo – quali Hofmannsthal, Trakl, Schnitzler, Kafka, Slataper, Svevo, Proust e Mallarmé – che come lui cercarono di dare una risposta agli interrogativi della propria epoca. Ne deriva un'analisi dell'opera di Michelstaedter che permette di inserire la problematica della persuasione nell'ambito dei grandi temi della modernità.

Mutilati e invalidi di guerra in assemblea Eletto il nuovo direttivo dell'associazione

Si è svolta di recente l'assemblea annuale della sezione triestina dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, che quest'anno ha celebrato l'ottantesimo anniversario della sua costituzione. Sono state approvate all'unanimità la relazione morale e quella finanziaria. Il presidente nazionale Agostini si è poi soffermato sulla trasformazione dell'associazione in Fondazione «allo scopo di conservare il patrimonio ideale, morale e storico» del sodalizio. È stato infine eletto il direttivo, composto ora dal presidente Mario Giorgini, dal vicepresidente Domenico Raguso, dal segretario Michele Spena, dal tesoriere Nereo Dffent, dai consiglieri Arrigo Curiel, Tullio Delise, Renato Pizzarello e Giovanni Sasso; nel collegio dei sindaci Livio Di Drusco, Renato Schiavon e Bruno Zanfabro.

Alla Comunità ebraica si parla di un libro sugli «Italiani ebrei in Argentina 1938-1948»

«Tante voci, una storia: Italiani ebrei in Argentina 1938-1948» è il libro di Nora Smolenski e Vera Jarach. Lo presenteranno domani alle 18 al Museo della Comunità ebraica (via del Monte 5) le autrici e Daniele Amati.

Un «Giro d'Italia» contro la droga

Ha fatto tappa ieri in piazza Goldoni l'iniziativa finanziata e realizzata dall'imprenditore milanese Vittorio Pulice, che per sensibilizzare i cittadini sul tema droga sta compiendo un giro delle città italiane, da Aosta a Napoli, sostando col caravan nelle varie piazze con il suo compagno di viaggio Antonio Ierardi. Partito da Bolzano il 4 ottobre, il giro si concluderà con l'arrivo a Milano il 6 febbraio.

FARMACIE

Dal 25 al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

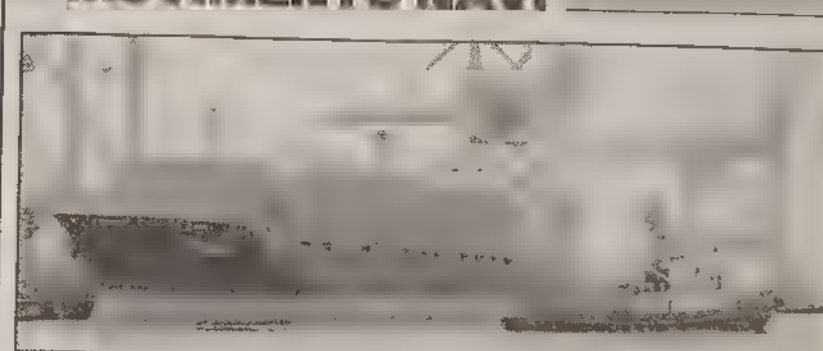
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ARTE & FOTOGRAFIA

Sgarbi da Sterle nella show-room con le «3C»

500 persone all'inaugurazione di una show-room privata che si occupa di arte e fotografia? Non accade spesso, tanto che Vittorio Sgarbi, alla notizia, si era ripromesso di conoscere il promotore dell'iniziativa e gli artisti. È stato di parola. A margine di un convegno svoltosi in città, il critico d'arte si è recato in via Paduina 9/a. Ad accoglierlo nella Show-room 3C è stato il titolare, fotografo del "Piccolo", Marino Sterle, che aveva vicino a sé le 3C *(nella foto di Vanna Coslovich, dietro a Sterle, da sinistra, il giornalista-pittore Fabio Cescutti, Marino Cassetti e Ugo Carà)*. Sgarbi si è complimentato con Sterle per la scelta del binomio arte e fotografia. La mostra inaugurale, realizzata con il contributo della famiglia Samer, è stata prorogata fino al 13 novembre (da lunedì a sabato, 17-20).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
26/10	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42
26/10	80.00	Gr PELLA	Durazzo	15
26/10	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
26/10	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
26/10	14.00	It SOCAR 101	Venezia	52
26/10	19.30	Pa VOMERO	Bar	22
MOVIMENTI				
26/10	19.00	TAULANTIA	da rada	a ormeggio 14
TRIESTE - PARTENZE				
26/10	17.00	Sy JOSEPHINA 1	ordini	S.L.
26/10	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
26/10	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
26/10	20.00	Ma VERA 1	Potí	44
26/10	22.00	Ue DNEPR 4	ordini	39
26/10	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
26/10	22.00	Gr PELLA	Bar	15
26/10	23.00	Tu FAKAZ 1	ordini	40

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Prascina ved. Silvestri da Luciana Gregori e Alessandro Vio 45.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Luigia Rostirolla dalle fam. Paparo e Bazec 50.000 pro parrocchia B.V. del Soccorso (ristrutturazione casa parrocchiale).
— In memoria di Elda Simoni dalla fam. Buonanno 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Olga Tonello ved. Rustia da Germana Bassanese 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Suore carità dell'Assunzione.
— In memoria di Salvatore Vitale da Aldo Galliano Mario 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della dott. Luisa Zanutti-Zanoni da Gemma Saiz-Rutter 50.000 pro Università terza età (borsa di studio Danilo Dobrina).

TRIESTE COM'ERA

Un infortunio mortale sul lavoro avvenuto nell'estate del 1821

Incidente al «fontanone»

La città di Trieste non è mai stata sede di numerose fontane artistiche o monumentali, ma ciò non significa che fosse priva di questo impianto idrico. Tra le poche fontane pubbliche, il nome di una ricorre spesso nelle cronache locali; è il fontanone detto della Zonta (Giunta), perché l'acqua veniva usata per la preparazione del vinello (o bevanda).

Ma un grave incidente sul lavoro verificatosi il 15 luglio 1821 portò il nome del fontanone sulla bocca di tutti: il manufatto crollò improvvisamente mentre era sottoposto a lavori di restauro. Sotto le macerie rimase il muratore Giuseppe Frascarolli, che per delle gravi ferite riportate il successivo giorno concluse la sua breve vita, lontano dalla patria e dalla famiglia. Infatti il povero Frascarolli era «nativo di Coronna» (o Carrozza?), Distretto di Lugano, Cantone Ticino nelle Svizzera». Risultò inoltre che abitava al numero 105 di Cittavecchia, al momento della disgrazia aveva 35 anni, e in patria «aveva moglie con due creature».

Dopo i rilievi computi dalla Direzione di Polizia, al defunto venne data regolare sepolutra nel cimitero di Trieste, e il 25 luglio 1821 «L'Eccelso Governo ordinò di sottomettergli la Fede di Morte del Giuseppe Frascarolli, morto per disgrazia nel crolo (sic) del nuovo Fontanone della Zona». In quel tempo a Trieste simili infortuni sul lavoro, erano tutt'altro che rari, e gli operai provenienti dalla Svizzera (ticinesi e grigioni) in città erano già in buon numero. Purtroppo, per alcuni di questi emigrati, il destino non concedeva la fortuna di godersi in patria, i tanto sudati risparmi.

Pietro Covre

MONTAGNA

La XXX Ottobre festeggia gli 81 anni dalla fondazione

Domenica la XXX festeggia l'81.o anno di fondazione. Anche se l'anniversario è importante non ci saranno particolari manifestazioni, ma, come ogni anno, si terrà l'incontro dei soci alla Chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra. Il rito, che si ripete da oltre dieci anni, è particolarmente sentito: ritrovarsi in Valle, dove molti hanno iniziato la loro attività alpinistica, ricordando gli amici e i tempi andati. Alla sera, la cena sociale che da sempre raduna numerosissimi i soci che vogliono festeggiare il «compleanno».

Intanto, sfruttando la giornata festiva dedicata a Tutti i Santi, per lunedì primo novembre la commissione gite ha organizzato un'escursione in quel di Ampezzo (559 m) per salire al paesino di Voltois (660 m) e poi, toccando gli Stavoli Nolia (1081 m), salire alla cresta del Monfredda, scendere agli Stavoli della Congregazione, giungere a Feltrone (696 m) e ritornare a Voltois e ad Ampezzo.

L'itinerario si svolge sugli ultimi rilievi della sinistra ortografica del torrente Lumiel. Si partirà da Ampezzo, e si dovranno percorrere circa due chilometri su stretta asfaltata per arrivare a Voltois. Da qui il sentiero sale fra anfratti boscosi, attraversa il piccolo corso del rio Negrona e passando fra il Monfredda (1327 m) e il Monte Nolio (1102 m), giunge sugli ampi prativi degli Stavoli Nolio. Dagli stavoli si rimonterà un sentiero verso la modesta vetta del Monfredda, sulla cui cima erbosa, facendo colazione, si potranno ammirare i panorami sulla verdeggiante valle del Tagliamento, sul sassoso Verzegnis, sul cupolone del Col Gentile o sulle Dolomiti di Forni.

In discesa si farà il percorso che traccia la larga cresta del Monfredda. La strada del ritorno porterà dapprima agli Stavoli Pulit e poi a quelli «della Congregazione» (1094 m). Dagli Stavoli della Congregazioni in meno di un'ora si scenderà a Feltrone e da qui per sentieri, camminando a mezza costa, si tornerà a Voltois per riprendere l'asfaltata che porta ad Ampezzo.

Capogita: Anna Ghigliazza. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, ad Ampezzo alle 10, a Voltois alle 11, in vetta alle 13, agli Stavoli della Congregazione alle 15, a Feltrone alle 15.45, ad Ampezzo alle 17.30, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Presentata la terza edizione dell'iniziativa, che prevede una serie di incontri nelle scuole Bergamas e Addobbati-Brunner

Educazione ambientale, al via la Settimana

E domani nel parco di Villa Prinz si apre un «laboratorio didattico»

Tra i temi che verranno trattati nel corso delle conferenze ci sono lo sviluppo sostenibile, la biodiversità e il ruolo dei mezzi di comunicazione

Educazione ambientale significa sopravvivenza della specie umana. Ma lavorare nel rispetto dell'ambiente – lo si è ormai capito – ha anche una sua ricaduta economica, come insegnano le tecniche dello sviluppo sostenibile.

Formare i giovani ma anche informare gli adulti: è dunque questo lo scopo della Settimana dell'educazione ambientale, giunta alla sua terza edizione e organizzata dalla Provincia, dal Laboratorio regionale di educazione ambientale (Larea) e dal Dipartimento di biologia dell'Università. La Settimana nazionale dell'educazione ambientale, prevista da un accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e quello della Pubblica istruzione, si è aperta ufficialmente ieri con un incontro con la stampa in Provincia, e si concluderà domenica 31 ottobre. Nello specifico sono previste tutta una serie di iniziative che coinvolgono le scuole medie Addobbati-Brunner e Bergamas, e che avranno luogo da domani a venerdì nei due istituti cittadini.

Ma andiamo per ordine. L'assessore all'ambiente della Provincia, Giulio Marini facendo gli onori di casa ha evidenziato la continuità dell'intervento provinciale in materia ambientale. Dopo il saluto del preside della Bergamas, Carmelo Ceraulo, Giuseppe Ferraro, coordinatore dell'attività per l'ambiente della Bergamas, e il professor Toselli, dell'Addobbati-Brunner, hanno illustrato il programma della «tregiorni». I lavori si apriranno domani alle 10 alla Addobbati, che fruisce del parco di Villa Prinz, dove verrà inaugurato il «Laboratorio didattico delle scienze ambientali» con possibilità di visite guidate nel parco stesso (si può telefonare alla segreteria della scuola, allo 040414291). Si tratta di un'iniziativa inserita in un progetto nazionale: il giardino è stato arredato con una prima serie di cartelli didattici di interpretazione ambientale, ed è stata preparata un'aiuola sperimentale della flora della landa carsica in cui vengono coltivate e studiare due specie carismatiche. Nel giardino verranno ora collocate due mangiatoie e alcuni nidi artificiali per ospitare e favorire la vita della ricca avifauna presente nel parco di Villa Prinz.

Sempre domani, alle 11, in Salita di Gretta 38, è in programma la conferenza sul tema «La natura e la città - Ruolo dell'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile». Interverranno esperti scientifici sulla fauna, sulla biologia marina e altri ancora. Di seguito, un collegamento via Internet con Strasburgo.

Nel pomeriggio, alle 17, i lavori si sposteranno nella scuola Bergamas di via dell'Istria. Qui si discuterà di «Ambiente marino e biodiversità», alla presenza di rappresentanti della Guardia costiera, della Riserva marina di Miramare e del Dipartimento di biologia dell'ateneo triestino.

Giovedì alle 17 i lavori proseguiranno alla scuola Bergamas: si parlerà in questa occasione di ambiente urbano e mobilità e trasporti eco-compatibili. Oltre alle autorità saranno presenti esperti del settore in questione, dall'Aci all'Act, dall'Enaip ai servizi di ricerca Swg.

Venerdì l'apertura dei lavori è fissata alle 17 nell'aula magna della Bergamas sul tema «Ambiente urbano, i mezzi di informazione e l'educazione ambientale». Tra i numerosi interventi sono previsti anche quelli di esponenti dei mezzi di informazione, con i giornalisti Giulio Garau e Roberto Morelli. Tutti gli interventi saranno consultabili sul sito Internet della Bergamas (www.bergamas.trieste.it).

da. cam.

Condensato in due testi un corso curato dalla «Deputazione» e dall'Irrsae

Insegnare la storia della città
Due volumi dedicati ai docenti

Sono stati presentati nei giorni scorsi nell'aula magna del liceo Dante Alighieri «Per la storia di Trieste» e «I musei e le raccolte civiche (in quaderni giuliani)», due volumi – curati da Fulvio Salimbeni per la Deputazione di storia patria – che condensano un corso organizzato dalla stessa Deputazione e dall'Irrsae nel febbraio e marzo del '97 a favore della didattica nella storia degli istituti scolastici.

«Lo sforzo della Deputazione – ha sottolineato Gianfranco Hofer, preside del liceo Galilei, impegnato a commentare l'opera – è quello di fornire nuovi strumenti didattici a quel corpo insegnante che nei volumi in questione troverà materiali approfonditi per la conoscenza della storia locale, cosa che risulta importante per stabilire delle relazioni con la generale, contribuendo a rafforzare negli studenti la cognizione del tempo. Anche se la presentazione di questi due saggi pare riservata a pochi intimi – ha osservato Hofer evidenziando un'aula magna desolatamente vuota – siamo convinti che gli insegnanti che non hanno potuto intervenire rintracceranno in queste pagine diversi spunti per le proprie lezioni. E dalle ricognizioni condotte dai diversi studiosi impegnati a tratteggiare ampi periodi storici, potranno risalire dal particolare locale a scenari più ampi».

«Rispetto alla didattica di un tempo – ha sostenuto l'architetto Gino Pavan, presidente della Società di Minerva, chiamato a relazionare sul contenuto del secondo volume – oggi gli insegnanti possono contare oltre ai testi su tutta una serie di materiali audiovisivi. I volumi della Deputazione di storia patria, in particolare quello riservato ai musei e alle raccolte civiche, offrono nuovi spunti per chi voglia impostare una visita alle strutture museali cittadine, alcune addirittura sottostimate rispetto agli interessanti contenuti. Qui la storia, nel senso più ampio e assoluto del termine non manca. E proprio in uno dei contributi – ma non il solo – del saggio, l'osservazione della professoressa Vidulli Tuorlo che accenna a quel cenotafio del Winckelmann presente nell'Orto lapidario che lega Trieste alla grande storia del pianeta».

Maurizio Lozei

Poesie di Marin lette da Tullio Svettini all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

«Altre elegie» tra versi e note

Nella sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si è svolta nei giorni scorsi una manifestazione dedicata a Biagio Marin in collaborazione con «Grado Teatro»; protagonista l'attore Tullio Svettini che ha interpretato «Le altre elegie» cioè quelle, fra le bellissime e sofferte «Elegie istriane», pubblicate nel '63 da Vanni Scheiwiller, che sono state lasciate in disparte nelle precedenti presentazioni e pubbliche letture.

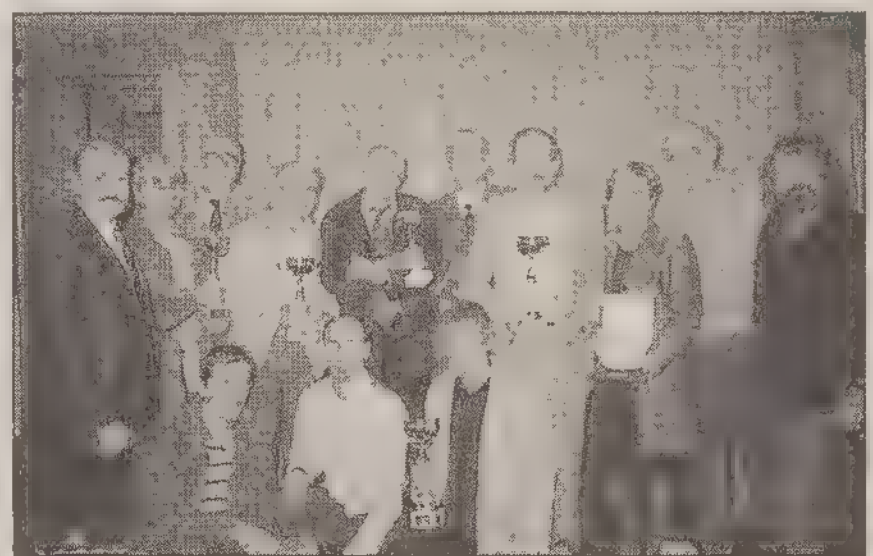
Si tratta dei versi più dolenti e polemici fra quelli che il poeta di Grado dedicò all'amata Istria, «putela suta e zentilina», in cui si sente vibrare tutta l'amarezza dell'esodo riflessa sui volti delle persone, sui colori del paesaggio. Uomini sradicati «comò pagia al vento», che non ritorneranno più perché «el mar l'ha za perso ogni rota», destinati a vivere una vita ormai «senza abocato».

Anche l'orizzonte di Trieste acquista colori plumbei sopra il «mar livido de buora» in quel tragico 1945 e sembra lo stesso «mar amaro» dove «sui orisunti scuri» si vede lampeggiare in lontananza «el faro de Salvuri». La poesia di Marin sparge sul paesaggio tutta la gamma dei propri sentimenti, accarezzando con nostalgia i contorni dei piccoli paesi, Cittanova, Daila, Fontane, San Piero in Selve.

Dalla voce commossa di Svettini (che non dimentica l'origine rovignese) si è passati alle diapositive di Chiusso, in un eloquente bianco e nero, mentre i suoni gravi del duo Soranzio (violoncello e contrabbasso) hanno creato un'atmosfera meditativa con pagine inconsuete di Rossini, Pleyel, Barrière, Viotti. Un contrappunto adatto a incorniciare, come in un quadro, i versi sempre musicalissimi del poeta di Grado.

Liliana Bamboschek

Club cinematografico Concluso il concorso «Minitest 99»

Si è svolto nei giorni scorsi nella sala Baroncini delle Generali il concorso Minitest 99 indetto dal Club cinematografico triestino e riservato a opere a tema libero della durata massima di otto minuti. I film presentati sono stati giudicati da una giuria formata da Claudio Sepin, Maurizio Soldà e Umberto Vittori. I premi sono stati assegnati all'unanimità. Ecco dunque gli autori premiati (*nella foto*): il primo premio per la categoria soggetto è andato a Federico Manna con «La signora (nel quadro)»; il primo premio nella categoria documentario a Sergio Marsi con «Oktoberfest»; il secondo premio per il soggetto è andato ad Alessio Zerial con «I trogloditi»; secondo premio per il documentario a Egidio Domenico Dapas con «Una città da scoprire: Luni»; terzo premio per il soggetto a «Revival» di Enzo Laurenti, e per il documentario ad Augusto Farinelli con «Venezia: Biennale 99»; segnalazione per Lia Zanei con «Mal d'Africa». Per l'impegno nella realizzazione il Club ha premiato inoltre «Le isole di Darwin» di Marco Arnez.

Inaugurato dal triestino Gessi un festival su Mozart a Milano

Il direttore d'orchestra triestino Romolo Gessi ha inaugurato il festival «Nel nome di Mozart», organizzato a Milano con il patrocinio del ministero per i Beni culturali e il sostegno della Regione Lombardia. Alla guida dell'Orchestra stabile di Bergamo, Gessi ha interpretato con successo la Prima Sinfonia K16 e la Serenata K250 «Haffner», presentando così un programma che sarà ora replicato in varie città lombarde. Il ciclo concertistico proseguirà quindi fino al febbraio prossimo con altri prestigiosi interpreti tra i quali la pianista lituana Irma Kliauzaite, il violinista ungherese Barnabas Kelemen – entrambi vincitori del primo premio al Concorso internazionale Mozart di Salisburgo edizione 1999 – il Quartetto d'archi di Venezia e il violista Danilo Rossi. A novembre Gessi sarà impegnato con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia per una serie di concerti in programma al Teatro nuovo Giovanni da Udine, alla Sala Tripcovich della nostra città e in altre varie località della regione.

Aula magna del liceo affollata in occasione della cerimonia

Premiati gli alunni del Galilei
Sfilza di «bravissimi» e sportivi

Aula magna del liceo Galilei affollata di ragazzi, docenti e genitori, nei giorni scorsi, per la tradizionale cerimonia *(foto Lasorte)* in cui sono stati premiati gli studenti che lo scorso anno scolastico si sono distinti nelle varie attività scolastiche e sportive. Ecco il lungo elenco.

Media di 8 decimi: Stefania Dolcetti, Matteo Rovina, Alessio Zuberti (IA); Luca Delle Donne, Eliana Di Lullo, Alessandro Elleri, Pietro Lupetin, Michele Paulatto, Daniele Peric, Anna Russian (II A); Lorenzo Comel, Enrico Fonda (III A); Janina Zimerman, Heather Walker (IV A); Stefania Maricchio (I B); Annalisa Bertoli, Ludovico Giorio, Francesca Prete (IIB); Michele Belci, Lorenzo Cosola, Chiara Ferrarato, Francesco Morea, Alice Punis, Claudia Tirelli (IIIB); Giuliano Dreossi (IVB); Lucia Gamboz (IC); Jacopo Berti, Martina Del Bo (IIC); Chiara Beletic, Cristina Cociancic, Erika Dudine, Alice Rinaldi, Maddalena Silli (IIIC); Daniela Meiacco, Karin Sternar (IVC); Matteo Biancollo, Andrea Gnesda, Giovanna Mazzeo (IID); Monica Starz (IVD); Andrea Ciaravolo, Giulia Spanio, Martina Zehenthofer (IIE); Nicoletta Cossutta, Luca Fiorenza (IIIE); Giulia Della Zonca, Paolo Viviani e Leonardo Sonzio (IVE); Michele Cisilin, Marco Gerdol, Cristina Spizzamiglio (IF); Federica Bullo, Valentina Lucio, Anna Ricci, Giorgia Stokel, Jennine Ann Walker (IIF); Tommaso Bisiak, Ana Markovic (IIIF); Bruno Benedetti, Francesco Boschin, Lorenzo Paulatto, Giovanni Pilastro (IVF); Tommaso Bonavigo, Martina Croce, Martina Guadagni, Valentina Pitacco, Susanna Spagnoletto, Nicole Vascotto (IG); Erica Faverio Margoni, Michele Pinamonti (IIG); Paolo Colomban, Mariarosaria Comunale, Michele Laureni, Roberta Zucca (IIIG); Vittoria Klugmann, Tommaso Legnaioli, Silvia Nider, Monica Pierazzi Mitri (IIH); Antonella Rigutti, Annalisa Zecchin (IIIH); Giovanni Occhioni (III I). Per la media di 9 decimi Francesca Coloni, Daniela Danailova, Marco Rizzo, Roberta Silli (IC); Chiara Vatta (IIC); Federico Mauri (IVC); Linda Maria Ravo (IE); Samuele Naviglio (IIIE); Giulia Borrini (IIIF); Andrea D'Agostino (IVF); Giulia Rosar (IIH). «Borse di studio dei benemeriti» a Elisa Luin, Francesca Tedeschi e Marco Hoglievina.

Premiati poi i «maturi» con 100/100 Gianpaolo Gemma, Marco Hoglievina, Milena Sinigaglia, Elisa Luin, Raffaella Santarpia, Giorgio Morpurgo, Manuela Sabatti, Francesca Zelesnich, Denny Fuliani, Sara Perosa, Carlo Gasprotich e Elia Merzliak.

Per il gruppo teatrale del liceo sono stati premiati Pierpaolo Roberti, Massimiliano Fedriga, Sara Minni, Manuela Travan, Denis Zadnik, Nicola Fontanini, Roberta Lorenzi, Giulia Rainis, Jacopo Berti, Giulio Di Benedetto, Federico Martellozzo, Elisa Bonazza, Luisa Marzona, Elena Uxa, Gabriele Riva, Alessia Sanapo, Martina Maselli, Lara Skarlovaj, Susanna Spagnoletto, Valentina Salerno, Alice Spaventi, Caterina Vivan, Martina Francolla e Annalisa Zecchin.

Infine, i premi per gli sportivi che hanno partecipato ai campionati provinciali piazzandosi ai primi posti: per l'atletica leggera corsa campestre juniores Michele Miani e Janina Zimmerman; per lo sci alpino Livio Sadoch, Andrea Zanei, Andrea Cesca, Alessandro Stocca e Alessandro Poiani; per lo sci nordico Federico Longato; per il nuoto Nicholas Apollonio, Monica Maraspin; la squadra di staffettone stile libero con Giuseppe Fiorenza, Giulia Furlani, Michela Spazzali, Roberta Silli, Alessio Temeroli e Filippo Blasetti; per il tennis tavolo Michele Sommariva; per l'atletica leggera allievi Nicola Scalamera, Davide Zarattini, Pierandrea Treglia, Andrea Carlin, Piero Del Ben, Marco Celihar e Federico Colizza; per l'atletica leggera juniores Giulio Stocca, Andrea Montello, Lorenzo Chelleri, Ferruccio Degrassi, Matteo Quarantotto; la squadra di atletica leggera femminile con Chiara de Colombani, Giulia Della Zonca, Janina Zimmerman, Maria Teresa Bordon e Federica Visintin; per il pentathlon moderno Ivan Bozic, Michele Paulatto, Nicholas Apollonio, Luca Tedeschi, Federico Colizza, Alessia Kresevic, Francesca Bartoli, Gaia Peracca, Monica Maraspin, Giulia Capponi; la squadra di pallavolo juniores femminile con Rossella Brec, Lisa Tamaro, Sara Udina, Erika Ponte, Francesca Zelesnich, Erica Valencic, Chiara Gomiselli, Roberta Roselli, Maria Diodato ed Elisa Luin.

Assegnate a due studenti di istituti professionali

Acegas, due borse di studio per onorare la memoria del giovane Giorgio Markuza

Nel corso di una breve ma significativa cerimonia che si è svolta nei giorni scorsi nella sala del consiglio di amministrazione dell'Acegas, sono state consegnate le due borse di studio istituite alla memoria di Giorgio Markuza, il giovane elettricista dipendente dell'Azienda di via Genova scomparso il 18 febbraio 1998, quando non aveva ancora compiuto 25 anni, a causa di un'improvvisa malattia.

L'elettricista dipendente dell'azienda è morto nel '98, a 25 anni non ancora compiuti, per un'improvvisa malattia

Ragazzo positivo ed entusiasta, Giorgio Markuza era ben inserito nell'ambiente di lavoro e seriamente motivato al miglioramento.

Era stato assunto come aiutante elettricista di squadra nel 1991 dopo aver vinto un pubblico concorso; nel 1997 aveva ottenuto la promozione B2 – provetto di squadra al reparto Impianti aerei dell'area distribuzione elettricità.

Per onorarne la memoria, la società ha istituito due borse di studio del valore di mezzo milione di lire ciascuna a ragazzi impegnati in studi professionali, vicini quindi alla realtà di Giorgio.

I premi, assegnati con la collaborazione del Provveditorato agli studi e degli istituti professionali cittadini Galvani e Stefan, sono andati a Lorenzo Riccobon del terzo anno del Galvani e a Katja Gregori del quinto anno dello Stefan per l'impegno e per la serietà dimostrati nell'applicazione scolastica. Alla consegna hanno preso parte, oltre ai rappresentanti del Provveditorato e dei due istituti scolastici, il presidente dell'Acegas, Giovanni Cervesi, l'amministratore delegato, Tomaso Tommasi Di Vignano, il direttore generale, Franco Scolari e una rappresentanza sindacale.

Attività Ammi

Cordone ombelicale Un sangue prezioso nei trapianti di cellule staminali

Con un incontro sulla «Donazione di sangue del cordone ombelicale» si è iniziato il nuovo anno sociale della sezione triestina Ammi (Associazione mogli medici italiani). Presente il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato, l'argomento è stato trattato dai dottori Zanasso e Rabusin del reparto emato-oncologico e trapianti, dal dottor Alberico, ginecologo, e dalla professoressa Arbustini, direttore scientifico del Burlo.

Le cellule del sangue, prodotte dal midollo osseo e messe in circolo, originano dalle cellule progenitrici, le «cellule staminali», indispensabili per vivere. Per superare almeno in parte le problematiche del trapianto di midollo osseo, hanno preso il via da alcuni anni dei programmi che utilizzano un'altra fonte di cellule staminali, quelle del sangue del cordone ombelicale del neonato.

Circa il 40/50% dei pazienti affetti da leucemia e linfomi per cui è necessario il trapianto di midollo osseo non ha un donatore compatibile. Il sangue del cordone ombelicale può sostituire il midollo. Il prelievo dal cordone ombelicale (da attuare solo con il consenso informato della madre) è semplice e rapido e non comporta alcun rischio né sofferenza per madre e neonato, perché avviene a cordone reciso. Nell'88 è stato istituito il programma «Eurocord» che unisce 80 centri europei di raccolta di sangue cordonale; tra quelli italiani il maggiore è a Milano.

Tra i progetti di ricerca del Burlo c'è la creazione di una banca che consenta alle madri di donare il sangue cordonale da utilizzare per pazienti con requisiti di compatibilità. Quest'anno al Burlo è stato eseguito con esito positivo il primo trapianto di cellule staminali a un piccolo paziente affetto da una grave malattia congenita.

Fulvia Costantinides

Piscina di Altura, l'Acegas risponde

In riferimento alla segnalazione pubblicata sul Piccolo il 14 ottobre relativa alla temperatura dell'acqua della piscina Radin di Altura, si comunica che, in assenza di richieste specifiche, è stato scelto di mantenere la temperatura dall'acqua a 27° C, valore normalmente indicato dalle normative e adottato pure dalla piscina Bianchi, su indicazione della Federazione italiana Nuoto

L'eterogeneità dell'utenza e delle abitudini personali crea indubbiamente una diversità di richieste alle quali non è possibile far fronte, in quanto la massa d'acqua in argomento non consente repentine variazioni di temperatura. Acegas è disponibile a effettuare variazioni in merito alla temperatura, purché gli ospiti della piscina concordino all'unisono il valore desiderato.

Si ricorda che problemi di questo tipo possono generalmente trovare una più rapida soluzione contattandoci direttamente; Acegas evidenzia altresì come i lavori eseguiti nel corso dei due anni di gestione, unitamente alla professionalità e all'impegno del personale che segue giornalmente l'impianto, facciano sì che si senta a pieno diritto facente parte di chi «vive sul campo e si adopera per garantire l'efficienza degli impianti natatori».

Franco Scolari
direttore generale

La pista ciclabile sull'ex ferrovia

Desidero avere, da chi risulterà di competenza, due precisazioni ufficiali atte a doverosamente informare e chiarificare su un argomento in verità ultimamente un po' trascurato: la realizzazione di una pista ciclabile tramite l'utilizzazione e ripristino del tracciato della ex ferrovia Campo Marzio - Erpelle.

In gennaio ho collaborato all'allestimento di una gita che si proponeva di percorrere a piedi il detto tracciato, nella misura massima oggi possibile. I tanti partecipanti all'escursione hanno avuto modo di riscoprire la grande bellezza paesaggistica del potenziale percorso, specie nei tratti meno conosciuti, come in quello iniziale sub-urbano (dai Salesiani ad Altura) e in quello oltreconfine (fino a Cosina). Nel contempo però aveva suscitato unanime disappunto il verificare che ampie parti della ex linea sono attualmente intransitabili per varie cause quali degradanti depositi, perfino autorizzati ufficialmente, di orribile accumulo di carcasse d'automobili o materiale da costruzione (Campanelle) o recintazioni accompagnate da cartelli intimidatori dovute a inconcepibili concessioni di prezioso bene pubblico, dato a canoni (si dice) del tutto irrisori, a uso esclusivamente privato (zona San Giuseppe e altre), o tratti a suo tempo dedicati al locale taglio di legna, ora diventati un inestricabile groviglio di rovi (per esempio a Draga).

Nell'avvilente situazione di fatto, penso sia d'opinione generale che, fermo restando il delicato problema riguardante la salvaguardia della Val Rosandra, la realizzazione della pista ciclabile sia ormai l'unico possibile modo per riuscire a rimuovere certe storpiature del passato e a restituire, nella sua interezza, agli appassionati, un magnifico percorso di altissimo valore ambientale, salvando nello stesso tempo dal degrado e disgregamento il tracciato della storica ex linea ferroviaria.

Ciò premesso, specifico le due preoccupate richieste di chiarimenti.

1) Dopo un certo clamore iniziale, dibattiti e qualche conferenza (sempre meno seguite, in verità) e molte segnalazioni sul giornale, forse però contenenti più prese di posizione e bisticci dialettici che effettive concretizzazioni, da qualche tempo dell'argomento non si parla più. La mia speranza è che tale silenzio preluda solo a un annuncio a sensazione che proclami che finalmente, e con la benedizione di tutte le parti interessate, il progetto della pista ciclabile è giunto a buon fine ed approvato, anche perché sarebbe imperdonabile vedere sfumare, vista la loro scadenza a fine anno, gli 8 miliardi di finanziamenti europei, allo scopo disponibili. Chiedo perciò a chi compete (la Provincia?) una chiara rassicurazione in merito.

2) Nel transitare davanti l'ingresso principale del comprensorio del Burlo Garofolo ho rilevato con forte sconcerto come un intero tratto della ex linea ferroviaria, ossia quel rilevato in dolce curva con cui la ferrovia andava a raccordarsi con il ponte in ferro che scavalcava via dell'Istria e che credevo fosse parte essenziale della futura pista ciclabile, sia stato letteralmente cancellato da solerti ruspe e ridotto ad anonimo spiazzo ora interessato da grandi lavori edili.

Non intendo entrare nel merito delle probabilmente giustificate, ma non pubblicamente espresse motivazioni (ampliamento del Burlo?) che hanno reso indispensabile l'abbattimento del centenario terrapieno, e neppure sulle modalità circa l'acquisizione dell'area, forse collegata alla risoluzione di annosi processi legati all'attribuzione della proprietà del tracciato della ex linea (Regione = bene alienabile), che appunto spero possa essere oggetto di una competente e chiarificante risposta.

Resta però il personale rammarico nel constatare che tutto ciò si sia celermente compiuto senza che nessuno, istituzioni, articolisti o associazioni varie (anche l'ambiente urbano va tutelato) abbia ritenuto che la gente meriti di essere almeno informata sul perché un altro tassello del sofferto mosaico che dovrebbe comporre l'ossatura della pista ciclabile (e pedonabile), e con esso anche un pezzetto di storia cittadina, sia ormai andato irrimediabilmente perduto.

Sergio Ollivier

Ospedali: critiche al cibo che viene distribuito ai degenti

Pasti «magri» al Santorio

Non vorrei tediare né infastidire i lettori con un argomento che probabilmente già conoscono, ma ritengo indispensabile, una volta ancora, richiamare l'attenzione del direttore sanitario e di tutte quelle persone, e sono tante, che hanno a cuore la gestione della sanità pubblica nella nostra città.

Alcuni anni fa mi sono ammalata di tubercolosi e nel settembre scorso ho avuto una ricaduta. Sono stata quindi nuovamente ricoverata nel reparto di tisiologia dell'ospedale Santorio. Ma quale sorpresa! Non sono passati che pochi anni e il luogo che aveva lasciato mi sembra ora irriconoscibile. Sarebbe fin troppo ridicolo, se non addirittura tragico, un paragone con i cinque pasti giornalieri del sanatorio di Davos, doviziosamente descritti da Thomas Mann nel suo famoso romanzo, ma altrettanto si dovrebbe dire degli ottimi e abbondanti menù che si potevano gustare fino a poco tempo fa nel nostro ospedale e che ora costituiscono, per le persone ricoverate, un semplice appannaggio del fabbisogno nutrizionale.

Ora esiste sicuramente un dietologo, c'è una ditta che ha vinto un appalto per le forniture e la preparazione delle vivande ma ci sono soprattutto i costi e delle spese da rispettare, dei budget finanziari che non è possibile oltrepassare. Peccato che ai bacilli di Koch di tutto questo importi ben poco. In questo reparto si viene pesati quando si entra e tale parametro, il peso, appunto, viene regolarmente e periodicamente registrato nelle cartelle cliniche quale indicatore specifico del successo del trattamento terapeutico. Se il peso non sale la cura non è efficace (e viceversa) e il male non regredisce.

Qui nessuno, lo garantisco, ha bisogno di una cura dimagrante. La carne è contata, come le marmellatine e i burrini formato mignon che vengono elargiti con la prima colazione; brodini e minestrine hanno la stessa consistenza di quelli che io davo ai miei bambini durante il periodo dello svezzamento; neanche l'ombra di verdura cruda e delle bistecche di maiale, che, così si dice, fanno bene ai polmoni.

Da luglio, poi, sembra di essere in campeggio: tutto viene servito in ciotole e piatti di plastica bianca: si sa... l'igiene.

Il contenuto, che è poi quello che importa veramente, dovrebbero provare a gustarlo i dirigenti dell'Azienda sanitaria, per poter offrire un giudizio obiettivo. Va inoltre detto che una degenza qui dura abitualmente due o tre mesi e il cibo è essenziale nella cura di questa malattia.

Poiché nessuno ascolta le giustificate richieste della nostra caposala, né le lamentele del personale tutto che deve continuamente richiedere «rinforzi» alimentari, voglio approfittare dello spazio che questo giornale ha sempre accordato ai suoi lettori, offrendo la possibilità di far sentire la propria voce, come naturalmente richiesto in ogni società democratica.

Carmela Vitale
seguono 13 firme

Le regole della Barcolana

Questa è la prima volta che salto la Coppa d'Autunno, le ho fatte tutte in qualità di socio della Svbg, di istruttore della Fiv, di giudice di regata nazionale e soprattutto di regatante. Ho letto i giornali, ho visto la televisione, ho cercato sempre qualche notizia sulle «gazzette». Quello che mi meraviglia e mi amareggia è vedere e leggere quanta ignoranza viene sprigionata da questi sapientoni che di vela sanno quanto io di missili o aeroplani.

Una persona che ho sempre stimato, mi ha deluso in maniera esorbitante: Sandro Chersi della Svbg. Mi sono meravigliato a leggere che «Sì, sono semplicemente indignato», ecc. (Piccolo dell'11 ottobre). Ora chiedo a Sandro perché ha fatto le istruzioni di regata, e le ha distribuite ed ha fatto una conferenza, il cosiddetto briefing? Forse non si ricorda che due anni fa alla Coppa dei due Fari, ha vinto la sua categoria per una protesta? Per me, quella volta sarebbe stato squalificato come l'altro. Ma in giuria vale la votazione, e per numero di voti è stato squalificato l'altro. E lui ha preso la Coppa. Come può dire che non ci sono state regole infrante! Si squalifica la giuria internazionale. Allora facciamo la «Barcolana» senza regole e vinca chiunque può vincere.

Un'altra persona che conosco, Cino Ricci, dice che bisogna cambiare la formula. Perché? Quando una regata cresce in questa maniera va bene, quando caleranno le iscrizioni, allora sì, si dovrà vedere di cambiare. Vuole cambiare la formula? La faccia lui, che in fatto di organizzazione non è secondo a nessuno.

E poi non parliamo di tutti gli altri che hanno sputato contro e dei politici. Guai se la Barcolana cade in mano alla politica. Nessuno è obbligato a iscriversi e partecipare. Ci sono delle regole e regole vanno rispettate. Al presidente della Svbg un mio parere: si ritorni alla regata più corta, come agli inizi, e si faccia arrivare a Barcola, costi quel che costi.

Mario Petronio

Il numeri degli infoibati

Poiché il titolo dell'articolo «Nelle foibe più sloveni che italiani» riguardante la conferenza da me tenuta il 16 ottobre ha creato qualche confusione in diversi lettori che mi hanno telefonato per chiarimenti, scrivo le seguenti precisazioni.

Considerando tutti i massacri indiscriminati compiuti a guerra finita dai partigiani di Tito, non vi è ombra di dubbio che il numero dei Caduti di etnia slava e non soltanto slovena sia enormemente superiore a quello dei Caduti italiani: il popolo croato detiene il tragico primato del maggior numero di vittime. Considerando invece la sola zona di Trieste, la situazione si ribalta completamente in quanto tra le 592 salme quivi recuperate (138 dalle foibe, 53 dalle fosse comuni fuori città e 401 da caserme, scuole, ospedali ed edifici pubblici cittadini) le vittime slovene furono: le sorelle Rosandra e Vida Kralj, le signorine Dora Ciok e Aurora Danica Leghissa, l'ufficiale dei domobrani Luigi Cerne, il magistrato in pensione Milan Kollar, lo studente ex partigiano Boris Pieri e l'ex militare jugoslavo Francesco Macarol-Mazzaroli. Quindi otto salme di sloveni su 592 recuperate (delle quali 250 di militari germanici).

Considerando invece le persone riconosciute come scomparse dai volumi dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, sono da aggiungere l'oste Danilo Mackiewjez e la casalinga Stanislava Krizmancich di Basovizza, l'agronomo Anton Schuka e il tenente dei domobrani Marian Baus. Altre fonti riportano ancora, tra le vittime slovene, i domobrani Marian Cech e Anton Goriup e l'ingegner Francesco Salehar. In totale pertanto, dalla zona di Trieste, sono mancate quindici persone slovene.

Infine non condivido l'opinione del giornalista, secondo cui le mie affermazioni ribalterebbero le tesi del p.m. Pititto, in quanto il detto «ubi major minor cessat» non mi pare abbia valore giuridico, e, comunque, all'imputato Piskulic non viene contestato il genocidio, ma l'omidicio plurimo continuato e aggravato.

Giorgio Rustia

A proposito di bandiere

Di ritorno da Bolzano, ho notato che lì non si vede nessuna bandiera austriaca. La città è bilingue, ma anche le scuole in cui si parla tedesco espongono due sole bandiere, d'Italia e d'Europa. Non c'è da meravigliarsi, trattandosi di cittadini italiani di lingua tedesca che in Italia pagano le tasse e per i quali l'Italia – ovviamente – assicura gli edifici scolastici e stipendia gli insegnanti.

Del resto per trovare una bandiera francese bisogna andare in Francia, dato che in Val d'Aosta di bandiere francesi non se ne vedono proprio. Come pure i comaschi non si sognano d'inalberare la bandiera svizzera.

Nella provincia di Trieste vi sono invece scuole che espongono tre bandiere, d'Italia, d'Europa e di Slovenia. Anche qui si tratta di persone di altra madrelingua, ma pur sempre italiane, che vivono in Italia e da cui dunque ci si aspetta non solo il massimo rispetto, ma anche un poco di riguardo per il Paese di cui sono cittadini, che ha costruito le scuole e stipendia gli insegnanti di lingua slovena. È infatti quasi un controsenso che su edifici pubblici italiani sia esposta la bandiera di un altro Stato sovrano.

Un abitante di Sgonico mi ha precisato però che l'esposizione della bandiera slovena è prevista per legge. Se fosse vero, sarebbe la controprova che tra le 100.000 leggi di questa nostra Italia tollerante ce ne sono anche di sbagliate. Ma apparirebbe alquanto strano che valdostani e altotesini non ne approfittino anche loro. Forse perché l'Austria, la Francia e la Svizzera sono Paesi certamente occidentali, quali la Jugoslavia non si considerava fino all'altro ieri? Ora però che la Slovenia sta seguendo l'Italia nella sua scelta europea, sembrerebbe opportuno che ogni scuola inculchi anzitutto una sana fedeltà alle istituzioni del Paese, non alimenti, sia pure con le sole bandiere, nessun seme di animosità nazional-irredentista.

Furio Finzi

Uniti da cinquant'anni

Iolanda De Dominicis e John Bowman in viaggio di nozze a Venezia nell'ottobre del 1949. Ai coniugi, che festeggiano in Virginia (Usa) i 50 anni di matrimonio, mille auguri dai loro cari.

Ingrid da bambina

Questa è la bionda Ingrid in una foto di tanto tempo fa che la ritrae bambina. A lei, che ha appena spento le cinquanta candeline, mille affettuosi auguri da parte di tutti i suoi amici.

Un sì del 1959

Ad Aurelio e Nella, che hanno appena festeggiato i 40 anni di matrimonio, auguri da Roy, Vicky con Roberta, Roberto, Fabio, Stefano ed Elisa.

In montagna

Ecco Franca e Giancarlo in montagna tanto tempo fa. Ai coniugi, per i loro 40 anni di matrimonio da poco festeggiati, mille auguri dai loro figli.

IL CASO BARCOLA

Quale futuro per la riviera? Il dibattito non va rinviato

In maggio il Piccolo pubblicò una mia segnalazione riguardante la riviera di Barcola, nella quale manifestavo le mie perplessità sulle modificazioni ambientali proposte. Giorni fa i professori Magris e Negrelli, con una bellissima lettera, hanno evidenziato i pericoli ai quali si va incontro con una radicale trasformazione dell'attuale aspetto della Riviera di Barcola, e hanno auspicato che il Piccolo apra un dibattito sull'argomento.

Sono subito apparse alcune note, in genere contrarie all'ampliamento, e una replica dell'arch. Riccesi, il quale ritiene che chi non condivide l'iniziativa sia su posizioni contrarie preconcette e faccia parte della patria del «no se pol» (anche se non vuol credere che questo sia l'approccio di Magris e Negrelli); elenca quindi una serie di problemi reali della Riviera, a favore dello spostamento della linea di costa, e propone di rinviare ogni discussione a dopo la pubblicazione dei progetti.

A mio parere, il rinvio della discussione non è opportuno: il bando di concorso per i progetti prevede infatti di «prolungare il profilo di costa per la profondità – di circa 50 metri – dalla pineta di Barcola al porticciolo di Cedas... ecc.», come citato da Riccesi; qualora, per ipotesi, ce ne fosse uno che non lo prevedesse, non sarebbe neanche preso in considerazione; inoltre l'assegnazione di un primo premio, con il conseguente incarico di redigere il progetto al professionista vincitore, renderebbe inutile ogni discussione sull'allargamento della costiera. L'accusa generica di far parte del partito del «no se pol» non mi tocca, ma è poco gentile nei confronti di tanti nostri concittadini che si interessano sempre di più alla valorizzazione delle bellezze di Trieste.

Gli ingegneri e gli architetti di oggi hanno un alto grado di capacità professionale e di fantasia e, utilizzando le possibilità offerte dalla tecnica, sono certamente in grado di risolvere i problemi della riviera di Barcola, senza o con limitatissime modifiche della linea di costa.

Se la memoria non m'inganna, l'arch. de Solà-Morales, durante la presentazione del suo progetto di riqualificazione del Porto Vecchio, preoccupato della sua integrazione nel tessuto urbano, disse che si riprometteva di realizzare una «meravigliosa passeggiata dalla Sacchetta a Miramare, in un contesto unico al Mondo». Cerchiamo di non essere noi a rovinare tutto con le nostre mani.

Ottone Cassano

Sottoscrivo pienamente quanto scritto da Claudio Magris e dal Giorgio Negrelli, d'accordo con gli altri signori che hanno seguito la stessa linea (Italia Nostra esclusa) rinnovando la – angosciosa direi – domanda: che ne sarà di Barcola e precisamente del tratto fra il Cedas e Miramare? Ci viene detto da fonte autorevole di aspettare il piano definitivo. E dopo? Ammortizzato il costo sostanzioso (sicuramente) di tale progetto e degli studi relativi, verrà negato ogni fine speculativo.

Ma quando mai? Come se nell'attuazione di una tale opera gli investimenti – credo – cospicui non dovessero venir coperti (con il denaro dei cittadini: è inevitabile), per non parlare degli interessi più o meno occulti. Il profitto è inevitabile, si veda o no. Avremo posteggi a pagamento e una maggior viabilità. E non è poco. Sbaglierò sicuramente, ma a me sembra che sono anche previste strutture tipo «Gardaland» rovinando per sempre – in nome di un turismo di maniera – un patrimonio inestimabile: la nostra costiera (e non si tiri fuori la pineta di Barcola, inizialmente osteggiato: un'opera riuscita, ben minore e che non ha coinvolto una parte di dimensioni così macroscopiche).

Ma più modestamente io rivolgo la mia attenzione agli stabilimenti balneari del Cedas o dei Topolini. Avere qualche rassicurazione al riguardo già ora non sarebbe chiedere troppo (ho letto sul giornale che fino al 2001 – due anni – detti stabilimenti saranno salvaguardati. E dopo? Si procederà al loro smantellamento per il prosieguo dei lavori?)

I Topolini, a mio modo di vedere, sono attualmente il miglior stabilimento balneare di Trieste, e non perché sono gratuiti, ma per la loro estensione e funzionalità. La posizione d'estate è ben servita dai mezzi pubblici. Sono impianti forse vecchiotti, ma ancora validi. Il personale di servizio ha cura di mantenerli puliti e le varie necessità di volta in volta vengono soddisfatte. I servizi poi sono ben tenuti e rispondenti alle più elementari necessità del pubblico. I frequentatori – specialmente il mattino – sono in prevalenza anziani (e non solo) e mamme con i loro bambini.

E allora che si farà? Si darà lo sfratto all'affezionata clientela, per dirottarla in parte – alludo a chi ne ha la possibilità non soltanto economica – verso stabilimenti standard e a pagamento? E i meno abbienti? Tutti alla Lanterna? E che ne sarà della scogliera altrettanto amata dai triestini? Si risponde col solito «no se pol» perché siamo contrari alle innovazioni e conservatori. Ma conservare un bene acquisito è una colpa? D'accordo con le innovazioni ma non con quelle negative.

Sergio Viezzoli

Finalmente le sei, sette antiestetiche, ingombranti baracche di Barcola sono state distrutte. Era ora. La passeggiata appare ora più bella, più spaziosa, sembra che si sia allungata. Ne ha guadagnato il paesaggio e anche la purezza dell'acqua che non riceverà più gli scarichi di quei mini-esercizi. Immaginando che nell'interesse dei bagnanti i punti vendita verranno ripristinati è da augurarsi che i futuri chioschi siano esteticamente piacevoli e non vengano sistemati sul lato mare. Sistemandoli a bordo strada, utilizzando parte della zona erbosa, verrebbero mimetizzati almeno in parte dagli alberi. In tal modo la passeggiata barcolana potrebbe conservare l'attuale aspetto piacevole. Non credo che sia una soluzione impossibile!

Soffermandomi ancora sulla passeggiata di Barcola, ho appreso che la pavimentazione verrà rifatta totalmente utilizzando lastroni di pietra «pregiata, nobile», sistemando nuovi lampioni (gli attuali, belli, efficienti, sono stati posti appena tre anni fa) e nuovi cassonetti (perché non utilizzare adeguatamente l'attuale sottopassaggio, simile a una discarica?): costo globale 9 miliardi. Molti, moltissimi, quando ricorrendo al comune catrame il costo sarebbe di gran lunga inferiore. Tra l'altro, come verranno ridotti i «pregiati e costosi lastroni» dalle macchine che vengono posteggiate di sera dai frequentatori dei locali o dalle «trapanazioni» autorizzate per sistemare tende, tendoni, gazebi in occasione delle feste ferragostane e altre? I fori praticati sul fondo per ospitare barre in ferro, bulloni e ganci sono del resto ben visibili a Barcola, in Piazza Unità (verrà maltrattata pure la prossima nuova pavimentazione?) e lungo le rive, sino alla vecchia Pescheria. È opportuno avviare la sistemazione del fondo di Barcola quando si cerca di realizzare con «sospetta» caparbietà l'interramento del lungomare, creare impianti sportivi, stabilimenti balneari e parcheggi, non certo a titolo gratuito, come la maggioranza degli attuali bagnanti s'illude (vedi recenti parcheggi a pagamento a Sistiana)? Le squadre di operai addetti ai lavori, terra di riporto, mattoni, ruspe, attrezzi, per non intaccare la bellezza e integrità della «pregiata pavimentazione» del valore di 9 miliardi, saranno trasferiti da bordo strada a bordo mare a mezzo elicotteri? Il normale buon senso, nonché elementari principi di economia consiglierebbero di rinviare ad altra data il rinnovo della pavimentazione.

Perché non utilizzarle quei due miliardi per bitumare strade disastrate, marciapiedi dissestati, pieni di buche, privi di gradini laterali, per ridare decoro e sembianza di giardino a Villa Giulia, Villa Engelmann di via Rossetti, per ripristinare, riparare le panchine pubbliche, per ultimare una volta per tutte il giardino di Campi Elisi (le opere vanno iniziate e finite), mettere a dimora gli alberi mancanti, anziché trastullarsi in censimenti delle piante, dispendiosi e inutili? Potrei proseguire.

Con convinzione affermo: in questa nostra città il superfluo è indilazionabile, l'utile irrealizzabile!

Nives Leban

La nostra città, purtroppo, ha poche ricchezze: primo il mare, poi c'è la riviera di Barcola la quale offre un accesso alla città che il mondo ci invidia.

Vogliamo farne un posteggio di macchine, o forse campi di pallavolo, o stabilimenti balneari? A pagamento, naturalmente. Difendiamo la nostra riviera, così com'è; essa regala a tutti limpide acque estive e soleggiate passeggiate invernali; silenzio e pace in certe ore del giorno, e compagnia e affollamento in certe altre. Difendiamo i nostri «Topolini», non mettiamoli in trappola.

Maria Lora Turre

Il tempo della memoria

Si avvicinano i giorni del ricordo dei defunti

«Dall'azzurro d'autunno, fra i carrubi / spogli traspare, a lampi, appena scorti, / l'immensità dei mistici connubi / fra i vivi in terra e i vivi che son morti». Così il poeta Arturo Onofri canta novembre, mese che incomincia con le festività di Ognissanti e con la ricorrenza dei cari defunti. Giorni di ricordi e riflessioni sul senso della vita, giorni carichi di più struggente nostalgia per le persone care che ci hanno accompagnato per un pezzo della nostra vita e che ora non sono più con noi. È dal 1475 che la Chiesa cattolica ha fissato ufficialmente il giorno della ricorrenza di Tutti i Santi il primo novembre, ricorrenza che già dall'VIII secolo era stata istituita dai vescovi Franchi in sostituzione del Capodanno celtico. La commemorazione dei defunti risale alla fine del X secolo, quando Odilone di Cluny diede inizio nella propria abbazia alla celebrazione di una specifica funzione religiosa in cui si offriva l'Eucaristia *pro requie omnium defunctorum*. Dalla memoria dell'evento pagano (i Celti festeggiavano la notte di Capodanno nei cimiteri tra canti e abbondanti libagioni, nella convinzione che in quelle ore notturne i morti tornassero sulla terra ed entrassero in qualche modo in contatto con i vivi) è sorta nei paesi anglosassoni la festa di Hallowe'en che celebra il passaggio tra il 31 ottobre e il 1.o novembre. In alcune regioni italiane, come nel Veneto, nella notte tra il 1.o e il 2 novembre si prepara del cibo per i defunti ed è viva la tradizione dei cosiddetti «ossi da morto», dolci particolari fatti di farina e frutta secca. (Sembra che sempre da questa convinzione sia nata l'abitudine – ne parla anche Cattabiani nel Lunario – soprattutto nelle campagne, di vestire il defunto con l'abito migliore, spesso quello del matrimonio, perché potesse essere di aspetto presentabile nella notte in cui sarebbe ritornato sulla terra). In Sicilia è in occasione della ricorrenza dei defunti che i bambini ricevono «dai morti» i primi doni delle festività prenatalizie e in particolare i frutti di pasta di mandorle, detti di «martorana».

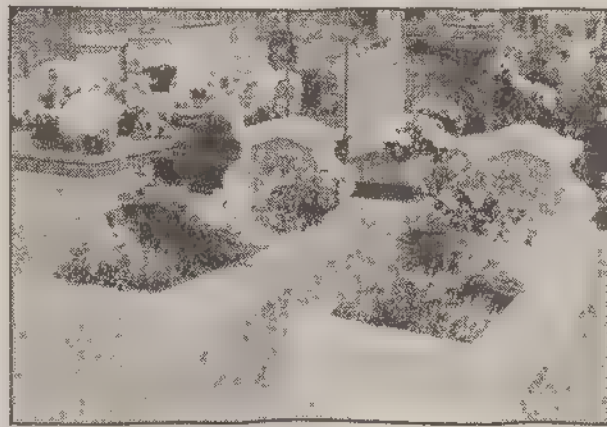
In questi giorni un po' ovunque si provvede ad abbellire le tombe con cura particolare, con lumini e fiori. Garofani, rose e il fiore tipico dei cimiteri, che è da noi il crisantemo. L'abitudine di utilizzare il crisantemo, che fiorisce alla fine di ottobre, è di origine abbastanza recente, essendo questa specie giunta in Europa dall'Oriente solo nel secolo scorso. («O camposanto che sì crudi inverni hai per mia madre gracile e sparuta, / oggi ti vedo tutto sempiterni / e crisantemi. A ogni croce roggia / pende come abbracciata una ghirlanda / donde gocciano lacrime di pioggia», scriveva il Pascoli in alcuni suoi versi). Bianchi, violacei e soprattutto gialli, i crisantemi portano nel loro nome il colore dell'oro (in greco «chrysòs» significa «oro» e «anthemon» significa «fiorente»). Originari della Cina, per la loro corolla formata da petali sottili simili ai raggi del sole, furono considerati in Giappone fin dal IV secolo d.C. «materializzazione solare», diventando simbolo della casa imperiale. In Oriente il crisantemo, che fiorisce in molteplici varietà nei giardini imperiali di Tokyo, è tuttora considerato pianta beneaugurante della vita e della felicità. Tra le essenze arboree che si collegano strettamente alla «scenografia» cimiteriale non va dimenticato il cipresso, pianta il cui legno anticamente era considerato «incorruttibile» (erano di legno di cipresso lo scettro di Giove e la freccia che Eros lanciava per colpire chi doveva cadere vittima d'amore). Per la caratteristica delle foglie di essere sempreverdi il cipresso simboleggiava inoltre l'immortalità. Furono i poeti greci e latini a considerarlo un albero cimiteriale. (Nelle *Metamorfosi* di Ovidio si narra di un giovinetto di nome Ciparisso che chiese agli dei di poter esprimere un lutto eterno per il dolore di aver involontariamente provocato la morte di un cervo e venne trasformato nell'albero di cipresso). Semplici o elaborate, le tombe hanno dato origine a una vera e propria arte funeraria, dove soprattutto gli scultori si sono cimentati nella realizzazione di opere in pietra, marmo e granito con soggetti idonei alla particolarità del luogo. Perché da sempre gli uomini desiderano onorare anche visivamente il ricordo di chi non c'è più, ma che tanto ha lasciato in «eredità di affetti». E ciò valeva soprattutto nel passato quando il concetto della morte, che la civiltà contemporanea, tende a rimuovere ed esorcizzare il più possibile, era invece il naturale contraltare della vita, un evento a cui ci si preparava e che era vissuto in modo quasi naturale, pur nella sua tragica ineluttabilità. Ancor oggi il culto dei morti e la visita alle loro tombe permane, a segnare il filo indistruttibile degli affetti e della pietà.

Problemi successori

Un argomento attualmente oggetto di dibattito politico è quello dei problemi successori conseguenti alla dipartita di una persona cara. È opportuno rivolgersi a persone competenti e specializzate in questo specifico campo per risolvere al meglio, e a norma di legge, ogni possibile problematica, evitando errori che in una materia così delicata possono costare cari. La tassa di successione è normalmente piuttosto pesante, soprattutto se chi eredita non è un parente stretto; alcuni metodi, previsti dalla legge, consentono di ovviare almeno parzialmente a questo consistente esborso. Tra questi, per quanto riguarda la casa, è abbastanza nota la cosiddetta «nuda proprietà» in cui l'anziano o il genitore si riservano la possibilità di usufruire a vita della propria abitazione. La donazione invece non risolve appieno il problema delle tasse di successione: si pagano comunque praticamente nella stessa misura dell'eredità, contribuendo a far salire le aliquote sulle imposte ereditarie. In attesa delle nuove normative e delle nuove aliquote che sembrano di imminente definizione, va detto che per determinate tipologie di eredità è possibile ricorrere all'autoliquidazione: gli eredi devono presentare agli uffici competenti le imposte dovute (catastale, ipotecaria, sostitutiva dell'Invim). L'ammontare delle eventuali imposte di successione verrà calcolato direttamente dall'Ufficio del Registro che ne comunicherà l'importo agli eredi; questi peraltro dovranno provvedere entro un tempo prestabilito alla voltura catastale.

Materiali dell'arte funeraria

Marmi, graniti, pietra naturale sono tra i materiali maggiormente utilizzati per la realizzazione di lapidi e degli altri monumenti dell'arte funeraria.

Questi manufatti, per lo più lavorati a mano, possono essere decorati con soggetti particolari quali il Cristo, la Madonna, angeli, fiori, ecc. Molto utilizzato nella nostra area geografica il marmo del Carso: la specifica composizione chimico-fisica della pietra estratta dalle cave dell'altipiano garantisce una notevole durata nel tempo: la sua bellezza la rende adatta anche a opere di grande prestigio (era costruito in marmo del Carso il Mauseoleo di Teodorico a Ravenna).

È Aurisina nell'età dell'Impero Asburgico era considerata la «Carrara» della Mitteleuropa.

Adeguamento delle tombe di famiglia

Una semplice croce o un imponente monumento funebre sono gli elementi caratterizzanti del cimitero, a seconda della classe sociale o delle convinzioni religiose.

Negli ultimi decenni la carenza di spazi ha portato alla creazione dei loculi a parete, o «colombaie» come in alcuni luoghi vengono chiamati, eppure si sente sempre forte il richiamo ad avere una «tomba di famiglia» dove far riposare insieme le ossa di tutte le persone di un nucleo affettivo.

Recentemente l'Area del Territorio e del Patrimonio Servizi Funerari del Comune di Trieste ha reso disponibili un certo numero di spazi per realizzare tombe di famiglia. Contestualmente sono stati stabiliti criteri costruttivi specifici per le opere interne di adeguamento delle tombe (art. 76 del D.P.R. 10.9.1990 n. 285 e Ordinanza Sindacale dd. 5.4.1996 prot. n. 18° - 30/3 - 27/6/'95). Per l'esecuzione delle opere interne di adeguamento è necessario rivolgersi a una ditta specializzata e competente. Va presentata una comunicazione di inizio lavori corredata da idonea relazione tecnica asseverata da un professionista abilitato, a garanzia del rispetto delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Mortuaria e della altre norme vigenti. In relazione alle misure interne della tomba, potranno venire realizzati loculi interni per sepolture singole o doppie, sigillati ermeticamente mediante lamine di acciaio inossidabile e boccaporte in cemento armato, a norma con le indicazioni dell'Usl. Gli spazi interni alle cripte dovranno essere realizzati in conformità agli schemi tipologico depositati negli Uffici dell'Unità Operativa Cimiteri.

A. MANZONI & C.

ANNUNCI ECONOMICI

A. MANZONI & C.

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per l'IVA. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ECCARDI adiacenze via Rossetti interno PALAZZETTO Liberty disposto su piano rialzato e due piani. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli ampi disobblighi poggioli. Esclusiva residenza per famiglia importante 040/634075.

A. BESENGHI adiacenze splendido 130 mq perfette condizioni vasto salone con ampio terrazzo 2 stanze cucina 2 poggioli doppi servizi ripostiglio garage casa recente 400.000.000. Studio Benedetti 040/347651.

A. COSTALUNGA recente ultimo piano salone cucina terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio ascensore riscaldamento posto auto 180.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. PIAZZA Vico 150 mq quinto piano salone triplo 2 matrimoniali cucina doppi servizi 3 poggioli possibilità box terrazzo di 180 mq riscaldamento ascensore 350.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SAN Giusto vista mare casa ristrutturata salone 2 stanze cucina poggiolo bagno autometano 160.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SETTEFONTANE piano alto 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli garage riscaldamento ascensore 200.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BG 040/272500: Muggia (via Flavia di Stramare) rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare, L. 95.000.000. (GR)

BG 040/272500: piazza Foraggi piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo, L. 180.000.000. (GR)

BG 040/272500: vicinanze Muggia centro in casetta, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. (GR)

BG 040/3728802: Coroneo terzo piano luminoso soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000. (GR)

BG 040/3728802: Scorcola prestigiosa villa d'epoca di ampia metratura in posizione tranquilla luminosa, Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. (GR)

BG 040/3728802: via Cordaroli ingresso, salone, due camere, cucina, tinello, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, balcone, box. L. 290.000.000. (GR)

BG 040/3728802: via Dudovich panoramicissimo e luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box, L. 128.000.000. (GR)

BG 040/3728802: via Filzi in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze. Prezzi da L. 180.000.000. (GR)

BG 040/3728802: via Udine locale d'affar, grandi vetrine, 35 mq soppalcabili, possibilità annesso magazzino. Ottimo investimento. L. 70.000.000. (GR)

BG 040/3728802: viale Terza Armata ultima disponibilità primingresso 160 mq c.ca con terrazza abitabile L. 600.000.000 più posto macchina. (GR)

BG 040/3728802: zona Ponziana ingresso, due matrimoniali, ampia cucina, servizi separati, due balconi. L. 93.000.000. (GR)

COSTIERA villa con ampio terreno, 200 mq abitabili, mansarda, porticato, accesso auto; parcheggio. Riviera 040/224426. (A00)

DUINO villa in residence ampia metratura primo ingresso giardino proprio posti auto. No agenzie 040/215175 0347/4867022. (A13121)

GORIZIA appartamento ultimo piano panoramico 125 mq 3 camere doppi servizi caminetto 2 terrazze abitabili guardaroba cantina garage ascensore giardino condominiale. 270.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

GRADISCA, appartamento 50 mq terrazzo termoautonomo garage grande cantina giardino condominiale arredato. 160.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (GR)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 mt spiaggia. Soggiorno/pranzo bagno camera. Parcheggio. 70.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bicamere bagno finestrato giardinetto parcheggio cantina termoautonomo. 160.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento palazzina ristrutturata ampio bilocale terrazzato posto auto 145.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento villetta: soggiorno/pranzo bicamere bagno giardino posto auto. 250.000.000.

MONFALCONE appartamento centralissimo 61 mq terrazzo ottime rifiniture cantina posto macchina coperto. 152.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE appartamento due livelli: 3 camere 2 bagni grande terrazzo posto macchina coperto cantina centrale immerso nel verde. 280.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE intera palazzina 2 negozi 2 appartamenti mansarda zona servita soleggiatissima metano garage giardino. 680.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE miniappartamento ristrutturato arredato zona stazione termoautonomo impianto allarme porta blindata terrazzo. Serena Immobiliare 0481/413623.

OCCASIONE via Baiamonti in stabile recente con ascensore piano alto luminoso ingresso soggiorno tre camere cucina bagno lavanderia ampio poggiolo ampia veranda cantina termoautonomo 170.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PADRICIANO villa parco 8700 mq 100 mq + 100 mc edificabili dolina recintata cantina garage. 750.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

PRIVANO di Bagnaria Arsa, causa trasferimento, vendesi villa con 1300 mq di giardino adulto. Perfetta, libera subito. Vero affare. Tel. 0431/30591 o 0335/6022922 agente. (FIL47)

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Cod. 5. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA zona Università appartamento buone condizioni, vista aperta, soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzino soffitta parcheggio condominiale, 165.000.000. Cod 35. 040/368283. (Gr)

RABINO 040/368566 Torrebianca stabile ventennale uffici perfetti varie metrature da 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Capodistria perfetto soggiorno cucina camera bagno soffitta posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pascoli mansarda soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo 90.000.000. (A00)

ROIANO (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente con facciate e tetto rifatti circa 100 mq interni in ottime condizioni più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto 490.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROIANO - via Moreri: appartamento IV piano: ascensore cucina con veranda, soggiorno matrimoniale cameretta bagno cantina. Riviera 040/224426. (A00)

ROIANO in splendida posizione, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà, aria condizionata. Possibilità box. Lit 270.000.000. Cod. 15. Gallery tel. 040/7600250. (GR)

S. Pier d'Isonzo villa 600 mq giardino 3 letto cucina ripostiglio 2 bagni; seminterrato: cantina tavernetta caminetto bagno; rifiniture accurate porte blindate cappotto esterno impianto allarme, cancello elettrico. 430.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

S. Pier d'Isonzo villa a schiera 3 letto doppi servizi cantina garage terrazze termoautonomo giardino alberato. Serena Immobiliare 0481/413623.

SAN GIACOMO stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo L. 110 000 000 Casaimmedia 040/941424. (GR)

SAN Vito (via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento ristrutturato di circa 100 mq composto da: ingresso saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno ampio ripostiglio termoautonomo 138.000.000. Eurocasa 040/638440.

STUDIO 4 040/370796 Commerciale I ingresso appartamento con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca garage cantina esente mediazione. (GR)

STUDIO 4 040/370796 Vicolo Ospedale Militare in costruzione appartamenti composti da soggiorno due stanze servizi piano terra con giardino terrazzi garage cantine. Consegna estate 2000. (GR)

TRIESTE appartamento in palazzina d'epoca: 95 mq 2 matrimoniali salone cucina doppi servizi cantina ascensore. 185.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

TRIESTE, Brigata Casale, soggiorno cucina bagno veranda rifinita termoautonomo vista mare cantina posto macchina coperto. Serena Immobiliare 0481/413623.

VIA Matteotti appartamento come primingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Parzialmente arredato. Lit 160.000.000. Cod. 299. Gallery tel. 040/7600250. (GR)

VIA Sara Davis proponiamo appartamento vista mare, adatto coppia; composto da soggiorno, cucina, camera, bagno/wc, terrazza, giardino e cantina. Lit 180.000.000. Cod. 100. Gallery tel. 040/7600250. (GR)

VILLA occasione zona Monrupino parco 1600 mq con viale alberato, salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi soffitta taverna con wc cantine posti auto immersa nel verde tranquillissima solo 600.000.000. Eurocasa 040/638440.

Z. CASABELLA Belpoggio BELLISSIMO ultimo piano ristrutturato grande salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi balcone servizio cantina riscaldamento ascensore. OCCASIONE tel. 040/309523. (A00)

Z. CASABELLA Gretta vista mare: ingresso da portico privato studio taverna giardino esclusivo scala interna bellissimo salone grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi posto auto. 040/309523. (A00)

Z. CASABELLA Piazza Hortis nuovissimo ultimo piano 130 mq: ingresso salone doppia altezza vista giardino cucina abitabile due stanze con bagno scala interna stupenda mansarda con servizio terrazza vasca prendisole. 040/309523. (A00)

ZONA Basovizza splendida villetta di nuova costruzione disposta su un piano unico salone con caminetto due matrimoniali cucina abitabile bagni tavernetta soppalco doppio accesso auto 1700 mq giardino 465.000.000. Eurocasa 040/638440.

ZONA Piccardi appartamento piano basso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. Lit 118.000.000. Cod. 306. Gallery tel. 040/7600250. (GR)

ZONA rive in stabile d'epoca signorile ristrutturato circa 120 mq luminoso atrio corridoio ampio soggiorno due grandi camere cucina abitabile con tinello bagno wc separato poggiolo dispensa soffitta da rimodernare 210.000.000. Eurocasa 040/638440.

ZONA stadio (Salita di Zugnano) recente appartamento ristrutturato luminoso tinello con cucinotto ampia matrimoniale bagno poggiolo cantina facilità di parcheggio 97.000.000. Eurocasa 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. BARCOLA Roiano Gretta San Vito urgentemente cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina una o due camere bagno. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (Gr)

A.A. QUALSIASI zona urgentissimo una o due camere cucina bagno anche da sistemare. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

A.A. REVOLTELLA Rozzol San Luigi Cattinara urgentissimo cerchiamo appartamento soggiorno, cucina o cucinino, una/due/tre camere, uno/due bagni. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (Gr)

A.A. URGENTISSIMO cerchiamo appartamenti qualsiasi zona per nostri clienti referenziatissimi, contratto annuale per non residenti o contratto 4 anni + 4, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (Gr)

A. BARCOLA casetta/villa salone 3 stanze cucina garage massimo 1 miliardo. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CERCHIAMO 2 stanze cucina bagno. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi garage terrazzo zona Rozzol o Gretta. Massimo 260.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO 3 stanze cucina bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASETTA con orto cercasi urgentemente sia in buone condizioni sia da ristrutturare. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO zona Paisiello appartamento composto da soggiorno, due/tre camere cucina abitabile bagno box auto. Definizione rapida. Casaimmedia 040/392731.

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A12131)

Continua in 30.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

L25051

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA
D.lgs. 157/1995 - Direttive 92/50/CEE - 97/52/CE

La direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio — Servizio del Provveditorato - via Carducci 6 - 34100 Trieste - tel. 040/3772362 - 3772232 fax n. 040/3772380 indice una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgvo 157/1995 direttive 92/50/CEE - 97/52/CE per l'appalto in due lotti distinti del servizio di noleggio automezzi con autista (C.P.C. 60221200-5), per una spesa globale massima nel periodo di L.it 1.332.000.000, pari a Euro 687.920,59 + Iva. L'appalto sarà aggiudicato per lotti a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo i criteri fissati in capitolato speciale d'appalto. Le ditte interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato. Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16.30 del giorno 7 dicembre 1999. Il bando e il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 25 novembre 1999. Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni delle Cee in data 11 ottobre 1999 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 26 ottobre 1999, n. 252.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
(Armando Obit)

L25052

ISTITUTO PER L'INFANZIA «BURLO GAROFOLO» TRIESTE

Licitazione privata - procedura accelerata - per la fornitura di prodotti in tessuto non tessuto per l'allestimento di campi operatori

I.R.C.C.S. Istituto per l'Infanzia Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» indice Licitazione Privata, procedura accelerata, da aggiudicarsi all'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto stabilito dall'art. 4, R.D. n. 2440/1923; art. 91, R.D. n. 827/1924; art. 19, 1.o comma, lettera b), D.Lgs. 358/92, modificato e integrato dal D.Lgs. 402/98, per l'aggiudicazione della fornitura di set sterili di prodotti per l'allestimento di campi operatori in tessuto non tessuto per Sala Operatoria e Sala Parto per 12 mesi prorogabili di ulteriori 3. Pena esclusione della gara, il prezzo complessivo dovrà essere pari o inferiore a L. 261.695.000 + Iva in misura di legge (Euro 135.154,19). Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire al seguente indirizzo: Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» – Segreteria Generale – via dell'Istria 65/1 - 34100 Trieste - Italia – entro e non oltre le ore 12 del giorno 11 novembre 1999. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in data 20 ottobre 1999. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato di questo istituto tel. 040/3785512.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(prof. Elettra DeStefano Dorigo)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIOLOGIA *Alimentarsi: pratica banale che nasconde, però, un processo di identità individuale e collettiva*

Spaghetto, anima mia, ti mangio

Strumento simbolico per eccellenza, il cibo delimita i confini fra classi e culture

La filosofia finì tra i fornelli nel Secolo della ragione

Basta con la quantità, meglio far spazio alla qualità. A dettare le nuove regole dell'alimentazione settecentesca ci pensarono i filosofi. «La tavola - ammonì Pietro Verri - ha da esser dilicata quanto è possibile, ricca di cibi sani e di facile digestione. Le carni viscide o pesanti, l'aglio, le cipolle, le droghe forti, i cibi salati, i tartufi e simili veleni della natura umana vanno interamente proscritti da questa mensa dove le carni dei volatili e dei polli, le erbe, gli aranci e i sughi loro devono principalmente avere spazio».

Per i nobili e i borghesi che si sedevano a banchettare durante il secolo della ragione i fasti della cucina barocca rappresentavano dunque un lontano (e forse rimpianto) ricordo. Prima dell'occhio, si sosteneva all'epoca, doveva gioire lo stomaco.

Ed ecco, perciò, i «chimici domestici» (ovvero i cuochi) alle prese con ricette pensate per soddisfare le esigenze dei paladini del salutismo di marca illuminista che approdava in Italia dalla Francia, dove nel corso del Settecento si dettarono non solo le regole della cultura ma anche quelle della tavola, impartendo disposizioni valide per l'intera Europa.

Perfezionisti sino alla mania, i teorici del banchetto illuminista misero a punto schemi di insolite corrispondenze tra i cibi e scienze ben più rigorose. Come ricorda **Pietro Camporesi** nel suo **«Il brodo indiano»,** un saggio sui gusti culinari settecenteschi uscito nel 1990 e ora riproposto dalla **Garzanti (pagg. 164, lire 16 mila).**

Al cambiamento delle abitudini alimentari seguirono mutamenti anche nell'ambito della moda, visto che una diversa maniera di mangiare favoriva un fisico più asciutto. «I larghi, ridondanti abiti espansi dalla cintola in giù si restringono, si affilano», sottolinea Camporesi. «In generale gli abiti maschili che nel Seicento erano tagliati in modo da far apparire più grande maestoso e imponente chi li indossava, durante il Settecento si restringono, assestandosi su proporzioni più vicine alla taglia di chi li porta».

Anche se certo più leggera della cucina barocca, quella illuminista prevedeva l'impiego di ingredienti molto costosi, che solo gli aristocratici potevano permettersi. E infatti le classi meno abbienti osservavano da lontano, continuando a consumare i cibi di sempre.

Ma il nuovo gusto del Settecento, sostiene Camporesi, finì per influenzare anche loro, in particolare dopo la rivoluzione del 1789, quando vennero poste le premesse per il decollo della cucina «borghese e democratica». E sempre per merito dei francesi, i primi a trarre in fretta partito a tavola dalla fine della monarchia, grazie ai cuochi rimasti senza lavoro a corte che si affrettarono a mettere a disposizione dei loro nuovi padroni tutti i segreti delle grandi mense aristocratiche.

a.a.

Secondo gli accurati calcoli di Léo Moulin, docente universitario belga, un individuo durante l'intero arco della vita consuma in media cinquemila quintali di cibo, divisi in circa centomila pasti. Una casalinga, aggiunge il professor Moulin, dedica alla cucina tra le quarantamila e le sessantamila ore, senza contare poi il tempo indispensabile per lavare e asciugare i piatti. Le cifre, ora disponibili dopo lunghe indagini, dimostrano dunque che aveva ragione Roland Barthes quando sosteneva che «Alimentarci riassume e comunica una cultura complessa».

Ma sulla base di quale tipo di considerazioni ogni popolo decide cosa mangiare? Nonostante gli studiosi di antropologia e gli storici abbiano indagato a lungo sul problema, gli interrogativi ad esso legati non sono stati completamente risolti, anche se a tutti appare ovvio che un piatto vietnamita lascerà spesso indifferente un danese. Del resto, i pochissimi tentativi di cambiare abitudini consolidate dalla tradizione non hanno prodotto in passato risultati significativi, suscitando spesso l'ilarità di chi veniva chiamato ad accetare proposte ritenute stravaganti.

Accadde, ad esempio, nell'Inghilterra del secolo scorso, quando i sudditi della regina Vittoria si fecero gioco del progetto di un parlamentare di introdurre per legge nella dieta piatti a base di insetti. Grazie a questa scelta, puntualizzò di fronte a una Camera dei Comuni sbalordita, si sarebbero potuti risolvere due annosi problemi: non solo gli insetti non avrebbero più rovinato i raccolti, ma i poveri avrebbero potuto finalmente contare su pasti ricchi di carne senza dar fondo ai loro scarni bilanci. Alla maggioranza dei suoi colleghi l'idea parve bizzarra e il suggerimento non produsse risultati concreti.

La questione delle preferenze in ambito alimentare è comunque davvero complessa, come spiega **Deborah Lupton**, *sociologa britannica di cui* **il Mulino** *propone* **«L'anima nel piatto» (pagg. 274, lire 30 mila)**, *un saggio nel quale si sostiene che il cibo costituisce un elemento fondamentale nel processo di costruzione dell'identità individuale o collettiva, connesso di volta in volta a sentimenti di appagamento e di sicurezza, di paura e di colpa. I gusti dei singoli hanno, dunque, un ruolo marginale, costituiscono un minuscolo tassello all'interno di un grande puzzle costruito con l'apporto di elementi diversissimi tra loro, che spesso hanno ben poco in comune con quanto avviene a tavola.*

Burro e olio, ad esempio, non avevano esattamente lo stesso statuto agli occhi della chiesa cattolica nel corso dei secoli passati. E così era permesso consumare burro in Quaresima soltanto in virtù di una dispensa pontificale, e le diocesi che desideravano ottenerla erano tenute a dimostrare come nel loro territorio vi fosse difficoltà di approvvigionamento di olio. L'influenza della chiesa ha avuto spesso in Europa un ruolo determinante nelle scelte alimentari compiute in rapporto ai grassi. Se a lungo il burro rappresentò un condimento minoritario, dopo la riforma protestante le abitudini cambiarono in molte aree del continente. Del resto, tra le tirannie rimproverate da Lutero al cattolicesimo, aveva grande rilievo l'obbligo imposto ai tedeschi di cucinare con l'olio durante la Quaresima, mentre in gran parte dei paesi che ruppero i rapporti con Roma nel corso del Cinquecento si diffuse una cucina a base di grassi animali.

Il cibo e le pratiche culinarie, aggiunge la studiosa, hanno un potere straordinario nel definire le barriere tra «noi» e «gli altri». Lo aveva già intuito Roland Barthes, che nel celebre «Miti d'oggi» sottolineava le proprietà nazionalistiche di alcuni piatti, rilevando come le patate fritte, partner abituali della bistecca, rappresentino «il segno alimentare della francità», mentre gli inglesi consumare «fish and chips» significa ribadire la propria fedeltà alla corona e alla tradizione e in Australia il vasetto di Vegemite (un estratto salato, denso e nero) è diventato simbolo di cittadinanza.

Qualche volta, naturalmente, le differenze alimentari vengono strumentalmente usate a fini nazionalistici. Se ne sono avute abbondanti prove a Londra poche settimane fa, in coincidenza con il rinnovato permesso di esportazione della carne britannica dopo il bando causato dal morbo della «mucca pazza», quando il quotidiano popolare «Sun» ha proposto un articolo contro i francesi, accusati di «sommergere il nostro paese con cibi di dubbia qualità e provenienza», di «bruciare vivi gli innocenti agnelli britannici», di aver l'alito che puzza d'aglio e di esportare nell'intero continente europeo «quel loro stupido formaggio molle con ogni probabilità pieno di microbi e batteri asai pericolosi per l'uomo».

Esistono cibi «femminili» e cibi «maschili»? Molti esperti ne sono convinti. Deborah Lupton cita in proposito l'elenco messo a punto da un antropologo americano che ha classificato tra gli alimenti femminili il pollo, il riso bianco, la lattuga, i limoni, l'olio d'oliva, il gelato e il burro, mentre associa gli uomini alla carne rossa e alle porzioni abbondanti. Una ricerca condotta a Parigi ha poi evidenziato che il pesce veniva ritenuto un cibo inadatto ai maschi in quanto «leggero». Inoltre «deve essere mangiato in un modo che contrasta con quello usato di solito dagli uomini, cioè in maniera controllata, a piccoli bocconi, masticando con delicatezza, come fanno abitualmente le donne».

Se ha ragione Deborah Lupton, gli allarmi lanciati a cadenza periodica sui danni del fast food contemporaneo sono ingiustificati. Perché in materia alimentare gli europei sono tendenzialmente conservatori. «C'è voluto più di un centinaio di anni prima che le popolazioni del vecchio continente si decidessero ad accettare le novità arrivate dall'America: pomodori, patate, mais. E anche negli ultimi decenni, la diffidenza verso i nuovi prodotti rimane elevata. Delle oltre trentamila nuove proposte sfornate ogni dodici mesi dai saloni internazionali dell'alimentazione, solo un terzo arriva effettivamente sul mercato, e di questo terzo, l'85 per cento non vedrà mai lo scadere del primo anno di vendite».

Nonostante i cambiamenti delle mode, degli orari e delle abitudini, il consumo di cibo in Europa è dunque rimasto ancora per molti versi un rituale collettivo con regole (e ingredienti) ben precisi, un momento in cui si realizzano, si amplificano, si connettono e si riconnettono relazioni sociali, si scruta la propria anima rispecchiata nel piatto. Al contrario di quanto è avvenuto negli Stati Uniti o in molti paesi del Terzo Mondo, dove l'inurbamento improvviso ha distrutto l'antico tessuto sociale senza sostituirlo con uno nuovo.

Alberto Andreani

Nelle foto tratte da «L'Illustrazione italiana»: sopra due bambine nella borgata del «Mandrione» a Roma (1979) di Maurizio Bizziccari; a sinistra, in alto trattoria a Venezia (1978) di Gianni Capaldi, in basso pomeriggio al «Burghy» di Milano (1982) di Edoardo Fornaciari. Nella foto piccola, qui accanto, mensa operaia a Milano di Federico Patellani.

STORIA *La tragedia degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia in un saggio di Arrigo Petacco*

E sull'Esodo calò l'ombra della Risiera

L'Italia del dopoguerra, la «religione antifascista», una questione «dimenticata»

Il volume s'inizia nel 1918 e si sviluppa dall'otto settembre, all'occupazione nazista, fino a quella jugoslava con il terribile capitolo delle foibe

Non è stato facile per la società triestina il rapporto col proprio passato, anche perché la nostra storia ha stentato a diventare storia della nazione. Ciò è stato fonte di frustrazioni e ha spinto a chiudersi in se stessi: è l'esperienza che si è compiuta fino ad anni molto vicini a noi.

Da qualche tempo, fortunatamente, le cose sono cambiate. Un anno e mezzo fa Violante e Fini sono venuti qui anche per sottolineare che la società italiana ha bisogno di far proprie le nostre storie a lungo dimenticate. Ora è la volta di **Arrigo Petacco: «L'esodo. La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia» (Mondadori, pagg. 202, lire 29 mila).**

A dire il vero Petacco non è il primo a intervenire, per un editore nazionale, su questo tema; lo ha già fatto un paio d'anni fa Fulvio Molinari per Mursia. Ma quella di Petacco è una storia che va giù a sciabolate. L'esodo - è la sua tesi - è stata una questione «colpevolmente dimenticata»: la società della Venezia Giulia e quella istriana, in particolare, ha «pagato per tutti il costo della seconda guerra mondiale». Non è il primo a dirlo, certamente; ma lo si è detto soprattutto a Trieste, ed è bene sentirlo affermare su un palcoscenico più ampio, nazionale cioè.

A questa tesi Petacco aggiunge un corollario, dice cioè che a questa vicenda oscurata ha fatto da contraltare una vicenda enfatizzata, la Risiera. Vero? Sì, vero anche questo. Bisogna cercare di spiegarlo, però. La Risiera è diventata uno dei luoghi della memoria antifascista, e l'Italia del dopoguerra ha voluto fare dell'antifascismo una sorta di religione civile. Che sia riuscita a farlo è un altro paio di maniche; in ogni caso la sovraesposizione della Risiera ne è stata una mera conseguenza. Ancora a proposito della Risiera è curioso - aggiunge Petacco - che al processo contro il gauleiter Rainer, celebrato a Lubiana nel 1947, di essa nessuno abbia parlato; e sì che non furono pochi gli sloveni e i croati fatti scomparire in Risiera.

In realtà questo libro aspira a essere qualcosa di più che non una storia dell'esodo. È, infatti, una storia che inizia col 1918 e che si sviluppa tenendo soprattutto d'occhio i rapporti fra l'Italia e il mondo jugoslavo. La storia volge al tragico nel corso della guerra, nella quale - afferma Petacco - «tutti hanno le mani sporche», passa attraverso l'8 settembre e le foibe istriane, enfatizza il carattere anti italiano dell'occupazione nazista di fronte alla quale si erge un unico, per così dire, ribelle. Chi è? È il principe Borghese e la sua Decima Mas: è in realtà un teatrante che cerca prima di tutto di farla franca. E poi l'occupazione jugoslava, le foibe, l'esodo o, come viene definito, una pulizia etnica «più ragionata», e il controesodo, quello degli operai comunisti monfalconesi, passati nel 1947 in Jugoslavia a costruire il comunismo e, dopo la rottura con l'Unione Sovietica, finiti nei lager di Tito e dimenticati, al loro ritorno in Italia, dal Pci.

Petacco ripercorre queste vicende seguendo un modello di storia romanzata, storia che si potrebbe recitare su un palcoscenico; ecco, storia teatralizzata la si potrebbe definire. Al riguardo non si vuol affatto dire che sia sconveniente una storia del genere, anche se essa ha un limite molto netto: sa illustrare gli eventi (spesso in maniera sbrigativa e alle volte con concessioni eccessive alla platea), riesce senza dubbio a coinvolgere emotivamente, ma non spiega, parla poco alla ragione. Ovvero, quando vuol parlare ad essa ricorre a uno stereotipo, a un luogo comune, desunto, fra l'altro, dalle vicende contemporanee. Si sarà capito come si spiega la vicenda: pulizia etnica. C'è dietro a ciò un Oriente immaginato fatto di «profondi odi ancestrali, che scavano ancora abissi fra le varie nazionalità».

Non è mancata in passato l'emotività da parte della società italiana di fronte alle vicende di casa nostra. Ha acceso sì grandi fuochi, ma sono stati fuochi di paglia. Oggi mi pare che abbiamo bisogno di qualcosa di più duraturo. In ogni caso la provocazione di Petacco va accolta per quel che è: pareggiare i conti fra ciò che è stato enfatizzato e ciò che è stato cancellato equivale a ricordare una cosa: che non uno ma due cicloni si sono abbattuti sulla nostra società, il nazismo e il comunismo (prima c'è stato anche il ciclone fascismo, ma ha avuto intensità minore).

Giampaolo Valdevit

Nella foto in alto un'immagine d'archivio dell'esodo istriano. A sinistra, Arrigo Petacco.

CINEMA In concorso al Festival latino-americano di Trieste «Ratas, ratones, rateros»

Ragazzi miei, teppisti disperati

Un atto d'accusa contro la società firmato da Sebastián Cordero

TRIESTE Scacco matto in una mossa. Possibile? No, speriamo di no. Altrimenti, la corsa alla vittoria del quattordicesimo Festival del cinema latino-americano perderebbe la benchè minima suspense. Si trasformerebbe in una marcia trionfale per il regista equadoregno Sebastián Cordero e il suo film **«Ratas, ratones, rateros»** (Roditori), proiettato domenica sera in concorso al Teatro Miela di Trieste.

Ventisettenne di Quito, Cordero è rimasto fulminato sulla via del cinema quando aveva nove anni. Steven Spielberg, con i suoi «Predatori dell'arca perduta», ha inoculato nel suo cuore un amore devastante per la settima arte. Un desiderio inestinguibile di diventare, al più presto, regista. Infatti, dopo aver studiato cinematografia all'Università della California del Sud di Los Angeles, Sebastián è tornato nel suo Paese. Per dirigere prima una serie di cortometraggi e di video musicali. E preparare, poi, la sceneggiatura di «Ratas, ratones, rateros», il lungometraggio d'esordio.

Storia minima, disperata, un vero e proprio «j'accuse» contro chi spinge i giovani sulla strada della disperazione, dell'emarginazione. Al centro del film c'è Salvador, un teppistello fin troppo ingenuo, che si lascia invischiare nei progetti criminosi del cugino Angel. Compiere piccoli furti, sfiorare i sordidi ambienti dove si spaccia la droga, truffare e raggirare qualche gonzo che si trova a transitare sul suo percorso, è normale. Ma, a un certo punto, tutto attorno al ragazzo si complica.

Dietro il cipiglio da delinquente che Angel porta a spasso per le strade dell'Equador, batte un cuore grande così. Ma il ragazzo finirà per coinvolgere Salvador in storie sempre più torbide. A trascinare lui e la sua famiglia verso il baratro della violenza, della disperazione. Tanto che il rapporto d'affetto, d'amicizia tra i due cugini andrà a farsi benedire. E ognuno dovrà tirare dritto per la sua strada. Solo, abbandonato da tutti, esorcizzato da chi crede che il mondo si può cambiare rinchiudendo la gente in carcere. Applicando in maniera ferrea le leggi.

Un po' lento nella prima parte, forse incerto quando deve imboccare la dirittura finale, il film di Cordero è, comunque, coraggioso, ben raccontato, inquieto e inquietante. Costruendo una trama pennellata con tutte le sfumature del «noir», il regista non tifa per Salvador, per Angel e la loro corte di piccoli delinquenti. Non trasforma questi manovali del crimine, emarginati dalla società senza che a loro sia stata offerta la minima chance di riscatto, in improbabili eroi. E, al tempo stesso, punta il dito contro chi sta placidamente chiuso dentro il perimetro dorato del benessere. Contro chi non conosce la disperazione dei senza lavoro, la solitudine dei senza famiglia, l'isolamento dei senza denaro.

Non c'è confine tra adolescenza e maturità per i ragazzi di «Ratas, ratones, rateros». Devono crescere in fretta. Se sbagliano, pagheranno di persona. Perchè la società, che non li aiuta a crescere e mai nulla farà per loro, applica in maniera inflessibile la legge.

Da segnalare, nella personale dedicata a Gabriel Retes, **«El cometa»**. Un film diretto da Marisa Sistach, che ha anche scritto la sceneggiatura con José Buil, dove il regista messicano veste i panni di un artista di strada sospeso tra passato e futuro. Tra rivoluzione zapatista e primi brividi regalati dalle immagini in movimento al tempo dei fratelli Lumière.

Oggi, quarta giornata di Festival, sono due i film in concorso: alle 18, «El desquite» del cileno Andrés Wood; alle 22, «Gringuita» del cileno Sergio Castilla. Alle 16, per la Sezione informativa, si potrà vedere «Trampa para un gato» del venezuelano Manuel de Pedro; alle 20, per gli Incontri con gli autori, «Geronima» di Raúl Tosso.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, una scena di «Ratas, ratones, rateros» di Sebastián Cordero. Al centro, «El cometa» di Marisa Sistach. A sinistra, «Trampa para un gato» di Manuel de Pedro.

Arriva giovedì il regista e scrittore argentino, con il suo nuovo film

Birri, un talismano vivente

TRIESTE Registi che sono ormai nella storia del cinema. Autori rampanti, giovani promesse, esordienti. Al Festival latino-americano transitano, ormai da anni, personaggi di tutti i tipi. Ma il più atteso è sempre lui: Fernando Birri. Grande stregone della settima arte, uomo di cultura raffinata, liberissimo pensatore. Una sorta di simbolo per la rassegna che ha messo radici a Trieste. Un talismano vivente.

L'anno scorso, il Festival era rimasto a bocca asciutta. Perchè Birri stava completando le riprese del suo nuovo film. Ma quest'anno, il regista e scrittore ha mantenuto la promessa: arriverà a Trieste giovedì, E venerdì sottoporrà al giudizio del pubblico il suo film più recente: «El siglo del viento», che ha preso ispirazione dalla «Trilogia del fuoco», una delle opere più importanti di Eduardo Galeano.

Fitta, anche in questa quattordicesima edizione, la lista degli ospiti. Oltre a Gabriel Retes, Luis Fernando Noel, Alberto Cuevas ed Ernesto Perez, che formano la giuria che sceglierà i migliori lungometraggi, ci sono l'attrice messicana Lourdes Elizarraras, il presidente della Cineteca paraguayana Hugo Gamarra, il funzionario dell'Istituto del cinema colombiano Neyl Aragon, il direttore dell'Istituto del cinema venezuelano Juan Carlos Lossada, giurati della sezione video.

A Trieste sono arrivati anche il regista argentino Raul Toso e il venezuelano Carlos Azpurua, rispettivamente autori dei film in concorso «Tres veranos» e «Amenecio de golpe». E, poi, il distributore brasiliano Paolo Carvalho, il presidente del Servizio cineteca Uneac di Cuba Lizzette Vila, i registi televisivi cubani Victor Buttari e Caridad Reyes, l'attrice venezuelana Isabel Herrera, interprete della pellicola di Azpurua.

a.m.l.

Anteprima in Austria del film sulla mummia dei ghiacci

INNSBRUCK La mummia dei ghiacci è diventato un film e venerdì sarà presentato in anteprima a Vienna. La sera successiva tocca ad Innsbruck, dove il cacciatore vissuto 5.000 anni viene considerato come un compaesano. Titolo del film del regista austriaco Kurt Muendl è, infatti, «Il mondo dell'uomo della valle di Oetz» e la mummia in Austria viene chiamata «Oetzi». Quella di Oetz è una valle tirolese che confina in quota con il ghiacciaio altoatesino del Simulaun.

Dieci anni fa, quando i resti della mummia furono trovati, vennero portati ad Innsbruck nella convinzione che il ritrovamento fosse avvenuto in territorio austriaco. In realtà successivi rilevamenti geografici - con seguito di polemiche - stabilirono che la mummia era stata trovata in territorio italiano. Un errore frutto anche del movimento del ghiacciaio, che aveva spostato le pietre confinarie che successivamente vennero ricollocate correttamente dalle autorità dei due paesi. I resti di «Oetzi» (che nel film si chiama Akum) sono ora conservati in un museo di Bolzano.

LETTERATURA

Arrigo Cavalieri ricorda l'editore milanese che pubblicò il suo romanzo «Vivere a Babele»

Scheiwiller, un amico di Trieste

«Aveva saputo comprendere la città, senza retorica»

Con la morte di Vanni Scheiwiller (nella foto) *è scomparso uno degli ultimi non contaminati esemplari di una specie in corso di estinzione.*

L'editore geloso della propria indipendenza, convinto della validità delle opere che andava pubblicando, non certo per trarre un utile industriale ma per esprimere apprezzamento agli autori prescelti, non certo destinati a divenire dei best sellers meritori di un ben orchestrato lancio pubblicitario.

Lo comprova il catalogo della collana «All'insegna del paese d'oro», una denominazione ispirata dall'insegna di una trattoria milanese, che Vanni giovanissimo frequentava accompagnando il padre nelle giornate festive. Qui incontrava gli artisti, amici del padre, in particolare i pittori, dei quali collezionava le opere, quasi sempre ricevute in dono. Una raccolta che parzialmente andò dispersa per essere rivenduta al fine di sopperire alle spese, ridotte al minimo, della casa editrice.

Era lo stesso Vanni a piazzare gli esemplari delle opere pubblicate presso librai amici che acquistavano un numero assai limitato di copie facendo assegnamento su lettori di provata fedeltà.

Egli si spostava da una città all'altra viaggiando in treno, gravato da una borsa pesante e ingombrante che conteneva le sue produzioni: disagi che affrontava senza vittimismi, con sorridente tolleranza.

Solo a Milano dove abitava e poteva ugualmente controllare l'operato dei tipografi, tutto diveniva più facile e al treno si sostituiva la bicicletta, suo veicolo di trasporto.

Una ristretta cerchia di amici attendeva la sua non preannunciata comparsa nelle città d'Italia dalle cui atmosfere si sentiva attratto.

A Trieste si sentiva di casa, era affascinato dal disanimato immobilismo del presente, disancorato da un passato portato a comparizione, nell'ansiosa attesa di un indecifrabile futuro.

Appassionato lettore di opere inedite, Scheiwiller reperì per caso negli uffici della Vallecchi, che all'epoca aveva pressoché cessato l'attività, il manoscritto di un mio romanzo «Vivere a Babele».

La Vallecchi era stata la casa editrice della mia prima opera «Il vuoto», Scheiwiller senza conoscermi mi telefonò obbedendo a uno spontaneo impulso ed espresse l'intenzione di pubblicarlo. Una proposta insperata alla quale aderii con entusiasmo. Ci incontrammo e il progetto che si veniva delineando in Scheiwiller era quello di presentare una pubblicazione alla quale contribuissero i suoi amici triestini, tra loro diversi per formazione familiare e per attività professionali. Infatti Stelio Crise ne curò il risvolto, Marcello Mascherini la illustrò.

E «Vivere a Babele» fu prescelto dalla giuria del Campiello tra le opere candidate alla cinquina dei possibili vincitori, una circostanza che giustificò una inattesa seconda edizione, fatto rarissimo per la collana «All'insegna del pesce d'oro».

Era l'estate 1978 e a Scheiwiller in quella stagione fu offerto di curare la pubblicazione, che il Credito Italiano aveva in animo di realizzare, sulla civiltà dell'Italia antica.

Un compito assorbente, al quale Vanni si dedicò con appassionata competenza. La morte improvvisa ha fatto tacere la voce del piccolo grande editore, privando Trieste di un amico che aveva saputo comprenderla senza ricorrere all'enfasi retorica della quale altri fanno facile sfoggio. Il suo ricordo è doveroso conservare.

Arrigo Cavalieri

Secondo un sondaggio

Ursula Andress è la migliore «Bond Girl» di tutti i tempi

LONDRA Ursula Andress è la migliore «Bond Girl» di tutti i tempi. L'attrice svizzera, interprete di «Agente 007, licenza di uccidere» (1962) è stata di gran lunga la più gettonata in un sondaggio su chi sia stata la più affascinante spalla femminile dei James Bond cinematografici.

La Andress ha strabattuto nell'ordine Izabella Scorupco («Goldeneye») e Honor Blackman («Agente 007, missione Goldfinger»). Non ha avuto invece voti Tery Hatcher, la bellona di turno nel film più recente della saga, «Il domani non muore mai».

La palma d'insuperato super-cattivo è invece andata a Richard Kiel che interpreta Jaws in «La spia che mi amava».

Come era scontato, Sean Connery è stato ancora una volta confermato il miglior James Bond dello schermo con Pierce Brosnan in seconda posizione.

TEATRO Tournée in Estremo Oriente del capolavoro strehleriano

L'Arlecchino del «Piccolo» torna a Tokyo dopo vent'anni

TOKYO È ripartito quest'anno dall'Estremo Oriente, dopo un'assenza durata oltre un ventennio, il viaggio intorno al mondo dell'«Arlecchino servitore di due padroni» del Piccolo Teatro di Milano, per l'ultima regia di Giorgio Strehler.

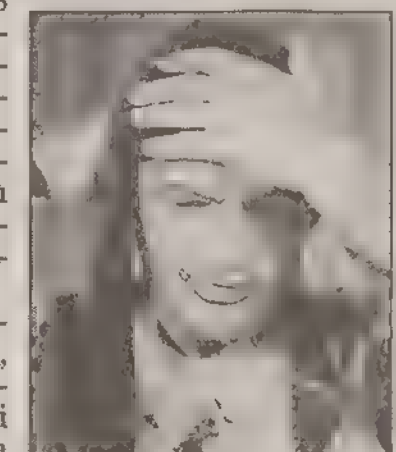
Dopo quattro serate a Seul e una breve puntata a Kyoto, la compagnia è approdata dal 19 ottobre, per rimanervi fino al 31, al Shinjuku Bunka Centre di Tokyo, lo stesso che la vide esibirsi nel 1978 con Ferruccio Soleri, anche allora, nei panni del protagonista. «Rispetto a quei tempi - ha detto l'intramontabile 'Arlecchino' - ho trovato quest'anno un pubblico più caldo e più giovane. E ancor più a Seul, dove la partecipazione degli spettatori è stata straordinaria».

Soleri ha avuto modo di constatarlo nei botta e risposta, basati solo sui gesti, improvvisati con il pubblico. I momenti più significativi nella ricerca di una comunicazione che vada oltre le differenze linguistiche per comunicare agli spettatori lo spirito stesso della Commedia dell'arte. E a questo fine non è stato concesso agli organizzatori locali di allestire i tabelloni elettronici per la traduzione simultanea in giapponese, ormai diventata un'usanza nelle rappresentazioni liriche a Tokyo. A parte la sorpresa di due o tre frasi in giapponese, il pubblico ha quindi seguito nella versione originale i dialoghi in italiano e veneziano.

Ad ogni spettatore è stata però consegnata prima dello spettacolo una traduzione del copione, corredata con ampie note informative sulla commedia dell'arte, su Carlo Goldoni e sui vari personaggi dell'opera.

Un altro veterano, Gianfranco Mauri nei panni di Brighella, affianca Soleri. Il resto del cast è invece composto da giovani cresciuti alla corte di Strehler. Tra le più applaudite, Giorgia Senesi nei panni di Beatrice e Nicoletta Maragno come Smeraldina.

Al rientro dall'Asia, la tournée dell'«Arlecchino» continuerà in diverse città in Italia e in Francia, fino a chiudere, il 23 dicembre, il Festival del Teatro d'Europa che la comunità internazionale ha dedicato a Giorgio Strehler.

Che cosa cambierà per il Piccolo Teatro, dopo la morte del maestro? «Cambierà molto - dice Soleri - ed è necessario che cambi, perchè la vita va avanti. Tutto deve cambiare, e crescere, per continuare a vivere. Avremo come regista Luca Ronconi, e non si poteva sperare di meglio. Strehler era più artista, poetico, melanconico. Ronconi è più alla ricerca di una innovazione stilistica, che però non vuole essere dissacrante e si pone sempre all'interno dei confini del teatro».

IN GALLERIA

Dedicata all'interpretazione della natura la personale della pittrice triestina, visibile fino a sabato nella sala del Circolo Generali

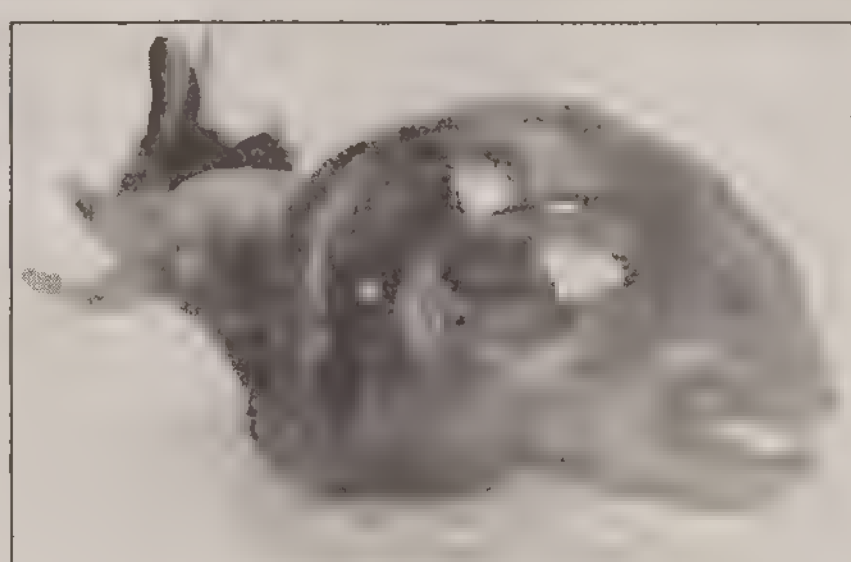
Nelda Stravisi, l'armonia della pietra e del legno

Le sculture carsiche di Bogomila Doljak e gli olii di Bonanni

TRIESTE Dedicata all'interpretazione della natura, compiuta con taglio interiormente didattico e con raffinatezza, è la personale della pittrice triestina **Nelda Stravisi**, presente fino a sabato nell'elegante sala mostre del Circolo Generali su invito dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione. L'artista, che da quasi cinquant'anni conduce la propria ricerca, traendo ispirazione in particolare dalla storia delle pietre e dalla loro intrinseca bellezza, è riuscita a ricomporre, attraverso un'armonica sequenza di opere su carta e su tela e di sculture, un'equilibrata sintesi del proprio mondo interiore e del percorso evolutivo della sua pittura: dalle tematiche lagunari e vegetali degli anni Sessanta, espresse attraverso chine colorate e tecnica ad acqua ai successivi e conseguenti motivi archeologici degli anni Ottanta, in cui l'autrice tenta di fermare la memoria della natura e dell'opera dell'uomo in lacerti di muro e di mosaici reinterpretati a olio, collage e tempera, con colori creati da lei stessa per accentuarne la matericità.

Negli ultimi anni il segno si allarga e i simboli diventano più palesi, come le ruote, le ogive e le spirali, che alludono a un rapporto di evoluzione e involuzione, di progresso e di regresso, mentre un cromatismo leggero, fatto di rosa e di azzurro, raggiunto attraverso il paziente impiego di velature, fa da contrappunto a intense sculture lignee *(nella foto)*, rubate ai laghi o ai fiumi, ripensate e ricomposte dall'autrice.

Le svettanti acrobazie tridimensionali di **Bogomila Doljak**, artista che vive sul nostro Carso, in cui affondano le sue radici culturali e da cui provengono i legni che seleziona e lavora, sono visibili fino a sabato nella Sala dell'Albo Pretorio. Una selva elegante di oltre venti sculture raffigurano elementi naturali e lievemente antropomorfi che poggiano su una base di pietra carsica, come moderni totem in cui la natura umana e quella vegetale s'identificano spesso in un'unica opera. Tale dato saliente sottolinea la sensibilità della scultrice nel raccontare il tema della maternità, l'eterno femminino, le antiche portatrici d'acqua e di ceste presenti sia nell'iconografia carsica che in quella africana. La Doljak ci narra anche del rapporto d'amore tra la madre e il bambino: antica rappresentazione sacra, che diviene grazie alla magia del legno e alla delicatezza dell'autrice, simbolo universale di simbiosi e di amore.

Una pittura da cavalletto, connotata da una tavolozza ricca di toni brillanti, caratterizza la rassegna del pittore **Claudio Bonanni**, presente (ancora oggi) con una ventina di oli alla Libreria «Borsatti». Nato a Tivoli nel 1960, l'artista – che vive e opera a Udine dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti a Roma e studiato pittura a Parigi – si attesta su un lessico tradizionale, il quale si presenta, per l'acceso e luminoso cromatismo, come una sorta di inno alla gioia di vivere.

Paesaggi con la luce e i colori del mare, un «verseau» immerso tra il verde della costa e il litorale, una Venezia immota e silenziosa, una delicata immagine muliebre in un campo di papaveri e la montagna sorpresa quando la neve si scioglie, sono alcuni dei soggetti prediletti dall'artista. In essi si legge una verve espressionista – che probabilmente deriva dall'assidua frequentazione del finlandese Lauri Lappen, allievo preferito di Kokoschka – trattenuta però entro una più razionale griglia di tendenza iperrealista.

Marianna Accerboni

TEATRO Federico Tiezzi ha inaugurato con «Zio Vanja» di Anton Cechov una sala a Modena

Nei nuovi spazi delle passioni

In capannoni industriali si rinnova l'architettura teatrale italiana

MODENA L'apertura del «Teatro delle Passioni», nell'area dove aveva sede l'Officina Riparazioni dei Servizi municipalizzati di Modena, aggiunge uno spazio alle nuove architetture teatrali che questi ultimi anni, in tutta Italia, hanno cominciato a modificare, letteralmente, i tradizionali «punti di vista» teatrali. Alle «passioni» che hanno scandito il teatro degli anni '70 e '80, oltre che alla memoria del regista Thierry Salmon, è dedicata questa sala che affiancherà lo storico Teatro Storchi nelle produzioni e nei cartelloni di Emilia Romagna Teatro.

Nel Paese europeo più ricco di sale storiche, che hanno peraltro fissato nella storia dello spettacolo occidentale la formula di allestimento «all'italiana», la fine del secolo spinge verso altre formule di rapporto tra il luogo della rappresentazione e quello del pubblico: i capannoni palermitani dei Cantieri alla Zisa (nel comprensorio occupato all'inizio del secolo dalle manifatture tessili Ducrot), gli squarci nel tetto e i palchi demoliti del vecchio Teatro Garibaldi (sempre a Palermo, dove Carlo Cecchi ha creato uno dei più magici esperimenti shakespeariani del decennio), la recente apertura del secondo spazio del Teatro di Roma, l'«India», sullo sfondo industriale del vecchio gazometro, fino a questa nuova sala modenese che ripristina locali occupati un tempo da tram e vecchi pullman. Altri esempi si potrebbero ancora aggiungere: dal Fabbricone di Prato, alla rinnovata Stazione Leopolda a Firenze, ai bacini dell'Arsenale di Venezia.

Sono luoghi in cui cambia il «punto di vista» dello spettatore. Che si mettano in scena Shakespeare o i classici greci o che sia la drammaturgia di oggi a irrompere in questi capannoni di ferro o cemento, cambia in ogni caso l'«ottica» del teatro. Cambiano le distanze, si modifica un'impostazione esclusivamente frontale, la stessa idea di lavoro di scena si trasforma, rinnovando in uno spazio più flessibile le definizioni, già un poco appassite, di laboratorio (come quelli tenuti nella piscina vuota a fianco del Teatro Verde, sull'isola di San Giorgio a Venezia) e di performance (poche settimane fa alla stazione frigorifera di Verona).

Per l'inaugurazione del «Teatro delle Passioni», Emilia Romagna Teatro ha scelto uno dei maestri del teatro del secolo, quel Cechov, che in «Zio Vanja» (1896) sposta di lato la prevalenza ottocentesca della vicenda e offre il primo piano a un trascorrere di «passioni» che investirà tutto il nuovo secolo. «Molte delle regie di Cechov che ho visto fare a teatro – ha dichiarato Federico Tiezzi, regista del nuovo allestimento – hanno un'ottica neoclassica, io invece cerco le storie dei cuori, e mi piace vedere in Cechov un sismografo dei sentimenti». Nuova anche la traduzione, di Fausto Malcovati, e di grande effetto la distesa di gialli girasoli ideata da Pier Paolo Bisleri, per un cast che comprende Sandro Lombardi, Luisa Pasello, Stefania Graziosi, Franco Scaldati e Roberto Trifirò nei ruoli principali. Fra breve lo spettacolo arriverà anche nella nostra regione con tappe alla Tripcovich di Trieste (dal 9 novembre), al Giovanni da Udine (dal 18), al Comunale di Monfalcone (il 23 e 24 novembre).

Roberto Canziani

Gli attori Lombardi e Pasello in una scena (curata da Pier Paolo Bisleri) di «Zio Vanja» di Anton Cechov allestito dall'Emilia Romagna Teatro con la Compagnia «I Magazzini» per la regia di Federico Tiezzi. (Foto di Marcello Norberth)

Paura per Harrison Ford che sfiora la morte in volo

NEW YORK Paura per Harrison Ford, l'indomito eroe di decine di film d'azione dalla saga di «Guerre stellari» di Steven Spielberg alle avventure archeologiche di Indiana Jones («Il tempio maledetto», «Alla ricerca dell'arca perduta»). L'attore è precipitato durante una lezione di volo a bordo di un elicottero Bell Jetranger ma è rimasto illeso.

Ford, che a bordo era assistito da un istruttore, stava esercitandosi nell'atterraggio a motore spento quando il velivolo si è violentemente abbattuto al suolo, ha reso noto la Federal Aviation Administration.

Nè il divo nè l'istruttore si sono feriti nell'incidente che è avvenuto a Filmore, un centinaio di chilometri a nord ovest di Los Angeles, ma l'elicottero è rimasto fortemente danneggiato.

PRIME VISIONI

Julia Roberts nella parte di se stessa e Hugh Grant protagonisti della piacevole commedia di Roger Michell «Notting Hill»

E la diva s'innamora del tranquillo libraio inglese

NOTTING HILL
Regia di Roger Michell.
Interpreti: Julia Roberts, Hugh Grant. GB, 1999.

Lei (Roberts) è una diva del cinema Usa, lui (Grant) un tranquillo libraio inglese. Lei un bel giorno entra nella libreria di viaggi di lui, nel quartiere bohémien londinese di Notting Hill. Cupido si affaccia tra gli scaffali e il gioco è fatto: il comune mortale entra nelle grazie della dea, per una fiaba romantica e struggente che sembra «Pretty Woman» all'incontrario, o un «Vacanze romane» nella Londra modaiola di fine secolo.

Ma, soprattutto, «Notting Hill» - che nel primo weekend di proiezione ha incassato circa 8 miliardi! - prosegue il riuscito filone di commedie inglesi tipo «4 matrimoni e un funerale», «Sliding Doors», «Shakespeare in Love». Copioni brillanti e sentimentali, ben recitati, che citano Hollywood (le dive McDowell, Paltrow, Roberts) sconvolgendone però l'universo dorato con personaggi strampalati, perdenti, ma irresistibili, con storie d'amore bizzarre ma sincere, appassionate, poetiche. E le risate fuori regola e agrodolci sono garantite proprio dal team di «4 matrimoni», lo sceneggiatore Richard Curtis (quello di «Mr. Bean»), il produttore, e naturalmente lo stralunato Hugh Grant, ancora decisivo, tutto sofisticati imbarazzi e timido umorismo british per attenuare gli sguardi «eyes wide blue» e il sorriso catturante. Non è difficile capire perché una vulnerabile e volubile Julia Roberts, fotografata nella sua «normalità« e anche nei suoi difetti, si innamori di lui davanti ai primi tentativi di fare lo spiritoso.

Come non è difficile capire perché ci si affeziona ben presto agli amici increduli di Hugh Grant, *(nella foto con la Roberts)* scombinato, simpatico gruppo di falliti, disoccupati, frequentatori di pub di periferia in stile «Full Monty». Un «coro» talvolta esagerato ma umano e realistico, ben lontano dalle convenzionali, edulcorate macchiette della commedia hollywoodiana. Anche per merito delle loro voci «Notting Hill» è divertente e libero, e racconta in modo moderno e l'eterna favola dell'amore interclassista.

Paolo Lughi

Autentiche sbandate italiane della «vera» Pretty Woman

Julia Roberts nel ruolo di se stessa? Molto di più di quanto pensiate. La vera Roberts ha avuto un paio di clamorose sbandate in Italia, con personaggi ben più prosaici del libraio dandy William Tucker. E durata poco la celebrità per Marietto, il motoscafista veneziano che nel settembre '95, durante la lavorazione in laguna del film di Woody Allen «Tutti dicono I love you», era diventato l'accompagnatore ufficiale della bella Julia. Marietto era incaricato di portare la Roberts ogni giorno dall'hotel Gritti al set. In quei pochi minuti passati a bordo della Lancia in «lustrofin», la cordialità era diventata amicizia, e poi qualcosa di più. Finché la diva decise di regalare a Marietto Fontolan di Cannaregio una notte indimenticabile, trasformando il biondino veneziano in un invidiato Cenerentolo, e la sua Lancia in un romantico yacht. A ballare fino all'alba, e poi colazione nella pasticceria sotto casa, così la domenica non si parlava d'altro nella zona. Ma il lunedì Cenerentolo era tornato Marietto.

Più impegnativa pare sia stata un'altra «love story» segreta di Pretty Woman. Qualche mese dopo, l'attrice torna a far parlare di sé in stile «Notting Hill», sorpresa a passeggiare a Parigi con Lorenzo Salvan, aitante detective di Mestre addetto alla sua sicurezza, anch'egli conosciuto sul set galeotto di Woody Allen, e poi sorpresa a cena con lui a New York.

Ma anche nella pellicola che vedremo a Natale, «Runaway Bride» («La sposa in fuga»), la Roberts è una ragazza che molla i promessi sposi sull'altare. Proprio ciò che accadde a Julia anni fa, avendo abbandonato il giorno delle nozze Kiefer Sutherland, figlio di Donald, 20 milioni di dollari a film non sembrano molti, quindi, per un'attrice che alimenta la fiction come una principessa d'altri tempi.

Nonostante il «divorzio»

Firenze: Sinopoli dirige al Maggio

IRENZE Giuseppe Sinopoli dirigerà i due concerti in cartellone al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, nonostante il polemico «divorzio» consumatosi nei giorni scorsi tra il direttore e l'istituzione. Sinopoli, infatti, ha deciso di mantenere gli impegni sottoscritti relativi ai due concerti sinfonici previsti in cartellone per il 12 e 17 novembre e alla tournée in Grecia nei giorni immediatamente successivi.

La frattura con il Teatro del Maggio si è consumata la settimana scorsa, quando a Firenze è giunta la notizia che Sinopoli - a causa di problemi fisici - non avrebbe diretto il «Lohengrin» con la regia di Ronconi che il 2 novembre aprirà la stagione invernale.

Ma il colpo di scena della conferma di Sinopoli per i due concerti, nei quali dirigerà tra l'altro la Quinta Sinfonia di Mahler, non sembra per ora destinato a mutare i suoi rapporti burrascosi con il Teatro del Maggio.

Zupan-Sanzin, flauto e arpa chiudono il «Progetto Viozzi»

TRIESTE La rassegna concertistica internazionale denominata «Progetto Giulio Viozzi», nata la scorsa primavera per iniziativa dell'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble», ha concluso domenica il suo variopinto percorso artistico con la bella esibizione del duo Matej Zupan flauto e Nicoletta Sanzin arpa, ospitati nell'auditorium del Deutscher Hilfsverein di Trieste.

Entrambi diplomati a pieni voti, Matej Zupan, attualmente primo flauto nell'Orchestra sinfonica della Rtv Slovenia, ha seguito corsi di perfezionamento con maestri del calibro di Mario Ancillotti e James Galway mentre Nicoletta Sanzin, brillante allieva di McDonald, Malone e soprattutto di Elena Zaniboni all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, da quattro anni ricopre il ruolo di prima arpa nella Slovenska Filharmonija di Lubiana.

Per l'esibizione triestina i due musicisti hanno presentato una accattivante scelta di brani che guardava alla grande inventiva romantica (Donizetti, Doppler, Scheker) ma anche al linguaggio novecentesco di autori quali Rota, Françaix e Viozzi, con i quali si sono fatti apprezzare dal pubblico tanto nei duetti quanto negli assolo inseriti nel programma.

Così, se nella «Pahorfonia per flauto solo» il pensiero rapsodico di Giulio Viozzi ha trovato compiutezza nell'emissione potente e decisa di Zupan, l'inventiva melodica di Nino Rota nelle tradizionali forme della «Sarabanda» e della «Toccata», è sbocciata fluente e pastosa dalle abili dita di Nicoletta Sanzin, che qui si è pienamente rivelata interprete appassionata e sensibile oltreché espressiva tanto nei suoni armonici come nei pizzicati e negli arpeggi. Mentre nei brani d'assieme, oltre all'abbandono romantico della «Sonata» di Donizetti, è emerso soprattutto un buon feeling ritmico, sfoggiato dal duo sia nel virtuosismo travolgente della «Casilda fantasia» di Franz Doppler che nelle fascinose atmosfere delle «Two medieval dances» di Amorosi, contrapposte ai suggerimenti espressionistici della «Fantasy» di Scheker e dei «Cinque piccoli duetti» di Jean Françaix.

Cordiale l'accoglienza del pubblico, dal quale Zupan e Sanzin si sono congedati con un bis a tema.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Udine: chitarrista in Castello El Houssaine a Nova Gorica

TRIESTE Fino al 31 ottobre al Teatro Cristallo proseguono le repliche dello spettacolo «El serpente de l'Olimpia», che ha inaugurato la stagione di prosa della Contrada. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Sabato, alle 20.30, e domenica, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), va in scena «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fortuna.

GORIZIA Domani, alle 17.30, nella Biblioteca statale di Gorizia per il ciclo di conferenze «Pensare il '900», Antonio Sema parlerà di «Un caso di studio: i Balcani luogo geopolitico delle tensioni del XX secolo».

UDINE Oggi, nel salone del Parlamento del Castello di Udine per il XVI Festival internazionale di chitarra concerto conclusivo di Rosario Cicero.

Domani, alle 22, al Passaparola, è in programma una serata musicale con Lunapop.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con El Houssaine Kili, «il re marocchino del pop Gnawa» (giovedì è attesa Betty Curtis).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro oggi, 26 ottobre, richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Dal 29/10 al 7/11, Compagnia Attori & Tecnici «I Newyorkesi» di W. Allen, D. Mamet, E. May, regia di Attilio Corsini. In abbonamento: spettacolo 2. Prevendita per «Zio Vanja», dal 9/11 al 14/11 (spettacolo 3 in alternativa con «Canti di scena»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30:** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Ultima settimana. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO MIELA. XIV Festival del Cinema Latino Americano. Programmi: **www.miela.it.** Informazioni 040/363199 o 040/3477672.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo! **Oggi a sole L. 9.000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Almodòvar. Ancora oggi e domani il film che trionfa da due mesi a Trieste. Solo oggi lire 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 18, 20, 22:** «A walk on the moon - complice la luna» di Tony Goldwyn, prodotto da Dustin Hoffman. Giovedì: «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Si organizzano proiezioni per le scuole del film «Gli ultimi giorni». Tel. 040/767300.

EXCELSIOR Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «L'Amante perduto» di Roberto Faenza. Dal romanzo di A.B. Yehoshua.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Haunting - presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.30, 19.15, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Illibatezza».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.15, 22.20: «Guerre stellari la minaccia fantasma». Ult. giorno. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 13.o guerriero» con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9.000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con M. Pfeiffer, R. Everett e K. Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale! Ult. giorno. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'Assedio» di Bernardo Bertolucci.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cruel intentions» In programma fino a giovedì. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia. Da domani: prevendita biglietti concerto Tölzer Nabenehor (d.d. 4/11/1999).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni. Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix». Con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jons.

Sala gialla. 18.30 (spettacolo unico): «Tifosi». Ultimo giorno. **21.30** (spettacolo unico): «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts. Primo ingresso lire 7.000.

Sala 3. 17.40, 19.50, 22: «Il viaggio di Felicia». Primo ingresso lire 7000.

Nell'ultima puntata dello show di Adriano Celentano, giovedì su Raiuno

Nazionale della comicità

Invitati Paolo Rossi, Claudio Bisio e Hendel

Ascolti: l'avvocato Frizzi si congeda con 7 milioni

ROMA Raiuno vince la serata di domenica con l'ultima puntata di «Non lasciamoci mai piu», la fiction con Fabrizio Frizzi che è stata vista da 6 milioni 745 mila telespettatori (share del 26,34 per cento), superando la serie di Canale 5 «Anni 60», seguita da 5 milioni 914 mila telespettatori e l'11,39% di share.

Complessivamente nel prime time le reti Rai hanno registrato il 48,67 per cento di share con 12 milioni 405 mila telespettatori, rispetto al 40,33 per cento (10 milioni 279 mila telespettatori) delle reti Mediaset.

A Mediaset è andata invece la seconda serata, con 3 milioni 428 mila telespettatori (share del 43,64 per cento) a fronte di un ascolto Rai pari a 3 milioni 341 mila telespettatori (share 42,53 per cento).

Buono il risultato di «Target» (Canale 5), visto da 2 milioni 570 mila telespettatori (share 15,64 per cento), e di «Controcampo» su Italia 1, con 1 milione 848 mila telespettatori e lo share del 18,48%. Ottimo anche l'ascolto di «Buona Domenica», che nel pomeriggio ha ottenuto il 23,07% (3 milioni 683 mila telespettatori).

Nel pomeriggio Rai di domenica le trasmissioni leader continuano ad essere «Quelli che il calcio» (4 milioni 593 mila telespettatori, share del 29,34 per cento) e «Domenica In 2000», la cui terza parte è stata vista da 5 milioni 58 mila telespettatori, pari al 26,04 per cento di share.

ROMA *Per l'ultima puntata del suo show, Adriano Celentano progetta una rivoluzione dei contenuti e invita una sorta di nazionale della comicità. Da Paolo Rossi, Claudio Bisio, Paolo Hendel, Teo Teocoli, e lo stesso «molleggiato»* (nella foto) *oltre al duo comico Olcese e Margiotta, saranno tra i protagonisti dell'appuntamento conclusivo con «Francamente me ne infischio», il varietà-evento del record di ascolti che giovedì chiuderà i battenti su Raiuno.*

I comici interagiranno, tra battute, improvvisazioni, sketch, travestimenti, imitazioni, apparendo tutti insieme sulla scena, avvenimento raro per la comicità televisiva italiana. Sarà una sorta di jam-session della comicità alla quale gli autori di «Francamente me ne infischio», sperano di affiancare una jam-session musicale all'insegna del grande pop internazionale.

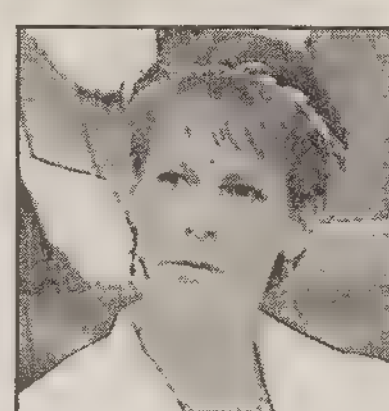
Sfumata l'ipotesi della presenza di Tina Turner colpita da un lutto familiare e quindi costretta a rimandare il viaggio in Italia, si prendono contatti con nomi altisonanti del grande pop.

Già certa, sul fronte italiano, la presenza di Max Pezzali, il leader degli 883.

Ci sarà anche il cantautore jugoslavo Goran Bregovich, che il 12 ottobre alla Sala Tripcovich di Trieste ha inaugurato la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Opera 1999».

OGGI IN TV

Film di Yves Simoneau su Retequattro

Notte della verità, thriller in famiglia

Tra i film in programma oggi in Tv:

«La notte della verità» (1993) di Yves Simoneau (Retequattro, ore 20.35). Dopo tre anni di assenza Jude ritorna a casa e cerca di riconquistare l'affetto dei figli con montagne di regali. Ma un giorno comincia a comportarsi in modo strano. Thriller sulla famiglia in pericolo con pochi momenti di suspense. Con Jamie Lee Curtis *(nella foto)* e Peter Gallagher.

«Sing Sing» (1983) di Sergio Corbucci (Tmc, ore 20.30). Deludente commedia diretta e interpretata senza voglia. Con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

Italia 1, ore 20.45

Show «Il brutto anatroccolo»

Quarta puntata dello show della trasformazione «Il brutto anatroccolo», condotto da Amanda Lear e Marco Balestri, che oggi ospiterà l'ex velina, attualmente a «Passaparola», Alessia Mancini, che farà da madrina a cinque ragazze, aspiranti «letterine».

Raitre, ore 23.05

Berlinguer sulla riforma scolastica

«Riordino dei cicli scolastici: per chi suona la riforma?» è il tema di «Finestre», speciale del Telegiornale 3 condotto da Raffaele Fichera, in onda oggi. Ospite in studio il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer che risponderà alle domande raccolte fra studenti, insegnanti e genitori. Si parlerà del testo del disegno di legge 4126 approvato il 22 settembre scorsó dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato.

Raiuno, ore 20.50

Piero Angela al Quirinale

Secondo appuntamento con il palazzo del Quirinale che, eccezionalmente, ha aperto le porte alla Tv e vedremo oggi a «Superquark Documenti» di Piero angela. Nello spazio dedicato alla medicina si parlerà, invece, di anestesia. Il documentario dedicato agli animali presenta i coccodrilli, pronipoti dei dinosauri.

Raidue, ore 22.50

Bizzarre lezioni di successo

Prima puntata del varietà «Convenscion», condotto da Enrico Bertolino e Natasha Stefanenko. Nel gruppo di comici Francesca Reggiani e il duo Ale e Franz

Raitre, ore 20.50

Tragico epilogo a «Chi l'ha visto»

Marcella De Palma ricostruisce oggi a «Chi l'ha visto?» il tragico epilogo della scomparsa della giovane romana diciassettenne Pamela Tarsittani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 LA FORNARINA. Film (drammatico '42).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA LA LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
22.50 TG1
22.55 I RACCONTI DI QUARTO OGGIARO. Telefilm.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAINOTTE
1.45 SPENSIERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 QUINTO MISSILE. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm. "Il fratello poliziotto"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Allergia al kiwi"
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Brasil"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
17.55 CALCIO: BOLOGNA - SAMPDORIA
18.45 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
18.50 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO 2 (2A PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guldelli, Vanni Corbellini.
22.50 CONVENSCION. Con Enrico Bertolino.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 METEO 2
0.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Anni d'oro"
1.25 RAINOTTE
1.30 ITALIA INTERROGA
1.40 SPUTA IL ROSPO
1.50 AMAMI ALFREDO
2.20 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.45 RIDERE FA BENE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
7.00 RAI SPORT
8.35 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
9.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI
10.15 IL BOXEUR E LA BALLERINA. Film (commedia '76). Di Stanley Donen. Con George C. Scott, Trish Van Devere, Red Buttons.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 REPORT. Con Milena Gabanelli.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 BONANZA. Telefilm. "Il mago della pioggia"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.45 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 PRIMA PAGINA: NEW YORK TIMES
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30,3.15,4.15,5.45)
1.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
5.15 SUPERZAP AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un'amara verita'"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Mangiare, bere, fidarsi"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 NEL NOME DELL'AMORE. Film tv (drammatico '95). Di Bill D'Elia. Con Richard Crenna, Laura Leighton.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: MILAN - CHELSEA
22.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Buntz all'arrembaggio"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Una lezione sul male"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Volando verso la liberta'"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Evasione all'alba"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "L'amica miliardaria"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'influenza delle dita"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.35 BIM BUM BAM
16.40 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Giovani arrabbiati"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Traffico d'armi"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA: Con Enrico Papi.
20.45 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Lavoro lavoro maledetto lavoro"
2.05 FRASIER. Telefilm. "L'appuntamento"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Telefono caldo"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.40 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.25 TALK RADIO

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico '47). Di Joseph Leo Mankiewitz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "A cavallo dell'elefante"
20.35 LA NOTTE DELLA VERITA'. Film (drammatico '93). Di Yves Simonau. Con Jamie Lee Curtis, P. Gallagher.
22.30 VITE PERDUTE. Film (drammatico '92). Di Giorgio Castellani. Con Filippo Genzardi, Alfredo Libassi.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '72). Di Marco Bellocchio. Con Gian Maria Volonte', Michel Gardinet.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 ISCHIA, OPERAZIONE AMORE. Film (commedia '65). Di Vittorio Sala. Con Walter Chiari, Gabriella Granata.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film (fantastico '37).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 CLUB PARADISE. Film (commedia '86). Di Harold Ramis. Con Robin Williams, Peter O'Toole.
16.05 52 MIGLIA DI TERRORE. Film (drammatico '67).
17.50 RUFF & REDDY
18.10 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.50 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SING SING. Film (commedia '83). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Vanessa Redgrave.
22.35 TMC NEWS
22.50 DOVE VAI TUTTA NUDA? Film (commedia '69). Con Maria Grazia Buccella, Tomas Milian.
0.35 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.00 TMC NEWS
1.05 METEO
1.40 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film (fantastico '37).

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.00 SHANNON. Telefilm.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
11.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
12.00 DOG HOUSE. Telefilm.
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SPORTQUATTRO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
18.00 PALLAVOLO TS GRADO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
21.00 NOSFERATU A VENEZIA. Film (orrore '88). Di Augusto Caminito. Con Klaus Kinski, Barbara De Rossi.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 BASKET SERIE A1: TELIT TS - TERMAL IMOLA
3.30 CALCIO: TRIESTINA - FIORENZUOLA
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
20.20 REPORTAGE
20.45 50. ANNIVERSARIO DELLA BRIGATA JULIA - 1A PARTE
22.10 SPECIALE: FRIULI LIRICO
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.45 BORSA
24.00 STREET LEGAL. Telefilm.
1.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
1.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 IL SOGNO DI POMPEI. Documenti.
16.30 ALICE
17.00 HARRY O. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 CHAMPIONS LEAGUE: MILAN - CHELSEA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
20.00 HIT LIST UK
21.00 DISCO 2000 TOP 5
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.05 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 BEST TARGET
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.20 CLIP TO CLIP
12.00 SQUILIBRI
12.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.10 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 AMORI E DISASTRI. Film (commedia '96). Con B. Stiller, P. Arquette.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 SQUILIBRI
0.30 VIDEO DEDICA

DIFFUSIONE EUR.

7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.30 JTV - JUNIOR TV
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Di Volker Schiondorff. Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.
23.00 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 EREDITA' CON IL MORTO. Film (commedia '91). Di R. Downey. Con I. Ernst.

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

13.10 VIVENDO, PARLANDO
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 GLI INFILTRATI. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 GARA DI PALLAVOLO DELLA EVERAP SILLVOLLEY
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 POLIS
21.30 PARTITA BASKET DELLA SNAIDERO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00. Millevoci; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli. 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 Titoli, 12.40 Radioacolori, 13.00 GR1, 13.25 Parlamento news 13.35 Radioacolori - 2a parte, 14.00 GR1 Medicina e Società, 14.05 In poche parole, 14.30 Titoli 14.50 Bolmare 15.00 GR1 Ambiente, 15.05 Ho perso il trend; 15.30 Titoli, 16.00 GR1 No Europei, 16.05 Notizie in corso, 16.30 Titoli, 17.00. GR1 Come vanno gli affari 17.30 Titoli, 18.00 GR1 New York news, 18.30 Titoli 19.00 GR1, 19.25 Ascolta, si fa sera, 19.30 GR1 Zapping, 20.40 Calcio Coppa dei Campioni, 22.45 Uomini e Camion, 22.50 Zona Cesarini, 23.05 All'ordine del giorno, 23.10 Bolmare, 23.35 Uomini e camion, 23.45 Oggi duemila notte, 24.00 Il giornale della mezzanotte 0.35 La notte dei misteri, 5.30 Il giornale del mattino, 5.45 Bolmare, 5.54 Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.05 Il cammello di RadioDue, 6.30 GR2, 7.30 GR2, 8.10 Fabio e Fiamma, 8.30 GR2, 8.55 Scandalo, 9.15 I ruggito del coniglio, 10.20 Il cammello di Radiodue, 10.30 GR2 Notizie, 10.40 Se telefonando; 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotta; 12.10. Il cammello di RadioDue, 12.30 GR2, 13.00 Facoltà di riso; 13.30 GR2; 14.15: Fuori giri, 15.05 Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta 18.00 Caterpillar; 19.30 GR2, 20.00 Il cammello di RadioDue, 20.50 Incantesimo - in Onda Media, 21.40 Suoni e ultrasuoni, 22.30 GR2, 23.00. Boogie Nights, 2.00 Incipit (R), 2.05 Se telefonando .. (R), 3.05 Solo musica, 5.00 Incipit (R), 5.05 Il cammello di RadioDue

Radiotre

6.00. Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00. La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Anthony Pay; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Accadde domani, 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45. GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Settimana Biennale Musica di Venezia; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio, 24.00. Notte classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta), 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic Regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.45: Incontro con i piccini, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vent'anni di satira radiofonica a Radio Trieste 'A: 1979. Boris Kobal - Sergej Verc: 220 Volts. Cabaret satirico. Regia di Sergej Verc. Segue jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punta Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55 20. Notiziario 8.15, 10.15, 12.15, 14.15 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic viabilità, 12.40 Crazy Line - 31 08 99, 13. Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05. Discopiù, 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35. Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste. alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9.05, 10,05, 11.05 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: ultim'ora, le novità di Fantastica.

COIS, PROVA TIVU'

Ignorata dall'arbitro, non è passata inosservata nei commenti tv della domenica sera la gomitata del giocatore della Fiorentina Cois a Cristallini nel corso di Piacenza-Fiorentina. Il procuratore federale Carlo Porceddu avrebbe già segnalato la sua intenzione di intervenire al giudice unico Maurizio Laudi. L'episodio potrebbe rientrare in quelli in cui è ammessa la prova tv.

OGGI IN TV

13.35 Telequattro: Sportquattro
17.55 Raidue: Calcio: Bologna - Sampdoria
18.00 Telequattro: Pallavolo TS Grado
19.00 Telechiara: Volley, Everap Sillvolley
19.57 Italia 1: Studio sport
20.40 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni
20.45 Canale 5: Champions League: Milan - Chelsea
22.35 Capodistria: Champions League: Milan - Chelsea
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
24.45 Italia 1: Studio sport
1.55 Telequattro: Basket Serie A1: Telit TS - Termal Imola

CIO, AGENZIA ANTIDOPING

Dal prossimo 10 novembre sarà una realtà l'agenzia mondiale antidoping deliberata nel febbraio scorso durante la conferenza mondiale di Losanna e i ministri dello sport dei Paesi dell'Unione Europea Europei hanno approvato ieri a Vierumaki i principi alla base della sua creazione. Il Cio ha invitato a partecipare all'agenzia anche l'Oms, il programma Onu per il controllo internazionale della droga e l'Interpol.

SPORT

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Sofferta vittoria nel posticipo al «Rocco» contro il Fiorenzuola

Triestina, una magia di Pasa

Una punizione del numero 10 regala i tre punti all'Alabarda

LE PAGELLE — Triestina

PELIZZOLI 6
SCOTTI 6
DI DIO 6
ZAMUNER 5,5
FURLANETTO 6
BELTRAME 6,5
(BACIS ..... 6)
TEODORANI 6,5
PRINCIVALLI 6
(MODESTI ..... 6)
MICCIOLA 5,5
(PROVITALI ..... s.v.)
PASA 7
GUBELLINI 5

Tommy Beltrame

TRIESTE Con una piccola magia di Pasa su punizione la Triestina nella ripresa tira fuori dal suo cilindro una preziosa vittoria che la proietta al secondo posto in buona compagnia. Un numero che da anni rientra nel repertorio del centrocampista (da giovane era andato a bottega da un certo Zico...) ma che al «Rocco» non aveva ancora messo in mostra. Ci voleva proprio qualcosa di speciale per sbloccare il risultato contro un Fiorenzuola abbottonatissimo che dietro si chiudeva come un'ostrica con quattro difensori in linea sorretti dagli esterni e dai mediani. Dopo il gol una partita fino a quel momento insipida ha acquistato un po' di sapore ma nessuno si è veramente divertito. L'undici di Costantini è stato accorto e diligente ma mai travolgente.

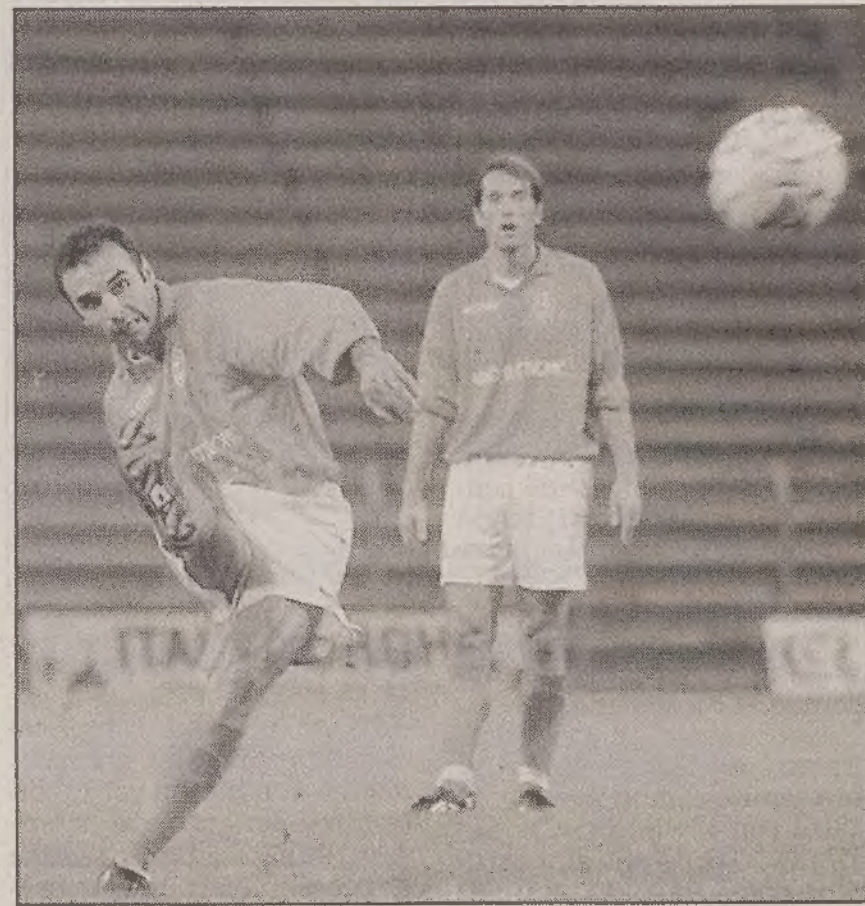
L'Alabarda nei primi 45' ha facilitato il compito degli

I padroni di casa hanno sprecato numerose occasioni

emiliani: lenta a rimettersi in moto e caotica a centracampoo causa uno Zamuner spesso impreciso, la Triestina ha trovato sbarramenti da tutte le parti. E quelle poche volte che le punte sono state liberate in area hanno clamorosamente sbagliato mira. Gubellini, per esempio, ha corso come un dannato ma sembra non avere più il morso letale negli ultimi venti metri. Nel primo tempo dopo un'occasionissima sprecata al 2' da Micciola (ha mancato d'un soffio la deviazione sotto porta), i padroni di casa sono riusciti a rendersi pericolosi soprattutto con conclusioni dalla lunga distanza. In due circostanze il portiere Morrone, difettoso nella presa. è stato graziato dall'indisponente arbitro Giannoccaro che ha ravvisato altrettanti fuorigioco su Gubellini che al 14' era riuscito anche a metterla dentro. Il portiere ospite è stato invece superbo su una sventola di Beltrame e su un siluro (troppo centrale) di Princivalli. Nonostante l'affollamento a centrocampo (Costantini ha schierato un 3-5-2) la Triestina ha faticato a produrre gioco. Solo nel secondo tempo ha trovato il giusto ritmo grazie anche alla spinta dei due cursori Teodorani e Beltrame. Contro una squadra ordinata e abile nel chiudere ogni spazio in effetti non restava che allargare la manovra per tentare di stanarla. Su una punizione guadagnata di Micciola, Pasa al 6' dal limite dell'area ha trovato il tocco di classe. Un tiro che ha aggirato la barriera e che si è abbassato improvvisamente lasciando di stucco Morrone. Il gol ha dato entusiasmo e nuovo vigore alla Triestina contro un Fiorenzuola che non aveva più motivo di restare ancorato nella propria trequarti. Gubellini e Pasa nella stessa azione si sono mangiati il due a zero e all'11' anche Beltrame ha voluto imitarli sfiorando il secondo palo su uno stupendo lancio di Teodorani. Negli ultimi 20', però, gli alabardati sono calati vistosamente lasciando l'iniziativa agli ospiti che avevano via via perso i loro uomini migliori, ossia l'attaccante Lauria uscito già dopo 19' e l'ex di turno Conca, vero punto di riferimento della formazione di Nobili. Pelizzoli, comunque, non ha mai corso grandi rischi, tuttavia la difesa ha sofferto (quattro ammonizione per strocare sul nascere con un po' di mestiere il contropiede avversario) su tutte quelle punizioni piovute sotto porta. Nei minuti di recupero la Triestina avrebbe potuto concludere in bellezza visto che gli ospiti si sono fatti sorprendere con la guardia abbassata. Ma non era proprio la serata di Gube che prima si è fatto respingere la sua conclusione dal portiere in uscita e poi ha mancato il 2-0 di testa. Vuol dire che si rifarà domenica a Pesaro.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 1
Fiorenzuola 0

MARCATORE: st 6' Pasa
TRIESTINA: Pelizzoli, Scotti, Di Dio, Zamuner, Furlanetto, Beltrame (st 27' Bacis), Teodorani, Princivalli (st 32' Modesti), Micciola (st 38' Provitali), Pasa, Gubellini. All. Costantini.
FIORENZUOLA: Morrone, Lauretti, Medda, Conca (st 27' Speranza), Marcucci, Gorrini, Caminati, Di Matteo (st 38' Mello), Luciani, Consonni, Lauria (pt 19' Parma). All. Nobili.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: angoli 8-0 per la Triestina. Serata calda con terreno in condizioni accettabili. Spettatori paganti 1919 per un incasso di 32 milioni più gli abbonati. Ammoniti Scotti, Gubellini, Furlanetto, Luciani, Zamuner e Pasa.

Il gol su punizione di Daniele Pasa. (Foto Lasorte)

LE INTERVISTE

Soddisfazione nello spogliatoio alabardato: Pasa dedica il gol alla figlia del magazziniere

Costantini: «Meritavamo di raccogliere di più»

TRIESTE Un grido liberatorio giunge dagli spogliatoi. Un «olè» lanciato in gruppo dagli alabardati che serve ad allentare la tensione di una partita sempre a rischio. Quel secondo gol che non arrivava mai, un avversario deboluccio ma comunque temibile, hanno prodotto la solita sofferenza protrattasi sino alla fine. «Comunque bene – sottolinea un Antonio Criniti in borghese che si precipita a salutare i compagni – anche se potevamo e dovevamo chiudere prima la partita. In avanti dobbiamo essere più incisivi, gli attaccanti più cattivi».

La tensione, invece, Maurizio Costantini non l'ha ancora smaltita del tutto. E se la prende con l'arbitro. «Il peggiore che abbia visto finora. Ha usato troppa disparità nelle valutazioni. Sei ammoniti alla fine per noi mi sembrano veramente troppi». E la squadra? «Quella bene – assicura il tecnico alabardato – perché ho visto abnegazione da parte di tutti. A parte il fatto di non essere riusciti a chiudere la partita, per il resto, la Triestina ha sempre cercato con il gioco di vincere la partita. Se la memoria non mi tradisce il Fiorenzuola non

L'allenatore: «Ho visto un grande spirito di abnegazione»

ha mai tirato in porta, noi, invece, abbiamo creato tantissimo. Un po' per sfortuna, un po' per qualche sbaglio non siamo riusciti a tradurre le tante occasioni avute. Ma il nostro successo è nettissimo. Anzi, questo risultato ci penalizza».

Bene la difesa, bene la mediana, così così l'attacco. Considerazioni nostre, ovviamente, quest'ultime. Ma come sempre Costantini non vuole fare distinzioni alcune. «Molto equilibrata tutta la squadra – asserisce – tanto che abbiamo subito solo un paio di contropiede in tutta la partita. Ma anche su quelli tutti sono tornati indietro e ci siamo districati alla grande. avanti ci sarà parecchio da divertirsi».

E uno che si è divertito parecchio in campo è stato Teodorani. «Ci tenevo particolarmente a raggiungere la vittoria – spiega il biondo centrocampista – e ce l'ho messa proprio tutta. Sto bene e credo lo si sia anche visto. Ora voglio a tutti i costi vincere questo campionato con la Triestina».

Un bel timbro su questa vittoria l'ha messo il piede destro di Daniele Pasa. La sua punizione è risultata talmente precisa da meritarsi da sola i tre punti colti dalla Triestina. «Siamo riusciti a realizzare sul campo quanto provato in settimana – spiega il centrocampista – il motivo di questa vittoria sta tutta qui. La Triestina è stata ordinata, ha voluto vincere ad ogni costo e c'è riuscita. Vorrei dedicare il gol alla figlia del magazziniere Luciano, la quale ha avuto recentemente qualche problemino, ma ora so che si è ripresa».

Alessandro Ravalico

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Castel S.P.-Imolese	1-1
Gubbio-Padova	0-1
Maceratese-Tempio	3-0
Mestre-Carpi	1-0
Rimini-Sora	3-0
Torres-Giorgione	2-1
Sassuolo-Vis Pesaro	3-2
Teramo-Faenza	2-0
Triestina-Fiorenz.	1-0

PROSSIMO TURNO
Carpi-Gubbio
Fiorenzuola-Castel S.P.
Giorgione-Maceratese
Imolese-Faenza
Padova-Teramo
Rimini-Torres
Sora-Sassuolo
Tempio-Mestre
Vis Pesaro-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Torres	20	8	6	2	0	4	4	0	0	4	2	2	0	14	4	2
Triestina	15	8	4	3	1	4	3	0	1	4	1	3	0	13	5	-1
Imolese	15	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	14	7	-1
Rimini	15	8	4	3	1	4	2	2	0	4	2	1	1	13	7	-1
Padova	14	8	4	2	2	4	3	1	0	4	1	1	2	12	6	-2
Castel S.P.	13	8	3	4	1	4	1	3	0	4	2	1	1	9	6	-2
Sassuolo	13	8	4	1	3	4	2	0	2	4	2	1	1	14	13	-3
Teramo	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	11	8	-3
Maceratese	12	8	3	3	2	4	2	2	0	4	1	1	2	10	8	-3
Vis Pesaro	12	8	3	3	2	4	1	2	1	4	2	1	1	13	13	-3
Mestre	10	8	2	4	2	4	1	2	1	4	1	2	1	7	8	-4
Fiorenzuola	8	8	1	5	2	4	1	2	1	4	0	3	1	9	10	-5
Sora	7	8	1	4	3	4	1	1	2	4	0	3	1	7	11	-6
Faenza	6	8	1	3	4	4	1	2	1	4	0	1	3	8	12	-7
Gubbio	6	8	1	3	4	4	0	2	2	4	1	1	2	3	10	-7
Giorgione	4	8	1	1	6	4	0	1	3	4	1	0	3	9	15	-9
Tempio	4	8	0	4	4	4	0	4	0	4	0	0	4	5	15	-8
Carpi	4	8	1	1	6	4	0	0	4	4	1	1	2	4	17	-9

MARCATORI: 5 reti: Gentili (Maceratese), Calcagno (Rimini), Nicoletti (Teramo); 4 reti: Fusari (Imolese), Franzini (Sassuolo), Tedeschi (Sassuolo), Udassi (Torres), Gennari (Vis Pesaro); 3 reti: Foschi (Castel S. Pietro), Angelini (Castel S. Pietro), Protti (Faenza), Luciani (Fiorenzuola), Actis Dato (Imolese), Marino (Mestre)

SERIE A Una nuova tegola sui bianconeri

L'Udinese perde Gargo: il suo ginocchio è «saltato» In difesa scatta l'emergenza

UDINE Non fosse la scalogna di Gargo, l'Udinese potrebbe davvero tornare a sorridere. L'infortunio del difensore ghanese, forse il più continuo tra i bianconeri in questo avvio di stagione a corrente alternata, ha guastato il sapore della vittoria di Cagliari, giunta probabilmente inattesa, almeno nelle proporzioni. Per Gargo, visitato ieri sera a Trieste, ancora problemi di ginocchia, ed è la terza volta in meno di tre anni: c'è la sospetta rottura del legamento collaterale destro, che potrebbe portare all'ennesimo lungo stop della sua travagliata carriera.

De Canio si può consolare con la classifica, tornata in linea con le aspettative della società e dei tifosi, e con il calendario, che di qui a fine novembre vedrà l'Udinese impegnata nell'ordine contro la Reggina a Udine, il Lecce fuori, il Bologna e la Roma ancora al «Friuli»: tre volte su quattro in casa, tre volte su quattro contro avversari decisamente battibili. Un'ottima chance per riconquistare le zone alte della graduatoria, con la distrazione non certo piccola di un terzo turno Uefa da guadagnarsi a Varsavia. A Udine però, più dei sogni di rilancio, tengono banco le disquisizioni tattiche. Il 3-0 di Cagliari ha dato ulteriore fiato a quelli che, dopo il ciclone Lazio e le correnti d'aria patite con il Legia, invocavano un'impostazione più prudente e la rinuncia alle tre punte, De Canio nega di aver fatto rivoluzioni, e in effetti Fiore, più che da quinto centrocampista, ha giocato da trequartista, nel ruolo solitamente occupato da Locatelli. Il tecnico bianconero non nega invece che sul doppio vantaggio iniziale abbia influito una certa dose di fortuna: «Ma dopo tanti gol mangiati e con tutti questi infortuni – commenta – mi sembra che ce la siamo anche meritata».

Riccardo De Toma

La società viola difende il suo allenatore e rampogna invece i giocatori

Fiorentina, «blindato» il Trap

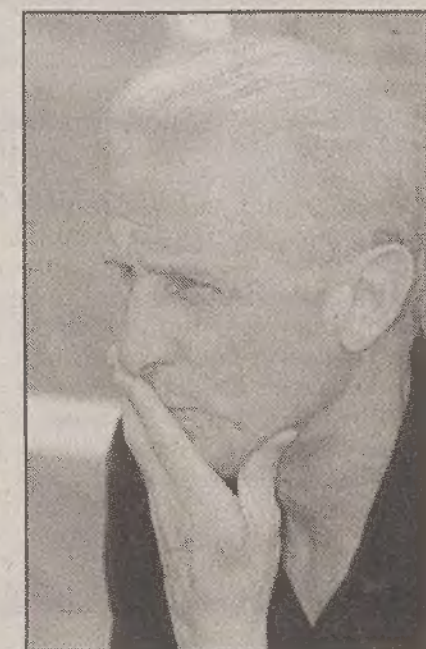
Ma Guidolin è già pronto a rilevare la panchina

FIRENZE La notte non ha fatto cambiare idea ai dirigenti della Fiorentina e l'amministratore delegato Luciano Luna ha ribadito ieri quanto dichiarato domenica dopo la sconfitta di Piacenza e l'annuncio di Trapattoni di voler rimettere il proprio mandato: «Capiamo la sua amarezza e le ragioni che l'hanno spinto a quel gesto ma qui nessuno di noi ha mai pensato di accettare le sue dimissioni nè di metterlo in discussione. Il nostro è un allenatore che non ha bisogno di presentazioni, che sa il fatto suo, dargli la colpa per quanto sta accadendo non rappresenta una soluzione. E poi in una società seria e sana bisogna saper agire con equilibrio: qui abbiamo sbagliato tutti, ora tutti insieme bisogna trovare un rimedio per uscire da questo tunnel».

Luna, accompagnato dal vicepresidente Ugo Poggi e dal direttore generale Giancarlo Antognoni, racconta poi dell'incontro avvenuto ieri mattina con la squadra negli spogliatoi.

Dopo Trapattoni anche la società, infatti, ha voluto confrontarsi con i giocatori dopo la disfatta di Piacenza e non ha mancato di riservare loro, oltre a messaggi e consigli, anche un preciso richiamo, forse sulla scia delle voci che circolano da un po' di tempo sul comportamento non proprio da atleta tenuto da qualche giocatore. «Il calcio sta cambiando, gli impegni aumentano - ha detto Luna - si gioca addirittura ogni tre giorni, quindi un calciatore deve organizzare la propria vita privata e sapersi gestire per dare sempre il massimo».

L'amministratore delegato invita poi la squadra a cambiare approccio alle partite: «D'ora in poi dovrà essere diverso, perchè dall'altra parte ci sono sempre delle «belve» e allora «belve» dovremo essere pure noi. Forse la sfida con l'Arsenal arriva al momento giusto, i ragazzi si confronteranno subito con un grande club in un grande stadio, è un momento difficile ma da parte di tutti, me ne sono accorto parlando con loro, c'è la voglia di rimboccarsi le maniche e reagire al più presto».

Luna quindi assicura che Vittorio Cecchi Gori, la cui assenza da tempo oggetto di discussione da parte della tifoseria, è invece presente e partecipe come non mai: «Il presidente è a Roma, amareggiato come tutti per gli ultimi risultati. In queste ore ci siamo sentiti di continuo, finora io non ho fatto che interpretare le sue decisioni e a breve lo farà lui stesso».

Francesco Guidolin, intanto, sta facendo già il riscaldamento. Il tecnico che viene indicato tra i candidati alla panchina della Fiorentina se Giovanni Trapattoni confermasse la sua intenzione di lasciare. «Non ho sentito nessuno - precisa Guidolin dalla sua abitazione di Castelfranco Veneto - anche se certe voci le ho lette e sentite anch' io. Ma si tratta solo di ipotesi fatte dai giornali».

Giovanni Trapattoni

COPPA ITALIA

Bologna-Samp: stavolta si gioca veramente

BOLOGNA Nonostante il brutto precedente dell'andata (partita sospesa per lancio di oggetti, compresi alcuni rubinetti, contro Pagliuca), non sono state previste misure di emergenza per l'ordine pubblico di Bologna-Sampdoria. Bologna in difficoltà ma sta peggio la Samp che ha perso a tavolino il primo confronto.

Raidue, ore 18

Oggi ore 18: (diretta Rai2) Bologna-Sampdoria (2-0) Boriello-Tombolini (Mazzei-Cerofolini). **Domani ore 18:** (su Stream) Torino-Atalanta (1-3) Rodomonti-De Santis (Gregori-Tagliafico); Piacenza-Reggina (0-0) Rosetti-Paparesta (Zuccolini-Contini); Perugia-Ternana (2-1) Trentalange-Racalbuto (Saia-Sapia); Venezia-Pescara (0-0) Farina-Serena (Ragone-Biasutto); Verona-Ravenna (1-2) Bolognino-Bonfrisco (Stevanato-Innocente). **Giovedì ore 18:** (su Stream) Genoa-Cagliari (1-3) Messina-Branzoni (Baglioni-Camerota). **Giovedì ore 20.45:** (diretta su Rai3) Bari-Napoli (0-1) Pellegrino-Rossi (Longo-Pisacreta).

IN BREVE

Nel posticipo di B il Chievo raddoppia e piega la Fermana

VERONA Nel posticipo di serie B il Chievo ha superato la Fermana 2-1 (1-1). Marcatori: pt 13' Rachini, 30' Marazzina; st 31' Corini (rig.).

Questa la classifica dopo il posticipo di ieri sera: Atalanta 19; Brescia 18; Sampdoria 15; Vicenza, Pescara 13; Napoli, Ternana 12; Treviso, Alzano 11; Ravenna, Empoli 10; Chievo, Cosenza, Savoia 9; Genoa, Cesena 8; Monza 7; Pistoiese, Salernitana 6; Fermana 5. La Pistoiese ha quattro punti di penalizzazione.

Vieri difende Ronaldo: «Espulsione ingiusta»

MILANO «Non si può buttare fuori un giocatore così, rovinando la partita: Ronaldo non ha fatto praticamente niente ed è stato espulso»: Christian Vieri non ha dubbi che il derby sarebbe finito altrimenti, se Ronaldo non fosse stato espulso dopo mezz'ora di gioco. «Se tutti quei falli venissero puniti con il rosso, le gare finirebbero con tre giocatori in campo».

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Leonardo alle spalle di Shevchenko-Bierhoff, inizialmente in panchina Boban

Il Milan col Chelsea si gioca l'Europa

Irraggiungibile nel girone l'Hertha, i rossoneri costretti a battere i «blues»

MILANO Una strana vigilia quella di ieri in casa rossonera. La formazione di Zaccheroni stasera contro il Chelsea a San Siro deve assolutamente vincere per superare in classifica gli inglesi e conquistare la qualificazione agli ottavi di Champions League.

Ma più che parlare del ritorno del grande ex Marcel Desailly, di mister Vialli, di Zola e Deschamps, ha tenuto banco ancora il «fattaccio» Ronaldo-Ayala nel derby di sabato sera. Dopo le vibrate polemiche del Fenomeno brasiliano, che ha accusato l'argentino del Milan d'averlo insultato e pesantemente e minacciato, ieri è arrivata la replica piuttosto pepata del giocatore rossonero. «Durante una partita si dicono mille cose - ha dichiarato Ayala - La verità è che tutta questa vicenda è nata solamente perchè ad essere espulso è stato Ronaldo e non un giocatore qualsiasi».

Il protrarsi della questione Ronaldo-Ayala deve aver preoccupato anche Alberto Zaccheroni, che ha invitato tutti a concentrarsi sulla partita di stasera. «Il derby dobbiamo metterlo alle spalle, adesso ci attende il Chelsea, una partita senza domani». Una sfida che il capitano Paolo Maldini ha etichettato senza mezzi termini «una finale, perchè per noi conterà solamente vincere, non abbiamo alternative se vogliamo qualificarci».

LE FORMAZIONI

MILAN: 12 Abbiati, 5 Costacurta, 14 Ayala, 3 Maldini, 24 Guglielminpietro, 23 Ambrosini, 8 Gattuso, 27 Serginho, 18 Leonardo, 20 Bierhoff, 7 Shevchenko. A disposizione: 1 Rossi, 26 Sala, 25 N'Gotty, 21 Giunti, 2 Helveg, 19 Orlandini, 15 De Ascentis, 10 Boban. All.: Zaccheroni.

CHELSEA: 1 De Goey, 17 Ferrer, 5 Leboeuf, 6 Desailly, 3 Babayaro, 2 Petrescu, 7 Deschamps, 11 Wise, 8 Poyet, 19 Flo, 25 Zola. A disposizione: 23 Cudicini, 4 Hogh, 21 Lambourde, 18 Ambrosetti, 20 Morris, 16 Di Matteo, 9 Sutton. All.: Vialli.

ARBITRO: Levnikov (Russia).

Canale 5, 20.45.

Ormai irraggiungibile l'Hertha Berlino, il Milan deve approfittare del turno casalingo per scavalcare il Chelsea in classifica (7 punti contro i 5 dei rossoneri) e conquistare il secondo posto nel girone. Zac dovrà fare a meno quasi certamente di Albertini e Giunti, confermando il tandem baby Ambrosini-Gattuso a centrocampo, rilancerà il brasiliano Serginho sulla sinistra, con Leonardo alle spalle della coppia Shevchenko-Bierhoff. Zvonimir Boban, l'uomo che ha deciso il derby con il suo ingresso nella ripresa, andrà in panchina e verrà usato come arma tattica del secondo tempo. «In questo momento non ho più di 45' minuti nelle gambe, è giusto che il tecnico mi utilizzi part-time», ha spiegato il croato.

Se la situazione del girone vede il Chelsea avvantaggiato, le due formazioni arrivano all'appuntamento con opposti stati d'animo. Il Milan ha ritrovato coraggio grazie al successo sull'Inter, mentre la squadra di Vialli nell'ultimo turno di Premier League è stata travolta dal ciclone Kanu, che ha segnato la tripletta con la quale l'Arsenal ha rimontato da 0-2 e vinto contro i «blues». «Se davvero siamo una grande squadra non dobbiamo farci condizionare da questo risultato e venire a San Siro per condurre noi la partita», ha detto Vialli in conferenza stampa.

Zola ha detto di sognare un gol al suo ritorno in Italia, mentre il grande ex Marcel Desailly (cinque stagioni in rossonero dal '93 al '98) non ha usato giri di parole: «Ho vinto la Coppa campioni col Marsiglia e poi con il Milan. Il mio obiettivo è conquistare la terza con il Chelsea». Il Milan, che vincendo il derby di campionato ha sfatato la tradizione sfavorevole degli ultimi cinque anni, stavolta si augura che la cabala venga rispettata. Nelle sfide europee contro squadre inglesi i rossoneri non hanno mai perso a San Siro, collezionando 6 vittorie e 3 pareggi in 9 confronti.

Gianfranco Zola, il pericolo numero uno nel Chelsea.

LA SITUAZIONE

Domani tocca a Lazio e viola

Gruppo A: domani Lazio-Bayer Leverkusen; Maribor-Dinamo Kiev. Classifica: Lazio 10; Bayer Leverkusen 5; Dinamo Kiev 4; Maribor 3.
Gruppo B: domani Barcellona-Aik Solna; Arsenal-Fiorentina. Classifica: Barcellona 10; Fiorentina e Arsenal 5; Aik Solna 1.
Gruppo C: domani Rosenborg-Boavista; Borussia Dortmund-Feyenoord. Classifica: Rosenborg 8; Borussia D. 5; Feyenoord 4; Boavista 2.
Gruppo D: domani Croatia-Manchester United; Sturm Graz-Marsiglia. Classifica: Marsiglia 9; Manchester United 7; Croatia 4; Sturm Graz 3.
Gruppo E: oggi Porto-Molde Fk; Real Madrid-Olympiakos. Classifica: Porto 9; Real Madrid 7; Olympiakos 4; Molde 3.
Gruppo F: oggi Glasgow Rangers-Valencia; PSV Eindhoven-Bayern Monaco. Classifica: Rangers 7; Valencia e Bayern 6; PSV 1.
Gruppo G: oggi Spartak Mosca-Willem II; Bordeaux-Sparta Praga. Classifica: Bordeaux 10; Sparta P. 8; Spartak Mosca 4; Willem II.
Gruppo H: oggi Hertha Berlino-Galatasaray; Milan-Chelsea. Classifica: Hertha 8; Chelsea 7; Milan 5; Galatasaray 1.

Dramma per il tecnico del Piacenza che aveva disertato la partita con la Fiorentina

E' morto il figlio di Simoni

PIACENZA Non ce l'ha fatta Adriano, il figlio di Gigi Simoni, l'allenatore del Piacenza: il giovane, 33 anni, è morto l'altra notte all'ospedale di Bologna, dieci giorni dopo il terribile incidente di cui è stato vittima. Tutto il mondo del calcio si è stretto attorno al dolore di Gigi Simoni e della sua famiglia. Decine le manifestazioni di solidarietà giunte all'allenatore.

Adriano è morto per una complicazione improvvisa a livello cerebrale. Le sue condizioni erano peggiorate già da venerdì scorso. Il padre infatti era rimasto accanto a lui in ospedale lasciando la squadra che domenica scorsa ha giocato e vinto contro la Fiorentina.

Nonostante il peggioramento del figlio, Simoni si era tenuto comunque in contatto con il Piacenza, e con il suo vice, Maurizio Braghin, aveva messo a punto la tattica da adottare contro i viola. Poi aveva chiamato i suoi ragazzi per complimentarsi per la bella vittoria. La notte tra domenica e lunedì, poco prima delle due, il tragico epilogo: Adriano, per una «complicazione improvvisa», muore. I medici non hanno voluto dire altro per tutelare la privacy della famiglia. Anche durante i dieci giorni trascorsi in ospedale sono state fornite pochissime informazioni sulle sue condizioni e lo stesso Simoni ha evitato di parlare del suo dramma.

Gigi Simoni.

Adriano Simoni si occupava di una tabaccheria a Crevalcore, nel Bolognese, il paese dove era nato e vissuto con il padre. Seguiva spesso il genitore per le partite di calcio. L'incidente che gli è costato la vita c'è stato il 14 ottobre scorso.

Il giovane Simoni stava percorrendo con la sua moto la via Persicetana che da San Giovanni in Persiceto va a Crevalcore. Ad un incrocio si scontrò con un'auto che proveniva nel senso opposto. Il giovane fu sbalzato dal sellino della motocicletta e rotolò sull'asfalto per parecchi metri. Il conducente della vettura si è invece salvato.

Sul posto arrivarono subito i soccorsi e Adriano fu trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna da un elicottero. I medici si resero conto immediatamente che le sue condizioni erano gravi soprattutto per i traumi toracico e cranico. All'inizio sembrava che ce la potesse fare, i sanitari avevano riscontrato segni di ripresa. Poi l'aggravamento e diversi interventi chirurgici, l'ultimo venerdì scorso all'addome. E' morto al reparto di anestesia e rianimazione.

MOTOCICLISMO

Dopo il secondo titolo iridato a soli 20 anni il campione di Tavullia è corteggiato dalla Honda

Super-Rossi al bivio tra 250 e 500

A offrirgli il salto è Doohan, l'Aprilia porge un maxi contratto

ROMA E adesso chi se lo aggiudica il «do volt vorld champion», il due volte campione del mondo, scritto proprio così con intonazione marchigiana sulla maglia-tadzebao indossata dopo il trionfo brasiliano? Per la verità lo vorrebbero tutti, ora, più che mai. Perchè questo ragazzo - 26 vittorie su 59 gare disputate - è troppo simpatico. Se Tyson spaventava il mondo, Valentino lo ha affascinato con le sue infinite gag, la sua dismisura nel combinarne di tutti i colori.

Così Valentino, 20 anni, è nel cuore dei teen agers che lo considerano uno di loro, uno di quelli che scesi dal «mutur» si camuffano da ragazzo. Ma lo vogliono pure i grandi, che vedono nel fuoriclasse un testimonial. E così la gara è aperta, al punto tale che sul tavolo del neocampione del mondo della 250 pulsano due maxi offerte presentate dalla Honda e dall'Aprilia: quest'ultima è la Casa che ha sin qui raccolto il maggior prestigio da Valentinik.

Valentino Rossi

La Honda ha il pregio di offrire un «gioiello» che a Rossi piace in modo infinito: una chance nella classe superiore. La Honda spinge per avere il nuovo fenomeno e manda all'attacco nell'opera di convicimento un altro fenomeno delle due ruote, Mike Doohan che ha deciso di diventare team manager. La Honda ha strepitose possibilità di ordine tecnico tali da garantire un assalto alla popolarità di Max Biaggi, che rappresenta il nemico dichiarato n. 1 di Valentino.

L'Aprilia garantisce un pacco di denaro: l'offerta della Casa di Noale supera i 5 miliardi di lire e significa garanzia di successo, iperpopolarità per un altro anno pieno, visto che in questo caso Valentinik resterebbe nella 250 garantendo al ragazzo un'Aprilia 500 a 4 cilindri per l'anno 2001. La proposta di Noale è sana, perchè consente a Valentinik di restare in famiglia, ed è gradita dai genitori, da padre Graziano che ha inventato questo fuoriclasse e da mamma Stefania, che del figlio è veramente stupita.

IN BREVE

Procura antidoping Tre le inchieste nel mirino del Coni

ROMA La Procura antidoping del Coni, dopo aver ascoltato Tudisco della Fidelis Andria, ha provveduto alla distribuzione dei fascicoli più delicati che sono al momento alla sua attenzione. In particolare sono tre i filoni sui quali si sta muovendo: le somministrazioni di Liposom nella federcanoa; le notifiche preventive; la somministrazione di farmaci in forma non consentita.

PUGILATO Sandro Lopopolo torna sul ring a 60 anni per beneficenza: si esibirà, insieme con altri ex campioni europei e mondiali, a favore dei bambini autistici a Parigi. L'ex campione europeo e mondiale dei welter junior, indosserà di nuovo i guantoni sabato e domenica per tre riprese di tre minuti ciascuna, incontrando altre glorie del passato.

SCI Madonna di Campiglio ospiterà dal 3 al 5 gennaio la sfida «Tomba 2000» ovvero un confronto sugli sci, che opporrà tra i paletti l'ex campione bolognese a semplici turisti e ai dieci migliori sciatori della Coppa del Mondo. Il 3 e il 4 gennaio Alberto Tomba si lancerà con il pettorale numero 1 su un tracciato disegnato da Flavio Roda sulle piste delle Dolomiti di Brenta e tutti i tesserati Fisi presenti a Madonna di Campiglio avranno la possibilità di confrontarsi a cronometro.

GOLF Il campione di golf Payne Stewart è morto in un incidente aereo avvenuto nel South Dakota. Stewart, che aveva 42 anni e risiedeva a Orlando, viaggiava a bordo di un Learjet. Per cause ancora da accertare, l'aereo, con cinque persone a bordo, avrebbe volato per un periodo senza controllo forse per una violenta depressurizzazione della cabina che avrebbe fatto perdere conoscenza ai passeggeri e al pilota.

IL FENOMENO

Nella storia della 250 è il più giovane iridato

ROMA Ma chi è questo fenomeno nato a Urbino appena vent'anni fa? Innanzitutto è il più giovane iridato della classe 250 (ha fatto meglio di Hallwood iridato a 21 anni). Il primo Gp disputato nella sua breve ma già gloriosa carriera lo ha disputato in Malesia nel '96 nella classe 125. Il primo trionfo è arrivato nella Rep. Ceca, nel '97, sempre nelle 125. In tutto Valentinik ha disputato 59 Gp e ne ha vinti 26. Nella 125 ha vinto 12 volte, nella 250 ben 14 (delle quali 9 quest'anno). Per nove volte è partito in pole, i suoi podi sono 35.

FORMULA UNO

Il pilota romano chiude una stagione grigia ma promette scintille

Fisichella guerriero: «A Suzuka per l'Italia sarà un'alba di fuoco»

ROMA «Per l'Italia quella di Suzuka sarà un'alba di fuoco. E mi sarebbe tanto piaciuto essere uno dei duellanti...». Giancarlo Fisichella parte in serata per il Giappone, volo Roma-Parigi-Tokyo per rispettare impegni promozionali (con gli sponsor Mild Seven e Bridgestone) prima dell'ultimo Gp. Il romano è fuori dai giochi mondiali, la sua è stata una stagione grigia, ma la pista giapponese lo esalta e Giancarlo potrebbe essere una delle variabili che decidono il mondiale. Che già è controverso di suo, per il terzo anno consecutivo. Manca solo che il titolo venga assegnato da un terzo incomodo...

A Fisichella non piace la definizione, nè il ruolo. «Quello che è stato deciso a Parigi può far piacere alla Ferrari e dispiacere alla McLaren, ma a me non interessa - commenta - A me sarebbe piaciuto essere parte in causa di queste discussioni, anche se rendono il clima arroventato: significherebbe correre per il mondiale. Ma prima o poi ci sarò».

Nella lotta per il titolo gli scenari possibili sono tre: Hakkinen vince, e così conquista il titolo; Irvine si piazza davanti al finlandese, e così il mondiale è suo; Schumacher o chiunque altro vince, Hakkinen è secondo o terzo ed il mondiale si decide in base al piazzamento di Irvine. Se la sentirebbe Fisichella di restare davanti all'irlandese, o darebbe strada?

Fisichella quasi si stupisce per la domanda: «Noi abbiamo un disperato bisogno di punti. Non ho alcuna intenzione di guardare in faccia a nessuno». Sarebbe una situazione psicologicamente difficile? «No, per noi piloti, e sfido chiunque a dire il contrario, è troppo importante il risultato personale. Non c'è altro tifo che quello per se stessi. Non vorrei mai favorire o ostacolare Hakkinen e Irvine, ma i loro interessi sono loro e non miei».

Piuttosto immagina una corsa a quattro arroventata come un duello western: «Dopo Sepang la Ferrari è convinta di essere all'altezza, se non anche al di sopra, della McLaren che invece va in Giappone con la sensazione di aver subito un torto. Questo non aiuterà a distendere gli animi». Non si sbilancia nel pronostico, ma immagina uno scenario: «Il gioco di squadra sarà fondamentale».

Giancarlo Fisichella

VELA

Coppa America, Stars & Stripes e Nippon penalizzate per «collisione»

AUCKLAND La giuria della Coppa Louis Vuitton, preludio alla Coppa America propriamente detta per selezionare chi sfiderà i detentori neozelandesi, ha inflitto mezzo punto di penalizzazione ciascuna a due delle barche impegnate nel primo Round Robin, Stars & Stripes del veterano Dennis Conner e Nippon: ambedue sono state giudicate responsabili delle collisioni in cui sono incorse nelle regate di sabato scorso, dopo le quali è stata decisa una pausa per consentire ai danneggiati di eseguire le riparazioni necessarie. Le regate riprenderanno infatti domani. Luna Rossa-Prada guida la classifica provvisoria.

Stars & Stripes aveva investito America One di Paul Cayard durante le manovre precedenti la partenza, i giapponesi erano invece finiti addosso a Bravo Espana; la sospensione delle gare era poi stata chiesta anche dagli svizzeri di Fast 2000-Be Happy, dal cui scafo si stava staccando una paratia in piena regata. Brian Willis, presidente della giuria, ha spiegato che le sanzioni sono state decise anche come deterrente per evitare eccessiva aggressività degli skipper. «Se metteranno fuori combattimento gli avversari», ha avvertito, «noi agiremo».

La classifica: Ita-Luna Rossa 8 punti (45); Usa-Young America (53) e Usa-AmericaOne (49) 7; Usa-America True 5 (51); Usa-Abracadavra 2000 (54) e Esp-Bravo Espana (47) 4; Jap-Asura 3,5 (44); Usa-Stars & Stripes 3 (55); Fra-6eme Sens 2 (46); Aus-Young Australia 2000 1 (29); Sui-Be Happy 0 (59).

IPPICA

Due femmine in evidenza nel clou della riunione feriale all'ippodromo di Montebello

Udacia e Ufiola possono dettar legge

TRIESTE Dopo la scorpacciata dei «gentlemen», Montebello ripresenta la facciata ordinaria della sua attività con un convegno di apprezzabili contenuti. Al centro del programma il Premio Lago di Lugano, prova ad inseguimento sul doppio chilometro con due femmine, l'indigena Utopia Pisana e la teutonica Sidina, chiamate a rendere qualcosa come 40 metri. Non sembra semplice il compito delle inseguitrici, che dovranno acchiappare Suprim, Sicomoro, Ponte Petral, Udacia, Ufiola Gianfi, Uccio Db e Sales du Kras, soggetti di buona gamba, non trascendentali ma senz'altro in grado (almeno alcuni) di tenerle alla larga. Davanti, sono soprattutto le giumente Udacia e Ufiola Gianfi a farsi notare, mentre il... sesso forte avrà in Uccio Db, e nel probabile battistrada Sicomoro, i loro punti di forza. È pensabile, anche, che possa essere Udacia la lepre della corsa, e in tal caso le cose potrebbero mettersi proprio bene per la figlia di Neutralità, affidata a Totaro. Sidina, nelle rare comparse a Montebello, è rimasta nell'anonimato, scarse di conseguenza appaiono le sue chance, meglio dovrebbe fare Utopia Pisana, in felice momento, anche se la penalità sembra scoglio difficile da superare.

Pertanto, la soluzione dovremmo trovarla allo start. Abbiamo già detto che Udacia e Ufiola Gianfi ci convincono maggiormente, poi Uccio Db e Sicomoro su una linea, difficile il compito degli altri, anche quello di Ponte Petral.

Primi a scendere in pista, alle 15.30, i «gentlemen» in un miglio che la veloce Zanna di Jesolo (Zorzetto in sulky) dovrebbe far suo. Fra i giovanissimi, puntiamo su una terna composta da Aquila Guasimo, Aereost e Arabba Jet, mentre nell'invito per anziani di buone categorie dovrebbero scaturire scintille nel confronto fra Rocki Trio, Toshiba Db, Ukkel Dalva e Unto del Nord.

Uconn Jet potrebbe benissimo andare a bersaglio in minima categoria (attenzione anche a Volfang Bi e a Restock), poi ancora tre «reclamare» a completare il convegno. In quella riservata ai tre anni, piace Zulist, in quella che vedrà alle prese i veterani, potrebbe alfine risultare di Turbine Max l'acuto vincente, mentre fra i quattro anni si segnala Valdicastello Dr, che troverà in Vaniador e Versok gli avversari più insidiosi.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Osteno: Zanna di Jesolo, Zicomix Db, Zarrokan. **Pr. Campione d'Italia:** Aquila Guasimo, Aereost, Arabba Jet. **Pr. Cressogno:** Zulist, Zanny di Gb, Zarfiana. **Pr. S. Margherita:** Rocki Trio, Toshiba Db, Unto del Nord. **Pr. Melide:** Uconn Jet, Restock, Volfang Bi. **Pr. Capolago:** Turbine Max, Taurelgal, Oscar Max. **Pr. Lago di Lugano:** Udacia, Uficla, Gianfi, Sicomoro. **Pr. Cima:** Valdicastello Dr, Versok, Vaniador.

LA TRIS

In 16 al via alle Capannelle Il favorito è Poker d'Assi

ROMA Sono parecchi gli «aficionados» della Tris in pista oggi a Capannelle. In un campo di sedici concorrenti, distanza il miglio, Maurizio Pasquale si prepara a calare il suo Poker d'Assi a onta del top weight. Cercheranno di fare carte... false, sia Tatas sia Kafenion, e un occhio particolare andrà rivolto a Mukagor, Gowran Park e Decidedly Irish, capaci senz'altro di «bluffare» nella circostanza.

Capannelle. Corsa Tris, 44 milioni, m. 1600 in pista piccola. 1) Poker d'Assi (61 1/2 M. Pasquale); 2) Royal Lily (61 D. Vargiu); 3) Max Ruocco (60 M. Vargiu); 4) Gowran Park (58 A. Corniani); 5) Tatas (57 1/2 D. Zarroli); 6) Kiserf (56 1/2 V. Mezzatesta); 7) Teddy Bin (56 1/2 M. Belli); 8) Lady Dissident (56 M. Cangiano); 9) Ewar Beach (55 O. Fancera); 10) Decidedly Irish (54 1/2 B. Jovine); 11) El Indio (53 1/2 G. Temperini); 12) Monkey Trouble (52 G. Di Chio); 13) Kafenion (51 1/2 J. Freda); 14) Mukagor (51 E. Tasende); 15) Bocklin (50 G. Ligas); 16) D'Agata (49 1/2 A. Arbau).

I nostri favoriti. Base: 1) Poker d'Assi. 5) Tatas. 14) Mukagor. Aggiunte: 13) Kafenion. 4) Gowran Park. 10) Decidedly Irish.

BASKET SERIE A1 Il destino del coach si incrocia con quello della squadra che ha portato alla promozione

La Telit diventa arbitra di Pancotto

Roma ribadisce la fiducia al tecnico che domenica affronterà Trieste

ARANCIA A SPICCHI

Riva ed Esposito, macchine da record

Il migliore. Due record hanno illuminato il settimo turno dell'A1. Antonello Riva ha celebrato le 700 partite in serie A contribuendo alla vittoria di Cantù a Pesaro. «Nembo Kid» è quarto tra i presenzialisti nella storia del basket italiano dietro a Meneghin, Vecchiato e Magnifico. Enzino Esposito, nella sua esibizione a Trieste, ha abbattutto il muro dei 7mila punti segnati in carriera. Ha «solo» 30 anni, arrivare a quota 10mila è alla sua portata.

Il flop. Dopo poche giornate, veniva dipinto come il miglior straniero del campionato. Ma il volo di Lee Nailon, ala dell'Adecco Milano, sembra essersi fermato. A Rimini ha segnato la miseria di quattro punti, tentando solo tre tiri in tutta la partita. Il Nailon di Crespi si è già smagliato?

Il mago. Qualche maligno soffiava: «Gli interessa solo arrivare al traguardo delle mille panchine in serie A». Invece Tonino Zorzi sta dimostrando di avere ancora tanto da dire, record a parte. Da quando è sbarcato a Sassari, il rendimento di quella che era la cenerentola dell'A2 è cambiato in modo eclatante. Anche perchè Zorzi, da volpone qual è, si è preso una precauzione chiamata Ken Barlow.

L'assente. Per quasi un mese il campionato dovrà fare a meno di uno dei suoi mattatori. Carlton Myers, bloccatosi durante il riscaldamento di Paf-Benetton, è out per un blocco lombare.

Ro.De

Oggi il giorno della verità per Laezza ma pare scontato il lungo stop

TRIESTE Lo sport, spesso, sa anche essere crudele. Regala due storie, entrambe legate al basket triestino.

Pancotto. Sarà la Telit l'arbitro del destino di Cesare Pancotto, domenica prossima. L'allenatore, che la scorsa stagione ha portato Trieste in A1, dopo la sconfitta rimediata dalla sua Adr Roma a Siena, sembrava a un passo dall'esonero. C'era anche chi non si era fatto problemi di mettere in giro il nome dell'eventuale successore (Mike D'Antoni). Ieri sera, invece, un altro D'Antoni, Sergio, il sindacalista presidente del club romano, ha convocato una conferenza stampa per ribadire la fiducia del club in Pancotto. A pagare saranno, semmai, i giocatori. «C'è bisogno di uno shock forte che faccia rinascere l' orgoglio in questi giocatori, adeguato anche a quanto guadagnano» ha tuonato. Un'eventuale sconfitta dell'Adr contro Trieste, però, rimetterebbe evidentemente tutto in discussione.

Laezza. Sabato scorso Nello Laezza aveva l'espressione felice di un bambino che aveva appena ricevuto in regalo un giocattolo. Era alla vigilia del ritorno in squadra, sentiva di essersi lasciato alle spalle settimane di dubbi e paure sulle condizioni del ginocchio sinistro. Quel suo stato d'animo, tuttavia, è durato meno di 24 ore. Fino al 16' della ripresa dell'incontro con la Lineltex. Laezza è piombato sul parquet, e il cielo è piombato addosso a Laezza. Oggi per il capitano della Telit è il giorno della verità. Si è messo nelle mani del suo ortopedico di fiducia, il prof. Lelli, di Bologna. L'arto verrà sottoposto a un'artroscopia e se verrà confermata la gravità dell'infortunio, Lelli procederà direttamente all'operazione. La soluzione più probabile, come ammette lo stesso Laezza che rischia di poter rientrare solo tra 5 mesi. «Mi resta la soddisfazione di aver contribuito alla vittoria su Imola ma temo che le prossime partite della Telit dovrò viverle da spettatore». Dopo l'eventuale intervento, Laezza si trasferirà per una settimana a casa, a Napoli. Rientrerà a Trieste tra una decina di giorni e sarà in tribuna nel nuovo Palasport per assistere a Telit-Pepsi Rimini. Se verrà confermato lo stop per 5-6 mesi, la società dovrà prendere in considerazione il mercato. Ma Laezza non ha solo un valore tecnico: è anche l'anima della squadra. E grinta e passione non si possono trattare con gli agenti.

La curiosità. La Telit ha una curiosa caratteristica: è ultima in classifica insieme a altre tre formazioni, eppure il suo saldo tra punti fatti e segnati è in perfetta parità (501). Verona e Rimini sono in rosso per una ventina di punti, Reggio Emilia addirittura di 40. Ma sono ben sette le squadre che vantano un saldo peggiore di quello triestino. Passi avanti anche nella valutazione complessiva: ultima nei primi turni, la formazione biancorossa adesso è in decima posizione. Le resta un rimpianto e neanche tanto piccolo: tutto questo, nella classifica che conta, serve a nulla.

Roberto Degrassi

Cesare Pancotto

Nello Laezza

PALLAMANO SERIE A1 Insolito stop

Vaccino anti-influenzale per tutto il clan Genertel Esami medici per Oveglia

TRIESTE Lunedì insolito per la Genertel che ieri non ha effettuato il solito allenamento d'inizio settimana. Un giorno di riposo? Un premio per l'exploit di Merano? O che altro? La risposta è da un milione di dollari, o quasi. Nel senso che la squadra si è presentata a Chiarbola al gran completo ma invece di sgambettare sul campo si è sottoposta, allenatore e presidente compresi, al rituale della vaccinazione anti-influenzale. Un rituale che l'anno scorso non si rispettò e che creò non pochi problemi alla squadra vittima, in buona parte, dell'influenza di stagione.

E così, dopo aver assistito alla videocassetta con la registrazione del successo di Merano (e tanto di interrogazione quasi scolastica da parte del tecnico Tiselj ai più giovani), i biancorossi hanno offerto ciascuno la propria spalla al solerte professor Silvano Pastorelli che ha proceduto a vaccinare la squadra. «La nostra battaglia è a 360 gradi - ha scherzato il presidente Giuseppe Lo Duca - e quindi anche contro l'influenza...».

Domani, comunque, una volta smaltito il vaccino, gli allenamenti riprenderanno secondo la consueta tabella di marcia. Per tutti, tranne che per capitan Giorgio Oveglia, il quale domani verrà sottoposto a tutti gli esami necessari in vista di una probabile artroscopia.

m.e.

SERIE A2

Snaidero in caduta libera I lunghi e Smalley i «casi»

UDINE Il campanello d'allarme sta suonando da molto tempo e a questo punto è necessario intervenire. Di sconfitta in sconfitta (quella di Avellino è la terza consecutiva) la Snaidero sta precipitando nelle zone meno nobili della graduatoria, con davanti anche il turno di riposo assegnatole dal calendario.

Dopo un buon primo tempo, more solito, gli arancione, anche in Irpinia, sono franati nella ripresa e le cause sono le solite, a partire dal cronico calo di concentrazione nei secondi venti minuti. Ma ci sono di mezzo anche uno Smalley fallimentare per larghi tratti e un attacco privo di un centro con punti nelle mani. Cantarello anche ad Avellino è stato eroico nel fronteggiare il duo Maggioli-Mescheriakov, ma in fase offensiva, si sa, il buon Davide non è e non sarà mai devastante. E proprio questo, in effetti, che manca alla Snaidero per poter risultare competitiva contro chiunque, un pivot in grado di finalizzare a suon di punti il lavoro del collettivo. Ad Avellino la disparità offensiva dei centri è risultata lampante (43 i punti complessivi dei lunghi irpini Maggioli-Mescheriakov), determinante nella ripresa nel parziale di 20-2 che ha steso i friulani. Boniciolli spiega il crollo della sua squadra con la mancanza di continuità dopo prime frazioni di buon livello, ma è un ritornello ormai noto.

Edi Fabris

Matteo Boniciolli

Polemica tra Prato e Forst sui controlli antidoping

TRIESTE Strascichi polemici al termine di Al.Pi. Prato Forst Bressanone. In relazione al controllo antidoping effettuato dai medici del Coni dopo la gara di sabato scorso. Nella giornata di ieri il presidente della società altoatesina Rudi Rienzner avrebbe fatto partire un esposto indirizzato alla commissione antidoping della Figh, al segretario generale della Federazione Nicola Bozzi alla commissione antidoping del Coni e alla Procura generale antidoping del Coni denunciando «irregolarità nella procedura di controllo».

Il problema sarebbe nato quando con Kobilica si sarebbe presentato ai medici non il sorteggiato Gabrielli ma il compagno di squadra Tabanelli. Categorico, al riguardo il presidente del Prato, Massimo Taiti. «Non voglio fare dichiarazioni - dice - mi rimetto a quelli che saranno gli atti ufficiali. Qui non si parla di un gol fatto o di un rigore non dato, si parla di una possibile frode. Se è successo qualcosa, se sei persone sono riuscite ad accordarsi in meno di due minuti, in ogni caso, l'Al.Pi. Prato non ha responsabilità».

TENNISTAVOLO

Mersi nell'Intercup esalta Treviso Kras, incetta di podi

TRIESTE Vittoria facile per il Duomofolgore Treviso del triestino Christian Mersi nel primo turno dell' Intercup, il torneo europeo per club. La squadra veneta si è imposta sui tedeschi del Lippstadt 4-0. Mersi ha superato agevolmente il n.2 del team germanico, contribuendo poi alla vittoria del doppio e alla conquista del quarto punto.

Nella nostra regione l'appuntamento clou del week end è stato il primo torneo predeterminato regionale, valido per l'acquisizione di punti qualificanti per i campionati italiani, disputatosi a Sgonico con l'organizzazione della Fitet regionale. Il Kras, come da pronostico, l'ha fatta da padrone. Ottima la prova di Bojan Simoneta, primo tra i terza categoria e capace di battere molti atleti piazzati davanti a lui nel ranking nazionale. Brava anche la Kralj, favorita dall'assenza della Milic negli incontri di terza categoria, e prova da applauso per la Butazzoni e per la Ridolfi, che batte un'atleta esperta come la Butelli.

Giovanissimi: 1) Tommaso Ramella (Kras), 2) Massimo Codiglia (idem), 3) Oliviero Accorsi (id.), 4) Piero Ramella (id.). Giovanissime: 1) Eleonora Moro (Ud 2000), 2) Tjasa Kralj (Kras), 3) Claudia Miani (Ud 2000). Ragazzi: 1) Marco Miani (Ud 2000), 2) Michele Pastorino (id.), 3) Giacomo Lazzini (Sistiana) e Mattia Micheli (Kras). Ragazze: 1) Mateja Crismancich (Kras), 2) Paola Zavadlal (id.), 3) Moro e Eva Carli (id.). Allievi: 1) Matteo Moro (Cus Ud), 2) Lazzini, 3) Pastorino e Micheli. Allieve: 1) Giada Vidoni (Kras), 2) Sara Sardo (id.), 3) Mateja Crismancich e Roberta Zavadlal (id.). Juniores M: 1) Dario Mucignat (S. Giovanni Pn), 2) Uros Fabiani (Kras), 3) Moro e Jurij Verc (id.). Jun. F: 1) Martina Milic (Kras), 2) Jasmin Kralj (id.), 3) Roberta Zavadlal (id.) e Giulia Butazzoni (Sistiana). 3.a-4.a cat. M: 1) Bojan Simoneta (Kras), 2) Roberto Callegaro (Latisana), 3) Roberto Petronio (Azzurra) e Edoardo Bolé (Kras). 3.a e 4.a cat. F: 1) Kralj, 2) Irena Rustja (Kras), 3) Roberta Ridolfi (id.) e Butazzoni.

an. pug.

CALCIO DILETTANTI

Zoom: la rinascita di Koren Provaci ancora, Grillo

Koren, attaccante del Costalunga, in un contrasto aereo.

DA RICORDARE L'attaccante del Costalunga Diego Koren, nel derby con il Ponziana, non doveva neanche scendere in campo per un problema al piede destro. Il primo tempo abulico del giocatore giallonero, infatti, sembrava confermare un suo possibile avvicendamento; tanto che l'allenatore Tesovic, ironicamente, interrogava dalla panchina il giocatore, troppo arretrato, se intendesse fare il libero. Nella ripresa, invece, al pari di tutto il Costalunga, Koren è rinato segnando, dopo un bel fraseggio con Glavina, un gran gol.

DA DIMENTICARE Se i campionati dilettatistici finissero in questo momento per le squadre triestine ci sarebbe poco da ridere. Due retrocessioni in Eccellenza (Latte Carso e Trieste Calcio), tre in Promozione (Domio, Primorje e Ponziana), due in Prima (Portuale e Zaule) e una in Seconda (Roianese). Riderebbero, impegnate nei play off, solo il Costalunga (Promozione) assieme a Primorec ed Edile Adriatica (Seconda categoria). Certo, il campionato è ancora lungo, ma non sarebbe il caso di darsi una svegliata?

LA PANCHINA Mancò la promozione in Eccellenza con il Monfalcone nelle ultime giornate, altrettanto fece con il Trieste calcio nel possibile salto nel campionato nazionale Dilettanti. Ora Fabio Grillo ci riprova con il San Canzian, questa volta dalla Prima categoria alla Promozione. La Coppa regione è stata disastrosa, l'inizio di campionato claudicante ma la classe dell'ex libero non si discute e i risultati cominciano ad arrivare.

LA SQUADRA Domio e Latte Carso sono le squadre meno prolifiche di tutti i campionati con una sola rete messa a segno. Le stesse compagini in difesa non brillano con, rispettivamente, dodici e tredici reti subite. Magra consolazione è vedere il Portuale e soprattutto la corazzata Trieste Calcio con gli stessi problemi (13 gol subiti) e, tra le triestine, non ricoprire l'ultima posizione. La Roianese, infatti, ha incassato la bellezza di diciannove reti, della quale ben sette solo nella prima giornata. Ma quella è ormai acqua passata.

I TIFOSI Alti, appesantiti dall'età con la chioma folta e bianca, ma profondamente giovani. Sono i tifosi del Costalunga: dal linguaggio colorito, attenti al minimo errore arbitrale, vivaci nell'incitare i propri beniamini ma profondamente corretti con quelli avversari. Infondo rispecchiano l'allenatore Vladi Tesovic, un "orso buono" capace di sgridare, con il suo vocione, i propri giocatori per poi, a fine partita, abbracciarli felice. Non a caso è stato premiato nella passata stagione con la panchina d'argento.

Lametta

ECCELLENZA Milocco (San Luigi) chiede provvedimenti, il Trieste Calcio aspetta segnali contro il Tamai

Un pieno d'amarezza per le tre triestine

TRIESTE CALCIO

TRIESTE «Il campionato del Trieste Calcio inizia domenica prossima». L'ennesima sconfitta rimediata sul campo del Pozzuolo (3-1) non scompone il presidente dei lupetti Nicola de Bosichi che, dopo numerose critiche, questa volta spezza una lancia in favore della squadra. «La sconfitta è immeritata - spiega - e i ragazzi si sono comportati bene, subendo un gol in fuorigioco, un altro dopo un fallo dell'attaccante su Bensi, confezionando per contro numerose occasioni e reagendo bene agli attacchi degli avversari».

Oltre al gioco, quindi, si è rivista la grinta di un gruppo finalmente motivato che, nonostante alcune assenze importanti, ha giocato alla pari di un'altra grande delusa. I triestini, infatti, si sono trovati di fronte un Pozzuolo che, dopo l'esonero di Papais, voleva a tutti i costi far bella figura davanti al nuovo allenatore Casarsa. L'unica pecca i troppi gol incassati che fanno del Trieste Calcio la peggior difesa, assieme ai cugini del Latte Carso, dell'Eccellenza. Con i rientri il presidente giallorosso assicura che, ritrovato il carattere, si vedrà un altro Trieste Calcio e i nomi a disposizione non possono che dargli ragione.

Domenica prossima il tecnico Angelo Orlando recupererà de Bosichi (convalescente dopo un intervento all'orecchio), lo squalificato Suraci, Di Donato e Lotti (entrambi «traditi» da una caviglia), mentre si è rivisto, dopo la lunga assenza dovuta ad un'operazione al ginocchio, Antonio Luce. Arriverà quel Tamai, che, nella passata stagione, chiuse definitivamente i sogni di promozione del Trieste Calcio. Un motivo in più per iniziare veramente il campionato.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

TRIESTE «Sono troppo amareggiato, ma in settimana la società analizzerà attentamente il comportamento di alcuni giocatori e, se necessario, si prenderanno provvedimenti». Queste le parole a caldo dell'allenatore Carlo Milocco alcuni minuti dopo l'incontro tra il San Luigi e il Fontanafredda, terminato sul 2-2. Un risultato beffardo per i triestini raggiunti in pieno recupero da una rete in mischia dopo aver subito qualche minuto prima un rigore.

Ma le recriminazioni di Milocco non vanno all'indirizzo di avversari o della condotta arbitrale. L'indice accusatore del tecnico biancoverde è nei confronti della scarsa tenuta, soprattutto emotiva, dimostrata dalla sua compagine nella ripresa. Il San Luigi purtroppo soffre di un'evidente sindrome di dipendenza nei confronti dei suoi veterani, Cermelj e Sandro Giorgi ad esempio, non a caso autori di due reti semplicemente stupende nel primo tempo. Ma con l'uscita dei suoi trascinatori, entrambi toccati duro da una difesa che non è andata per il sottile, la luce si è spenta in modo fatale. Il Fontanafredda ha conquistato spazi e acquistato coraggio sulle ali delle molte iniziative confuse ma martellanti create nel caotico finale.

La nicchia dei lati positivi non è rimasta però priva di arredo. Oltre alla bellezza delle due reti sanluigine (che hanno posto fine alla inviolabilità della difesa del Fontanafredda) va ricordata l'eccellente manovra sfoderata nel primo tempo con il positivo rientro di Amarante e la vivacità di Mborja.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

TRIESTE Non si può certo dire che le stelle stiano guardando il Latte Carso che ha dovuto affrontare il suo esordio in Eccellenza con una incredibile serie di problemi. Malattie, infortuni e affrontare alcune delle più ostiche compagini del torneo sono tutte circostanze che hanno influito sulla classifica e, di conseguenza, sul morale dei giocatori che oggi se lo trovano sotto i tacchetti delle scarpe. Ovviamente le circostanze attenuanti da sole non bastano a giustificare la sequela di sconfitte e allora sorge spontanea una domanda: «Cos'è che non gira ancora nella squadra?»

«Problemi non ce ne sono – spiega l'allenatore Borriello – anzi, ce la stiamo mettendo tutta e nelle partite disputate abbiamo dato molto, non abbiamo mollato mai e questa enorme quantità di lavoro ci è stata riconosciuta da tutti, anche dal Palmanova che, sì, ci ha battuto per 4-0 ma si è trovato contro un 11 determinato, che non ha mollato mai».

«La maggior parte dei gol – ha continuato – li abbiamo subiti come diretta conseguenza di nostre grosse ingenuità o errori. Invece noi ciò che siamo stati capaci di costruire non lo abbiamo trasformato in sonanti gol. E' una questione di testa, di mentalità, quasi fossimo ancora bloccati psicologicamente dalla categoria e dalle avversarie».

d.m.

IN CASA DEGLI ALTRI

Maretta continua a Manzano Via D'Odorico, c'è Peressoni

TRIESTE E' stato confermato l'esonero di Paolo D'Odorico alla Manzanese (e sono già due, con quello di Papais al Pozzuolo dopo appena sei giornate). Come da sospetti, avanzati dopo averlo visto in tribuna super-concentrato domenica scorsa, il suo sostituto è Roberto Peressoni che aveva iniziato proprio dalle giovanili della Manzanese, lasciando un buon ricordo. Peressoni aveva fatto poi il suo capolavoro da tecnico al Trivignano portandolo in Eccellenza. Poi alcuni campionati non proprio esaltanti culminati con l'esonero alla Pro Romans e ora la possibilità di una rivincita a Manzano.

Tornando all'esonero di D'Odorico, secondo il presidente Sabot, la colpa del tecnico è di non farsi voler bene. Aveva criticato l'organico e cambiava continuamente tattica e giocatori, e alla prima osservazione è sbottato al punto che Sabot si è sentito offeso a da buon «paron» gli ha dato il ben servito. Manzano in ebollizione insomma: prima c'era stata la telenovela della fusione con Sabot che era già a Cividale, poi la retromarcia da parte di tutti. L'inizio di stagione non ha fatto molto rumore ma ha fatto capire che l'aria di Manzano sembra fredda (come gli spettatori, muti). Inoltre aveva fatto subito le valige l'ex diesse Chiarvesio, anche lui scontratosi con Sabot.

Classifica: Palmanova 16; Sevegliano, Manzanese e Cormonese 13; Sangiorgina e Sacilese 11; Fontanafredda 10; Juniors 8; Ronchi 7; Pozzuolo 6; Tamai e San Luigi 5; Mossa 4; Monfalcone 3; Trieste Calcio 2; Latte Carso 1.

Classifica marcatori: 7 Gol: Perosa 2r (Cormonese); **6:** Salvador 3r (Sangiorgina); **4:** Vosca 1r (Manzanese), Martignoni 2r (Monfalcone), Colussi 1r (Sevegliano); **3:** Fogolin e Zanette (Juniors), Iacuzzi (Palmanova), Pinatti (Ronchi), Beacco (Sacilese), Cermelj (San Luigi), Conzutti (Sevegliano).

Oscar Radovich

Serie D, il Bassano prende il largo Sale la Pro Gorizia

Tolloi (Pro Gorizia)

GORIZIA Il Bassano ha preso il largo. Grazie alla vittoria ottenuta sul Mezzocorona la formazione di Favaretto ha allungato il passo sul Sudtirol, che per la seconda volta ha dovuto alzare bandiera bianca tra le mura amiche.

In Regione. Due vittorie, un pareggio e una sconfitta, quella immeritata dell'Itala San Marco sul campo del Martellago, è il bilancio delle regionali. La Pro Gorizia grazie al successo sul Thiene si è portata al terzo posto in classifica prima delle squadre della regione. La Sanvitese in netta ripresa si è tolta il gusto di espugnare il campo del Sudtirol considerata la grande favorita del campionato, ma da tre domeniche in crisi con un solo punto all'attivo. Il Pordenone ha sofferto invece più del previsto per uscire indenne dal campo della Settaurense vicefanalino di coda del campionato.

Riflettori su Martellago, che con quella sull'Itala San Marco ha centrato la quarta vittoria consecutiva, cosa che le ha permesso di superare Sudtirol e Monticchio e piazzarsi al secondo posto solitario in classifica alle spalle del Bassano. Da registrare anche la terza vittoria in casa del Santa Lucia, che tra le mura amiche sembra soffrire molto di più di quando gioca in trasferta.

La classifica: Bassano punti 18; Martellago 17; Pro Gorizia, Montecchio e Sudtirol 14; Santa Lucia 13; Arzignano e Pordenone 12; Nuova Trento e Itala San Marco 11; Thiene Valdagno e Pievigina 10; Sanvitese e Mezzocorona 8; Arco 7; Chioggia Sottomarina 5; Portosummaga 4; Settaurense 2; Bolzano 1.

Antonio Gaier

Continuaz. dalla 22.a pagina

URGENTE cercasi luminoso e signorile composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

URGENTE! cercasi periferico composto da soggiorno, unadue camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

VILLA o appartamento prestigioso, ampia metratura con terrazza-garage. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe, 040/764666. (A12474)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. ARREDATO piccolo appartamento adatto single per funzionario banca definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

A. BARCOLA/ROIANO soggiorno 1/2 stanze bagno arredato. Pagamento garantito. Definizione immediata. Massimo 2.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CENTRALE arredato lussuoso soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 1.600.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. COMBI arredato soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi veranda cantina riscaldamento ascensore 1.150.000, Studio Benedetti 040/3476251.

A. COMMERCIALE arredato soggiorno 1/2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore da 950.000 mensili. Studio Benedetti 040/3476251.

A. FLAVIA soggiorno 1 stanza cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore 600.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. ROIANO 2 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento 740.000 Studio Benedetti. 040/3476251.

A. ROMAGNA arredato appartamento in villa soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno posto auto 1.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SIGNORILE arredato periferico soggiorno 2/3 stanze posto macchina. Referenziatissimo cliente. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Bonomea, vista mare, foresteria arredata. cucina salottino due camere bagno giardinetto 800.000. 040/371361 via Valdirivo 31. (A00)

ABITARE a Trieste. Arredati adatti studenti o foresteria, varie metrature e zone, da 550.000. 040/371361 via Valdirivo 31. (A00)

ABITARE a Trieste. Negozio d'angolo. Foro Ulpiano, circa 50 mq con soppalco e grandissime vetrine. 040/371361 via Valdirivo 31. (A00)

ABITARE a Trieste. Ufficio 180 mq centrali in ottimi palazzi, autometano, ascensore. 040/371361 via Valdirivo 31. (A00)

BG 040/3728802: piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato, riscaldamento autonomo. (GR)

GRIGNANO in bella villa epoca, appartamento arredato, 160 mq, ampia zona giorno, due matrimoniali, doppi servizi, parco, Riviera 040/224426. (A00)

OPICINA, appartamento con terrazza e giardino: tre stanze soggiorno cucina bagno, arredato, per non residenti. Riviera 040/224426. (A00)

PROSECCO centro appartamento 100 mq, ingresso indipendente, vuoto, per residenti. Riviera 040/224426. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A, AFFERMATA azienda ricerca urgentemente Trieste/Gorizia per completamento organico esistente, ambosessi disponibili immediatamente, varie mansioni, inizio lavoro 2/11/99. Retribuzione da L. 1.815.000. Carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)

A. AZIENDA internazionale seleziona 15 persone settore telefonia anche part-time 0339/2694598 sig. Quartana. (A13038)

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale residente in Trieste Gorizia e zone limitrofe. Presentarsi domani Vorwerk scala Belvedere 1 Trieste dalle 14 alle 18.

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time. Telefonare per appuntamento ore 15-18 tel. 040/638121. (A13027)

ANIMATORI sportivi (aerobica, nuoto, assistenti bagnanti, accompagnatori sci, tennis, arco) miniclub costumiste, scenografi, dee jay, ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre hostess - assistenti con conoscenza lingue età max 30 anni. Per colloquio tel. 041/958695.

AUTOSCUOLA Virgilio cerca istruttore/insegnante pat. D età max 30 anni. Tel. 0335/8180728. (A12983)

AZIENDA cerca personale con ottima conoscenza delle lingue spagnolo francese tedesco inglese per ufficio commerciale. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AC6397854. (A12498)

AZIENDA industriale cerca perito chimico anche senza esperienza. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7648180. (A12804)

AZIENDA leader settore produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno e assemblaggio. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706439.

AZIENDA triestina ricerca segretaria di alta direzione. Costituirà requisito necessario l'avere maturato esperienze in posizioni analoghe. Inviare dettagliato curriculum con indicazione attuale retribuzione e liberatoria ai sensi della legge 675/96 a fermo posta centrale C.I. AB 7630568.

CENTRO elaborazione paghe cerca impiegato/a provata esperienza per immediata assunzione sede Gorizia. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia C.I. AC5761461. (B00)

CERCASI banconiera ore notturne pub a Corno di Rosazzo (Ud), tel. 0347/1767604. (B00)

CERCASI fisioterapista per casa di riposo zona Trieste. Tel. 0432/478382.

CERCASI giovane perito meccanico per gestione magazzino assunzione immediata. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7648180. (A12804)

CERCASI pulitori/trici esperti massima serietà preferibilmente auto-motomuniti. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AA8394271.

CERCASI standiste, età 20-40 anni, presenza, dialettica. Offresi fisso più incentivi. Tel. 040/3725742 ore 10-17.

COLORIFICIO cerca magazziniere addetto consegne richiesto uso computer. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AA8382642.

COOPERATIVA ricerca personale maschile max 30 anni con attitudine lavorazione legno. 0335/5361320.

CUZZOT Immobiliare S.r.l. cerca venditore - venditrice max 30 anni automunito e con partita Iva. Richiedesi serietà, presenza, attitudine ai contatti umani, dialettica. Offresi fisso più provvigioni rapportate alla propria capacità. Possibilità guadagno 50-70 milioni annui. Scrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare largo Barriera 16 Trieste.

ERBORISTERIA drogheria alimenti cerca commessa esperta del settore serietà disponibilità immediata offresi trattamento adeguato. Tel. 040/773765.

FISIOTERAPIA convenzionata Ass cerca fisioterapisti e infermieri. Telefonare ore ufficio allo 040/370530.

IMPORTANTE studio notarile cerca addetto molto esperto, possibilmente laureato settore immobiliare garantito trattamento economico molto interessante. Scrivere a fermo posta Trieste centrale. C.I. AB3362522.

IMPRESA costruzioni cerca ragioniera o perito aziendale, preferibilmente con esperienze nel settore edile. Inviare curriculum vitae a: Eurocos Srl, via Duca d'Aosta 10, Monfalcone. (C00)

INDUSTRIA locale cerca giovane dinamico conoscenza lingue capace relazioni interpersonali. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7648180. (A12804)

PADRONCINI rappresentanti con piccolo furgone iscritti Cciaa cerchiamo. Tel. 02/9838410.

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 040/773235.

S.P.A. leader nel settore della prevenzione e sicurezza sul lavoro (legge 626), seleziona 2 agenti vendita, anche prima esperienza. Reali possibilità carriera, trattamento economico di sicuro interesse con incentivi per inizio attività. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 ore pomeridiane (zona operativa Ts e Ud).

SERFINA, servizi finanziari rivolti al credito, ricerca validi consulenti finanziari, clientela acquisita, ottimo trattamento economico. Tel. 049/8754837.

SOCIETÀ con sede in Monfalcone seleziona telefoniste. Fisso più provvigione. Tel. 0481/412570. (C00)

STUDIO medico assume impiegata part-time. Tel. 0338/8447493.

URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 0338/5255360.

4.000.000 part-time multinazionale seleziona 8 persone per distribuzione servizi telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 memobox 290 Prevalim@tin.it.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

AUTISTA Adr 26enne patente D più Cap KD diplomato esperienza poliennale furgoni e corriere disponibilità immediata cerca lavoro. Tel. 0338/3424865.

PADRONCINO con automezzo proprio valuta proposte di vari distributori o ditte sia a Trieste sia in Friuli massima serietà. Tel. 040/350581 - 0348/7934239. (A13214)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil 17)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil 47)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817. (Fil17)

PRESTITI per tutte le categorie, consulenza anche a domicilio. Per informazioni 0368/7194519. (C00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil 17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ADESSO puoi contare su di me!! Ex attrice hard, sarà tua complice in perizoma: calze a rete e tacchi a spillo animata da spirito e impulsi ad alta tensione!! Tel. 0368/3839509. (A12990)

CARINA, giovane, delusa dal rapporto fisso cerca amici per recuperare il tempo perduto. 0338/2844058. (G. PA)

CIAO sono Susi bella mediterranea 7.a misura ti aspetto. 0368/7634488.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A12913)

DONNA 29.enne cerca amico non volgare per incontri. Tel. 0347/0764085. (FIL7027)

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A13192)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Fil 37)

RAGAZZA indipendente ospiterebbe nella massima riservatezza uomo per momenti particolari. Tel. 0339/6571774. (Fil7027)

RIVOLGEREI le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391.

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Fil 37)

TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti i giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)

TRIESTE, ciao sono Elisa ricevo tutti i giorni ore 10-22. 0339/1064367.

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Fil 37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

BAR - tavola calda - paninoteca: avviatissimo locale sul mare, terrazza, adatto conduzione familiare, vendesi attività, muri in affitto. Riviera 040/224426. (A00)

ERBORISTERIA drogheria alimenti cedesi totalmente rinnovata impianti arredi avviamento. Tel. 040/773765.

MONFALCONE negozio bella posizione 91 mq 850.000 mensili. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE periferia zona forte passaggio negozio 120 mq magazzino 120 mq. Serena Immobiliare 0481/413623.

RONCHI dei Legionari ufficio centralissimo 71 mq 1.000.000 mensili. Serena Immobiliare 0481/413623.

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

SGOMBERIAMO RAPIDAMENTE anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474.

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201 - 0339/7800315. (A13011)

14 VARIE
Feriale 2000 - Festivo 3000

OFFRESI come domestica e aiuto cucina, famiglia o ristorante solo mattina. Tel. 040/636649. (A13076)